IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500, CD Terremoto Friuli L. 4.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/
Giornale di Trieste
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 112 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 12 MAGGIO 2001

Dopo i confronti televisivi a distanza tra i due leader, oggi giornata di silenzio e domani quasi 50 milioni alle urne

Elezioni, l'ultima sfida virtuale

Rutelli: «Vi fidate di Bossi?» Berlusconi: «Ho il contratto con gli italiani in camera da letto»

Ultima sfida, ieri, tra Berlusconi e Rutelli, anche questa volta virtuale, su tv diverse.

Secondo la stampa estera c'è grande incertezza sull'esito della consultazione: il rischio maggiore è di trovarsi davanti un Paese spaccato in due

ROMA La sfida mediatica tra Berlusconi e Rutelli, ospiti di Costanzo e Santoro, ha concluso una delle campagne elettorali dal più basso profilo degli ultimi anni. Si è partiti dagli ultimi sondaggi prima del blocco disposto dalla legge che davano ancora in vantaggio la Casa delle libertà, ma il candidato premier dell'Ulivo si è detto convinto di aver completato la rimonta e di poter sorpassare all'ultima curva il centrodestra.

Rutelli poi ha sottolineato: «Se la Casa delle libertà dovesse vincere, sarebbe Bossi a comandare perché avrebbe il pacchetto di voti decisivi. Questa è la novità di queste ore. Vi fidate — ha chiesto agli italiani — di un'Italia in cui potrebbe comandare Bossi? L'Italia di Bossi ci porta fuori dall'Europa, divide l'Italia».

Da parte sua Berlusconi ha definito questa la «peggiore campagna elettorale» e ha respinto le accuse della sinistra basate «sulla calunnia e sulla menzogna». Tra l'altro, ha sottolineato l'importanza del «contratto» da lui firmato con gli elettori: «Io lo appenderò fuori della porta della mia stanza da letto».

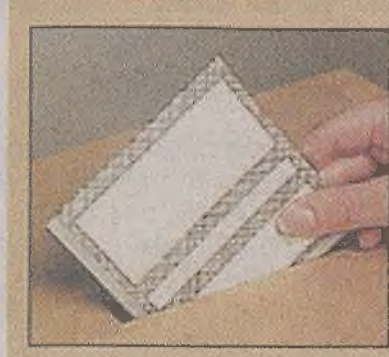
Come rileva compatta tutta la stampa straniera, c'è grande incertezza sul voto di domani e il vero rischio sarebbe quello di vedere emergere dalle urne — come rileva per esempio il «Wall Street Journal» — un' Italia spaccata in due. Lo stesso Bossi, pur dicendosi convinto del successo, ammette che forse al Senato la vittoria sarà meno facile.

S'intende che si tratterebbe del peggiore scenario per il Cavaliere che punta a una vittoria per k.o. e non ai punti: un margine risicato sul centrosinistra non solo renderebbe più pesanti i voti della Lega, ma trasmetterebbe da subito il senso di una scarsa stabilità politica, un po' come accadde nel 1994.

A sostegno di Berlusconi, dopo la Thatcher e Kohl, ieri è sceso in campo anche il premier spagnolo Aznar. Il leader azzurro punta su un programma europeo: meno statalismo, più sussidiarietà: in altre parole un modello di politica internazionale che si riassume nella linea del Ppe. Il Cavaliere non dimentica nemmeno il consolidamento del rapporto strategico con gli Usa, dopo i primi positivi segnali scambiati con l'amministrazione Bush.

Rutelli risponde con un programma più articolato, perchè la linea del centrosinistra non si può riassumere *tout court* nel programma del Pse. Rutelli punta sul fattore stabilità per convincere gli ultimi incerti: i buoni risultati dei governi dell'Ulivo, la continuità della politica economica, la concretezza di alcuni impegni a favore dello Stato sociale.

● Alle pagine 2-3

Guida al voto Tutte le schede e i candidati

In regione un milione di cittadini alle urne

● Alle pagine 13-14

L'enorme rogo dell'altra notte a Trieste

Spento l'incendio al via le indagini

I resti dell'immane rogo alla Vipaper (Foto Lasorte).

TRIESTE Ancora sconosciute le cause dell'incendio che è scoppiato giovedì notte nel deposito di rifiuti speciali della Vipaper in zona industriale.

I carabinieri stanno indagando assieme ai periti per capire se l'incendio è scoppiato per una banale disattenzione, forse un mozzicone di sigaretta, o se è stato provocato dolosamente.

L'immane rogo comunque è stato spento definitivamente soltanto ieri a mezzogiorno. Etremamente defatigante il lavoro dei Vigili del fuoco. Il fronte dell'incendio infatti si è presentato piuttosto vasto sui mucchi di rifiuti sparsi in un'area di almeno 4 mila metri quadrati. Sono andati in fumo tutti materiali destinati al riciclo, soprattutto plastica.

Comunque i danni sono relativamente contenuti. Si è temuto soltanto per un mezzo speciale della ditta, parcheggiato vicino al punto dov'è iniziato il rogo. Il forte calore infatti ha rischiato di danneggiare il mezzo e in particolare tutte le tubature idrauliche.

● In Trieste

Il presidente scrive al sindaco di Trieste che aveva lamentato i disservizi a Ronchi

L'Alitalia promette più voli

RONCHI L'Alitalia promette maggiore attenzione e considerazione per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Nelle settimane passate erano stati in molti a far piovere sulla testa della compagnia di bandiera critiche e pesanti accuse legate alla cancellazione di numerosi collegamenti aerei. Ma ora un segnale arriva da una lettera inviata dal presidente del vettore, Fausto Cereti, al sindaco pro tempore di Trieste, Giorgio Zanfagnin e, per conoscenza, al ministro dei Trasporti, Pier Luigi Bersani. Cereti dice di comprendere le preoccupazioni ma conclude assicurando «il nostro massimo interessamento per l'aeroporto di Ronchi, sul quale stiamo studiando come potenziare i servizi».

● A pagina 11

Luca Perrino

Genitori, educatori ma anche sanitari allarmati: c'è il rischio di dare il Ritalin a bimbi solo vivaci

Polemica sugli psicofarmaci a 6 anni

Trieste, medici divisi: no di Dell'Acqua, l'«erede» di Basaglia

ROMA Psicofarmaci all'età di sei anni? Genitori, educatori ma anche medici sono allarmati da una simile prospettiva. Avverte il professor Silvio Garattini, direttore dell'Istituto Negri di Milano: «Non deve accadere ciò che è avvenuto negli Stati Uniti, dove c'è stato un eccesso di prescrizione. Il Ritalin non è un ricostituente per bambini». E il fatto che il farmaco potrà essere prescritto solo dai medici dei centri specialistici e in casi particolari non è bastato a placare le polemiche per la prossima immissione in commercio in Italia di questo discusso psicofarmaco, in grado di curare il deficit di attenzione e i disturbi dei ragazzini iperattivi. Contrastanti anche i pareri negli ambienti pediatrici e psichiatrici triestini. Dice il professor Bouchè, primario della clinica neuropsichiatrica del Burlo: «Il Ritalin è un'opportunità terapeutica della quale non possiamo privarci proprio nelle cure altamente specialistiche, anche se con tutte le cautele del caso». Nettamente contrario invece Giuseppe dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste, «erede» di Franco Basaglia: «Il mio no è assoluto - ha spiegato Dell'Acqua - perchè si vuole delegare a una pillola quelle che sono in molti casi difficoltà legate a un fallimento familiare, sociale, di vita insomma. Imbrigliare chimicamente sentimenti, affetti, relazioni, curiosità sul mondo, è un fatto orribile, il fallimento di qualsiasi aspettativa di vita».

Bouchè, primario al «Burlo» della clinica neuropsichiatrica: «È un'opportunità di cura, non priviamocene»

● A pagina 5

AVEVA 80 ANNI

Il teatro ha perso Turi Ferro

CATANIA Il grande attore siciliano Turi Ferro è morto ieri. Aveva 80 anni ed era stato colpito da infarto. Era considerato il maggiore interprete di Pirandello e aveva lasciato il segno nel teatro ma anche nel cinema.

● Nella Cultura

In Guatemala

Insetti-mostro su un altopiano carsico scoperti da un italiano

ROMA Si tratta di veri e propri fossili viventi, vivono al buio e al freddo, in gallerie che l'acqua ha scavato nel cuore della roccia, sono predatori e carnivori, con grandi mandibole sviluppate per uccidere, hanno il corpo allungato e "scolorito" e si orientano nell'oscurità grazie a peli, zampe e antenne lunghissimi. E' l'aspetto che hanno i due nuovi generi di insetti scoperti dall'entomologo e speleologo italiano Giuliano Trezzi.

Quelli che oggi sono i dominatori incontrastati del mondo sotterraneo, secondo Trezzi «sono ciò che resta di specie vissute in epoche glaciali. Oggi si sono adattate a vivere a temperature più basse soltanto grazie a un ambiente estremo». I due nuovi generi sono stati trovati infatti a quattromila metri di altitudine, nelle grotte del Cuchumatanes, un altipiano carsico isolato e praticamente inesplorato che si trova nel Nord del Guatemala.

● A pagina 4

Lo scandalo delle intercettazioni telefoniche: un primo elenco di nomi

Politici e giornalisti fiumani spiati dal regime di Tudjman

FIUME Potrebbe rivelarsi molto lungo l'elenco di avversari politici e giornalisti fatti spiare dall'ex regime Accadizeta del defunto presidente Tudjman. Allo scandalo delle intercettazioni il «Jutarnjii List» di Zagabria ha dedicato ieri un ampio servizio in cui sono stati fatti per la prima volta nove nomi di personalità pubbliche di spicco «sgradite» all'Hdz. In questa prima lista non compare il nome dell'ex sindaco di Fiume e attuale vicepremier, Slavko Linic, che però era sicuramente tra i personaggi fiumani da tenere sotto controllo. A fare scoppiare lo scandalo delle intercettazioni illegali è stata una lettera inviata al ministro degli Interni dall'ex responsabile delle intercettazioni a Fiume, Dinko Horvat, sollevato dall'incarico. Ora lo scandalo potrebbe coinvolgere l'ex ministro degli Interni Ivan Penic che finora ha sempre negato di aver spiato su ordine del regime di Tudjman.

● A pagina 7

Oggi quattro pagine speciali sul Gran Premio d'Austria di Formula 1. Ferrari in ritardo nelle prove libere

Zeltweg, corsa in salita per Schumi

ZELTWEG Partenza in salita nelle prove al Gp d'Austria di F1 per Michael Schumacher, in preoccupante ritardo su un circuito tabù per lui, visto che Zeltweg non l'ha mai visto trionfare. Nelle prove libere disputate su un asfalto scivoloso, il campione del mondo si è fatto notare per un paio di uscite di pista, segno che probabilmente la sua Rossa, quinto tempo, non è ancora a posto. Colpa anche di una pista bizzosa passata dai 30 gradi dell'inizio dei test ai 20 in pochi minuti. Le novità aerodinamiche scelte dallo staff ferrarista non sembrano comunque aver dato gli effetti sperati. Rapide nel primo velocissimo settore, infatti le Rosse vanno in crisi nelle parti lente del tracciato.

Chi non ha mostrato problemi di assetto è invece la McLaren, con il miglior tempo di Coulthard e Hakkinen davanti a Barrichello, che ha precedeto la Williams di Ralf Schumacher. Ma Schumi ha già promesso battaglia oggi per la conquista della *pole position* (alle 14 su Rai1). Sul Gp d'Austria, quattro pagine speciali oggi sul «Piccolo».

● Nello Sport

Anticipi: il Milan (6-0) umilia l'Inter Fiorentina-Juve 1-3

Oggi Roma-Atalanta e Napoli-Lazio. Triestina-Pro Patria senza patemi prima dei play-off

● Nello Sport

Il Cavaliere chiude fra Tg5 e Costanzo Show annunciando che non reintrodurrà il ticket e affosserà subito la riforma Berlinguer

Berlusconi: la sinistra mi ha aggredito

«Nei primi cento giorni risolverò con un disegno di legge la questione del conflitto d'interessi»

ROMA «Quella che si conclude è stata la peggiore campagna elettorale che sia stata prodotta nella storia repubblicana». Berlusconi va giù duro. Al Maurizio Costanzo Show sferra il suo ultimo attacco all'Ulivo e a Rutelli prima del silenzio imposto dalla legge elettorale.

Nel mirino del Cavaliere entra anche il guru americano della comunicazione Greenberg che ha curato la campagna elettorale di Rutelli e che, una volta accertati i «15 punti di distacco» dalla Cdl, avrebbe suggerito al candidato premier del centrosinistra di «uccidere l'immagine» del suo avversario: «Si è cercato di eliminare l'avversario attraverso processi politici fondendo la peggiore politica americana con la tradizione storica della sinistra».

Partendo da questa constatazione, il Cavaliere accusa la sinistra di aver ispirato la stampa estera che lo ha attaccato e denuncia l'esistenza di falsi centri telefonici e postali creati per «diffamare» Forza Italia e il suo leader. Un esempio? Eccolo: «Vengono inviate lettere alle famiglie con la mia firma falsa in cui si dice che la Edilnord vorrebbe costruire su quei terreni un centro commerciale. La conclusione è che conviene votarmi perchè così divento presidente del Consiglio e la casa resta in piedi. Altrimenti torno a fare l'imprenditore e butto giù la casa».

Al confronto in «differita» con Rutelli il Cavaliere ci arriva dopo una raffica di interviste ai più importanti Tg, dove mette in chiaro che le elezioni le vincerà lui e nega di aver avuto un atteggiamento aggressivo nei confronti dell'Ulivo e di D'Alema. Poi entra al teatro Parioli e cerca subito il bagno di folla tra gli spettatori. Il primo argomento che affronta Costanzo è il conflitto di interessi.

Berlusconi spiega che il problema sarà risolto nei primi 100 giorni di governo con l'approvazione di un disegno di legge e torna a promuovere il suo contratto con gli italiani in 5 punti: «E' il contratto più imporante che ho firmato. Mia moglie finirà per odiarmi perchè l'ho appeso sulla porta della mia camera da letto». La questione del conflitto di interessi il Cavaliere la affronta con una battuta sull'attentato che coinvolse Costanzo cinque anni fa: «Devi essere preoccupato perchè hai davanti colui che organizzò l'attentato con la bomba, da cui sfuggisti». Costanzo ricorda che c'era stata una sorta di «conflitto di interessi» tra catanesi e corleonesi e Berlusoni non si lascia sfuggire l'occasione per ironizzare sul suo prolema più evidente: «A volte è meglio che il conflitto di interessi non venga risolto».

E si passa alla sanità. Berlusconi esclude l'intenzione di reintrodurre il ticket sui medicinali: «È l'ennesima menzogna della sinistra». Costanzo lascia che a fare le domande sia anche il pubblico. Una signora affronta il problema della sicurezza e Berlusconi ne approfitta per ricordare che il suo governo introdurrà il poliziotto di quartiere: «Se andremo al governo realizzeremo l'istituto del vigile, del carabiniere, del poliziotto di quartiere che, con la loro sola presenza, allontaneranno molti malintenzionati».

Poi a prendere la parola è uno studente che chiede quale sarà il futuro della scuola italiana. La risposta del Cavaliere è immediata. Berlusconi dice chiaro e tondo che la riforma voluta dall'Ulivo ha i giorni contati: «Il primo consiglio dei ministri che presiederò bloccherà l'entrata in vigore della riforma dei cicli di Berlinguer. Entro un anno consulteremo famiglie, docenti, studenti e poi faremo noi la vera riforma». Lo spunto per una nuova battuta questa volta lo offre Costanzo, che gli chiede: «Presidente, cosa volevi fare da grande?» La risposta è trancianfe: «Il direttore d'orchestra ma poi ho visto che troppa gente se la canta e se la suona ed ho deciso di cambiare».

Gabriele Rizzardi

Silvio Berlusconi al talk show di Maurizio Costanzo.

Ovazioni solo per Berlusca da una platea azzurra inferiore alle previsioni

ROMA L'ovazione è solo per Berlusca (senza la corretta desinenza «oni» piuttosto ostica per i romani). Quando saluta dal teatro Parioli, ancora ospite del Costanzo Show. Quando arriva in piazza del Popolo, facendo ombra a Tajani e Storace, avanguardie mandate a rassicurare il popolo della Casa delle libertà.

Molte bandiere ma poca gente al comizio di Berlusconi.

La festa del Polo si consuma nella spasmodica attesa di Berlusca. Sessantamila persone avevano promesso gli efficienti uffici stampa. E decine di pullman che avrebbero invaso il lungotevere. Alle 21 non si erano visti né gli uni né gli altri. Qualche migliaio di persone sopportava con simpatia l'orchestrina dixie di Carlo Loffredo. Dovevano parlare, prima della Grande diretta col Costanzo Show, Fini, Tajani e Buttiglione. Hanno preferito rinviare. Un po' più tardi tutti col naso in su a guardare Silvio sul maxischermo, ma i ranghi sono larghi. «Centomila», s'infiamma Storace. Ventimila sussurrano gli osservatori citando fonti anonime della Questura. Le navette Atac e la Metro fuori orario sono semivuote.

Collegamento in diretta da piazza del Popolo con il teatro Parioli fra fans un po' delusi. Il leader è arrivato dopo il Costanzo Show

Festa del Polo a Roma davanti al maxischermo

La piazza all'inizio è disorientata. An è il primo partito della città, ma a Piazza del Popolo non è arrivata in massa. Dove stanno? Si chiedono solerti giovanotti in divisa Reteitalia. «In borgata, a raccoje voti, mica ce li regalano», taglia corto un ragazzotto in cerca di una bandiera di «Alleanza». Il volontario azzurro addetto alla filiera delle bandiere ha di che far scegliere: Forza Italia, Alleanza nazionale, Biancofiore. I monarchici capeggiati dall'ambasciatore Sergio Boschiero hanno le proprie, gloriose di scudo sabaudo. I gazebo distribuiscono di tutto, dalle bandiere agli accendini, a copie inevase dell'agiografia berlusconiana. Ammessa anche Fiamma tricolore a diffondere «mistica e storia» della celtica.

Basta un'offerta. Meglio risparmiare a vantaggio di porchettari e ristori mobili, dove i panini sono trattati a prezzi da libero mercato.

I gazebo distribuivano di tutto, dalle bandiere agli accendini, a copie inevase dell'agiografia berlusconiana. Ammessi senza tante storie anche quelli di Fiamma tricolore a diffondere «mistica e storia» della celtica.

Sparute le verdi bandiere del Carroccio. Il Senatur Umberto Bossi ha preferito chiudere la sua campagna elettorale al Nord. Moltissimi i palloncini azzurri con il nome del candidato sindaco per la capitale Antonio Tajani. Lo stesso collegamento con la trasmissione di Canale 5 era previsto, hanno ricordato gli organizzatori, in numerose altre piazze delle città italiane.

l.v.

Il Senatur: «È come nel '48, non possiamo perdere»

MILANO «Non possiamo perdere. È come nel '48 e non basterà vincere, bisognerà fare immediatamente le riforme altrimenti torna la palude. Tornano i politici che avevamo già cacciato». Il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, chiude a Milano la campagna elettorale per la Casa delle Libertà tracciando un parallelo tra l'attuale situazione politica e quella del dopoguerra con il confronto «tra libertà e autoritarismo» e con la necessità di mettere mano a profonde riforme. «Se non vincessimo - dice Bossi in piazza Duomo davanti ad una platea di alcune migliaia di persone - noi andremo in montagna ma a voi... vi faranno un paiolo così. Apriranno le frontiere ed entreranno migliaia di clandestini».

Umberto Bossi

«Se vince la sinistra è chiaro: i più esposti tra noi devono scappare. Ma per fortuna ciò non accadrà» aveva affermato in precedenza Bossi a Genova. Umberto Bossi, nel capoluogo ligure per la campagna elettorale della Lega Nord, aveva confermato la sua intenzione di salire in montagna se la Casa delle libertà perdesse.

E nel comizio, invitando gli elettori a votare per il centrodestra, ha profetizzato, come del resto più tardi a Milano: «Queste elezioni sono come quelle del '48, per questo la campagna elettorale è stata così cattiva. E se vincono loro, la sinistra, ci restano per 50 anni».

Bossi ha annunciato che «se così accadesse queste sarebbero le ultime elezioni del Parlamento, il Parlamento perderebbe tutti i poteri». «Il famoso federalismo di D'Alema e Amato - ha spiegato il senatore - prevede la fine della sovranità nazionale».

Il leader leghista, più tardi sul palco lombardo insieme al sindaco di Milano Gabriele Albertini, ai presidenti di Regione e Provincia, Roberto Formigoni e Ombretta Colli, ed ancora Giulio Tremonti per Forza Italia e Ignazio La Russa per An, sottolinea poi come «con la Casa delle libertà c'è stato prima un accordo politico e solo dopo elettorale. È questo che ci permetterà di vincere una partita in cui si decide il nostro futuro».

Poi quelle che secondo Bossi sono le differenze con il centrosinistra: «Loro sono per la droga libera, noi per la battaglia contro la droga. Loro per la famiglia omosessuale e noi per quella tradizionale. Loro per un'Europa super Stato, noi per una Europa confederale e per la devoluzione».

In precedenza il sindaco di Milano Gabriele Albertini aveva ufficialmente chiuso in piazza ogni contrasto con il leader leghista. «Saluto Bossi - ha detto - con calore perchè la Lega è una forza in più su cui l'amministrazione potrà contare».

Di Pietro, Bertinotti, Bonino, D'Antoni e Rauti vogliono raggiungere il quorum per ottenere la rappresentanza alle Camere

Gli «alternativi» a caccia del 4% per il Parlamento

C'è chi prevede la vittoria della Cdl ma più d'uno teme un rigurgito secessionista del Senatur

I non allineati decideranno poi, caso per caso, se e quale polo appoggiare

ROMA I partiti non allineati chiedono i voti degli indecisi e di chi non sceglie né l'Ulivo né la Casa delle libertà. Obiettivo è quel 4% dei voti necessari per avere rappresentanza in Parlamento. Per Giulio Andreotti (Democrazia europea), il principale sostenitore del partito di D'Antoni, il centrodestra e il centrosinistra non hanno la capacità di «ricostruire» e, per quanto riguarda una eventuale vittoria della Cdl, prevede «qualche guizzo secessionista» di Umberto Bossi, perchè, spiega il senatore a vita, «quando uno ha avuto una malattia grave le ricadute sono sempre possibili».

Fausto Bertinotti

Antonio Di Pietro

Sergio D'Antoni

Non esclude nemmeno un nuovo «ribaltone» perchè non crede «che Bossi voglia vedere il suo partito assorbito dalle sabbie mobili del Polo». Democrazia europea, comunque, avverte Andreotti, non aprirà alcun dialogo con chi andrà al governo se non sarà accettata la sua proposta di riforma elettorale. Per quanto riguarda invece i ballottaggi per le elezioni dei sindaci, sarà deciso «caso per caso», a seconda delle città e delle situazioni politiche locali.

Antonio Di Pietro per l'Italia dei Valori ha chiesto i voti degli elettori perchè la sua elezione, ha affermato, «è un segnale alla Tangentopoli di ritorno». Per l'ex magistrato protagonista di Mani pulite, gli italiani, infatti, dovranno scegliere tra chi «è in linea con la corruzione e il clientelismo e chi si batte per la legalità». Per Di Pietro la questione morale in Italia non è affatto chiusa e sia la destra che la sinistra, come è accaduto anche in questi ultimi giorni, «finiscono sui giornali perchè hanno problemi con la giustizia». Il problema, è la sua conclusione, non è scegliere tra Berlusconi e Rutelli, perchè entrambi non accetteranno mai di «fare restare fuori chi è stato condannato definitivamente», ma bisogna dare la fiducia a chi, come i candidati del suo partito, sono decisi a impegnarsi per un Paese «in cui tutto si svolga secondo la legalità». Di Pietro è anche convinto che, se dovesse vincere il centrodestra, almeno la metà dei parlamentari dell'Ulivo cambierà schieramento. Non ci si può quindi fidare di «tanti finti fiori» che «passeranno di qua e di là a chi gli offrirà di più».

Anche Fausto Bertinotti (Rifondazione comunista) si presenta agli elettori come unica vera alternativa alla Casa delle libertà e all'Ulivo. L'unico «voto utile» quindi, è per Prc, il «partito del sociale e della protezione di tutte le istanze popolari».

La radicale Emma Bonino (Lista Bonino) si propone come un'altra «alternativa» politica alla Casa delle libertà, sulla cui vittoria non ha dubbi. Ma proprio per questo, ha affermato, c'è bisogno in Parlamento di «un nutrito manipolo» di radicali, anche perchè «per circa un anno il centrosinistra sarà in preda a convulsioni interne e a regolamenti di conti».

Il segretario del Movimento sociale-Fiamma tricolore, Pino Rauti, su un eventuale appoggio del suo partito a un governo della Casa delle libertà precisa: «Saremmo favorevoli ad appoggiare il Polo nei termini in cui le decisioni prese e le scelte effettuate si avvicinino o tengano conto dei nostri programmi. Noi ovviamente auspichiamo che vinca il centrodestra e che le sinistre siano sconfitte e, nelle zone dove non siamo presenti, ho dato indicazioni precise perchè si voti il Polo». Rauti tuttavia ha espresso forti dubbi sulla ricetta liberista di Berlusconi, definendola «un grosso errore. Penso che il suo governo corra il rischio di non reggere molto». La presenza di Bossi nel centrodestra, è stata definita da Rauti «inquietante: c'è ancora uno zoccolo duro nella Lega con un forte accanimento secessionista. Anche se ritengo Formigoni ancora più pericoloso».

L'ex capo dello Stato spiega la sua posizione dopo la contestazione dell'attacco al presidente dei Ds

Cossiga: «Mai Ulivo, ma voterei D'Alema»

ROMA Cossiga auspica la sconfitta dell'Ulivo alle elezioni del 13 maggio, ma se votasse a Gallipoli non avrebbe dubbi: la sua preferenza andrebbe alla persona di D'Alema. «Prima che l'onorevole Berlusconi mi espellesse dal sodalizio con la Cdl esprimendo così duri giudizi sulla mia moralità politica e dimostrando di non comprendere il valore civile e nazionale dell'operazione tra centro riformista e sinistra che portò alla formazione del primo governo D'Alema, io, per dovere di lealtà, col pianto nel cuore e turandomi il naso - afferma l'ex capo dello Stato in una dichiarazione riportata dall'Agenzia Ansa - avrei votato per quella figura di bieco giustizialista dell'onorevole Mantovano che ha perfino la faccia dell'inquisitore ed i cui sogni erotici penso consistano nell'arrestare la gente; che non mi sento di definire fascista per rispetto di un periodo storico del nostro Paese in quanto egli certo considera eccessivamente garantisti e liberali i Codici Rocco, pur sempre basati sulla presunzione di innocenza».

«Avendomi l'onorevole Berlusconi, cui evidentemente dava fastidio la mia compagnia anche se da lontano, liberato da questo obbligo di correttezza - prosegue Cossiga - io voterei senz'altro per l'amico Massimo D'Alema, anche per garantire al Paese un autorevole leader democratico della sinistra, eventualmente anche dell'opposizione, e per far sì che in Parlamento vi sia una voce autorevole a favore dello Stato di diritto».

«Comunque - conclude Cossiga - questo sarebbe pur sempre un voto dato alla persona di Massimo D'Alema, prescindendo dal suo esser candidato per l'Ulivo, di cui auspico la sconfitta, nell'interesse del Paese e dell'edificazione di una sinistra democratica».

Francesco Cossiga

«Alla vigilia del voto - dice Cossiga - per i non molti che possono essere interessati a conoscere la mia opinione, voglio dire: io non sono mai stato e non sono nè berlusconiano, nè di Forza Italia, nè del Polo, nè della Casa delle libertà (anche se questo nome lo avevo suggerito io a Berlusconi per dare una denominazione accettabile in sede europea al suo movimento). Avevo deciso di appoggiare dall'esterno la Cdl perchè credo che la coalizione tra Fi, Ccd-Cdu e An sia più omogenea di quel pasticciaccio del centrosinistra (e al nostro Paese serve stabilità). Non ho mai creduto che la Lega costituisse un pericolo, nè per l'unità nazionale, nè per la democrazia. È un movimento popolare di base interregionale che si sta evolvendo verso quella forma di partito regionalnazionale cui il processo di unificazione europea sta dando spazio. Penso ai partiti nazionalisti scozzesi, baschi, della Catalogna, ai bavaresi e spero in futuro un partito nazionale sardo».

«Non compreso il valore del governo fra sinistra e centro riformista»

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura dell'11 maggio 2001 è stata di 53.600 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'Italia al voto

Il candidato del centrosinistra al «Raggio Verde» di Santoro rivolge le domande all'avversario e lancia un dubbio su chi pesa di più nella Cdl. Gli auguri di Prodi

Rutelli: «Se vincono comanderà Bossi»

Interviene anche D'Alema: «Il Mezzogiorno deve decidere se la Lega guiderà l'Italia»

ROMA È Umberto Bossi il protagonista della prima domanda che Francesco Rutelli ieri sera ha voluto lanciare agli italiani dagli studi del «Raggio verde». La prima delle tre domande che avrebbe voluto rivolgere a Berlusconi in quel confronto che invece il Cavaliere ha respinto fino all'Ultimo.

«Tutte le previsioni - ha sottolineato Rutelli - danno ormai centrodestra e centrosinistra più vicini di quando questa campagna elettorale è partita». «In queste condizioni, se la Casa delle libertà dovesse vincere sarebbe Bossi a comandare perché avrebbe il pacchetto di voti decisivi. Questa è la novità di queste ore». «Vi fidate - ha chiesto Rutelli agli italiani - di una Italia in cui potrebbe comandare Bossi? Continuiamo sulla strada dell'Europa di Prodi, l'Italia di Bossi ci porta fuori dall'Europa, divide l'Italia».

Il candidato dell'Ulivo ricorda le parole «solenni» di Berlusconi in Parlamento dopo il siluramento da parte di Bossi: «Fidarmi di Bossi è stato un errore di ingenuità...Qualcuno potrebbe darmi del pirla se ricadessi nell'errore». Ma il colpo di scena è realizzato anche con la collaborazione della redazione del «Raggio verde». Nei siti internet di Forza Italia e An si scopre lo stesso programma, soprattutto le stesse 5 «priorità». In quello della Lega il panorama cambia. Fra le priorità non c'è l'Europa.

Ma anche al «Raggio verde» è stato Roberto Benigni uno dei protagonisti di questa chiusura di campagna elettorale.

Bersaglio ovviamente Silvio Berlusconi. «Nomina ministri e loro non lo sanno - ha detto il pinocchiaccio - ma ti rendi conto Santoro, magari t'ha fatto ministro dei Santori e tu non lo sai. Ma in famiglia non gli dicono niente». E dice che è ovvio che non abbia voluto fare un faccia a faccia, «forse lì era un po' svantaggiato, magari si poteva fare un villa a villa».

Ma è comparso per la prima volta in questa campagna anche Romano Prodi. Poche parole, in un servizio da Bruxelles, per ricordare la campagna del '96. E concludere: «Mi viene da fare molti auguri a Francesco e basta».

Su Bossi, in collegamento da Gallipoli, ha concordato anche D'Alema. La destra ha sostenuto, è «molto lontana da questa parte d'Italia. Nessun leader della destra si è candidato al Sud e l'asse Bossi-Berlusconi visto qui come un asse che taglia fuori il Mezzogiorno».

La successiva domanda di Rutelli agli italiani è stata sulla svolta della destra italiana sul terreno sociale e dei servizi. «Per la prima volta dopo tanti anni - ha avvertito - si affaccia questo modello thatcheriano, statunitense di destra». E questo il modello che vogliamo? Un modello, spiega, che punta a distribuire i vantaggi fiscali soprattutto alla parte più ricca del Paese, e a tagliare ad esempio la sanità pubblica a favore di un sistema costruito su assicurazioni private e sul sistema del «buono salute» di 2 milioni l'anno. «La più grande delle minacce - avverte Rutelli - perché bisogna pensare che un ammalato soggetto a dialisi costa 70 milioni l'anno. E chi pagherebbe la salute degli ultra settentenni?» «Io ho sempre stimato la democrazia americana - aggiunge - ma non condivido per niente un sistema in cui si cura solo chi ha i soldi per poterselo permettere».

Noi vogliamo migliorare la sanità pubblica, propone invece Rutelli. «Con il mio governo nel primo anno di lavoro investiremo 3 mila miliardi - ha promesso - per abbreviare le attese negli ospedali». Ma vogliamo mantenere l'abolizione del ticket, varata dai governi del centrosinistra e non tornare a far pagare le medicine come prevede il programma del centrodestra».

Andrea Palombi

Rutelli ritratto ieri con Bassolino e Russo Iervolino.

«Ho ben guardato le liste dei sostenitori opposti: sono dipendenti Mediaset»

«Siamo una famiglia italiana, è una piccola soddisfazione che mi voglio togliere», dice il candidato dell'Ulivo nel comizio conclusivo

Con la moglie e i due figli sul palco di Napoli

Rutelli ha concluso a Napoli con la famiglia i suoi comizi.

NAPOLI Conclusione della campagna elettorale con moglie e figli sul palco, a Napoli, per Francesco Rutelli che saluta «il popolo dell' Ulivo». Il candidato premier del centrosinistra ha posto fine alla maratona preelettorale davanti al Maschio Angioino. Ha concluso dicendo: «Ho condotto una campagna elettorale durissima e sono stato molto poco con la mia famiglia. Oggi l' ho convinta a venire qui. Ho detto loro: ci sarà una cielo azzurro vero, non quello tutto finto del mio avversario. Ho detto ancora: venite a incontrare il popolo dell' Ulivo, unito e convinto di farcela. Ho portato qui la mia famiglia, mi sono tolto questa piccola soddisfazione».

Rutelli a questo punto ha invitato la moglie, Barbara Palombelli, e i figli Francisco e Giorgio, quest' ultimo con un fascio di margherite in mano, a raggiungerlo al centro del palco, e si è rivolto agli elettori dell'Ulivo:«Porto la mia famiglia in mezzo a voi. È una piccola soddisfazione che mi voglio levare. Siamo una famiglia italiana, che ha fiducia che insieme per cinque anni governeremo l'Italia per il futuro dei nostri figli, batteremo la destra e daremo al nostro Paerse e al Mezzogiorno un orizzonte di fiducia, di speranza e di cambiamento».

Rutelli ha parlato per primo, presenti sul palco Bassolino e la candidata a sindaco Rosa Russo Iervolino, la portavoce dei Verdi Grazia Francescato e il ministro Pecoraro Scanio, e ha spiegato che l'inusuale «scaletta» era necessaria perchè doveva rientrare presto a Roma per la trasmissione di Santoro «Raggio verde» da dove avrebbe lanciato «la sfida decisiva» agli avversari.

Agli elettori dell'Ulivo raccolti ai piedi del Maschio Angioino, il candidato premier del centro sinistra dice una frase in napoletano: «Il faccia a faccia, come sapete, nun ce sta». «Però - prosegue Rutelli - lo faremo lo stesso. Mentre il mio avversario sarà su una rete, io avrò la possibilità nella trasmissione Raggio Verde di lanciare sul futuro dell'Italia, la sfida decisiva che permetterà» di convincere gli indecisi e di vincere, come sono fermamente convinto, domenica le elezioni».

Ha poi contrapposto la scelta di vip e intellettuali che dichiarano il loro voto per l'Ulivo a quella di quanti si sono schierati con gli avversari: «Ho visto la lista di quelli che dichiarano di votare per Berlusconi e per la destra nel mondo della cultura: sono tutti dipendenti Mediaset e, devo dire, che qualcuno ha anche avuto dei begli aumenti nell'ultimo periodo...».

Non è mancata una stoccata di Rutelli anche contro Boassi. Ha detto di concordare con Pino Daniele: non bisogna credere a Bossi quando dice di essere amico dei napoletani. «Pino Daniele - ha spiegato Rutelli - ha detto che sì, forse ha usato una parola un po' screanzata quando Bossi è venuto a Napoli. Però, ha aggiunto, Pino Daniele fino a poco tempo fa diceva forza Vesuvio. Ma perchè dobbiamo prenderlo sul serio quando dice ai napoletani sono amico vostro? Non è amico vostro - ha gridato dal palco Rutelli, applaudito con forza dai militanti dell'Ulivo - non è amico del Mezzogiorno del Paese. Un governo della destra formato da persone che non si mettono neanche d'accordo per cantare l'inno nazionale, è un governo che va contro l'Italia, contro il Sud».

Rutelli, che dopo essere giunto nel capolugoo partenopeo, aveva raggiunto a piedi il caffè storico «Gambrinus» per sorbire un caffè, ribadendo che «queste sono le ultime ore, quelle decisive: «Vinciamo le elezioni con il cuore e con la passione. Concludo la mia campagna elettorale a Napoli perchè è qui che vinceremo le elezioni».

LO SPOGLIO VIA INTERNET

I risultati sui principali siti del Web

Aggiornamenti dal Viminale Notizie su Kataweb-CnnItalia E Wind rilancia sul telefonino

ROMA Saranno elezioni anche all'insegna della diffusione dei dati attraverso la Grande Rete.

Il Viminale ha già anticipato come funzionerà il sistema sia di raccolta che di publicizzazione nei giorni di domenica 13 e lunedì 14. La novità principale di tale sistema consiste nella visualizzazione dei dati elettorali in progress, attraverso i siti internet del Ministero dell' Interno www.cittadinitalia.it e www.cittadinitalia-elezioni2001.it Ciò consentirà a chiunque di collegarsi con il Viminale e di leggere in tempo reale i risultati elettorali.

I siti dei giornali locali del Gruppo L'Espresso sono arricchiti di uno speciale prodotto in sinergia fra Kataweb e CnnItalia. Il servizio, attivo da domani notte e per tutto il lunedì, verrà costantemente aggiornato sulla base dei dati forniti in tempo reale dal ministero degli Interni, così che i cittadini possano seguire lo spoglio semplicemente collegandosi al sito Web del proprio quotidiano locale, nel nostro caso a ilpiccolo.it. Conterrà anche pagine prodotte dai quotidiani del Gruppo dedicate a commenti e crnache elettorali. Già oggi il link contiene informazioni con l'elenco completo dei candidati alla Camera e al Senato.

I giornali telematici del Gruppo Espresso hanno ciascuno un riferimento alle pagine speciali

I risultati delle elezioni di domenica «scorreranno» anche sul telefonino. Wind, in collaborazione con Rai-Televideo, offre infatti attraverso Sms e Wap, l'aggiornamento del voto delle elezioni politiche utilizzando i dati del ministero degli Interni. Le informazioni saranno disponibili, per i soli clienti Wind, via sms inviando un messaggio al numero breve 5858, e per i clienti del servizio radiomobile di tutti gli operatori, via Wap collegandosi al sito wap.inwind.it.

A Milano in pista anche la signora Milly Moratti e Antonio Di Pietro, D'Antoni a Roma fra Veltroni e Tajani. La Jervolino a Napoli

Nelle grandi città sfida fra i poli e gli outsider

Nelle amministrative, elettori alle urne in cinque province, 1.278 comuni e 19 capoluoghi

ROMA La partita delle elezioni amministrative si gioca in cinque province, 1.278 comuni, 19 capoluoghi. Ma le sfide più importanti riguardano cinque città: Milano, Torino, Roma, Napoli e Cagliari. In corsa, oltre ai candidati di Casa delle libertà ed Ulivo, anche outsider eccellenti: Antonio Di Pietro e Milly Moratti a Milano, Sergio D'Antoni a Roma.

Milano. Il duello è tra il sindaco uscente Gabriele Albertini, sostenuto da Polo e Lega Nord, e lo sfidante Sandro Antoniazzi, ex segretario regionale della Cisl, appoggiato da Ulivo e Rifondazione. Albertini, 51 anni, è un imprenditore prestato alla politica. Ha ricoperto numerose cariche in Confindustria, è stato presidente di Federmeccanica e vice presidente di Assolombarda. Diverso il cursus honorum di Antoniazzi, 61 anni, per 30 sindacalista, poi presidente del Pio Albergo Trivulzio e recentemente a capo della Fondazione San Carlo. Due gli outsider: Milly Moratti e Antonio Di Pietro. Sulla carta, Albertini è il favorito.

Roma. Il segretario dei Ds Walter Veltroni e l'eurodeputato di Forza Italia Antonio Tajani si contendono la guida dell'amministrazione capitolina. Il ticket Tajani-Angelilli propone l'istituzione del «vigile di quartiere», mentre Veltroni e il suo vice Enrico Gasbarra intendono creare nuclei di «polizia di prossimità» per garantire maggiore sicurezza nei quartieri. Quanto alla mobilità, sia Tajani che Veltroni puntano ad accelerare la costruzione delle metropolitane ed a migliorare la rete di autobus. A fare da terzo incomodo nella capitale c'è Sergio D'Antoni, ex segretario della Cisl, candidato di Democrazia europea.

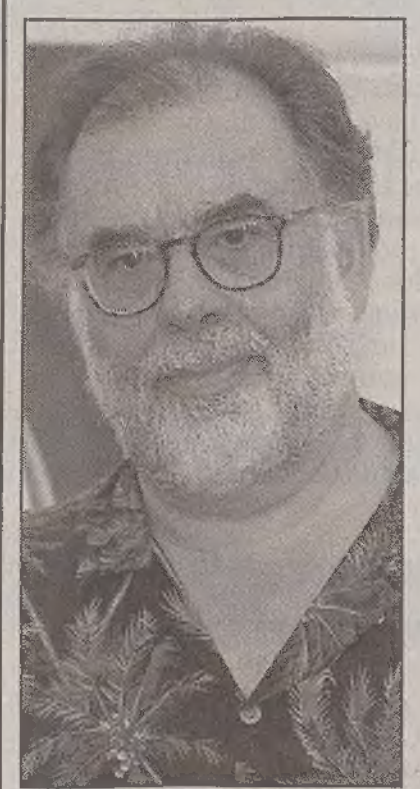
All'ombra della Madonnina l'uscente Albertini non ha di fronte solo Antoniazzi dell'Ulivo

Napoli. Per la poltrona di Palazzo San Giacomo sono scesi in campo Rosa Russo Iervolino (Ppi) e Antonio Martusciello (Fi). Su trenta liste presentate, 14 sostengono Martusciello e la sua vice Alessandra Mussolini, 10 la Iervolino e il suo vice Riccardo Marone. Ma la partita è sul filo di lana: il centrosinistra a Napoli raccoglie il 45,7% e il centrodestra il 45,1%. I candidati minori sono il rettore dell'Istituto universitario navale «Partenope», Gennaro Ferrara, che si presenta per Democrazia europea, Raffaele Bruno (Ms- Fiamma), Vincenzo Scamardella (Cobas), Antonio Nappi (Diritti e doveri), Raffaele Picardi (Lista Di Pietro).

Torino. Sergio Chiamparino (Ulivo) contende a Roberto Rosso (Casa delle libertà) la carica di primo cittadino. Chiamparino, 53 anni, laurea in scienze politiche, è appoggiato da sei liste. L'avversario, 40 anni, avvocato, preferito all'ex ministro Raffaele Costa grazie all'appoggio di Berlusconi, è affiancato da 11 gruppi. In lizza altri nove candidati minori.

Cagliari. Emilio Floris, capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, è il candidato della Casa delle libertà; Pasquale Mistretta, rettore della Università di Cagliari, si presenta per il centrosinistra. Tra loro, altri due candidati: Gianni Loy - docente dell'ateneo cagliaritano, sostenuto da Verdi, Lista per Cagliari e Lista Di Pietro - e Vittorio Randazzo - appoggiato dai Democratici cristiani sardi che alle politiche si sono alleati con Democrazia europea di Sergio D'Antoni. L'equilibrio tra i candidati dei poli e la presenza dei due outsider richiederà sicuramente il ballottaggio per individuare il sostituto di Mariano Delogu (An), dimessosi per candidarsi al Senato, che con il centrodestra ha amministrato per sette anni la città. In fatto di liste Cagliari registra un record in questa tornata e supera, con 19 liste, gli altri sette Comuni dove si vota con il sistema proporzionale.

Mariella Lestingi

Illy ha un fan d'eccezione: è il regista Francis Coppola

Francis Ford Coppola

CANNES Dice di non essere abbastanza informato sulla politica italiana, ma almeno in un caso già sa per chi fare il tifo, per Riccardo Illy. Il supporter d'eccezione è il regista americano Francis Ford Coppola, a Cannes per presentare la versione integrale di «Apocalypse now»: «Il padre è un uomo straordinario, di grande umanità e il figlio è un degno erede, sarei felice per lui se vincesse». Coppola, che per la Illy ha girato due anni fa un celebre spot, non si sbilancia invece sui principali antagonisti della competizione politica italiana. «Non sono abbastanza intelligente per capire la politica italiana - ha detto - Rutelli non lo conosco e di Berlusconi so solo che è un imprenditore».

Replicano i programmisti: «Dovevamo censurare il Chaplin italiano?»

Enzo Biagi

An chiede le teste di Biagi e del presidente della Rai Zaccaria dopo l'intervento dell'attore a «Il fatto»

Benigni da record realizza il 30% di share

ROMA An chiede la testa di Enzo Biagi e insiste sulla dimissioni di Zaccaria dalla Rai. La performance di Roberto Benigni a «Il fatto» regala alla trasmissione il record di ascolto con il 30,59% di share e sette milioni 620 mila telespettatori ma scatena le ire del centrodestra che suona «il tutti a casa» in vista del voto.

«Ad ottantuno anni Biagi potrebbe anche prendere in considerazione seriamente l'eventualità di lasciare il campo a qualche giovane più brillante ed originale», propone il responsabile di An dell'informazione, Alessio Butti, preannunciando un esposto al garante per le comunicazioni sulla «vergognosa puntata» di giovedì.

Con Butti si schiera il collega di partito, Mario Landolfi, presidente della commissione di vigilanza. «Zaccaria farà bene a rassegnare le proprie dimissioni ai prossimi presidenti delle Camere», dice minaccioso.

Il presidente della Rai invece non solo difende a spada tratta la «bellissima intervista» fatta dal decano dei giornalisti italiani che la Rai è «onorata di avere in squadra», ma non lascia spazio alle illusioni di chi vorrebbe mandarlo a casa se vincerà le elezioni. «Ho già detto fino alla noia che siamo circondati da garanzie che il Parlamento ha voluto proprio per proteggere la libertà di espressione contro incaute incursioni».

L'attuale Cda Rai è infatti nominato con un mandato biennale dai presidenti delle Camere. Quello presieduto da Zaccaria è stato riconfermato per un secondo mandato. Scadrà nel 2002.

La Casa della libertà da mesi ne chiede le dimissioni. Un gruppo di giuristi del Polo starebbe esaminando da tempo codici e cavilli per sloggiare anzi tempo il consiglio di amministrazione, deciso a maggioranza a fare muro.

Nel Cda ci sono anche Contri e Gamaleri, vicini al Polo. E proprio Contri, tirando in ballo il direttore generale, Claudio Cappon, condanna l'intervista di Biagi a Benigni e propone una ricostruzione maliziosa. «Biagi aveva chiesto di far durare il doppio del tempo previsto il programma, la direzione di rete e di divisione hanno negato lo sforamento. Qualche minuto prima della messa in onda è giunta le registrazione del programma che durava più del doppio e conteneva una dichiarazione di voto».

«Su 143 puntate de Il fatto solo il 10% è durato 5 minuti - replica il braccio destro di Biagi, Mazzetti - Che dovevamo fare: intervistare il Chaplin italiano e censuralo? Vorrà dire che per la par condicio ci conteranno Benigni in quota centrosinistra: noi come dimostrano i dati siamo sempre stati perfettamente equilibrati».

Maria Berlinguer

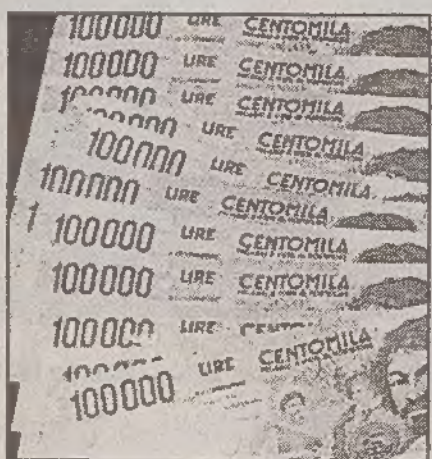
IL CASO

Pericolo durante la «doppia circolazione»

L'allarme dei carabinieri: stanno arrivando gli euro, attenzione alle lire false

ROMA Arriva l'euro, attenti alle lire false. È questo l'avvertimento che arriva dal Comando carabinieri antifalsificazione monetaria, un reparto super-specializzato che si occupa esclusivamente della materia. «Può sembrare paradossale, ma il rischio principale è proprio questo», dice il colonnello Carlo Mori, a capo di questa struttura fin dalla nascita, nel 1992. E spiega: «Presto le nostre banconote usciranno di scena e per i falsari il problema principale sarà quello di liberarsi degli stock accumulati e ancora in giacenza. È prevedibile che, nei mesi che precederanno l'introduzione dell'euro e nel periodo di "doppia circolazione", cioè il primo bimestre 2002, ci sarà una vera invasione di banconote falsificate. Non solo lire, ma anche marchi, franchi e tutte le altre monete di Eurolandia. La vigilanza, da parte di tutti, dovrà essere raddoppiata».

Al colonnello Mori, per il momento, preoccupa più questa eventualità che quella di una falsificazione in grande stile dell'euro. «Non dico – afferma – che l'euro non finisca nel mirino dei falsari. Anzi è probabile. Dico solo che, per il momento, non c'è alcun pericolo». Un convincimento che si basa su considerazioni «banali». «L'euro, oltre ai sistemi di sicurezza analoghi a quelli di quasi tutte le banconote del mondo – spiega Mori – adotterà dei sistemi nuovi e più sofisticati che la Banca centrale europea renderà noti, per ovvi motivi, solo pochi mesi prima del lancio della moneta. Chiunque intendesse falsificare oggi una banconota di euro, dunque, senza conoscere i sistemi di sicurezza, riprodurrebbe solo monete adatte per far giocare i bambini».

Ma in prospettiva le cose potrebbero cambiare. Mori si limita a constatare che «finora il falso monetario non è stato affare di criminalità organizzata, tranne rare eccezioni, che in Italia hanno riguardato esponenti della Camorra. L'introduzione dell'euro, però, potrebbe aprire scenari nuovi. Non è escluso che le alleanze tra gruppi malavitosi di diversi Paesi, già in azione in altri settori, si ripropongano anche per l'euro. Un business di molti miliardi può essere allettante per la criminalità organizzata, specie straniera. Pensiamo, ad esempio, alla mafia russa».

Operazione della Guardia di finanza a Milano: sotto chiave 120 mila tra capi di vestiario e giocattoli prodotti in Cina

«Griffe» contraffatte, maxi-sequestro

Anche l'agro-pirateria all'assalto del «made in Italy»: la denuncia di Coldiretti

MILANO Il sequestro di 120 mila tra capi di abbigliamento e giocattoli di marche molto note, così ben contraffatti da essere riconosciuti con difficoltà dalle aziende che producono gli originali, ha chiuso un'indagine del Nucleo provinciale della Gdf di Milano. I capi contraffatti sono stati prodotti, per la maggioranza, in Cina. Denunciati quattro cinesi e due italiani. L'elevata qualità dei capi irregolari ha indotto gli inquirenti a sospettare che siano stati prodotti dalle stesse fabbriche che, nei paesi asiatici o in quelli dell' Est europeo, talvolta realizzano gli originali su commissione delle case produttrici occidentali. In questo modo si è costituito una sorta di mercato parallelo in nero, sfruttando i ridotti controlli in quei paesi.

L'indagine cominciò tempo fa ma si è conclusa adesso con un ultimo grosso sequestro. Sono stati recuperati capi di abbigliamento di Prada, Dolce & Gabbana, Pierre Cardin, Lacoste, Missoni, North Sails, Adidas. Nel caso di Prada, sono state contraffatte degli accessori presentati alle ultime sfilate di moda milanesi mentre sono stati realizzati anche divise da gioco identiche a quelle ufficiali delle maggiori squadre di calcio italiane. Copiati anche giocattoli che raffigurano i Pokemon.

Gli articoli venivano poi venduti attraverso il mercato nero oppure in alcuni negozi compiacenti. «Anche un consumatore esperto - spiega un investigatore - non si sarebbe mai accorto della differenza tra i capi di abbigliamento contraffatti e quelli originali. Gli esperti delle aziende produttrici ci sono riusciti a fatica solo dopo lunghe analisi». Il quartier generale dell'organizzazione, a Milano, era nella Chinatown, il quadrilatero che sta attorno a via Paolo Sarpi, dove c'è la più alta concentrazione di immigrati cinesi. Il livello di falsificazione era talmente elevato che erano stati copiati gli ologrammi che uno degli stilisti italiani inserisce nei suoi capi per certificarne l'originalità.

Problemi anche sul fronte alimentare. Su Internet basta una breve ricerca sulla rete per fare la spesa di incredibili «falsi». Sul sito www.antigocheese.com si possono comprare i formaggi Parmesan, Romano e Asiago prodotti in Wisconsin (USA); su www.gourmetsfriend.com si trova l'«Aged Balsamic Vinegar by Stonewallkitchens»; la crescenza californiana invece è disponibile su www.murrayscheese.com: www.riccardosmarket.com dagli Usa offre invece il mascarpone Bel gioioso, Crotonese e Parmesan cheese con crosta nera, ma anche un non meglio identificato «Pompeian» extravirgin olive oil. C'è poi il sito www.danielefoods.com della Daniele prosciutto & company che non ha niente a che vedere con il Consorzio del Prosciutto San Daniele, con un'ampia selezione di salumi con nomi italianissimi: dalla salsiccia Abruzzese o Calabrese, alla soppressata «Daniele Genoa italiano» o ancora al salamino «Cacciatore». Lo scippo dunque arriva via Internet alla luce del giorno, senza che, almeno per ora, nessuno possa impedire il business della contraffazione alimentare che falsa la concorrenza internazionale, inganna i consumatori e danneggia i produttori. Stando alla ricerca condotta dalla Coldiretti infatti, molti casi di agropirateria non si accontentano di richiamare parole, colori, località e monumenti del nostro Paese; falsificano prodotti veri e propri come il formaggio Provolone del Wisconsin d'oltreoceano, la Robiola canadese, il Chianti Classico imbottigliato nelle cantine argentine, la Grappa ottenuta in Sud Africa.

Ottimistica relazione del commissario Alborghetti anche se in Piemonte c'è il rischio di un nuovo caso di Bse

Mucca pazza, a giugno quasi normalità

ROMA Mercoledì il Centro di referenza nazionale di Torino dirà se la vacca da latte di razza bruna di 5 anni, dell'allevamento di Malesco, in provincia di Verbania, risultata «non negativa» ai test, era stata contagiata dall'encefalopatia spongiforme. Se la presenza del prione dovesse essere confermata, sarebbe il quattordicesimo caso di mucca pazza in Italia, il primo in Piemonte, dopo 94 mila controlli. La scoperta è stata fatta dopo la macellazione a Villette.

L'Asl di Omegna ha disposto il sequestro della fattoria e del mangime depositato: il bovino non è stato importato, ma è nato nella stalla d'origine, dove sono allevati altri 30 capi. L'azienda pratica il pascolo e vende il latte a un piccolo caseificio della zona, I titolari, i fratelli Besana, negano di aver mai nutrito gli animali con mangimi sospetti. Spiega Mario Valpreda, responsabile della sanità regionale: «Ci aspettavamo prima o poi un caso di Bse anche in Piemonte, ma non pensavamo che si sarebbe verificato in un allevamento di montagna, per scelta meno avanzato dal punto di vista tecnologico rispetto a quelli di pianura. Forse la vicinanza con la Svizzera, dove sono stati riscontrati numerosi episodi di mucca pazza, potrebbe aver fatto la differenza».

La segnalazione dell'ennesimo caso sospetto di Bse è arrivata proprio mentre il commissario straordinario per l'emergenza mucca pazza, Guido Alborghetti, ha consegnato al presidente del Consiglio, Giuliano Amato, la prima relazione sull'andamento del contagio. Una relazione all'insegna dell'ottimismo, nella quale si prevede per l'Italia, a partire da giugno, l'inizio della fase di post emergenza.

Alborghetti ha illustrato l'azione del commissario in questi primi mesi del 2001: la ripresa lenta, ma progressiva del consumo della carne bovina, il ritiro di tutte le farine animali dal mercato, gli aiuti alla zootecnia, controlli sanitari più rigorosi. «Rimangono da completare - ha spiegato il commissario - la capacità di distruzione delle farine animali da parte dei cementifici; il coordinamento tra livello nazionale e regionale dell'anagrafe bovina. Le stesse procedure di erogazione dei finanziamenti devono essere più veloci».

Fino a oggi, su 60 cementifici che si sono offerti di incenerire le farine animali, funziona solo quello dell'Italcementi di Rezzato, in provincia di Brescia. Entro tre mesi tutti dovrebbero essere in grado di smaltirle. Nel frattempo, continua l'opera di stoccaggio: 106.219 tonnellate sono pronte per essere distrutte. Le mucche «rottamate», cioè quelle con più di cinque anni abbattute in cambio di un incentivo economico, sono state finora 127.399.

Dal primo luglio anche su questi capi saranno obbligatori i test anti-Bse.

Salvo De Roberto

Il milanese Vito Foschetti stava scontando una condanna ma, per buona condotta, gli era stata concessa una «chance»

In semilibertà riesce a compiere dieci rapine

Usciva di mattina dal carcere poi andava a rubare nei bar e nei negozi

MILANO Ha messo a segno dieci rapine in tre mesi mentre si trovava in regime di semilibertà. Al centro della vicenda, che dimostra purtroppo come spesso le valutazioni degli esperti (magistrati ed educatori) possano essere troppo generose ed ottimistiche sulla personalità del soggetto da beneficare, Vito Foschetti, 40 anni, milanese, che stava scontando una pena inflittagli dal tribunale di Milano per rapina e tentato omicidio e sembrava deciso a riscattarsi dopo gli errori commessi in passato.

Il tribunale di sorveglianza ha valutato il suo caso e alla fine ha deciso di andare incontro al detenuto concedendogli la possibilità di un ritorno parziale in società. Ristretto nel carcere di Bergamo, la mattina usciva e raggiungeva Cassano D'Adda per svolgere una attività che gli era stata affidata nella convinzione che fosse il primo passo verso il ritorno alla normalità.

Tutto sembrava filare liscio, ma in realtà non era così. L'uomo spesso, prima di tornare in cella, ricadeva nel vizietto della rapina fino a quando non l'ha più fatta franca ed è stato scoperto. Da qui il nuovo arresto e la conseguente immediata revoca della semilibertà che gli era stata riconosciuta per buona condotta.

Negli ultimi tre mesi, secondo quanto accertato dagli inquirenti, Foschetti sarebbe diventato una sorta di terrore dei negozianti. Tra i colpi attribuitigli gli assalti ad un supermercato, una tabaccheria, un bar e altri negozi.

Conseguenze sanguinose avrebbe poi avuto una rapina in una farmacia, nel corso della quale il detenuto modello avrebbe accoltellato un addetto alla vendita dei medicinali che aveva avuto qualche esitazione nell'eseguire l'ordine di consegnare il denaro custodito in cassa.

Il caso di Foschetti sembra ricalcare in carta carbone quelli di altri pregiudicati, coinvolti nelle uccisioni del tabaccaio Ezio Bartocci a Milano e dell'orefice Domenico Felicini nel bresciano, colpiti da persone che avrebbero dovuto trovarsi in carcere. Adesso Vito Foschetti è tornato ad essere un detenuto a tempo pieno e per lui si profila un nuovo processo con una condanna che quasi certamente non godrà di molte attenuanti, e che probabilmente dovrà scontare senza poter contare su altri benefici.

Annibale Carenzo

Truffa: per Catone arresti domiciliari

ROMA Ha ottenuto gli arresti domiciliari per dieci giorni Giampiero Catone, il candidato Biancofiore finito in carcere con l'accusa di far parte di un'organizzazione che avrebbe truffato il ministero dell'Industria e alcune banche. A disporre la scarcerazione è stato il gip Guglielmo Montoni.

IN BREVE

Depredato a mano armata il museo Manzù di Ardea

ROMA Rapina a mano armata ieri pomeriggio nel museo Manzù di Ardea, vicino Roma. Due uomini armati con pistole sono entrati nel museo (sede distaccata della Galleria Nazionale d'Arte Moderna) hanno minacciato impiegati e custodi e sono fuggiti portando via materiale artistico. I rapinatori hanno portato via una ventina di gioielli e una statuetta di piccole dimensioni realizzati da Manzù e custoditi in due teche che sono state infrante con un estintore. Il valore ammonterebbe a circa 250 milioni. La segretaria particolare della famiglia Manzù ha precisato che il valore artistico è enorme, probabilmente di alcuni miliardi perchè si tratta di pezzi unici. I gioielli rubati sarebbero «Le piume», realizzate in oro, tempestate di smeraldi e brillanti, uno stellante con cinque brillanti.

Tentano di violentare la moglie di un tifoso laziale Pesante il clima tra le tifoserie della Capitale

ROMA La moglie di uno dei capi degli «Irriducibili», il gruppo leader dei tifosi della Lazio, ha subito ieri mattina un tentativo di violenza mentre tornava a casa, a Vitinia, vicino Roma. Sono stati gli stessi tifosi della Lazio ha denunciare l'episodio. La donna è stata portata all' ospedale Grassi di Ostia. Secondo quanto si è appreso, la donna stava rientrando a casa quando si è trovata di fronte due persone incappucciate. La donna è stata minacciata, insultata, spinta a terra. Gli aggressori le hanno anche strappato la biancheria intima. «La situazione sta sfuggendo di mano e stiamo andando verso un punto di non ritorno per Lazio e Roma, forse come gli anni di piombo»: due rappresentanti degli ultras della Lazio, Fabrizio Piscitelli e il marito della donna aggredita, sono preoccupati per l'escalation di aggressioni.

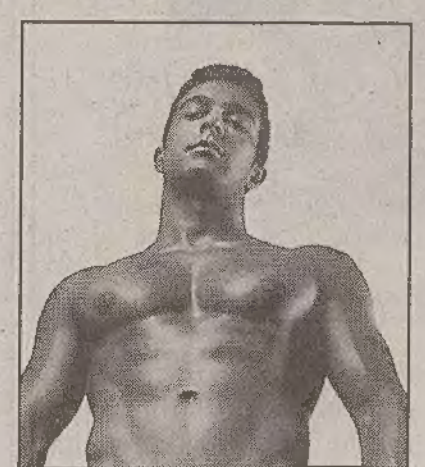
Val d'Aosta, scoppia una lite per futili motivi: ferisce il padre ultrasettantenne con dieci coltellate

AOSTA Ha colpito il padre con 10 coltellate alle braccia e all'addome in seguito ad una lite scoppiata per futili motivi. Vito Moras, di 46 anni, è stato arrestato dai carabinieri per tentato omicidio mentre il padre, Alfredo, di 76 anni, pensionato, è ricoverato all'ospedale di Aosta. L'aggressione è avvenuta ieri nella casa dove vivono i due, in località Ruvere, nel Comune di Antey Saint Andrè. Da una prima ricostruzione dei fatti pare che Vito Moras, che soffre di disturbi psichici, abbia colpito il genitore con un coltello da cucina al termine di un violento diverbio. A dare l'allarme sono stati i vicini di casa che hanno sentito le urla e si sono recati nell'abitazione; è stato poi lo stesso accoltellatore a chiamare il «112».

LA CURIOSITÀ

Fa discutere Gloria Thurn und Taxis, esponente del jet-set tedesco

«Gli italiani sono come i neri: c'è caldo, fanno troppo sesso»

BERLINO L'Italia continua a tenere banco in Germania, ma per una questione che questa volta non attiene ai prodotti agricoli transgenici o contaminati dai pesticidi, bensì al sesso. Hanno, infatti, avuto effetti esplosivi le dichiarazioni fatte davanti alle telecamere da uno dei personaggi più popolari del jet-set tedesco, la principessa Gloria von Thurn und Taxis. Nel corso di un talk-show televisivo della rete pubblica Ard, mercoledì sera l'aristocratica ha lasciato sbigottiti i telespettatori, asserendo con un linguaggio piuttosto forte che il problema della diffusione dell'Aids in Africa è dovuto soprattutto al fatto che i neri, complice il caldo, fanno troppo sesso, come gli italiani. «In Africa la gente muore di Aids, ma il problema non è quello della prevenzione, quanto del fatto che i neri scopano («schnackseln», in dialetto bavarese) troppo». Circa la ragione di tanta attività sessuale degli africani, la principessa ha asserito senza esitazione che «dove fa caldo si scopa ancora di più. Come in Italia, del resto». La cattolicissima principessa ha riservato un altro choc al milione e mezzo di spettatori quando ha cercato di spiegare perchè in Africa l'uso del profilattici

serve a poco nella prevenzione dell'Aids. «Prendiamo i rapporti orali, ad esempio. Ognuno di noi - ha osservato - ha a volte le gengive che sanguinano e allora non serve usare il preservativo». La principessa si è lanciata poi in una crociata contro i costumi sessuali troppo liberi, sostenendo che «il sesso è fatto per fare figli e non per divertirsi». Anche sull'aborto ha voluto dire la sua, affermando che «le donne non vogliono abortire, ma vi sono costrette dagli uomini».

Le dichiarazioni della principessa hanno provocato un pandemonio. Il conduttore della trasmissione, Michel Friedman, che è giornalista e vicepresidente del consiglio ebraico tedesco, ha stigmatizzato: «Sono rimasto sconvolto per il modo in cui persone con un altro colore della pelle vengono giudicate sulla base di pregiudizi stereotipati». Indignato il portavoce dell'associazione tedesca per la lotta all'Aids, Hans-Peter Hintz, che ha trovato «irresponsabili» le affermazioni della principessa. Interpellato da «Bild», Paulo Sergio, l'attaccante brasiliano del Bayern Monaco che ha giocato anche nella Roma, si è chiesto: «Ma come si fa a dire cose del genere?».

L'entomologo-speleologo Giuliano Trezzi ha trovato a 4 mila metri piccoli coleotteri, che misurano 5-6 millimetri e che vivono nelle grotte

Nuovi insetti scoperti da un esperto italiano in Guatemala

Predatori e carnivori, si tratta di veri e propri fossili viventi, ciò che resta di specie vissute in epoche glaciali

ROMA Vivono al buio e al freddo, in gallerie che l'acqua ha scavato nel cuore della roccia, sono predatori e carnivori, con grandi mandibole sviluppate per uccidere, hanno il corpo allungato e scolorito e si orientano nell'oscurità grazie a peli, zampe e antenne lunghissimi. Hanno questo aspetto i due nuovi generi di insetti scoperti dall'entomologo e speleologo italiano Giuliano Trezzi.

«Si tratta di veri e propri fossili viventi», ha detto Trezzi, responsabile della ricerca entomologica dell'università del Guatemala, collaboratore del Museo di Storia naturale di Milano e fondatore dell'associazione Mundo Escondido. Quelli che oggi sono i dominatori incontrastati del mondo sotterraneo, secondo Trezzi «sono ciò che resta di specie vissute in epoche glaciali. Oggi si sono adattate a vivere a temperature più basse soltanto grazie a un ambiente estremo». I due nuovi generi sono stati trovati infatti a quattromila metri di altitudine, nelle grotte del Cuchumatanes, un altipiano carsico isolato e praticamente inesplorato che si trova nel Nord del Guatemala, al confine con il Chapas.

I due nuovi generi di insetti non hanno ancora un nome. Come i loro simili che vivono nelle grotte, sono molto piccoli (misurano rispettivamente 5 e 6 millimetri, contro i 13 del record detenuto dal più grande insetto noto che vive nella roccia). Appartengono alla tribù dei Trechini, famiglia dei Carabidi, ordine dei Coleotteri. E come quello di tutti i coleotteri, anche il loro corpo è ricoperto da scudi, ma nel tempo si è assottigliato per adattarsi a penetrare nelle microfessute della roccia. Vivono in pozzi fino a 40 metri di profondità e la vita al buio ha fatto perdere loro anche il colore, rendendoli ambrati. Vivere al buio ha completamente atrofizzato i loro occhi. Questi insetti «estremi» sono quindi ciechi, ma si muovono velocemente nell'oscurità grazie a peli e zampe lunghissimi. Sulle antenne, anche queste molto lunghe, hanno potentissimi organi sensoriali, chemiorecettori con cui percepiscono gli odori dei loro simili per accoppiarsi, e quelli degli altri minuscoli insetti di roccia per catturarli. «Sono degli incredibili predatori - ha detto Trezzi - e si trovano infatti all'apice della catena alimentare», gli autentici dominatori di un ambiente assolutamente ostile.

Animali simili finora stati trovati nelle zone artiche: si tratterebbe quindi di relitti di un'epoca glaciale adattati a vivere nella zona tropicale. L'unico altro insetto dello stesso gruppo, chiamato Mayaphaenops sbordonii era stato scoperto nel 1975 da una spedizione italiana promossa dall'Accademia dei Lincei. La scoperta dei due nuovi generi, che apre le porte all'identificazione di nuove specie, è avvenuta proprio sulle tracce della spedizione del '75. «Nel 1999 - ha detto Trezzi - avevo trovato un primo esemplare, ma era una femmina. Poichè la classificazione avviene sulla base dell'apparato sessuale maschile, nel 2001 sono tornato a cercare il maschio e ho avuto la fortuna di trovare i due nuovi esemplari».

Il Ritalin ritorna nelle farmacie ed è subito polemica.

BABY-PILLOLA All'ospedale infantile commenti entusiastici. Dall'Opp si obietta: così si rattoppa il fallimento della famiglia

Trieste si divide: fa bene, anzi è un alibi

TRIESTE La capitale della psicanalisi italiana si divide sul Ritalin: da una parte i pediatri e i neuropsichiatri dell'ospedale infantile Burlo Garofolo si dicono entusiasti del ritorno nelle farmacie italiane del medicinale; dall'altra Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale ed «erede» di Franco Basaglia, pronuncia un no senza deroga. Proprio da quest'ultimo arriva il più severo commento. «È uno strumento che crea un'aspettativa mal riposta e sicuramente tragica - dice - Il mio no è assoluto perché si vuole delegare a una pillola quelle che sono in molti casi difficoltà legate a un fallimento familiare e sociale». «Certo - ha proseguito - non si può fare di ogni erba un fascio. Ci sono bambini e adolescenti che stanno male davvero, con vere e proprie patologie, ma questo - spiega ancora - è un discorso diverso. Imbrigliare chimicamente sentimenti, affetti, relazioni, curiosità sul mondo, è un fatto orribile, il fallimento di qualsiasi aspettativa di vita». «Già alcuni anni fa - ricorda Dell'Acqua - lo psichiatra Cassano, colui che ha "traghettato" in Italia il Prozac, aveva proposto di aprire nelle scuole un servizio psichiatrico a base di psicofarmaci per bambini e ragazzi iperattivi: un controllo chimico di ciò che "disturba" sotto la denominazione della prevenzione. Prevenzione da che? Dalla vita?»

Altra musica al Burlo Garofolo dove pediatri e neuropsichiatri si dicono propensi ad abbracciare il pieno reintegro del Ritalin sul mercato dopo il ritiro del 1989. Non li spaventano nemmeno gli echi delle polemiche che arrivano dagli Usa. A Trieste la parola d'ordine è rappresentata solo dalla prudenza e da una più stretta osservanza delle norme in fase di prescrizione. In Slovenia questo medicinale non ha mai subito «congelamenti» sul mercato. «Questa medicina esisteva già attorno agli anni Sessanta e Settanta - spiega il professor Bouché, primario della clinica di neuropsichiatria infantile dell'Ospedale Burlo Garofolo di Trieste - aveva un altro nome ma le modalità erano identiche. Non so perché sia stato ritirato, presumo perché associato alle sostanze anfetaminiche, ma non è questo il problema». «Un vero allarme potrebbe essere giustificato solo in base ad un uso sconsiderato - aggiunge Bouché - credo invece che poter avere a disposizione uno strumento simile in patologie così complesse sia molto importante. Attualmente non possiamo privarci di una opportunità simile - conclude - ma solo alla luce di attente considerazioni da parte di strutture specializzate».

Anche in campo pediatrico il farmaco sembra poter tradurre maggiori fonti operative ad un raggio più incisivo a sostegno delle varie terapie: «E poi in tutto il mondo lo usano da tempo - sottolinea il dottor Fumi, pediatra - Conosciamo bene il fatto che il Ritalin sia una sostanza anfetaminica ma proprio per questo le cautele dovranno essere soltanto maggiori». Solo cautela nella prescrizioni? «Per fortuna mia non ho dovuto trattare casi simili - sottolinea il dottor Volpi - ma nel complesso ritengo che un uso appropriato possa essere giustificato in taluni casi. La iperattività, e la possibilità di una evoluzione avanzata, legittimano anche la prescrizione di certe sostanze».

«Ma attenzione perché parlare di iperattività ci porta ad un sillabario molto vasto e complesso - avverte Marco Rabusin, pediatra - e solitamente l'uso dei farmaci non è molto frequente e si preferiscono altre vie. Sono quindi concorde sul fatto della cautela e di una maggior attenzione alla valutazione della patologia». Anche della neuropsichiatria giungono i propositi più accorati: «Il farmaco non può mai rappresentare l'unica soluzione - ammonisce il professor Aldo Scabar, neuropsichiatra al Burlo - Io sono personalmente contento della entrata sul mercato del Ritalin ma deve entrare in un sistema multimodale di intervento. Ben venga ma come coadiuvante di altri interventi».

Francesco Cardella

BABY-PILLOLA Il primo sì della Commissione unica riapre le porte delle farmacie nazionali al Ritalin, ma è subito polemica: è pericoloso perché contiene anfetamine

Torna lo psicofarmaco per bimbi vivaci o disattenti

Potrà essere prescritto solo dai medici e in casi particolari. L'abuso che se n'è fatto negli Usa deve insegnare

BABY-PILLOLA Le «avvertenze» del direttore del Mario Negri di Milano, Silvio Garattini

«Ma non è un ricostituente»

ROMA Con l'autorizzazione dello psicofarmaco a base di metilfenidato da parte della Commissione unica del farmaco «non deve accadere ciò che è avvenuto negli Stati Uniti, dove c'è stato un eccesso di prescrizione. Insomma, non è un ricostituente per bambini». Questa la raccomandazione del professor Silvio Garattini, direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano. «Sull'onda dell' entusiamo che c'e stato negli utlimi anni per i risultati del medicinale - ha detto il farmacologo - il farmaco è stato dato a moltissimi bambini, almeno 3 milioni, con anomalie del comportamento. Questo aspetto - ha aggiunto - ha creato uno scandalo, soprattutto per gli aspetti consumistici della prescrizione. Spero che in Italia il farmaco venga dato nel corretto impiego, cioè sotto precise indicazioni, laddove è provato scientificamente che esiste un beneficio, e non sia lasciato ai non specialisti».

Il Ritalin, a base del principio attivo metilfenidato, è un farmaco psicotropo che agisce su alcuni neurotrasmettitori come la noradrenalila e la dopamina. In Italia il farmaco è stato in usato fino al 1989 con altre indicazioni in camera operatoria, per risvegliare i pazienti dopo gli interventi chirurgici, poi è stato ritirato dal commercio; recentemente è stato visto l'effetto paradosso nei bambini con defiti di attenzione ed è stato registrato prima negli Stati Uniti.

Il presidente di Telefono Azzurro Ernesto Caffo raccomanda che lo psicofarmaco non diventi una «facile scorciatoia. E poi, soprattutto - è il suo appello - attenzione a non creare l'etichetta del bimbo "ipervivace", dopo aver mandato in pensione quella ormai demodè del piccolo "ipertimido"». Molto preoccupato è anche secondo Massimo Cozza, coordinatore della consulta nazionale per la salute mentale. Il pericolo maggiore che l'introduzione del farmaco in Italia potrà comportare, afferma Cozza, «è una utilizzazione impropria, con gravi danni per la salute fisica e psichica di migliaia di bambini».

ROMA Potrà essere prescritto solo dai medici dei centri specialistici e in casi particolari. Ma questi «paletti» per un uso corretto, non bastano a placare le polemiche per la prossima immissione in commercio anche in Italia dello psicofarmaco Ritalin, in grado di curare il deficit di attenzione e i disturbi dei bambini iperattivi (Adhd) che colpisce bambini tra i 6 e i 12 anni. Un prodotto medicinale che a molti fa paura, facendo temere una corsa al «baby-psicofarmaco» ingiustificata e con gravi danni per la salute dei bambini stessi. Soprattutto perchè, sostiene il folto fronte del «no», il rischio è di estenderne l'uso anche ai quei bambini non realmente affetti da questa rara patologia ma semplicemente un pò più irrequieti degli altri. D'accordo con l'introduzione del Ritalin, invece, alcune associazioni di pediatri e neuropsichiatri che sottolineano la mancanza di un farmaco specifico per la cura della patologia.

Torna in Italia il Ritalin ed è polemica: fa male o no somministrare psicofarmaci ai bimbi?

Primo sì. Il primo via libera arriva dalla Cuf, la Commissione unica del farmaco, ma il Ritalin non sarà disponibile subito. La Cuf ha approvato il dossier di registrazione del medicinale, inserendolo nella fascia A, tra quelli a carico del servizio sanitario nazionale. Ora, secondo le tappe registrative, prima che il farmaco possa essere disponibile sul mercato passerà però del tempo. Lo psicofarmaco appartiene alla prima tabella delle sostanze psicotrope, come l'anfetamina.

Sindrome rara. Il Ritalin è efficace solo per le forme reali e diagnosticate di Adhd. Ma quanti potrebbero essere i casi veri attribuibili a tale patologia? «In Italia - afferma il presidente della Società italiana di pediatria Franco Tancredi - è stimabile, anche se non ci sono indagini epidemiologiche a proposito, che non superino la soglia dei 200-250. Si tratta infatti di una patologia molto rara».

Genitori contrari. No allo psicofarmaco, sì all' azione educativa dei genitori e della scuola. E poi un invito: «Non medicalizziamo i nostri figli e il disagio di vivere. È un facile modo per scaricarsi la coscienza e dimenticare la nostra incapacità come educatori». È il commento del presidente dell'Associazione genitori cattolici (Agesc) Stefano Versari.

Fuori dal coro. È d'accordo con l'immissione in commercio dello psicofarmaco Ritalin il presidente della Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza Carlo Cianchetti poichè, dice, «vi sono vari casi in cui il suo impiego è efficace». Ma attenzione, avverte: non si tratta di una pillola per il mal di testa da prendere una tantum, bensì di una cura a lungo termine di tutt'altra portata.

Negli Usa è polemica. Il Ritalin per far rigar dritto i bambini distratti si usa in misura crescente dagli anni Ottanta negli Stati Uniti, dove tuttavia di recente è oggetto di accese polemiche per quel che molti genitori definiscono un complotto fra psichiatri e la casa farmaceutica produttrice. Il ministero della Sanità ha avviato un'indagine da cinque milioni di dollari per stabilire se davvero si faccia un uso eccessivo di questa amfetamina, somministrandola a qualsiasi bambino irrequieto, come si afferma nelle citazioni a giudizio.

GIOVANI VIOLENTI La donna aveva resistito alla coppia di «bulli» ma era caduta, battendo il capo contro il marciapiede

Morta dopo lo scippo, arrestati due giovani

Determinanti la testimonianza di un albanese e le «tracce» di cellulari rubati

L'immigrato regolare ha vinto la paura di ritorsioni e ha riconosciuto i malviventi: avevano messo a segno altri «colpi» simili

Scippo fatale a Milano, nel riquadro Francesco Paolo Paci.

MILANO C'è un immigrato regolare albanese al centro della vicenda che ha portato in carcere a Milano i due giovani accusati di aver provocato la morte di Lucia Colonna Preti, caduta dopo uno scippo. La sua testimonianza ha permesso l'arresto dei due scippatori. «Bisognerebbe fargli un monumento» commenta un investigatore, proprio mentre l'indagine giunge all'epilogo con la confessione, ieri sera, di uno dei due arrestati. I due sospetti sono stati individuati grazie a decine d'interrogatori, intercettazioni e alle più recenti tecniche d'indagine. Ma la conferma definitiva sono state le parole dell'albanese.

Alle 20.20 del 22 marzo, L.M., 17 anni, guida il ciclomotore che corre lungo via Laudonio, zona Fiera. Paolino Pace, 18 anni, che siede dietro, allunga il braccio e arpiona la borsa di Lucia Preti Colonna, che sta rincasando col marito. La donna trattiene la borsa ma lo strattone la fa finire a terra facendole battere il capo sul marciapiede. I due fuggono lasciandosi dietro il bottino e una donna in coma che morirà dopo otto giorni d'agonia. Via Castelvetro, stessa scena, stesso copione, stavolta la borsa resta nella mano di Paolo Pace: dentro soldi, documenti e un cellulare. Il giorno dopo altro scippo e stesso bottino. Gli investigatori con lungo lavoro troveranno testimoni che dalle foto segnaletiche riconosceranno i due scippatori. Ma saranno i due telefonini a incastrarli. Poco dopo l'ultimo scippo, il cellulare finisce nelle mani dell'albanese che lo acquista da Paolino per 50 mila lire, compra una scheda e lo attiva. La traccia del telefonino si concretizza quando la polizia individua l'acquirente. È l'albanese, sui 30 anni, in Italia da alcuni anni. L'uomo viene interrogato dal pm Alessandra Dolci e sulle prime tenta di sviare le indagini, dicendo che quel telefonino l'aveva acquistato a una fiera. Il magistrato lo lascia andare convinta che quella strada, senza una denuncia precisa, non condurrà da nessuna parte.

Si dovrà ricredere il giorno dopo, quando l'albanese torna in Procura col cugino, anche lui sui 30 anni,immigrato regolare da sette-otto. L'uomo spiega di aver deciso di superare la paura delle ritorsioni dicendo quel che sa: «Quel telefonino l'ho avuto da un ragazzo che si chiama Paolino. Abita vicino dove io lavoro». Quando Dolci gli presenta le foto dei sospetti, l'albanese riconoscerà Paolino Paci. Poi aggiunge che quel telefonino all'inizio non funzionava e di essersi recato da un riparatore. «Lì - spiega - ho incontrato Paolino che ha preso il telefono e ha detto che ci avrebbe pensato lui». Al negozio riconosceranno Paolino. L'altro telefonino finisce nelle mani della madre di L.M.. Il resto lo hanno fatto le verifiche dei poliziotti. Ieri sera l'epilogo: Paci, accusato di rapina e omicidio preterintenzionale, è stato interrogato al «San Vittore» dal gip Clementina Forleo. Ha confessato anche molti altri scippi compiuti con L.M.

GIOVANI VIOLENTI Gli assassini sono adolescenti: volevano solo rapinarla

Anziana massacrata a pietrate Il branco di minorenni confessa

SORA (FROSINONE) Sono incensurati e hanno confessato i cinque minorenni accusati dell' omicidio di Maria Domenica Castellucci, la pensionata di Sora, che viveva da sola nella sua abitazione in via Salceto, a ridosso del centro urbano di Sora. L'anziana, vedova da 40 anni e che nel 1970 aveva perso la sua unica figlia, è stata massacrata di botte dai giovani con un bastone e con un grosso sasso per rapinarla dei risparmi, una trentina di milioni. Gli assassini sono un albanese di 14 anni, due nomadi di 15 anni e due ragazzi di 17 anni, tutti residenti a Sora. Due notti fa, dopo essere caduti in varie contraddizioni, hanno ammesso agli investigatori di aver partecipato al delitto. Lo hanno confermato i carabinieri del comando provinciale di Frosinone e della compagnia di Sora, che hanno risolto il caso in poche ore.

I cinque ragazzi mercoledì pomeriggio si erano fermati a parlare con l'anziana davanti alla sua abitazione sbeffeggiandola e riuscendo a rubarle dalle tasche, in un momento di distrazione, banconote per un milione, ma la poveretta conservava in un fazzoletto infilato nel reggiseno una quarantina di milioni e altri sessanta in una tasca interna ben cucita dei vestiti. I ragazzi se ne erano accorti e hanno deciso di tornare la notte per completare l'opera.

Nel frattempo i cinque avevano trascorso la serata di mercoledì in pizzeria e in sala giochi, spendendo tutto il milione. Poi a notte fonda sono tornati a via Falceto. Appena entrati, secondo la ricostruzione dei carabinieri, hanno aggredito la vecchietta strappandole dal petto il fagotto con 30 milioni. La donna, che aveva gli altri in un'altra tasca del vestito, ha cercato di reagire ma è stata colpita con violenza fino a farla morire dissanguata. I cinque si sono, infine, spartiti i soldi e sono fuggiti.

La scoperta del cadavere è stata fatta due mattine fa da un assistente sociale che andava a trovare la pensionata. I carabinieri hanno dapprima fermato un ragazzo e da questo sono risaliti agli altri. Nelle loro abitazioni hanno ritrovato i 30 milioni e gli abiti sporchi di sangue. Tutti e cinque, provenienti da famiglie disagiate, sono stati rinchiusi nella centro di prima accoglienza per minori di Roma. Le indagini sono condotte dal giudice Stefano Racheli, della procura dei minori di Roma.

Studente morto per overdose. Preso il fornitore

SIENA È morto per overdose Nicolas Bieler, lo studente diciannovenne di Paganico (Grosseto) trovato morto sabato scorso nella sua camera del convitto senese «Sacro Cuore» nel quale studiava. A fornirgli la droga sarebbe stato un palestinese che il giovane, con alcuni amici, aveva incontrato a Perugia. L'uomo è già stato arrestato.

Uno straniero su tre subisce discriminazioni e minaccè. Torino la città più xenofoba

Gli immigrati: Italia insicura

ROMA Città italiane a rischio per gli stranieri. Lo pensa un immigrato su 3, che vive quotidianamente episodi di discriminazione, diffidenza e minacce. Torino è la città ritenuta meno sicura; la più tranquilla è invece Reggio Emilia. Il problema sicurezza in città visto dalla parte degli immigrati emerge dall'indagine «Le paure degli "altri"» presentata ieri nella sede di Italia Nostra. La ricerca è stata realizzata distribuendo 600 questionari a un campione rappresentativo di immigrati in 5 città del Nord, del Centro e del Sud (Roma, Palermo, Torino, Reggio Emilia, Prato).

Città poco amiche. Il 35% degli uomini intervistati ed il 32,1% delle donne ritengono la propria città poco o per niente sicura per gli stranieri. È Torino la città in cui gli stranieri si sentono meno sicuri (51,7% sia per le donne che per gli uomini), seguita da Palermo (48,5% gli uomini e 32,8% le donne). La più sicura è invece Reggio Emilia, dove soltanto il 14% degli uomini e il 17,2% delle donne non si sentono tranquilli. Le donne, in particolare africane e latino-americane, sono frequente oggetto di molestie, specie da parte di italiani.

Discriminazioni. A Prato e Roma solo una minoranza degli italiani avrebbe adottato un'ottica sospettosa e denigratoria verso gli stranieri, mentre a Torino si arriva alla metà della popolazione. Metà del campione ritiene poi che la maggioranza degli italiani discrimini in base al colore della pelle; la percentuale scende di molto a Prato, dove gli stranieri più numerosi sono i cinesi, confermando che è soprattutto il «nero» che spaventa e crea rifiuti nella popolazione locale. Essere immigrati in Italia significa per metà del campione sentirsi un soggetto discriminato e sempre sotto potenziale accusa. Infatti, il 49,1% degli uomini ed il 52,7% delle donne ritengono che le punizioni siano molto più pesanti, anche per i reati minori, se si è stranieri.

Lo straniero. Gli stranieri si sentono addosso l'accusa di «rubare il lavoro agli italiani» (51,3% gli uomini e 59,9% le donne), anche se si ritiene che gli italiani accolgano più facilmente gli stranieri come compagni di lavoro che come vicini di casa. Ciò è vero sòprattutto a Roma (lo pensa oltre il 70% del campione), meno a Prato (oltre il 30%).

Trovato in Macedonia l'accordo politico per dare vita a un esecutivo di unità nazionale

Skopje: tregua e nuovo governo

Ma la guerriglia non si arrende, costituisce il suo esercito e si arma

SKOPJE I principali partiti macedoni, sia slavi che albanesi, hanno finalmente raggiunto l'accordo per creare un governo di larga maggioranza che dovrebbe realizzare il dialogo necessario a porre fine alla crisi armata. La guerriglia albanese però non lo riconosce e torna ad avvertire, con un comunicato diffuso nel pomeriggio a Tetovo, che la sola condizione per porre fine alla guerra è il suo coinvolgimento diretto nel dialogo. Ieri in Kosovo i carabinieri italiani dell'Unità specializzata multinazionale (Msu) al comando del colonnello Emanuele Garelli, insieme a unità dei Gis hanno confiscato un grosso carico d'armi apparentemente destinato ai combattenti albanesi dell' Ucpmb che operano nella Serbia meridionale. Il primo ministro serbo Zoran Djindjic ieri, nel corso della sua visita a Skopje, aveva tuttavia denunciato che «dalla Serbia del Sud gli albanesi tentano di entrare anche in Macedonia». Non si esclude così che quel micidiale arsenale (che tra l'altro comprendeva cinque missili antiaereo Sam7) potesse essere in realtà diretto ai guerriglieri dell'Esercito di liberazione nazionale (Uck) che continuano a controllare una larga fascia di territorio della Macedonia settentrionale proprio a ridosso del confine serbo. Il carico di armi, appena entrato in Kosovo dal Montenegro, era partito dalla città bosniaca di Bugojno nascosto in un autoarticolato che trasportava legname. Oltre ai missili l'arsenale comprendeva 62 sistemi di lanciagranate, due razzi teleguidati, un mortaio, un cannone e fucili di precisione. I carabinieri del Tuscania, che hanno partecipato al blitz al comando del tenente Vittorio Stingo, hanno arrestato sette persone di etnia albanese, croata, macedone e bulgara.

«Il fatto che le guerriglia si riforinsca di armi mentre i politici cercano una soluzione pacifica non è un buon segnale» commentava a Skopje un diplomatico occidentale. L'accordo sul nuovo governo (che verrà ratificato dal parlamento domani pomeriggio) è stato agevolato da una tregua di 15 ore decisa dal presidente della repubblica Boris Trajkovski (nella sua qualità di comandante supremo delle forze armate) ed entrata in vigore alle 5 di ieri. Una mossa che ha soddisfatto una delle condizioni fondamentali poste dal Partito albanese per le prosperità democratica (Ppd) che aveva finora subordinato la sua adesione all'esecutivo all'introduzione del cessate il fuoco. Resta ora da vedere se la tregua durerà, e in caso contrario come reagiranno i partiti albanesi. Un medico di Slupcane, Fatmir Hasani, ha detto che l'Uck continua a restare nel villaggio, una delle roccaforti della guerriglia. La popolazione non ha evacuato nè questo nè gli altri centri abitati controllati dai combattenti albanesi, e la Croce rossa internazionale, approfittando della tregua, è riuscita a distribuire solo pochi aiuti trasportando in ospedale i primi feriti. «La situazione umanitaria è disastrosa» ha detto un funzionario dell'organizzazione.

La comunità internazionale ripone ora tutte le sue speranze nel nuovo esecutivo: «L'obiettivo principale di questo governo - si afferma in una dichiarazione diffusa dal gabinetto del primo ministro Ljubco Georgevski - sarà la sicurezza e la stabilizzazione della Macedonia, la continuazione e il rafforzamento del dialogo e l'organizzazione delle prossime elezioni», già fissate per il gennaio del prossimo anno. La vera, drammatica, incognita resta ora la reazione della guerriglia. Nelle stesse ore in cui nella capitale macedone veniva annunciata la nascita del governo di unità politica, il leader dell' Uck Ali Ahmeti diffondeva un secondo comunicato (questa volta a Pristina) con il quale faceva sapere che «il nostro esercito da oggi (ieri ndr.) è costituito legalmente, è organizzato con una gerarchia militare e si impegna al rispetto della Convenzione di Ginevra che regola le leggi di guerra». Come dire «noi siamo qui».

c.b.

Lunedì a Bruxelles la firma dell'accordo di associazione di Zagabria alla Ue

Croazia e beni abbandonati

ZAGABRIA Lunedì prossimo la Croazia, nella persona del suo ministro degli Esteri, Tonino Picula, siglerà a Bruxelles l'accordo di associazione e stabilizzazione con l'Unione europea. L'esecutivo guidato dal premier Ivica Racan ha infatti approvato il testo dell'intesa che sarà firmata con i Quindici. Testo che sarà accompagnato da una dichiarazione in cui il governo di Zagabria afferma che il fine ultimo e strategico della Croazia resta la piena adesione all'Ue.

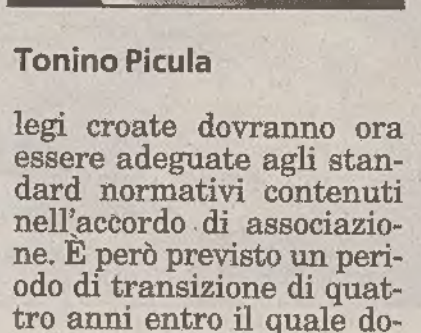
I ministri riuniti ai Banski Dvori hanno espresso un parere estremamente positivo sul contenuto dell'accordo di associazione alla Comunità che apre di fatto al Paese ex jugoslavo le porte del mercato europeo, riuscendo comunque a mantenere un equilibrio ottimale fra l'esigenza di tutelare la produzione nazionale e quella di liberalizzare l'interscambio.

Per quanto concerne, invece, il libero accesso dei cittadini uropei al mercato immobiliare - punto questo che interessa non poco gli esuli italiani relativamente alla restituzione dei beni abbandonati - le trattative sono state incentrate su una sostanziale semplificazione dell'attuale iter amministrativo. Le

Tonino Picula

legi croate dovranno ora essere adeguate agli standard normativi contenuti nell'accordo di associazione. È però previsto un periodo di transizione di quattro anni entro il quale dovrà essere abolito l'attuale principio di reciprocità. Entro il maggio del 2005, quindi, i cittadini europei potranno verosimilmente acquistare, senza alcun vincolo, beni immobili in Croazia, senza previo assenso ministeriale come fin qui previsto. Rimarranno comunque in vigore, precisano a Zagabria, le limitazioni relative ai terreni agricoli, al demanio marittimo e agli edifici di rilevanza storica e militare.

Per quanto riguarda i beni abbandonati il tutto è rimandato a una trattativa bilaterale con l'Italia. Nella capitale croata, comunque, su questo tema restano alquanto evasivi. Come è già avvenuto con la Slovenia lo scottante argomento dovrà essere discusso tra le diplomazie di Italia e Croazia, anche alla luce degli accordi già sottoscritti con la defunta Jugoslavia (leggi trattato di Osimo e Accordi di Roma) e i cui diritti e doveri sono stati assunti da Zagabria già alcuni anni or sono.

m.manz.

ERZEGOVINA

Alta tensione nella regione. Mobilitati gli uomini della «Sfor»

I ribelli radunano i soldati nel nome della secessione

ZAGABRIA In Herzegovina i «falchi» secessionisti tornano a volare alto. Mentre 15 alti ufficiali croati hanno formalmente consegnato le loro lettere di dimissioni al ministero della Difesa bosniaco, gran parte dei 7.500 militari dell'Hvo (la «fetta» croata dell'esercito della Federazione croato-bosniaca) hanno manifestato nei principali centri della regione quali Mostar, Livno e Orasje. Schierati davanti ai comandanti autodestituitisi, in perfetta uniforme, ma senza le mostrine e le armi (le quali sono custodite in vari depositi sotto l'attenta guardia dei soldati della «Sfor») hanno chiesto, tra l'altro, «il ripristino della situazione precedente all'abbandono delle caserme e l'avvio, entro 10 giorni, dei negoziati politici per la soluzione della crisi. Negoziati che sono di fatto bloccati da quando l'Alto commissario Onu per la Bosnia, l'austriaco Wolfgang Petrisch, ha annunciato di non voler trattare con il ribelle Ante Jelavic, capo indiscusso dei secessionisti erzegovesi e leader della locale ala dell'Hdz, che aveva nel defunto presidente della Repubblica croata, Franjo Tudjman, il principale sostenitore politico.

I soldati che hanno lasciato le fila dell'esercito bosniaco sono di fatto senza paga dal dicembre scorso. E la situazione, anche sociale, in Erzegovina si sta facendo molto pesante. E proprio sulle paghe si è innescata un'altra polemica. Le autorità di Sarajevo, infatti, si sono accorte, infatti, che seppure le fila dell'Hvo erano costituite da non più di 7.600 unità, compresi gli impiegati civili, mensilmente venivano corrisposte le paghe a 11 mila soldati. La manifestazione di protesta di ieri doveva inizialmente svolgersi nelle caserme abbandonate dai militari croati. La «Sfor», invece, ha proibito l'accesso alle infrastrutture ai ribelli che sono così ripiegati sui nei sportivi di Mostar (1500 soldati), di Livno (1.500), di Orasje (400), di

Franjo Tudjman

Busovaca, di Zepce, di Usora e di Kiseljak (altre 1.200 unità). I colonnelli e i generali hanno arringato ai loro uomini mentre da Sarajevo il ministro della Difesa, Mijo Anic ha invitato i soldati rimasti senza lavoro a rivolgersi al ministero per essere inseriti nel programma di auti ai congedati della Banca mondiale. Ieri mattina, la caserma «Mato Lucic» di Kiseljak, mentre si svolgeva la manifestazione sul locale campo sportivo, era presidiata da unità italiane e tedesche facenti parti della Forza di stabilizzazione che opera in Bosnia sotto l'egida dell'Onu.

Il Parlamento popolare croato, organizzato dai nazionalisti della Comunità democratica croata (Hdz), ha proclamato il 2 marzo scorso l'«autonomia provvisoria» dell'Erzegovina, negando di fatto agli esponenti di etnia croata dell'Alleanza per il cambiamento, al governo dopo le elezioni politiche bosniache di novembre, di poter rappresentare i croati di Bosnia. L'Alto rappresentante Onu per gli affari civili, Petrisch ha quindi destituito il membro croato della presidenza collegiale bosniaca e presidente dell'Hdz, Ante Jelavic, e, in seguito, ha commissariato la «Hercegovacka Banka» di Mostar, sospettata di finanziare le strutture illegali. Pesante è stata la reazione dei croati erzegovesi che hanno posto in atto una vera e propria rivolta. Negli scontri che ne sono scaturiti sono rimasti coinvolti anche i nostri carabinieri che operano in zona.

La settimana scorsa l'Hdz ha chiesto di nuovo di negoziare un proprio ritorno nelle istituzioni, ma la comunità internazionale non accetta il dialogo «con coloro che hanno attivamente partecipato alla formazione di istituzione parallele e illegali». La situazione, dunque, resta in un pericoloso stallo. Gli uomini di Jelavic sono decisi a non recedere dalle proprie velleità secessioniste. Un'altra tegola sul processo di pacificazione che rischia di mandare in frantumi i già fragili equilibri politico-istituzionali decisi nel 1995 a Dayton.

Mauro Manzin

Tre feriti in pieno centro. Tensione per le elezioni nel Paese Basco

Madrid, esplode un'autobomba L'Eta rivendica l'attentato

MADRID Un'autobomba è esplosa nella tarda serata di ieri in un'importante arteria al centro di Madrid, dopo che una telefonata anonima - a nome dell'Eta - aveva avvertito dell'attentato. L'esplosione si è verificata in una zona frequentata della capitale spagnola in un'ora in cui molta gente è ancora per strada. Secondo l'agenzia Europa Press, che cita fonti mediche, vi sarebbero stati tre feriti. Ma a tarda ora non era ancora possibile delineare i contorni di questo ennesimo attentato rivendicato dall'Eta, l'organizzazione separatista basca.

L'attentato avviene a 48 ore dall'apertura dei seggi nel Paese Basco: si tratta delle elezioni più contese da quando la turbolenta regione spagnola ha guadagnato la sua autonomia. Il primo ministro Josè Maria Aznar, il leader socialista Josè Luis Zapatero e perfino il supergiudice Baltasar Garzon sono scesi in campo, direttamento o indirettamente, nella campagna il voto.

Soltanto poche ore prima il premier Aznar, nel suo quarto comizio di appoggio a Jaime Mayor Oreja nel Paese Basco, aveva ripetuto la linea di duro attacco al Partito Nazionalista Basco (Pnv), finora al potere, che ha accusato di «vivere a costo della paura altrui» per la sua politica di dialogo con Euskal Herritarrok (Eh), partito considerato il braccio politico del gruppo armato Eta. «Domenica 13 maggio non c'e niente da temere, c'è solo da fare una scelta, e noi vogliamo fare la scelta dell'alternativa per la libertà» ha detto Aznar a Bilbao, e ha aggiunto che «il nazionalismo è un edificio che cade a pezzi» i cui dirigenti sono presi dalla «vertigine e dal panico di perdere il potere».

Ieri sera sera, i tre principali candidati alla presidenza basca - Jaime Mayor Oreja (Pp), Nicolas Redondo (Psoe) e Juan Josè Ibarretxe (Pnv) - avevano chiuso ufficialmente la campagna elettorale basca. Ma ancora una volta la violenza terrorista di Eta ha fatto sentire la sua sanguinaria voce.

Gran Bretagna: per l'afta uccise troppe bestie sane

LONDRA L'epidemia di afta epizootica è sotto controllo ma milioni di animali sono stati uccisi inutilmente per errori di diagnosi. Il declino della malattia è annunciato da studiosi dell'Università di Edimburgo che ne stanno seguendo l'andamento epidemiologico. Ma attenzione, avvertono, a non abbassare la guardia perchè basta molto poco per ridare slancio al virus. L'atteso annuncio - anche se prudente e fatto attraverso una comunicazione pubblicata da «Nature» - arriva nel mezzo di una violenta polemica sollevata da una serie di dati confermati dal Ministero dell'Agricoltura: 450 dei 1573 focolai diagnosticati sul campo dai veterinari sono risultati, con esami di laboratorio, non veri. Un allevamento su tre poteva essere salvato e con lui gli allevamenti vicini, automaticamente distrutti se si trovavano nella «fascia di sicurezza» di tre chilometri. La cifra è enorme anche perchè sono enormi le cifre del massacro: 2.612.000 bestie uccise di cui 2.054.000 pecore, 439.000 mucche, 117.000 maiali, 1.000 capre. Altre 84.000 sono in attesa di essere uccise. Il colpo allo stomaco dei poveri allevatori è stato aumentato da un'altra informazione: 250 allevamenti sono stati distrutti perchè vi erano sospetti che potessero avere contratto la malattia; analisi di laboratorio hanno poi mostrato che solo in 46 casi questo sospetto era giustificato.

Israele scatena un vero e proprio inferno di fuoco sulle principali installazioni militari dell'Anp

In Medio Oriente Sharon ordina la repressione

Ucciso un giovane palestinese, feriti due turisti polacchi a Gerusalemme Est

TEL AVIV Incursioni e bombe israeliane in zone autonome, un ragazzo palestinese ucciso da un proiettile al cuore, due turisti polacchi leggermente feriti da un ordigno esploso all'ingresso della Città vecchia a Gerusalemme Est, scontri e feriti in Cisgiordania: è stata una nuova giornata di sangue in Israele e nei Territori, dove il premier Ariel Sharon ha intensificato la pressione militare contro l'Autorità palestinese di Yasser Arafat. Dopo il bombardamento di giovedì a Gaza, Sharon ha ordinato un bombardamento dal mare contro campi di addestramento di Forza 17 e un'incursione terrestre a Deir el-Balah nella striscia di Gaza, mentre in Cisgiordania, a Gerico, è stata bombardata un' altra base di Forza 17, la guardia presidenziale di Arafat. Anche la casa del comandante della sicurezza preventiva in Cisgiordania, colonnello Jibril Rajub, è stata colpita dal fuoco israeliano durante un aspro scontro a sud di Betlemme. In un'intervista al quotidiano Maariv il ministro della difesa Benyamin Ben Eliezer ha consigliato agli israeliani di prepararsi a un lungo conflitto con i palestinesi «dato che il presidente Arafat - ha sostenuto - ha ormai preso la decisione strategica di andare verso un

Yasser Arafat

confronto». Secondo Ben Eliezer, Arafat «ha appreso la lezione sbagliata» dal ritiro israeliano dal Libano meridionale nel maggio 2000 sotto la pressione dei guerriglieri Hezbollah. In futuro, ha previsto il ministro, Israele tornerà a negoziare «con i palestinesi della nuova generazione, che sono più pragmatici, e si pongono domande». I nuovi interlocutori potrebbero essere, a suo avviso, i militanti di base di Tanzim che ancora oggi danno all'esercito israeliano filo da torcere.

Per piegare la rivolta palestinese, secondo fonti di Gaza, Israele è ricorso ad armi nuove. I missili che giovedì hanno colpito l'edificio Saraya (sede di vari comandi della sicurezza palestinese) erano in apparenza teleguidati perchè - pur tirati dal territorio israeliano, distante 15-20 km - hanno centrato le finestre di particolari uffici. A Rafah e a Khan Yunis (Gaza) gli israeliani avrebbero inoltre usato un nuovo tipo di bombe dirompenti che provocano lesioni permanenti, secondo quanto ha denunciato il dottor Mohammed Salameh al quotidiano palestinese al-Ayam. Sul terreno, i soldati israeliani hanno ricevuto ordine di reagire immediatamente con aggressività a ogni attacco. Ieri mattina, dopo il lancio di due bombe a mano contro una pattuglia, i mezzi blindati israeliani sono entrati a Deir el-Balah. Ruspe militari hanno poi provveduto a radere al suolo una postazione della polizia palestinese. Duri scontri sono poi scoppiati al valico di Karni tra Israele e la striscia di Gaza: Hassan Tafish, 16 anni, è stato fulminato da un proiettile al cuore sparato dai militari. Giovedì, durante i bombardamenti israeliani, era morto di infarto a Gaza City Khader Jundye, 27 anni: avrebbe dovuto sposarsi ieri sera. Altri disordini sono scoppiati a Gerusalemme dopo le preghiere del venerdì sulla Spianata delle Moschee. In serata alla periferia sud, nel rione di Ghilò (Gerusalemme occupata), si è udito un fitto crepitio di armi automatiche: due case israeliane sono state colpite da proiettili palestinesi.

Aldo Baquis

È accaduto in California dove il Parlamento ha voluto ricordare la morte di un personaggio televisivo

Commemorato eroe di una «soap-opera»

LOS ANGELES *Doveva succedere, prima o poi: la televisione, con i suoi personaggi, conquista la parità con il mondo reale. E non è un caso che sia proprio la California, dove i due mondi si intrecciano più strettamente, a varcare per prima la nuova frontiera. È accaduto nel Parlamento dello Stato, riunito in seduta plenaria: l'Assemblea ha osservato un minuto di silenzio in memoria della signora Landingham, uccisa mercoledì da un pirata della strada ubriaco. «È stata una grande americana», l'ha ricordata il capogruppo della maggioranza Kevin Shelley: «I suoi meriti per il paese sono innumerevoli». I deputati californiani hanno annuito in silenzio.*

Ma la «signora Landingham», così come la sua tragica morte, esistono solo nel mondo virtuale. E più esattamente nella telenovela di gran successo «The West Wing», ambientata all'interno della Casa Bianca e vincitrice di ben nove Emmy Awards, gli Oscar della tv americana. Un programma che, in onda sulla rete Nbc, tiene incollati al video ogni giorno milioni di spettatori.

La signora Landingham, nella fiction televisiva, era una segretaria del presidente degli Stati Uniti. Per ragioni di sceneggiatura, gli autori hanno dovuto «sacrificarla», e la Nbc si è trovata inondata di telefonate, ha ricevuto condoglianze e nmazzi di fiori. Fino all'estremo del minuto di silenzio in parlamento. Dopo la seduta, la segretaria del capogruppo Kevin Shelley ha dichiarato che «si è trattato di un gioco, naturalmente». Ma il fatto è che sempre più spesso i personaggi televisivi entrano nella vita delle famiglie come se esistessero davvero, e in questo modo vengono seguiti e amati. L'identificazione è tale che anche l'attrice che interpretava la signora Landingham, Kathryn Joosten, ha dovuto mostrarsi in pubblico per smentire le voci sulla sua morte: «Ecco, lei è in ottima salute», ha detto la sua addetta stampa Rebecca Marks mostrandola ai giornalisti e parafrasando una famosa battuta di Woody Allen: «È solo il suo personaggio che non si sente troppo bene...».

Marco Giusti

FIUME Il ministero degli Interni croato conferma: intercettazioni telefoniche illegali quando era al potere l'Accadizeta

Il regime spiava politici e giornalisti

Resi noti i nomi di nove personalità, ma l'elenco potrebbe essere più lungo

Sarebbero state ordinate dall'allora responsabile del dicastero Ivan Penic, ora deputato dell'opposizione, che però ha sempre negato ogni addebito

FIUME Lievitato nei giorni precedenti quasi in silenzio, lo scandalo delle intercettazioni telefoniche illegali ordinate dall'ex regime Accadizeta del defunto presidente Tudjman nei confronti di personalità politiche e della vita pubblica fiumana ottiene ora anche il sigillo dell'ufficialità. Come riportato con grande rilievo dallo zagabrese «Jutarnji List», a confermare che i telefoni di almeno 9 personalità del capoluogo quarnerino erano stati posti sotto controllo è stata la portavoce del ministero degli Interni, Zrinka Bardic. La quale ha pure rivelato i nomi dei «sorvegliati speciali» (si sospetta però che l'elenco sia molto più lungo).

Secondo quanto rivelato dalla portavoce del ministero, le intercettazioni telefoniche riguardavano, tra gli altri, il vicezupano (vicepresidente conteale) Luka Denona, poi il leader della regionalista Alleanza democratica fiumana (Rids-Adf), Vladimir Smesny, il sindaco di Abbazia Axel Luttenberger (Dieta democratica istriana), il leader della se-

Il regionalista Smesny

zione fiumana del Partito popolare, Matko Zupanic, e altre personalità pubbliche invise all'ex regime. Nella lista dei telefoni sotto controllo anche il nome del giornalista Drazen Herljevic, del fiumano «Novi List» (che probabilmente non fu però il solo rappresentante della stampa a sollecitare la curiosità dei servizi segreti di Tudjman), nonché il presidente dell'organizzazione studentesca alla facoltà di Filosofia fiumana, Aleksandar Knezevic, «animatore» della protesta del 1999 contro la chiusura dell'istituzione universitaria disposta da Zagabria e della resistenza al «diktat» del ministero dell'istruzione. L'elenco è verosimilmente assai più lungo, ma per i nomi succitati le prove delle intercettazioni esistono e sono inconfutabili. Nella lista non compare per ora il nome dell'ex sindaco di Fiume e attuale vicepremier, Slavko Linic, che però era sicuramente tra i personaggi fiumani da tenere strettamente sotto controllo. Così come altri cittadini più o meno noti e poco graditi all'ex regime, magari anche solo perché di nazionalità «diversa».

A fare scoppiare lo scandalo delle intercettazioni illegali è stata, curiosamente, una lettere inviata a inizio settimana al ministro degli Interni proprio dal responsabile delle intercettazioni stesse a Fiume: l'ex responsabile del Centro fiumano dell'Ufficio per la tutela dell'ordinamento costituzionale (Szup), Dinko Horvat. Una lettera di protesta, la sua, in cui lamentava il proprio allontanamento dal servizio «per motivazioni politiche». Horvat, che tempo addietro era stato solo spostato a un incarico secondario (responsabile della sezione per l'elaborazione dati elettronica), ora è stato sospeso e nei suoi confronti si attende l'avvio di un processo disciplinare che potrebbe avere ben più pesanti conseguenze. A ordinare formalmente le intercettazioni telefoniche era però stato l'allora ministro degli Interni, Ivan Penic, ora deputato parlamentare dell'Accadizeta e, in passato, anche a capo del Fondo statale alle privatizzazioni. Il prossimo bersaglio dello scandalo potrebbe essere proprio lui, che più volte ha decisamente negato in Parlamento di essersi prestato a intercettazioni illegali su ordine dell'ex potere politico.

Decreto del ministro dell'Istruzione croato

Diventa autonoma la scuola elementare italiana di Dignano

DIGNANO Il ministro dell'Istruzione croato, Vladimir Strugar, ha dato luce verde alla nascita della scuola elementare con lingua d'insegnamento italiana a Dignano, facendo così crescere la sezione italiana dell'elementare bilingue dignanese a istituzione scolastica autonoma. Con il provvedimento ministeriale la scuola elementare italiana dignanese si vede riconosciuto il medesimo status di tutte le altre istituzioni scolastiche della comunità nazionale in Istria.

«Si corona così il sogno per lunghi anni perseguito – rileva un servizio di Radio Capodistria –, di poter decidere autonomamente dell'istruzione dei giovani connazionali di Dignano». Negli anni passati, con il regime dell'Accadizeta, la sezione italiana era stata presa di mira dall'allora direttrice della scuola, Marica Kostesic, che aveva accorpato alcune sezioni, promuovendo addirittura una campagna anti italiana al momento delle iscrizioni.

La scuola sarà autonoma dal prossimo primo settembre, quando inizierà l'anno scolastico. Si chiamerà «Giovanni Andrea dalla Zonca» in ricordo dell'illustre letterato, linguista, storico e podestà di Dignano. Su decisione del Comune, con l'approvazione della Comunità degli italiani locale le due scuole comunque continueranno a convivere sotto lo stesso tetto riassorbendo il personale docente e tecnico già presente.

SPALATO Colture prese di mira nella zona di Traù e gli agricoltori minacciano di farsi giustizia da soli

Orti «ripuliti» dai ladri del cavolo

SPALATO L'espressione «ladro di polli» associata per automatismo a ladruncoli o furfanti di minimo cabotaggio ha fatto il suo tempo. Perlomeno nell'area suburbana spalatina, dove da qualche mese è stata soppiantata da un ancor più pedestre «ladro di cavoli». Il quale però, nel caso del capoluogo dalmata e soprattutto per la disperazione degli ortolani locali, sta facendo le cose in grande stile, ossia a camionate.

Scherzi a parte, il fenomeno è in auge da qualche tempo, tanto che già si parla di «mafia verde», che prende di mira le colture orticole nella zona di Traù. Qui da qualche tempo si registra un'autentica razzia di cavoli e lattughe: adocchiata una qualche coltura «remunerativa», durante la notte la «banda del cavolo» fa piazza pulita di tutti gli ortaggi, che il giorno dopo si riversano non solo sui mercati locali, ma anche su quelli di centri più distanti, dove l'offerta è tradizionalmente meno abbondante e i prezzi più convenienti. Le mete preferite sono giustappunto le colture di cavoli e lattuga, che durante la notte vengono letteralmente fatte sparire nel cassone di qualche camion.

La cosa ha assunto dimensioni preoccupanti dopo che a un ortolano di Traù sono scomparsi in una notte sui 500 chili di lattuga e a un suo parente addirittura 800 chili di cavolfiori. A un altro, poco lontano, nello spazio di una notte sono mancati all'appello duemila cespi di lattuga. Un fenomeno preoccupante, si diceva, perché finora la polizia non è riuscita a venirne a capo. Ma anche perché ora gli... incavolatissimi agricoltori minacciano di sradicarlo da soli, aspettando in gruppo e armi (zappe) in pugno gli insoliti razziatori notturni.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 8,96	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 261,57	Lire
Kuna 1,00	= 0,1351	Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
Talleri/l 189,90	= 1788,14	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 7,86	= 2055,98	Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 176,50	= 1661,96	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 7,27	= 1901,65	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

SLOVENIA Entrate in vigore ieri norme severissime (con pesanti multe) per combattere il fenomeno

Oltre ottantamila lavorano «in nero»

LUBIANA Sono entrate in vigore ieri in Slovenia, le nuove disposizioni per la lotta al lavoro nero, approvate oltre un anno fa dal parlamento. Terminato questo periodo, in cui i datori di lavoro hanno avuto la possibilità di mettersi in regola con la legge, da ieri lo Stato sloveno ha dichiarato ufficialmente guerra al lavoro in nero. Cominceranno infatti da subito i controlli per debellare quella che è diventata in tutta Europa una vera piaga.

In Slovenia il fenomeno è particolarmente marcato. Si calcola che il 25 per cento del prodotto interno lordo, sia frutto di un lavoro svolto senza rispettare le regole. E sono ottantamila i posti di lavoro che potrebbero venir recuperati. Un'economia sommersa, che presenta svariati problemi: per i lavoratori una situazione precaria e senza alcun diritto con compensi spesso minimi e senza tutela sociale e sanitaria, per le casse dello Stato pesanti ammanchi che si riflettono poi sulla gestione dell'istituto di previdenza sociale e delle assicurazioni sanitarie private dei contributi obbligatori previsti dalla legislazione nazionale.

Gli ispettorati del lavoro si metteranno ora in azione per cercare di individuare i trasgressori. Unica arma in loro possesso le pesanti multe previste, ma già vengono lamentate preoccupanti lacune nelle norme appena entrate in vigore. In particolare, secondo gli ispettori, sarebbe necessaria una collaborazione più attiva dell'ufficio imposte che dispone di tutti i dati sulle imprese in attività, Sarebbe poi importante disporre della polizia tributaria, corpo che in Slovenia ancora non esiste.

A esigere severità è soprattutto la Camera dell'artigianato, preoccupata per gli effetti deleteri che il lavoro in nero ha sul settore di sua competenza. Gli artigiani onesti sono messi in difficoltà dalla concorrenza sleale di chi impiega manodopera in nero e quindi può permettersi di ridurre le tariffe. Le organizzazioni sindacali, pur essendo favorevoli alla nuova legge, attendono di verificare il suo impatto. Esisterebbe il rischio di privare migliaia di persone e le loro famiglie dell'unica fonte di reddito. L'altra faccia della medaglia è rappresentata, come detto, dal numero di posti di lavoro che potrebbero essere legalizzati dando una mazzata all'alto tasso di disoccupazione.

La Tomos sta per lanciare un nuovo motorino che sarà piazzato sul mercato americano

CAPODISTRIA La Tomos sta per presentare un motorino da lanciare sui mercati americano ed europeo. L'annuncio è stato dato da Tomaz Grof, direttore della società mista sloveno-statunitense, Ht-Usa, il quale ha sottolineato che l'azienda grazie a forti investimenti tecnologici compiuti negli ultimi due anni è in grado di presentarsi nuovamente sui mercati mondiali. I motorini Tomos, che saranno dotati delle tecnologie più sofisticate, verranno assemblati nel nuovo centro produttivo di Grenville in Carolina del Sud, realizzato dalla società Ht-Usa proprio per diffondere i prodotti della Tomos oltre oceano. Il prototipi sarà presentato a Capodistria a un centinaio di potenziali acquirenti di tutto il mondo.

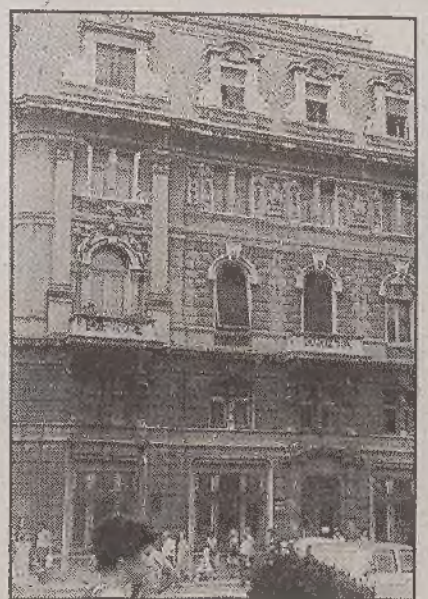
FIUME Trentaquattresima edizione del concorso di arte e cultura, promosso da Upt e Ui

Istria Nobilissima, ecco i premiati

Opere innovative in prosa e poesia, ma calo di partecipazione

FIUME Interessanti novità nei settori prosa e poesia, ma calo di partecipazione alla trentaquattresima edizione del Concorso d'arte e cultura «Istria Nobilissima», promosso da Università Popolare di Trieste e Unione Italiana. Le caratteristiche di questa tornata della tradizionale manifestazione che fa il punto sulle attività culturali dei connazionali sono state delineate dalla scrittrice Nelida Milani Kruljac, che ha sottolineato il carattere innovativo dei lavori letterari, e da Laura Marchig, responsabile del settore cultura dell'UI, che ha rilevato con rammarico la diminuita partecipazione dovuta «alla fuga di cervelli di intellettuali che se ne sono andati alla ricerca di pane, di una vita più serena e tranquilla».

Ecco i vincitori, scelti dalle giurie riunite a Palazzo Modello. Categoria **Letteratura**, sezione **Poesia in lingua italiana**, primo premio non assegnato, mentre il secondo è stato conferito a Daniel Skatar di Umago con la silloge «La città della poggia»; menzione onorevole a Marco Apollonio di Capodistria con «Poesie Tredici». **Poesia in dialetto**, primo premio a Lidia Delton di Dignano («Sotto la cenere); secondo a Sandro Cerna, di Valle. Menzione onorevole a Lucifero Martini per i suoi «Versi de sbando» in dialetto fiumano. **Prosa in lingua italiana**, primo premio a Vlada Acquavita, di Buie, per il racconto «Virtualità», seconda Gianna Dallemulle Ausenak («Domande con voce minima»). Menzioni onorevoli a un'altra polese, Ester Barlessi («Il filo di Arianna») e al fiumano Giacomo Scotti («Storie della Ciciaria»).

Categoria **Cittadini italiani residenti in Italia di origine istriana, fiumana o dalmata**, sezione **Poesia**, primo premio a Marco Scocchi di Trieste. Categoria **Saggi scientifici** appannaggio di due rovi-

Palazzo Modello a Fiume

gnesi: Libero Benussi al secondo posto (il primo premio non è stato assegnato), con uno studio sulla flora rovignese, e menzione onorevole a Fulvio Suran («Società e multiculturalismo in Istria dalle rivoluzioni nazionali ad oggi»).

Lo scettro della categoria **Arti visive** è andato quest'anno a Erna Toncinich, che si è aggiudicata sia il primo premio della sezione «Pittura, scultura e grafica» («Omaggio all'ignoto lapicida 7») sia il premio promozione «per il complesso dell'opera e in riconoscimento dell'intera carriera di artista, grafico, critico d'arte, educatore e promotore culturale». Seconda Lucilla Micheli («Tre atti per Grisignana». Menzioni onorevoli a Liliana Vlacic («Blu e le stelle») e a Luka Stojnic («Cervello e midollo spinale»). Sezione **Design, arti applicate, illustrazione**: solo un secondo premio a Manuela Paladin («Studio per costumi per la performance 2001») e una menzione onorevole a Fulvia Grbac («Una casa per giocare»). Sezione **Fotografia**: primo premio a Egon Hreljanovic («Ritagli di perennità»), secondo a Livio Cernjul («Concerto per trombone»). Sezione **Saggi di critica e di storia dell'arte** primo premio all'opera «La pittura cinquecentesca di Pirano». Sezione **Pittura, scultura e grafica** per i giovani: primo premio alla Scuola media superiore italiana di Fiume (autori Klepac, Perciò, Zidan), secondo premio è andato a Teo Herceg. Sempre per quanto riguarda i giovani, sezioni **Prosa o poesia – scuola elementare e superiore**, primo e secondo premio rispettivamente a Viktoria Mazzeku e Diego Marosin della Scuola elementare italiana di Rovino, mentre per le scuole superiori, primo premio a Sara Mocinic, di Pola, secondo a Ester Giachin, sempre di Pola. Menzione onorevole a Elisa Sbisà, di Rovino. Sezione **Saggi umanistici e scientifici**: solo una menzione onorevole alla giovane polese Tiziana Contossi.

Notevole la partecipazione, per quantità a livello artistico, alla categoria **Musica**. Per la sezione «Composizione» primo premio a Massimo Brajkovic, di Rovigno, secondo alla fiumana Diana Haller. Menzione onorevole al polese Nello Milotti. Per la sezione **Esecuzione strumentale o vocale**, prima classificata la giovanissima flautista Samanta Stell di Pola, seconda Ariana Bossi, di Fiume. Menzioni onorevoli ad altri due giovanissimi, Ana Cuic e Marco Graziani, rispettivamente pianista e violinista.

Sezione **Saggi di Musicologia**: menzione onorevole all'opera «La vita musicale a Pola», mentre il premio promozione è stato assegnato al «Collegium musicum fluminense», ensemble di musica antica.

Infine il primo **Premio giornalistico** è andato alla serie di quattro puntate, dedicate al raduno mondiale nel Canada dei giuliano-dalmati nel mondo, della trasmissione settimanale «Itinerari», curata da Rosanna Turcinovich Giuricin e Stefano Defranceschi. Il premio per l'attività professionale che più ha contribuito allo sviluppo della Cni è stato assegnato al programma italiano di Tv Capodistria.

Scuola di musica: saggio degli allievi, concerto a Dignano

POLA Con grande successo di pubblico e soddisfazione per allievi e insegnanti si è svolto alla Comunità degli Italiani di Dignano, il saggio dagli allievi di tutte e tre le sezioni (Verteneglio, Pola e Fiume) del Centro Studi di Musica Classica «Luigi Dallapiccola». Al saggio, organizzato nell'ambito della consueta collaborazione Università Popolare di Trieste-Unione Italiana, hanno partecipato venti allievi esibendosi alla chitarra classica e al pianoforte. Ottimo livello di preparazione e di esecuzione da parte di tutti i giovani musicisti, in particolare di Luka Radislovic (chitarra classica, sezione di Verteneglio), Romeo Kusma e Paolo De Marin (chitarra classica, Pola), Diana Haller (pianoforte, Fiume) e Ana Cuic (pianoforte, Pola). A conclusione della serata la Scuola di Fisarmonica della C.I. di Villanova di Alessandra Zgur. Nel corso della presentazione il direttore didattico del Centro, Fulvio Colombin, ha annunciato che l'Unione Italiana metterà a disposizione degli allievi del Centro cinque borse di studio per partecipare ai corsi internazionali di perfezionamento musicale che si terranno a Verteneglio in luglio e agosto.

E oggi alle 18 al Circolo Generali di Trieste (piazza Duca degli Abruzzi 1) terranno un concerto di brani di Bach, Tarrega, Mozart e Haendel.

Ieri il cda di Piazzetta Cuccia con molte assenze importanti: da Geronzi a Gutty, da Tronchetti Provera a Fresco

Mediobanca: sì alla fusione con Euralux

L'operazione sarà varata in una assemblea che sarà convocata a fine mese

MILANO Il cda di Mediobanca ha detto sì alla fusione con Euralux. Ma, per il varo definitivo dell'operazione, bisognerà attendere il prossimo cda, che sarà convocato entro maggio, e l'approvazione della successiva assemblea straordinaria. Molti i consiglieri assenti alla riunione, nella quale sono stati fra l'altro approvati i risultati relativi al periodo giugno 2000-marzo 2001: la gestione ordinaria ha presentato un utile di 507,4 miliardi di lire, in crescita rispetto ai 465,5 miliardi dell' analogo periodo precedente. Il risultato economico prima delle imposte è invece di 344,9 miliardi contro i 491,4 del confronto. Su di esso hanno inciso negativamente soprattutto le perdite sulle azioni Generali per 155,8 miliardi.

Non si sono visti ieri in Piazzetta Cuccia nè Cesare Geronzi, presidente della Banca di Roma, nè Marco Tronchetti Provera, numero uno della Pirelli, e nemmeno il neo-presidente delle Generali Gianfranco Gutty. Assenze importanti giustificate dal consigliere Peppino Fumagalli con una riunione definita «quasi di routine». All'uscita, l'unico a commentare la riunione è stato Angelo Marchiò, presidente della Ras, che ha parlato di «clima ottimo tra i consiglieri».

Nell'assemblea straordinaria che sarà convocata dal prossimo cda verrà sottoposto a votazione anche il piano di aumento di capitale per un massimo di circa 250 milioni di euro, e l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile fino a un massimo di 5 miliardi di euro.

L'incorporazione di Euralux in Mediobanca è il risultato di una operazione finanziaria molto complessa, il cui scopo è quello di riportare in piazzetta Cuccia le quote in possesso proprio di Euralux, finanziaria controllata dalla banca d'affari francese Lazard. Euralux aveva in dote una quota rilevante di Generali, il 3,9%, da sempre uno dei gioielli di Mediobanca, oltre allo 0,1% della stessa Mediobanca. Il concambio stabilito per la fusione è di 730 azioni dell'istituto di piazzetta Cuccia per ogni titolo Euralux.

Il risultato dell'operazione di fusione vedrà sostanzialmente la conservazione del patto di sindacato che controlla Mediobanca, attualmente di poco superiore al 50%. Tale patto sarà però rafforzato dall'ingresso di nuovi soggetti, in primis il banchiere Antoine Bernheim, già eletto vice presidente di Generali nell' assemblea dello scorso 28 aprile, oltre al suo socio, il finanziere Vincent Bollorè. L'operazione, una volta completata, permetterà a Mediobanca, oltre a rafforzare il proprio nocciolo di controllo, a incrementare la partecipazione in Generali fino a quasi il 15%, che è il tetto massimo imposto dalla legge per le partecipazioni che le banche possono detenere.

Una società con 200 miliardi di raccolta

Mediolanum: ramo Rc in vendita Sai possibile acquirente? La società di Ligresti smentisce

MILANO «Il ramo Rc auto di Mediolanum sta per essere ceduto»: l'annuncio di Berlusconi, nel salotto di Vespa, ha subito innescato la curiosità del mercato. Chi compra? Secondo il quotidiano *Milano Finanza* si tratta della Sai guidata da Lionella Ligresti. Tuttavia ieri la società ha definito la notizia «del tutto infondata», smentendo decisamente che fra le due compagnie ci sia una trattativa in corso.

La Mediolanum Assicurazioni, la compagnia attiva nel ramo danni (Rc auto compresa) di cui Silvio Berlusconi ha annunciato la vendita, è peraltro una piccola società con una raccolta premi complessiva di circa 200 miliardi di lire e ha chiuso il 2000 con una perdita di 63 miliardi.

La società, controllata con quote paritetiche da Ennio Doris e da Berlusconi, è uscita dal gruppo Mediolanum prima della quotazione in Borsa di quest'ultimo nel '96 e lo stesso Doris ha manifestato più volte l'idea di una dismissione.

Mediolanum, attiva nel settore vita e nella gestione del risparmio, è invece un colosso da 3.631 miliardi di ricavi e da 224 miliardi di utile netto. Ha come azionisti di riferimento la famiglia Doris e la Fininvest di Berlusconi. I due soci hanno in mano il 35,5% ciascuno e controllano la società attraverso un patto di sindacato dove hanno conferito nel complesso la metà del capitale. Il terzo azionista significativo di Mediolanum è Mediobanca (entrata di recente con una quota del 2%), mentre il resto del capitale è sul mercato.

Ennio Doris

CLASSIFICA

Il rapporto del Financial Times: esce la Fiat

Top-500 dei big mondiali: Tim prima delle italiane, Generali in forte rimonta

LONDRA I gruppi creditizi e assicurativi italiani proseguono la loro ascesa nelle graduatorie annuali delle 500 multinazionali più grandi del mondo e d'Europa realizzate dal *Financial Times*: la Tim e la Telecom guidano la pattuglia dei gruppi nazionali mentre la Fiat esce dalla graduatoria globale. Grazie soprattutto a un elevato tasso di risparmio e alla propensione dei clienti italiani a uscire dai titoli di Stato per investire nei fondi comuni, scrive il *Financial Times*, le banche e le assicurazioni hanno continuato a guadagnare terreno.

In particolare, nella graduatoria mondiale le Assicurazioni Generali si sono piazzate al 117mo posto contro il 183mo dell'edizione 2000 dell' *FT-500* (per capitalizzazione). Allo stesso tempo, il gruppo triestino è passato dal 58mo al 41mo posto nella classifica europea. Sempre tra le assicurazioni, hanno fatto il loro primo ingresso nella lista globale la Alleanza (491ma) e la Ras (495ma).

Sul fronte bancario, UniCredito Italiano si è guadagnato nel 2001 la 202ma posizione nel mondo (247mo nel 2000) e la 66ma in Europa (77mo nell'edizione precedente). A livello globale, la Banca Intesa è passata dal 294mo al 231mo posto (73ma in Europa) e il San Paolo-Imi è salito dal 302mo al 239mo posto (77mo in Europa).

Nel complesso, tra i 500 gruppi più grandi del mondo 15 sono italiani con una capitalizzazione complessiva di 426 miliardi di dollari, rispetto ai 40 gruppi britannici, 28 francesi, 21 tedeschi e 6 spagnoli. Tra le regine dell' *FT-500* globale mancano quest'anno la Tecnost, la Bipop Carire e la Fiat. Il gruppo torinese è al 162mo posto della classifica europea con una capitalizzazione di 10,1 miliardi di dollari (al 4 gennaio scorso) ed è comunque ottavo in Europa in termini di fatturato (52,1 miliardi di dollari).

Altri gruppi perdono posizioni. In testa alla scuderia italiana ci sono la Tim e la Telecom, entrambe però retrocesse rispetto al 2000: la Tim si è piazzata al 74mo posto nel mondo con una capitalizzazione di 64 miliardi di dollari, mentre la Telecom l'ha seguita all'84mo posto con circa 58 miliardi di dollari di capitalizzazione. Nella lista europea, la Tim è 22ma e la Telecom è 28ma.

Tra gli altri gruppi retrocessi, a livello mondiale ci sono Enel (120mo posto) e Mediaset (scesa al 398mo posto dal 322mo). Allo stesso tempo, tra i gruppi europei l'Enel è 42ma e la Mediaset è 120ma.

Gianfranco Gutty

Il gruppo triestino sale al 6,09 per cento. Scende Intesa. Alta tensione a Piazza Affari aspettando l'assemblea di lunedì

Il Leone più forte in Montedison

MILANO Conto alla rovescia per l'assemblea di Montedison, lunedì 14, mentre torna alta la tensione sul titolo a Piazza Affari. In Borsa le azioni di Piazzetta Bossi hanno mostrato una nuova fiammata e ritoccato i massimi storici. Fuori mercato, inoltre, sono continuati i movimenti di grossi blocchi di azioni col passaggio del 3,8% del capitale dopo il 2% transitato mercoledì. Segno che la battaglia è più che mai viva e promette di proseguire anche dopo l'appuntamento del 14 maggio. Con la possibilità di sfociare, secondo quanto si azzardava ieri nelle sale operative, in un'Opa risolutiva.

I soggetti in campo, d'altra parte, mostrano grande attenzione a non prestare il fianco a sospetti di un'azione di concerto. Così, durante l'assemblea di bilancio, un eventuale fronte capeggiato da Romain Zaleski potrebbe preferire non venire allo scoperto. La Consob, da parte sua, continua a monitorare l'evolversi della situazione e ha chiesto agli attori saliti di recente oltre la soglia del 2% di chiarire l'attuale consistenza della loro partecipazione.

È emerso che la fiduciaria di Intesa si è liberata del pacchetto del 2,9% che le era stato intestato il mese scorso e che il peso di Banca Intesa (a ieri al 3,9%), rispetto all'ultima assemblea del 27 febbraio si è nel complesso ridimensionato. Fonti accreditate tendono peraltro a escludere l'ipotesi di uno schieramento plateale di Giovanni Bazoli al fianco di Zaleski. Ridimensionata intanto, dal 27 febbraio, anche la quota degli Strazzera (a ieri avevano il 4,8%) e del S.Paolo Imi (sceso al 5,5%), mentre Banca Roma ha mantenuto pressochè invariata la propria presenza (era già all'8,4% alla scorsa assemblea). Sul fronte opposto da segnalare invece il rafforzamento di Generali (salita oltre il 6%) anche se fonti della compagnia triestina, interpellate in proposito, spiegano che l'incremento è legato ad attività di trading a copertura delle riserve tecniche del ramo vita. Si conosceranno invece solo lunedì eventuali arrotondamenti o ingressi di azionisti con quote inferiori al 2%.

Il caso Montedison ha animato una seduta nel complesso fiacca a Piazza Affari con l'indice che alla fine è rimasto invariato.

Il giorno dopo la mossa di Francoforte sui tassi arrivano nuovi dati che lanciano preoccupanti segnali d'allarme sull'inflazione in Europa

La Bce non convince i mercati, e l'euro perde quota

Record dei prezzi in Olanda (5,3 per cento). Issing: «I rischi non sono scomparsi»

La riduzione del costo del denaro decisa a sorpresa dalla Banca centrale europea, per la sua entità (un «taglietto» dello 0,25 per cento), è stata accolta dai mercati come una specie di incidente di percorso. Francoforte non ha imposto una brusca sterzata alla linea di "wait and see" tenacemente perseguita negli ultimi mesi. La mossa di Duisenberg ha piuttosto alimentato l'impressione che la politica della Bce abbia un'anima «tedesca», rigorosa nella stretta osservanza monetaria e riluttante a concedere qualche «strappo» alla regola. Un gendarme delle valute, combattuto fra la necessità di tenere a bada l'inflazione e quella di non spegnere sul nascere la ripresa economica. Ma senza spingere sull'acceleratore in un senso o nell'altro.

I preoccupanti dati sulla crescita tedesca hanno convinto la Bce a intervenire con un bisturi leggero. I mercati non hanno avuto l'impressione che sullo sfondo ci sia una strategia definita. In realtà, sulle piazze di Eurolandia oggi tira un'aria pessima. La crisi americana (che lentamente sta uscendo dalla zona critica grazie anche alla determinazione di Alan Greenspan, il numero uno della Fed) si sta riproducendo con ritardo nel fragile tessuto delle economie di Eurolandia.

E così l'euro torna a soffrire. In mattinata ieri veniva scambiato a quota 87,33.

Wim Duisenberg

Nel tardo pomeriggio è risalito a 87,57 centesimi. Per un biglietto verde americano erano necessarie 2.221 lire. La moneta unica europea ha sofferto ieri la diffusione dei dati sull'inflazione in aprile nei quattro principali Paesi della zona euro: a poche ore dalle spiegazioni di Wim Duisenberg («i rischi per la stabilità dei prezzi sono certamente diminuiti») è arrivata una nuova mazzata da Eurostat: i dati sui prezzi al consumo in Germania, Francia, Spagna e Olanda mostrano aumenti consistenti, prima fra tutti l'Olanda, paese d'origine di Duisenberg (5,3 per cento tendenziale), il livello più alto da 20 anni a questa parte.

In Germania l'inflazione ha registrato un +0,3 per cento (tendenziale +2,9 per cento). La Francia (2 per cento) sembra il Paese più tranquillo. In Spagna il costo della vita viaggia intorno a un +4 per cento. I rialzi dei prezzi sono stati trainati dal petrolio e dai generi alimentari. Per quanto riguarda l'Italia, in attesa del dato definitivo Istat, siamo intorno al 3 per cento. Tutti dati che indicano un livello molto più elevato di quel 2 per cento indicato come tetto dell'inflazione nel 2002 dalla Bce e ribadito anche ieri da Ernst Welteke, presidente della Bundesbank, secondo cui sono soltanto «effetti temporanei». Ma secondo il capo economista della Bce, Otmar Issing, «i rischi per la stabilità dei prezzi in Eurolandia sono diminuiti ma non sono scomparsi». E ancora una volta emerge il problema di comunicazione che da sempre affligge Francoforte.

Nel momento in cui si interrompe la lunga serie di «no contest» sul fronte dei tassi europei arrivano nuovi dati che confermano invece una fiammata dei prezzi, in netto contrasto con le affermazioni rassicuranti di Duisenberg.

Intanto ieri negli Stati Uniti sono stati diffusi dati piuttosto buoni sulle vendite e i prezzi alla produzione negli Usa. Wall Street ha però reagito in modo negativo nel timore che si allontani la possibilità di un nuovo taglio aggressivo dei tassi da parte della Fed: in serata il Nasdaq cedeva lo 0,97 per cento, il Dow aveva lasciato sul terreno l'1,1 per cento. È sempre più chiaro che le antenne dei mercati americani sono sintonizzate su Alan Greenspan mentre Eurolandia non sembra avere una bussola a Francoforte.

p.c.f.

EUROLANDIA

Rivoluzione in Germania: ieri il via libera dal Parlamento

Schröder ottiene disco verde alla riforma delle pensioni

ROMA Il Parlamento tedesco ha varato la legge di riforma sulle pensioni. Ieri la coalizione rosso-verde guidata dal cancelliere Gerhard Schröder ha ottenuto la maggioranza di 35 voti necessaria per far passare il provvedimento al Bundesrat, la Camera Alta. Il testo - approvato con il sì decisivo dei Land di Brandemburgo, Berlino e Renania Palatinato governati da alleanze anomale fra Spd e Cdu - punta ad attenuare il carico dell'invecchiamento della popolazione sul sistema previdenziale (secondo le stime del governo i pensionati costituiranno il 56% della popolazione attiva nel 2040 rispetto al 25% di due anni fa). Inoltre spiana la strada all'introduzione di un sistema previdenziale privato a partire dal 2002.

La riforma, per cui il cancelliere Schroeder ed il ministro del Lavoro Walter Riester si sono spesi in una instancabile opera di mediazione, era già stata votata dal Bundestag (la Camera Bassa) alla fine di gennaio. Ma era stata respinta in prima lettura dal Bundesrat, dove la coalizione Spd-Verdi non ha la maggioranza, nel febbraio scorso. Il testo prevede che le pensioni saranno gradualmente ridotte al 67% dello stipendio rispetto alla quota attuale del 70. E fissa un tetto per i contributi previdenziali: il limite del 20% dello stipendio entrerà in vigore fino al 2020, quello del 22% sarà applicato fino al 2030. In questo modo si eviterà che la spesa contributiva sfori il tetto del 26% con un aggravio insostenibile per i conti pubblici.

A questa soluzione guardano con interesse anche i partner europei, prima fra tutti l'Italia. Il prossimo governo, infatti, non dovrà soltanto affrontare la verifica della riforma Dini entro la prossima estate. Ma sarà anche tenuta a rispondere alla Commissione di Bruxelles che chiede l'apertura del mercato dei fondi pensione. Una novità che sta per imporsi in Germania. «Questa legge porterà ad un boom del risparmio previdenziale privato» ha commentato Bernd Fahrolz, presidente di Dresdener Bank. Il settore del credito è pronto a gettarsi nel business. Ma anche i sindacati si preparano a lanciare una linea di prodotti assicurativi. Infatti la legge finanzia un consistente pacchetto di incentivi fiscali (circa 20 miliardi di marchi all'anno) per invogliare i cittadini a sottoscrivere quote di fondi di pensione privati. I lavoratori potranno investire in questa forma previdenziale una quota dello stipendio: si parte con lo 0,5% l'anno prossimo per arrivare al 4% entro il 2008.

La riforma, che non tocca le pensioni pubbliche, è stata accolta con molta prudenza nel giorno in cui è tornata a salire l'inflazione (+2,9% su base annua). Secondo alcuni osservatori le misure rigorose previste nella bozza originaria sono state attenuate in modo eccessivo per raggiungere un compromesso con i Lander governati dalla Cdu. Martedì sera il governo ha cancellato dal provvedimento la riduzione delle pensioni delle vedove ed ha introdotto una norma che prevede la possibilità di impiegare una parte dei contributi versati per l'acquisto della prima casa.

a.p.

Il testo prevede una riduzione graduale fino al 67 per cento dello stipendio e fissa un tetto per i contributi previdenziali. Dal 2002 più spazio ai privati

Il nuovo corso delle Poste Italiane sulla Gazzetta Ufficiale: le nuove garanzie in una Carta della Qualità. Ecco tutte le istruzioni per l'uso

Clienti rimborsati se la raccomandata arriva tardi

ROMA Le Poste italiane prendono un formale impegno con la clientela: consegnare i prodotti di corrispondenza (posta ordinaria, prioritaria, raccomandata, assicurata, postacelere, telegramma e fax) entro tempi determinati, pena rimborsi certi e già definiti.

È questa la filosofia della nuova Carta della Qualità, pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale: consegna in 3 giorni (oltre quello di spedizione) nel 90% degli invii per la posta ordinaria e raccomandata, che scende a 2 giorni per la posta assicurata e a sole 24 ore (oltre sempre il giorno di spedizione) per la posta prioritaria. Questi obiettivi (fissati al momento per gli anni 2001 e 2002) saranno presto allargati anche ad altre famiglie di prodotti: pacchi, Bancoposta, Internet e uffici postali.

I reclami potranno essere presentati attraverso quattro canali a disposizione della clientela: l'Ufficio Postale (attraverso la compilazione di un apposito modulo di nuova concezione); una Casella Postale dedicata; il Call Center unico di Poste Italiane chiamando il 160 gratuitamente; sito Internet di Poste Italiane (basterà inviare una e-mail a *info poste.it.*). Nella Carta vengono indicati i tempi entro i quali i reclami possono essere presentati e i tempi entro i quali Poste Italiane si impegna a dare risposta.

Sono previsti rimborsi per i cosiddetti prodotti «tracciati» (raccomandata, assicurata, postacelere, telegrammi e fax) non solo in caso di perdite e danneggiamenti, ma anche in casi di ritardi particolarmente significativi. Viene definito un tempo massimo oltre il quale il ritardo viene equiparato allo smarrimento della corrispondenza inviata e per il quale viene fornito, quindi, un rimborso.

Frattura insanabile dopo l'interruzione della trattativa sull'applicazione del comparto unico regionale. Lunedì i sindacati decideranno le modalità della protesta

Pronti allo sciopero 11.500 dipendenti pubblici

Belci (Cgil): «La colpa è soprattutto della giunta». Polidori (Areran): «I ritardi? Non ci danno i mezzi»

Franco Belci (Cgil)

TRIESTE Sono sul piede di guerra gli 11.500 dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, dopo la rottura delle trattative, avvenuta l'altro ieri, fra l'Areran (agenzia che rappresenta gli interessi di Regione, Province e Comuni) e i delegati sindacali. Lunedì si riuniranno le segreterie di Cgil, Cisl e Uil per decidere quando programmare lo sciopero che bloccherà l'intera attività amministrativa pubblica regionale. Non ci sono più dubbi infatti su quella che sarà la scelta delle organizzazioni sindacali (anche gli autonomi ieri hanno manifestato delusione per la svolta negativa): lo sciopero appare l'unica arma che i lavoratori possono utilizzare, a questo punto, per cercare di sbloccare una situazione che si trascina da mesi. I dipendenti degli enti locali sono in agitazione da tempo, perché è sempre più pressante la richiesta dell'istituzione del cosiddetto comparto unico, cioè una sorta di parificazione di tutti coloro che lavorano in Regione, nelle Province e nei Comuni. «Le mansioni e le responsabilità sono le stesse - hanno ribadito più volte i rappresentanti sindacali - e sono tutte di molto accresciute. Per questo chiediamo una parità di trattamento adeguata alle prestazioni che forniamo».

Sull'altro fronte l'Areran continua a ripetere che le iniziative intraprese sono rivolte a un miglioramento delle condizioni nelle quali operano i dipendenti del settore. Ma le posizioni sono ancora troppo distanti e giovedì la spaccatura è diventata ufficiale.

Ieri il Coordinamento sindacale autonomo ha formalizzato la propria posizione chiedendo che «sia considerata la necessità di applicare il contratto nazionale di categoria, a integrazione degli istituti contrattuali non ancora sottoscritti e inoltre che venga riconosciuta, con il contratto, la quattordicesima mensilità».

I consiglieri regionali dei Ds, Bruno Zvech e Nevio Alzetta hanno parlato di «improvvisazione e supponenza da parte dell'Areran e del suo presidente» e di «responsabilità della giunta regionale per quanto riguarda l'incapacità di rapportare il processo di costruzione del comparto unico dei dipendenti del pubblico impiego».

TRIESTE Hanno sperato fino all'ultimo nella possibilità di raggiungere un accordo, consapevoli che una rottura avrebbe provocato la proclamazione di uno sciopero che costituisce un precedente storico per il pubblico impiego del Friuli-Venezia Giulia. «Invece - spiega Franco Belci, segretario generale della Cgil funzione pubblica - il conflitto si è inasprito all'eccesso».

Quali erano i vostri obiettivi nella trattativa di giovedì?

«I punti sui quali chiedevamo disponibilità erano tre: le relazioni sindacali, il recepimento in sede regionale dei contenuti economici già sottoscritti a livello nazionale nel contratto per gli enti locali e l'ordinamento professionale».

E cosa non ha funzionato?

«Sul secondo tema i delegati dell'Areran non hanno dimostrato di voler aggiungere alcun tipo di accordo, pur conoscendo la situazione, che vede la categoria ferma al contratto del '94 per ciò che concerne l'aspetto giuridico e al '98 per la componente economica. Se questo significa essere al passo con i tempi, noi viviamo in un altro mondo».

Sembrate piuttosto decisi. C'è il rischio di uno stallo?

«La trattativa sul contratto regionale degli enti locali è aperta ormai da più di due anni. Ha prodotto accordi significativi, anche se sempre sofferti, ed è stata costellata da momenti di tensione anche gravi che hanno contraddistinto i rapporti fra le parti. Avevamo chiesto recentemente un'accelerazione, in modo da chiudere entro giugno le parti riguardanti le relazioni sindacali e l'ordinamento professionale e per recepire con accordo regionale la preintesa sottoscritta a Roma per la chiusura economica del biennio 2000-2001. Invece...».

Ma di chi sono, secondo voi, le responsabilità di questo stato di cose?

«Ci sono state da parte dell'Areran esitazioni e rinvii, a nostro avviso inspiegabili, che hanno allungato a dismisura i tempi e ci hanno indotto a considerare decisivo l'appuntamento di giovedì. Abbiamo a quel punto sollecitato risposte chiare alle richieste formulate sulle materie in discussione, ma non le abbiamo avute».

C'è dell'altro?

«Abbiamo ritenuto inaccettabile, sia per ciò che concerne il merito sia per ciò che riguarda il metodo, questo ulteriore stop rispetto a un percorso che ha già conosciuto finora troppi ostacoli. Per fermarsi solo agli ultimi, basta menzionare il fatto che i lavoratori non hanno ancora percepito i benefici relativi all'accordo sulla chiusura economica del biennio '98-'99, sottoscritto il 31 ottobre 2000. Solo nei prossimi giorni infatti il testo sarà inviato al controllo della Corte dei conti, dopo che per cinque mesi è rimasto colpevolmente fermo nei cassetti del presidente della giunta».

Quindi voi ravvisate anche responsabilità politiche in questa brutta situazione.

«Eccome. Il Consiglio regionale ha approvato di recente la legge che prevede tempi e modalità per il processo di perequazione dei trattamenti tabellari dei dipendenti regionali e di quelli degli enti locali, ma la giunta non ha provveduto alla copertura economica per l'esercizio in corso. Sono atteggiamenti e scelte inspiegabili e inaccettabili che inducono a sospettare che una volta fatte le leggi ci si dia da fare per rendere inapplicabili e per dilazionare il percorso all'infinito».

Lo sciopero è evitabile?

«Il malcontento dei lavoratori è altissimo e per questo il nulla di fatto di giovedì non potrà che portare alla mobilitazione».

Ugo Salvini

Paolo Polidori (Areran)

TRIESTE Contrariato, visibilmente deluso per la rottura delle trattative, Paolo Polidori, presidente dell'Areran, si sfoga dopo la proclamazione ormai quasi certa dello sciopero da parte dei dipendenti degli enti pubblici. «È necessario a questo punto fare molta chiarezza su quello che, a livello politico, è costituito dalla tematica relativa all'unificazione dei comparti pubblici della regione, prevista per legge entro il 2005»–

Che c'entra il «livello politico»?

«C'entra, perché, finora, a quasi tre anni dall'istituzione dell'Areran, l'agenzia è praticamente priva di qualsiasi struttura organizzativa, leggasi personale, regolamento interno o ancorché disponibilità di computer, stampanti o fax. Non è uno scherzo, purtroppo, anche se il problema del computer è stato risolto, ma si comprende come non sia ammissibile un organismo che rappresenta parti datoriali quali la Regione Friuli-Venezia Giulia, i Comuni, le Province e le Comunità montane e preposto alla contrattazione collettiva con il mandato di rivoluzionare e di riqualificare gran parte del comparto pubblico regionale, sia affidato all'impegno del comitato direttivo, al volontariato di un gruppo di tecnici degli enti locali, e alla collaborazione del personale dell'Irfop».

La sua è una presa di posizione piuttosto dura...

«Già, ma ritengo doveroso renderla pubblica. Ne sono derivati ritardi che stiamo ancora scontando, e su questo non posso dissentire dalle critiche delle organizzazioni sindacali».

Sta dicendo che è d'accordo con la controparte?

«Non esageriamo. In particolare mi dà fastidio quando i sindacati ci accusano di avere un atteggiamento dilatorio, come se l'agenzia che rappresento avesse interesse a ritardare o, peggio, ad affossare l'obiettivo del comparto unico per il quale credo anche i sindacati stiano lavorando. Altre sono le resistenze ma, ripeto, il tutto va ora ricondotto a livello politico».

Ma perché la trattativa è saltata?

«Oltre i lunghi tempi ai quali ho accennato, tengo a precisare che il comitato direttivo ha presentato due documenti, sulle relazioni sindacali e sull'orientamento professionale, frutto anche del lavoro di gruppi tecnici congiunti di parte datoriale e sindacale. Sulle relazioni il direttivo ha più volte cercato la mediazione sulle materie da inserire nell'ambito della contrattazione, concertazione e informazione, senza perdere di vista la necessità dell'ente di poter operare e agire nella maniera più snella possibile, e dalla parte dei lavoratori, di mantenere l'integrità dei loro diritti. Il punto di rottura si è verificato quando è stato richiesto all'Areran di recepire un tabellare presentato nella stessa mattinata dell'incontro, relativo ad aumenti a saldo per i dipendenti non legati ad alcun miglioramento contrattuale per gli enti».

Lì vi siete irrigiditi...

«Già. Questa peraltro è stata una grossa contraddizione, perché allora si va a negare l'efficacia di un importante istituto, quello della vacanza contrattuale, risalente al 31 ottobre scorso, con il quale i lavoratori mantengono comunque le loro garanzie».

La situazione si sbloccherà?

«La strada è ancora lunga. Posso ribadire l'impegno dell'Areran a riprendere, quando ci saranno le condizioni per farlo, il dialogo con i sindacati per raggiungere un obiettivo che spero comune, quello del comparto unico, ma che a volte temo abbia più nemici di quanto non si creda».

u.sa.

Mentre per l'Ideal Standard di Orcenico la vertenza è ancora aperta

Spiraglio alla Sole (Zanussi): gli esuberi si riducono a 50

PORDENONE Cambio di rotta per quel che riguarda il piano di recupero competitivo per la **Sole**, fabbrica del **Gruppo Zanussi** che a Pordenone produce motori. L'azienda infatti frena sulla delocalizzazione ed anche sugli esuberi legati al recupero di produttività e di efficienza.

L'incontro avvenuto ieri fra azienda e organizzazioni sindacali, ha segnalato quella che le organizzazioni sindacali definiscono una «positiva inversione di tendenza rispetto alla rigida impostazione negoziale posta dall'azienda». Zanussi ha accettato di riconsiderare gli effetti del piano sia nella parte inerente gli esuberi, che quella relativa al trasferimento di una produzione in Ungheria, e infine sulle azioni previste per recuperare produttività.

Sarà parziale il trasferimento in Ungheria del motore asincrono. Probabile la delocalizzazione di una sola linea, mentre ci sarà una verifica industriale nel primo trimestre dell'anno prossimo e in seguito alla quale si deciderà sul completamento o meno del trasferimento. Intanto, a oggi, le eccedenze si riducono a fine anno a circa 50 lavoratori che potrebbero essere assorbiti dallo stesso stabilimento o da altre aziende del gruppo, escludendo i licenziamenti.

Per quel che riguarda le eccedenze di personale legate alla parte del piano che punta sul recupero di produttività e efficienza, l'azienda aveva già avuto modo di precisare che le unità indicate non corrispondevano a lavoratori, e che quindi non si tratta di veri e propri esuberi.

«Le proposte dell'azienda - commentano i sindacati - se saranno confermate nel prosieguo del confronto (il prossimo incontro è in programma per martedì), accolgono buona parte delle richieste del sindacato, riducendo il numero degli esuberi e riportando il confronto sui recuperi di produttività nell'ambito di soluzioni che non peggiorino le condizioni di lavoro».

Sempre sul fronte sindacale pordenonese, non è ancora definitivamente conclusa la vertenza **Ideal Standard**. L'assemblea svoltasi ieri tra i lavoratori del reparto vetrochina, ha dato un via libera di massima all'impostazione della trattativa tra azienda e sindacati. La soluzione potrebbe passare attraverso l'individuazione di squadre di volontari, reperibili all'interno del reparto o attraverso assunzioni mirate, disponibili a coprire le turnazioni festive e prefestive. Da un lato la proposta garantirebbe le esigenze produttive di Ideal Standard, dall'altra rispetterebbe la volontà degli operai a oggi indisponibili a modificare i propri turni di lavoro.

L'altro aspetto è, ovviamente, quello salariale. In questa direzione si stanno muovendo i sindacati, resta anche da capire fino a che punto l'azienda accoglierà le richieste. L'appuntamento è già stato fissato ed è in programma per mercoledì.

Com'è noto, alla fine del mese di aprile, di fronte all'emanazione di un ordine di servizio da parte della direzione di stabilimento che individuava per il reparto vetrochina nuovi orari ed una turnazione su sette giorni la settimana, i dipendenti, prima del singolo reparto, e poi dell'intero stabilimento, erano ricorsi alla mobilitazione. Lo sciopero generale è durato una settimana accompagnato dal presidio dei cancelli della fabbrica.

Un primo tentativo di mediazione è andato a buon fine, ed è stata la convocazione di un tavolo in prefettura che ha coinvolto sia la direzione locale di Ideal Standard che quella nazionale, le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori. In quella sede furono poste le condizioni minime per la ripresa dell'attività allo stabilimento di Orcenico, ovvero l'apertura di una trattativa in sede locale e il ripristino, fino a che non si sia raggiunto un accordo definitivo, dei vecchi orari per il reparto vetrochina. La nuova fase è ancora aperta dato che la trattativa è stata avviata ma non si è ancora conclusa.

Elena Del Giudice

Alluvioni del 2000: da Roma arrivano altri 48 miliardi

ROMA Sono 48 i miliardi che ha ottenuto il Friuli-Venezia Giulia per i danni dovuti alle alluvioni dell'autunno 2000. In totale sono 1.610 i miliardi di lire stanziati a vantaggio delle regioni del centronord da un'ordinanza del ministero dell' Interno. Questa la ripartizione dei fondi: 60 miliardi alla Valle d'Aosta, 640 al Piemonte, 264 alla Liguria, 53 alla Lombardia, 62 al Veneto, 48 al Friuli Venezia Giulia, 192 all'Emilia Romagna, 205 alla Toscana, 33 a Trento, 53 a Bolzano. Le somme si aggiungono ai 2.450 miliardi già assegnati in precedenza per lo stesso scopo.

I nuovi fondi - spiega il dipartimento della Protezione civile - sono destinati a imprimere un'accelerazione agli interventi strutturali e di messa in sicurezza».

Delusione nello stabilimento di Pordenone: l'ambizioso piano di sviluppo è solo un ricordo

Crisi alla Seleco, 200 in «cassa»

La proprietà vuole alleggerire la produzione in giugno e luglio

Preoccupazione tra i 250 lavoratori, in gran parte donne. Le motivazioni: mercato debole e l'imminente esordio di novità tecnologiche nel settore

PORDENONE La Seleco Formenti di Pordenone avanza una richiesta di cassa integrazione per gli addetti alla produzione, 200 dipendenti, per il periodo giugno-luglio.

Di questo si è discusso nel corso di una assemblea di fabbrica che non si è però ancora espressa nel merito dela richiesta, attendendo invece l'apertura di un confronto, tra proprietà e organizzazioni sindacali, per affrontare, assieme al rallentamento della produzione, anche il progetto industriale.

Preoccupazione serpeggia tra i lavoratori della Destra Tagliamento, in totale 250 e suprattutto donne, che portano con sè un passato certamente non facile. La Seleco, leader italiana del settore del «bruno», che era stata in grado di raggiungere i 2.500 occupati nel periodo di massima espansione, superò indenne molte crisi fino al 1997, quando l'ultima la mise in ginocchio e il tribunale di Pordenone ne dichiarò il fallimento. All'epoca aveva circa 600 occupati.

Oltre otto mesi durarono le ricerche di potenziali acquirenti fino alla raccolta disponibilità di una famiglia brianzola, la Formenti, industriali del settore specializzati nella produzione conto terzi. La formalizzazione dell'acquisto avvenne a dicembre 1997, con l'aggiudicazione, all'asta, dello stabilimento pordenonese.

Il piano industriale portò al riavvio dell'attività nella primavera dell'anno successivo e, addirittura, alle prime assunzioni. Quel piano prevedeva il raggiungimento, al termine dei primi due anni di rilancio, della quota di 400 occupati.

Mutate condizioni di mercato costrinsero la Formenti, nell'autunno 2000, a dichiarare quell'ambizioso piano di rilancio anticipatamente concluso, attestando l'occupazione ai livelli allora raggiunti, ovvero i già citati 250 dipendenti.

Oggi arriva la notizia della richiesta della proprietà di accedere alla cassa integrazione. L'azienda la motiva con la stagionalità, e quella attuale è una fase molto bassa di mercato, con le attese novità tecnologiche dalla Fiera di Berlino, uno degli appuntamenti di rilievo mondiale per il settore, ed infine con la necessità di prepararsi ad affrontare, nel prossimo autunno, le richieste dei mercati che si rivolgeranno ai nuovi prodotti, un connubio tra i contenuti di alta tecnologia al «design», che verranno lanciati con i marchi Seleco e Brionvega.

«È già pronto - dichiara il consigliere delegato Giovanni Formenti - il business plan che rappresenta la base della discussione che verrà aperta con le organizzazioni sindacali».

e.d.g.

La Provincia di Udine collaborerà con gli sloveni della valle dell'Isonzo

UDINE La situazione economica dell'area della valle dell' Isonzo, le cui principali attività sono legate ai settori industriale e turistico, è stata analizzata nel corso di una visita che una delegazione di sindaci sloveni ha compiuto alla Provincia di Udine.

Durante l'incontro è stato anche evidenziato l'interesse comune delle regioni contermini verso la valorizzazione del territorio, la tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle peculiarità e attrattività della zona, con riferimento particolare alle risorse culturali, alle bellezze naturali e ai prodotti tipici dell' agricoltura.

La Slovenia - hanno sottolineato i sindaci di Tolmino, Caporetto e Plezzo - annette particolare importanza al collegamento stradale Matajur-Kolovrat-Collio ed auspica una collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia e con la Provincia di Udine per la promozione turistica delle zone di confine. In Slovenia - hanno continuato - i finanziamenti dell'Ue sono gestiti da quattro agenzie regionali con sede a Nova Gorica, Caporetto, Idria e Aidussina, mentre il coordinamento generale è affidato, a rotazione, a una dei queste agenzie. Agenzie territoriali sono impegnate nell'elaborazione di progetti nei settori dell'economia, dello sviluppo del territorio, dello sviluppo sociale e dei parchi nazionali.

Il vicepresidente della Provincia di Udine, Loreto Mestroni, ha ricordato l'importanza di avviare progetti comuni di cofinanziamento che interessino le due aree.

Il presidente della compagnia di bandiera, Fausto Cereti, risponde per scritto al sindaco «pro tempore» di Trieste, che aveva protestato per i troppi voli cancellati

Alitalia: «Rilanceremo l'aeroporto di Ronchi»

«Stiamo studiando come potenziarne i servizi». Ma Santarossa è scettico: «Non ci credo, voglio i fatti»

Per alcune ore ieri si è rischiata la clamorosa mobilitazione

AirDolomiti, stipendi in ritardo Sfiorato lo scontro con i piloti

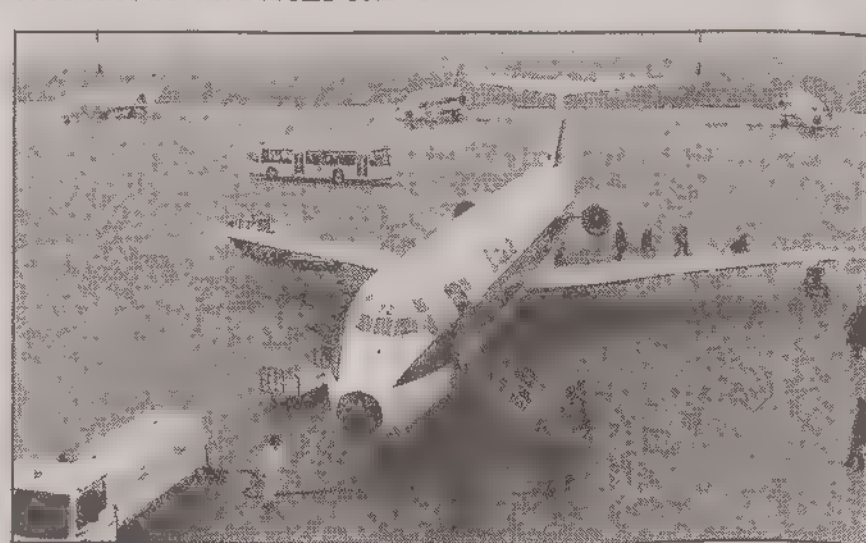
RONCHI DEI LEGIONARI Sembrava fosse scoppiato un caso capace di trascinarsi sino all'estrema conseguenza dello sciopero, ieri pomeriggio, in casa di AirDolomiti, la compagnia aerea partner di Lufthansa con sede principale sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Un «giallo» risolto dopo solo poche ore, legato al mancato pagamento degli stipendi ai piloti e avviato con una lettera spedita al presidente di AirDolomiti, Alcide Leali, dal coordinatore delle compagnie regionali dell'Anpac, comandante Carlo Fiorillo. Ma dalla denuncia alla risoluzione del problema, come detto, sono trascorse poche ore, giusto il tempo di capire che alla base di tutto c'era un problema al sistema informatico del vettore e che, comuque, pur con un ritardo, tutto il personale navigante aveva avuto ciò che gli spettava.

L'azienda si giustifica: «Abbiamo avuto solo qualche difficoltà tecnica». Il saldo è arrivato nel pomeriggio

E dire che l'Anpac, ovvero l'Associazione nazionale piloti di aviazione commerciale, aveva, nella sua nota, parlato di «evidente provocazione nei confronti di una categoria che presta il suo servizio con impegno e dedizione». Si era persino arrivati a minacciare lo sciopero se entro il 15 maggio i soldi non fossero arrivati nelle tasche dei piloti. Ma evidentemente si trattava solo di un problema di comunicazione tra le parti. L'ufficio personale della compagnia, sotto pressione in un periodo contraddistinto dall'ingresso in flotta dei nuovi jet e quindi alle prese con una diversa gestione delle pratiche relative al nuovo operativo, aveva tardato nella procedura di accredito degli stipenti.

«Ma era già stato dato un primo acconto - sottolineano in AirDolomiti - mentre oggi (ieri, ndr) abbiamo provveduto al saldo». Dunque agitazione rientrata e nuova comunicazione dell'Anpac che, poco prima delle 20, attraverso una nota sottoscritta dal comandante Marco Di Tizio, rappresentante della stessa associazione in seno ad AirDolomiti, sottolinea come da un incontro con il presidente Leali fossero venute allo scoperto le cause dell'inghippo.

Nel corso della riunione, poi, Alcide Leali ha anche voluto riconfernare la sua volontà a intrattenere relazioni industriali con i piloti basate su un sereno confronto. Possono star tranquilli, dunque, i passeggeri di quello che il vettore leader in Italia nel settore del trasporto aereo regionale, prossimo, entro l'estate, all'ingresso in Borsa.

lu.pe.

Un velivolo sulle piste dell'aeroporto di Ronchi. (Meta)

L'assessore regionale ai Trasporti va sul concreto: «Prima ci sia il ripristino dei collegamenti soppressi e l'annuncio di nuove linee, poi applaudiremo»

RONCHI DEI LEGIONARI L'Alitalia si fa viva e promette maggiore attenzione e considerazione per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Nelle settimane passate erano stati in molti a far piovere sulla testa della compagnia di bandiera critiche e pesanti accuse legate alla cancellazione di numerosi collegamenti aerei, nel periodo pasquale durante il ponte tra il 25 aprile e il primo maggio, che avevano di fatto isolato dal resto del mondo l'aeroporto regionale. Ma ora un segnale arriva da una lettera inviata dal presidente del vettore, Fausto Cereti, al sindaco pro tempore di Trieste, Giorgio Zanfagnin e, per conoscenza, al ministro dei Trasporti, Pier Luigi Bersani.

Nella missiva Cereti dice di comprendere le preoccupazioni fatte emergere da molti politici del Friuli-Venezia Giulia, nonché dal presidente della società di gestione dello scalo ronchese, Roberto Roncoli, sia in merito alle cancellazioni, sia anche per la mancata tempestività dell'informazione rivolta all'utenza. E cerca, in qualche modo, di dare una giustificazione a tutto questo. Parla così del fatto che, in certi periodi dell'anno, i voli che attraggono quasi esclusivamente della clientela affari subiscono delle flessioni nel numero dei passeggeri, mentre su altre direttrici ecco che si riscontra maggiori richieste. Da qui, evidente, l'esigenza di riposizionare velivoli su altre tratte, con le conseguenze che molti utenti dell'aeroporto di Ronchi hanno dovuto loro malgrado digerire. Raggiungere Roma, ad esempio, è stata per giorni un'impresa quasi impossibile.

Fausto Cereti (Alitalia)

Cereti, dopo aver fatto notare a Zanfagnini che, trascorso quel burrascoso periodo, tutto è tornato alla normalità, conclude la lettera con una frase scritta di suo pugno e che recita: «Voglio ancora assicurarle il nostro massimo interessamento per l'aeroporto di Ronchi, sul quale stiamo studiando come potenziare i servizi».

Evidente la domanda che a questo punto si pongono in molti: quali saranno mai i progetti della compagnia di bandiera per uno scalo che proprio Alitalia, negli ultimi mesi, è sembrata snobbare con la sospensione del volo per Napoli (che pur attirava una forte utenza) o con il ridimensionamento di quelli per Genova e Malpensa? Lo scetticismo pervade l'animo di molti, uno su tutti quello dell'assessore regionale ai Trasporti Valter Santarossa: «Prendo atto dell'ennesima manifestazione di buona volontà da parte di Alitalia - afferma - ma, sinceramente, ci credo poco. Voglio vedere i fatti, al di là delle facile enunciazioni, desidero conoscere quelle che sono le reali intenzioni, con il potenziamento dei collegamenti, con il ripristino di quelli a suo tempo sospesi. Solo a quel punto potremo dirci soddisfatti e credere alle più volte annunciate espressioni di buona volontà da parte della compagnia. Del resto - conclude Santarossa - nessuno mi ha ancora detto niente. Per cui quelle di Cereti, per ora, mi sembrano solo parole di convenienza».

Luca Perrino

IN BREVE

Deragliamento di Pieris: riaperta la linea ferroviaria

MONFALCONE Con la riapertura al traffico ferroviario anche del secondo binario, avvenuta ieri alle 17.10, è stata completamente ripristinata la linea ferroviaria Trieste-Venezia che mercoledì pomeriggio, tra Pieris e Ronchi Sud, era stata interessata dal deragliamento di un treno merci. Già nella giornata di giovedì erano stati rimossi i vagoni sviati ed era stata riattivata la linea elettrica così da consentire un riavvio, seppure parziale, del traffico. Ieri si è concluso l'intervento per la sostituzione di traversine e binari danneggiati. Proseguono intanto gli accertamenti da parte delle Ferrovie e della Polfer per stabilire le esatte cause del deragliamento degli ultimi cinque vagoni di un convoglio lungo quasi 500 metri. Per ora la più attendibile sarebbe quella relativa al cedimento strutturale del carrello di un vagone.

Hashish, piante e semi di marijuana, soldi: due insospettabili friulani finiscono in carcere

UDINE Giorgio Grion, geometra di 37 anni, di Udine, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione a fini di spaccio di 54 grammi di hascisc. Nell'abitazione dell'uomo, sono stati rinvenuti e sequestrati anche due milioni di lire, ritenuti provento dell'attività di spaccio, ed una piccola pianta di marijuana. Sempre a Udine, il friulano Silvano Bellina, 34 anni, assistente sociale nel Comune di Udine, è stato arrestato per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. All'uomo sono stati rinvenuti e sequestrati 102 grammi di marijuana, cinque di hascisc, mille semi di marijuana e un milione e mezzo di lire. All'assistente sociale è stata applicata la misura precautelare dell'arresto differito, nel cui ambito è stata perquisita la sua abitazione di via Modica.

Frontale tra auto e moto a Moggio Udinese Un centauro austriaco muore sul colpo

MOGGIO UDINESE Un cittadino austriaco è morto in un incidente stradale accaduto ieri, poco prima delle 18, su una strada situata nel territorio comunale di Moggio Udinese. La vittima era in sella ad una motocicletta di grossa cilindrata, scontratasi frontalmente con un'automobile con targa italiana, il cui conducente è rimasto ferito in maniera non grave. L'austriaco, invece, è deceduto sul colpo.

Carolina Ferro

Autopsia sulla diciottenne di Gradiscutta colta dal malore tra le braccia del fidanzato

Carolina uccisa da un'ischemia

PORDENONE Una ischemia cerebrale ha ucciso Carolina Maria Ferro, la diciottenne di Gradiscutta di Varmo che si era sentita male mentre si trovava in un momento d'intimità con il fidanzato. Per troppi minuti, dunque, la ragazza è rimasta senza flusso di sangue al cervello.

Se il responso dell'autopsia effettuata ieri mattina all'ospedale di Pordenone ha individuato con certezza la causa della morte, andranno comunque effettuati ulteriori accertamenti per stabilire che cosa abbia provocato l'ischemia.

Sulla base di quanto gli è stato comunicato telefonicamente dal medico legale Carlo Moreschi, ieri il procuratore di Udine Giorgio Caruso ha firmato il nullaosta per la sepoltura di Carolina Maria, ma ha confermato che allo stato esistono soltanto delle ipotesi sulla causa scatenante l'ischemia.

Una cosa, comunque, si può affermare sulla base dei primi accertamenti: non emergono ipotesi di reato e siamo in un variegato campo di cause naturali di morte. Qualche elemento per propendere verso un'ipotesi più plausibile è stato trovato, ma ancora l'insieme dev'essere valutato anche in base a dei problemi di natura cardiocircolatoria per i quali la stessa ragazza non aveva nascosto preoccupazione.

All'autopsia ha partecipato anche un medico legale nominato dalla famiglia, mentre l'assenza di altri consulenti di parte conferma che non esistono ipotesi di reato a carico di nessuno. Dagli esami istologici che il dottor Moreschi effettuerà nei prossimi giorni si dovrebbe arrivare a stabilire la causa scatenante dell'ischemia.

Ieri mattina in piazza Unità si è consumato l'atto finale dell'esecutivo, che verrà sciolto dopo le elezioni politiche di domani

Giunta Antonione, ultima seduta senza un saluto

Niente discorso di commiato del presidente. L'assessore Venier: «Ci siamo rimasti male»

Lavori pubblici dritti verso lo snellimento: presentato il disegno di legge sugli appalti

UDINE Semplificare le normative sui lavori pubblici, adeguandosi alle direttive europee in materia fornendo soprattutto alla comunità regionale, alle amministrazioni appaltanti, ai soggetti esecutori e ai privati un quadro normativo di riferimento stabile, definito e completo. È questo l'obiettivo del disegno di legge sulla disciplina dei lavori pubblici approvato ieri dalla giunta regionale e presentato a Udine dall'assessore regionale all'Edilizia, Maurizio Salvador, alla presenza dei vertici della consulta regionale delle costruzioni e dell' Anci. «Il provvedimento - ha spiegato l'assessore Salvador - nasce con un ampia condivisione delle imprese di costruzioni, degli ordini professionali e delle stazioni appaltanti, prime fra tutti gli enti locali che avevano a lungo sollecitato la normativa. Considero questa legge una delle più importanti tra quelle approvate dalla giunta e credo che, dopo il passaggio in commissione, il testo definitivo potrà avere il via libera dall'aula già all'inizio dell'autunno. Si tratta di una normativa concreta, 68 articoli in 65 pagine, a cui spero si aggiungerà entro la fine della legislatura l'approvazione del testo unico sulla casa e la riforma della legge urbanistica».

La necessità di un adeguamento alla legge quadro nazionale, insomma, ha fornito alla Regione l'occasione per definire un corpus normativo ad hoc in grado di porsi in linea con le disposizioni europee, e con i principi della legislazione nazionale. Rispetto a questi ultimi, però, la nuova legge regionale, che non ha precedenti nel resto d'Italia, cerca di porsi dalla parte degli appaltanti e dell'imprenditoria regionale del settore edilizio, che dalla normativa viene incentivata. Tra le modifiche più importanti rispetto all'impianto della legge nazionale va ricordata l'introduzione di norme più flessibili, più snelle e più rispettose della realtà locale, a tutto vantaggio delle stazioni appaltanti più piccole e l'affidamento dei lavori pubblici, in particolare per quelli a trattativa privata, attraverso una procedura più simile alle direttive comunitarie piuttosto che alle norme nazionali più restrittive. Saranno semplificate, poi, come avevano chiesto con forza i comuni e professionisti, le procedure per l'appalto e subappalto di lavori di importo fino a 150 mila euro sulla base del solo certificato della Camera di commercio. Nei contratti d'appalto inoltre verrà prevista l'obbligatorietà per l'appaltatore di iscrivere gli operai alle Casse edili regionali.

Soddisfazione della leghista Federica Seganti, che sarà relatore in aula: «Anche Internet darà una mano a sveltire l'iter burocratico»

«I bandi di gara, i progetti di lavori pubblici e piani della sicurezza - ha detto il consigliere regionale della Lega Federica Seganti, che sarà relatrice in aula del provvedimento - saranno inseriti nel sito internet della Regione così da agevolare ancor di più l'attività delle imprese e snellire le procedure delle gare».

Antonio Simeoli

TRIESTE La giunta Antonione ha tenuto ieri mattina la sua ultima seduta in piazza Unità. Il presidente – le cui dimissioni, se eletto senatore, comporteranno l'automatico scioglimento dell'esecutivo – è intervenuto con un certo ritardo, piuttosto immusonito, e infine se n'è andato, sempre imbronciato, senza salutare nessuno. E tradendo così le aspettative di quanti si aspettavano un bel discorso di commiato.

A interpretare lo stato d'animo dei presenti è stato, si racconta, l'assessore Giorgio Venier Romano: «Pensavo – ha detto – che ci dicesse almeno due parole, dopo aver lavorato assieme per tre anni, anche se è vero che ci rivedremo comunque martedì, alla ripresa dei lavori consiliari». È possibile che la giunta tenga ancora una riunione «volante» – in una pausa dei lavori d'aula, in piazza Oberdan – per l'eventuale disbrigo di ulteriori «urgenze»; ma in ogni caso quella di ieri è stata prudenzialmente considerata come l'ultima seduta ufficiale.

Giorgio Venier Romano

Ha fatto un po' la parte del leone l'assessore alle Finanze Ettore Romoli – che a sua volta si appresta a lasciare la Regione per il Parlamento – presentando un progetto di legge che regolamenta l'attuazione del documento programmatorio dell'Obiettivo 2 e adegua le procedure alle nuove disposizioni comunitarie. Il documento, presentato lo scorso novembre alla Commissione europea, prevede per il 2000-2006 una spesa complessiva di 623 miliardi di lire, di cui 187 a carico dell'Ue e 305 a carico dello Stato, mentre 79 miliardi figurano a carico della Regione e 52 dei beneficiari pubblici. Un programma che interessa 460 mila abitanti, cioè il 40 per cento della popolazione regionale.

Poi l'assessore ai Trasporti, Valter Santarossa, ha proposto i nuovi servizi marittimi di linea fra Trieste e Muggia, Grignano, Sistiana, Monfalcone e Grado. Quello all'Edilizia, Maurizio Salvador, ha portato il piano di ripartizione dei finanziamenti annuali alle Ater. E infine – tra i provvedimenti di maggior rilievo – si sono segnalati quelli proposti dall'assessore alle Autonomie locali, Giorgio Pozzo.

La giunta ha così deliberato la costituzione di un fondo di 2 miliardi con cui fronteggiare le particolari situazioni lamentate dai comuni. Un miliardo e mezzo verrà destinato ai comuni che dal 1999 hanno registrato un minor gettito dell'Ici; 250 milioni verranno ripartiti fra i comuni presso i quali è transitato, per mobilità, personale proveniente dalle Ferrovie; e altrettanti serviranno a risarcire i Comuni dell'onere delle aspettative sindacali concesse al proprio personale.

Sempre su proposta di Pozzo è stata poi approvata una convenzione col ministero di Giustizia per il monitoraggio dei fenomeni d'immigrazione clandestina, iniziativa alla cui spesa la Regione concorrerà nella misura di 721 milioni.

g.p.

†

Piero Galuzzi

Addolorati per la tua partenza ti ringraziamo per esserci stato.
La moglie VALNEA, i figli LUCIA, PAOLO, ANTONELLA, la nuora SABRINA, il genero FABIO e i nipoti IRENE, MATTEO, LUCA.
I funerali avranno luogo lunedì 14 maggio alle ore 11 con partenza dall'abitazione per il Duomo di Muggia.

Muggia, 12 maggio 2001

Ciao

Piero

- MARIAROSA, ROBERTO e DANIELA

Trieste, 12 maggio 2001

†

È mancato in Roma il 10 maggio il

PROFESSOR

Mauro Di Pietrantonio

Con tanto dolore ne danno l'annuncio i figli MAURA, ILARIA e ANDREA, gli amati nipotini e la famiglia tutta.

Roma, 12 maggio 2001

Partecipano al lutto e ricordano

Mauro

con affetto NIKI e CLAUDIA.

Trieste, 12 maggio 2001

Nel necrologio di

Americo Galasso

dovevasi leggere GALASSO anziché GALASSIO.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 12 maggio 2001

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di amministrazione e la Finegil Editoriale tutta, partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Falchi

Roma, 12 maggio 2001

CARLO CARACCIOLO e MARCO BENEDETTO, profondamente colpiti e addolorati dall'improvvisa perdita, si uniscono al lutto dei familiari e al cordoglio di coloro che hanno conosciuto e apprezzato il compianto

Giuseppe Falchi

e ne ricordano le doti umane e professionali.

Roma, 12 maggio 2001

FABIO TACCIARIA, MARCO MORONI e lo staff dell'Amministrazione e controllo del Gruppo Editoriale l'Espresso SpA partecipano al dolore dei familiari e dei colleghi per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Giuseppe Falchi

Roma, 12 maggio 2001

ROBERTO PARIS e MILVIA FIORANI addolorati partecipano al lutto della famiglia per la morte dell'amico

Giuseppe Falchi

Roma, 12 maggio 2001

La società SELPI SpA con profondo dolore si stringe alla famiglia FALCHI per la scomparsa di

Giuseppe

Roma, 12 maggio 2001

	Min.	Max.		Min	Max.		Min	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	35	C. DEL MESSICO	11	26	MIAMI	21	27	SANTIAGO	7	17
BOGOTA	8	22	DUBLINO	11	18	MONTEVIDEO	8	19	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	12	28	FRANCOFORTE	7	23	MONTREAL	5	19	SAN PAOLO	15	28
BRUXELLES	10	24	JOHANNESBURG	3	20	NAIROBI	13	24	SEOUL	9	23
BUDAPEST	6	20	LA PAZ	-2	11	NEW YORK	10	27	SINGAPORE	26	33
BUENOS AIRES	9	14	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	8	17
CARACAS	27	32	LIMA	18	22	PECHINO	19	33	TEL AVIV	18	33
CHICAGO	8	18	LOS ANGELES	16	24	RIO DE JANEIRO	19	28	TOKYO	15	21
C. DEL CAPO	16	24	MANILA	25	34	SAN FRANCISCO	8	20	WASHINGTON	11	28

	MIN	MAX
VERONA	14	23
VENEZIA	16	24
MILANO	14	23
TORINO	13	17
GENOVA	18	25
BOLOGNA	12	22
FIRENZE	12	24
PISA	12	23
ANCONA	10	20
PERUGIA	9	np
PESCARA	10	np
L'AQUILA	6	18
CIAMPINO	12	np
FIUMICINO	14	22
CAMPOBASSO	11	np
BARI PALESE	10	np
NAPOLI	14	25
POTENZA	8	19

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	15	np
R. CALABRIA	np	18
PALERMO	16	19
MESSINA	16	18
CATANIA	15	19
CAGLIARI	np	18
ALGHERO	11	23

PSICOLOGIA

Per il bambino piccolo questo è il fondamentale avvio alla vita

Carezze e coccole procurano il «permesso di esistere»

Continuando anche questa settimana a parlare della relazione genitori-figli, un aspetto importante è rappresentato dai messaggi che i genitori inviano attraverso i permessi e le spinte. I permessi e le spinte diventano i pilastri su cui poggiano la fiducia, l'autonomia, la capacità di sperimentarsi e di riconoscere in sé tutte quelle risorse che aiutano a crescere e a vivere.

Quali sono i permessi e le spinte? Ne esistono oltre una decina, per ragione di spazio possiamo trattarne solo pochi alla volta. Primo permesso: il permesso di esistere. Questo è in assoluto il regalo più grande che i genitori donano ai loro figli. Di solito viene dato nel primo anno di vita ed è principalmente costituito dal linguaggio non verbale. È fatto di nutrimento, di sguardi, di sorrisi, di carezze, di coccole, di risposte ai bisogni, in particolare da parte della madre. Un bambino che riceve queste cure con amore e dedizione possiamo pensare che sia un bambino felice: ha ricevuto il permesso di esistere.

I bambini che ricevono il permesso di esistere coltivano una fiducia di fondo, un ottimismo nei propri confronti («sono qualcuno di amabile», «sono qualcuno che dà gioia alla vita»), nei confronti degli altri («gli altri sono buoni, sono affidabili, sono amabili, si prendono cura di me, mi proteggono»), nei confronti della vita («la vita è bella»), nei confronti della realtà («le cose sono positive, le cose sono buone»).

Chi riceve il permesso di esistere coltiva una fiducia di fondo che non viene scalfita, viene solo graffiata dagli avvenimenti difficili che prima o poi incontriamo. Chi non riceve questo permesso, al contrario, coltiva l'idea che non valga la pena vivere, in questa persona prende spazio l'atteggiamento distruttivo, suicidario.

In quanto alle spinte, esse non sono così costruttive o distruttive come i permessi, ma hanno una forte capacità di rendere la vita bella o fastidiosa. La prima spinta è «compiacimi»: sforzati di piacere alla mamma, al papà, all'insegnante... Ha molto a che fare con il permesso di essere se stessi. La seconda è «sii perfetto». Questa è da «premio Oscar», è così micidiale da far venire l'ulcera: «Dai il meglio che puoi; fai del tuo meglio; fa' tutto il possibile». Questo invito è terribile perché, lo si intuisce, impone una corsa senza traguardo, c'è sempre qualcosa di meglio che si può fare.

Alle persone che ricevono questo messaggio viene negato il permesso di sbagliare, non meno necessario per crescere.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Finché non arriva il momento giusto è sconsigliabile prendere nuove iniziative di lavoro: attendete con pazienza. L'amore è sempre un rischio: state con gli occhi ben aperti .

Toro 21/4 20/5

In vista novità importanti nel settore professionale: rimanete in vigile attesa se non volete perdere l'occasione della vostra vita. In amore ogni dubbio sarà chiarito prossimamente.

Gemelli 21/5 20/6

Dovete solo aspettare e poi potrete mettere a frutto l'esperienza professionale acquisita fino ad ora. Cercate di movimentare un rapporto sentimentale da tempo un pò stanco.

Cancro 21/6 22/7

Qualcuno di cui potete fidarvi ciecamente vi darà ottime informazioni per la vostra professione, utili per migliorare la vostra posizione. In amore qualcosa è ancora in sospeso.

Leone 23/7 22/8

Cercate di migliorare la vostra preparazione professionale: solo così potrete fare un salto di qualità. Amore inafferrabile. Forse è il caso di cambiare drasticamente la vostra storia.

Vergine 23/8 22/9

Non vi fa male sperimentare nuove iniziative o trovare nuove soluzioni per il vostro lavoro: troverete quello che cercate e migliorerete la vostra posizione. In amore siate più comprensivi.

Bilancia 23/9 22/10

Cercate di frenare l'impazienza: potrebbe essere molto dannosa in questo delicato momento. In amore momento stimolante: vi convincerà a ricominciare una storia accantonata da tempo.

Scorpione 23/10 21/11

Nel lavoro muovetevi con i piedi di piombo: la situazione è in evoluzione e dovete tenere gli occhi ben aperti. Non investite troppo nelle nuove storie sentimentali.

Sagittario 22/11 21/12

Dovrete cercare di capire quali sono i punti più deboli di un progetto di lavoro e cercate di fare le opportune modifiche. Siete alla vigilia di grandi cambiamenti affettivi.

Capricorno 22/12 19/1

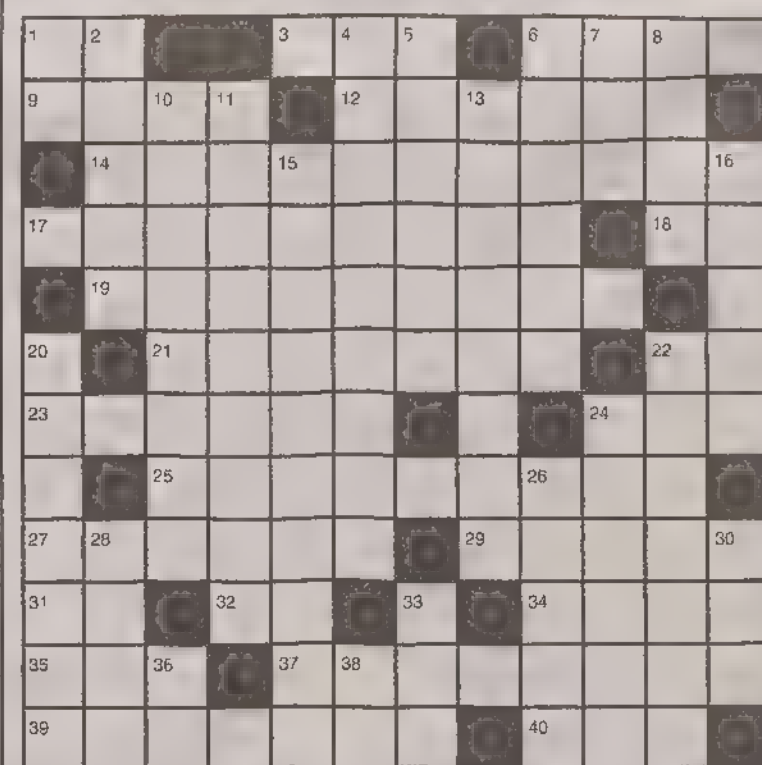
Si presenteranno delle ottime occasioni di guadagno, ma dovete saperle individuare velocemente e afferrare al volo. Le vostre bugie possono rovinare una bella storia d'amore .

Aquario 20/1 18/2

State pian piano costruendovi una solida posizione professionale che non dovete assolutamente compromettere. Le stelle promettono un amore romantico, dolce e pieno di sentimento.

Pesci 19/2 20/3

Non basta fare del proprio meglio nel lavoro impegnandosi a fondo: ci vuole anche la giusta strategia per ottenere degli ottimi risultati. Un amore ancora fragile sboccierà prossimamente.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Sigla di Potenza - **3** Cadauno (abbr.) - **6** Quella «epizootica» colpisce anche i bovini - **9** Tessuto con coste in rilievo - **12** Animale in genere - **14** Sacerdote che parla molto - **17** Reso deserto - **18** Un po' arcaico - **19** Considerate attentamente - **21** Concittadine di Petrarca - **22** South Dakota - **23** Indoeuropea - **24** Sugge il nettare - **25** Disapprovare, biasimare - **27** Grosso insuccesso - **29** Agire con audacia - **31** Lo scrittore Vittorini (iniz.) - **32** In fondo al crocevia - **34** Viaggia con il trolley - **35** Moderno metodo diagnostico (sigla) - **37** Un tipo di posti allo stadio - **39** Dire di sì con un cenno - **40** Andato... a Roma.

VERTICALI: **1** Public Relations - **2** Giochi di enigmistica classica - **4** Riconosciuto legalmente idoneo a un'attività - **5** I più anziani del collegio - **6** Quand'è senza lavoro cerca compagnia - **7** Si paga espiando - **8** Peso da sottrarre - **10** Volgare e meschina - **11** Scindersi - **13** Demoniaco - **15** I religiosi con il saio bianco - **16** Uno fu detto «Antipa» - **20** Tessuto di seta per abiti femminili - **22** Desiderato, auspicato - **24** La biblica montagna sulla quale si arenò l'Arca - **26** Corpi che splendono - **28** Lo zar che fu soprannominato «il Terribile» - **30** Prefisso per metà - **33** Profonde - **36** Codice della Navigazione - **38** Vi nacque il biblico Abramo.

SOLUZIONI DI IERI

Scarto iniziale: *BARATRO, ARATRO*

Indovinello: *LA MANICURE*

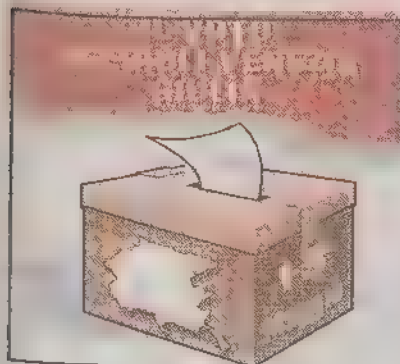
LUCCHETTO (7/6 = 7)
La «minimum tax»

L'argomento è calzante ed attuale
poiché l'imposta assai modesta appare...;
nonostante non sia di gran rilievo
essa ci farà meglio respirare

Ciampolino

INDOVINELLO
La legna da ardere

Dopo averla veduta sulla pianta
e averla scelta perché ben tagliata
parecchio al metro mi verrà a costare,
ma me la dovran pure accatastare

Il Pisanaccio

Domani seggi aperti dalle 6.30 alle 22. Importante tracciare sulle schede un solo segno

In regione un milione di votanti

La nuova tessera elettorale sostituisce il «vecchio» certificato

IL SISTEMA DI VOTO AL SENATO

- Si vota con **sistema misto**: tre quarti dei senatori vengono eletti con il maggioritario, un quarto con il proporzionale.
- Lo stesso voto determina sia l'assegnazione dei **232 seggi uninominali** (al senatore che nel collegio ottiene il maggior numero di consensi) sia l'assegnazione degli **83 seggi con il sistema proporzionale.** Per l'assegnazione della quota proporzionale in ciascuna regione è costituita un'unica circoscrizione. Il sistema di calcolo premia i migliori candidati non eletti con il sistema uninominale tra i gruppi che hanno ottenuto il maggior numero di voti nella Regione.

TRIESTE Tutto pronto per la consultazione elettorale da cui scaturirà la composizione del nuovo Parlamento. Si voterà nella sola giornata di domani: l'apertura dei seggi è stabilita alle 6.30. Le operazioni di voto proseguiranno fino alle 22 in tutte le sezioni elettorali; quindi si procederà con lo scrutinio. La precedenza dello spoglio riguarderà la scheda del Senato. A seguire, sarà la volta dell'uninominale della Camera quindi la scheda del proporzionale.

Il numero dei votanti. In tutta Italia gli elettori sono 49 milioni e mezzo circa, suddivisi in 25 milioni e mezzo di donne e 24 milioni scarsi di uomini. In Friuli-Venezia Giulia per eleggere i senatori ci sono sono 1.003.875 (476.518 maschi e 527.357 femmine). Nel collegio 1, che comprende il Comune di Trieste, quello di Muggia e San Dorligo della Valle, gli elettori sono 199.310 (91.556 maschi, 107.754 femmine). I Comuni di Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico, invece, appartengono al collegio 2 che abbraccia anche le province di Udine e Gorizia (198.992 elettori totali). Numeri simili in tutti e cinque i collegi, anche se la provincia con più elettori (441.267) è quella di Udine.

I confini dei collegi. Alla Camera, sia per i dieci collegi uninominali che al proporzionale, in tutta la regione ci sono 1.086.880 aventi diritto al volo (519.563 maschi e 567.317 femmine). Nei collegi uninominali la provincia di Trieste è divisa in due parti. Al collegio 1 gli elettori sono 109.512 (50.081 maschi e 59.431 femmine), al 2 invece 113.324 (53.450 maschi e 59.874 femmine), comprensivo dei cinque Comuni minori più la periferia del territorio comunale di Trieste.

Tutta la provincia di Gorizia rappresenta invece il collegio 3 con 115.785 elettori (54.979 maschi e 60.806 femmine) tranne Grado, inserito nel collegio 4 assieme ai Comuni della Bassa friulana.

Militari e pompieri. A queste cifre si potranno aggiungere i militari e gli appartenenti a Corpi organizzati militarmente per il servizio di Stato, alle forze di polizia ed al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ammessi a votare rispettivamente nella sezione nella quale esercitano la funzioni o nel Comune in cui si trovano per servizio.

Come votare. L'elettore deve esprimere il suo voto tracciando, con la matita fornita dal seggio di appartenenza, un solo segno nel rettangolo contenente il cognome e nome del candidato prescelto e il contrassegno o i contrassegni relativi. Questo vale sia all'uninominale della Camera e quello del Senato, che nel proporzionale. Sono vietati altri segni o indicazioni.

La nuova tessera. Da questa consultazione unitamente a un documento di identificazione, ogni elettore dovrà portare con sé la nuova tessera elettorale (che sostituisce il vecchio certificato). Quest'ultima contiene diciotto spazi per la certificazione del voto in altrettante tornate elettorali e, quindi, va conservata.

I numeri delle due camere del Parlamento italiano

Montecitorio		Palazzo Madama
5	anni di durata del mandato	5
18	età minima per votare	25
25	età minima per essere eletti	40
20	parlamentari necessari per formare un gruppo	10
15	commissioni permanenti	13

ANSA-CENTIMETRI

FRIULI-VENEZIA GIULIA La scheda gialla servirà a eleggere i nuovi «inquilini» di Palazzo Madama. A ogni nome in corsa corrisponde un solo simbolo

Senato, ce la faranno solo sette candidati

Cinque usciranno dagli scontri diretti, due verranno recuperati grazie al meccanismo dello scorporo

TRIESTE Per l'elezione dei 315 senatori si vota, come per la Camera dei Deputati, con un sistema misto (tre quarti eletti con il maggioritario, un quarto con il proporzionale) ma viene utilizzata una sola scheda di colore giallo. A differenza del sistema elettorale stabilito per la Camera, quindi, non è previsto nessun apparentamento o lista collegata.

Lo scorporo. Anche qui troviamo però lo scorporo. È una «sottrazione» di voti comunque diversa quella che interessa, nei ripescaggi, i possibili eletti al Senato della Repubblica. Lo stesso voto determina sia l'assegnazione dei 232 seggi uninominali, che nel proprio collegio ottengono il maggior numero di voti, sia quella degli altri 83 senatori eletti con il proporzionale.

Un solo simbolo. Il Friuli-Venezia Giulia, oltre ai vincitori nei cinque collegi previsti (che sono quelli di Trieste, Gorizia, Udine, Carnia e Pordenone), esprimerà altri due «inquilini» di Palazzo Madama. Essendoci una sola scheda, che contiene (per ogni candidato) nell'ordine un unico simbolo e subito dopo a fianco il rispettivo cognome e nome, lo scorporo si applica sottraendo il totale dei voti del candidato eletto dall'intero risultato regionale dello stesso partito o coalizione. Non quindi come alla Camera dove lo scorporo prevede la sottrazione del quantum ricevuto dal secondo classificato al collegio più un voto. Per il Senato, quindi, non c'è alcuna possibilità di istituire una lista «civetta».

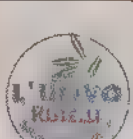
Il recupero proporzionale avviene senza alcun tipo di aggiramento e, proprio per questo, potrebbero esserci anche delle sorprese nei due seggi recuperati dai candidati usciti sconfitti.

Chi si presenta. Rispetto ai collegi uninominali della Camera, infatti, in Friuli-Venezia Giulia si presenta anche Rifondazione comunista, e pure Democrazia europea e la Lista Bonino occupano tutti e cinque i collegi. Nel primo caso (quello di Rc) si tratta di una precisa scelta politica del partito di Bertinotti che, con una sorta di desistenza, si è invece voluto astenere dal presenziare al maggioritario della Camera concentrandosi sul proporzionale; nel secondo caso (quello riguardante De e Lista Bonino) invece è stata tutta una questione legata alla difficoltà di reperimento delle firme. Per presentare i candidati al Senato, essendo un collegio unico regionale, si poteva raccogliere il numero di firme necessario su tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia, come per quelle della Camera proporzionale. Le sottoscrizioni per gli uninominali della Camera, invece, dovevano assolutamente corrispondere ai residenti in ogni singolo collegio di appartenenza. Quest'ultima è ovviamente stata possibile dove c'era la presenza del partito sul territorio.

I 5 collegi regionali. Curiosa l'organizzazione geografica dei cinque collegi senatoriali per la circoscrizione del Friuli-Venezia Giulia: solo quello di Pordenone coincide con il territorio della Provincia; gli altri quattro invece si espandono su frazioni di provincia (come quello della Carnia, quello di Udine e quello di Trieste) oppure addirittura sono trasversali (quello di Gorizia, che contiene Comuni sia della provincia di Trieste sia di Udine).

Pietro Comelli

SENATO / TRIESTE

- CUSCITO GIUSEPPE
- PIZZI CARLO ALBERTO
- BORDON WILLER
- LANCI CLAUDIA
- DI STEFANO NICOLÒ
- CAMBER GIULIO
- ANDOLINA MARINO

Nel resto d'Italia domani si va alle urne per il rinnovo di Comuni e Province, in regione no

Le amministrative? Il 10 giugno

Fatta valere l'autonomia: niente election-day (tra mille polemiche)

TRIESTE Se dappertutto in Italia si svolgeranno domani sia le elezioni politiche (per il rinnovo dei due rami del Parlamento) sia quelle amministrative (per il rinnovo delle amministrazioni comunali e provinciali), nel Friuli-Venezia Giulia si voterà, invece, solo per la Camera e il Senato. Questa Regione autonoma fruisce infatti di piena potestà legislativa in materia di autonomie locali.

Ed ecco che il Consiglio regionale si è avvalso di tale facoltà decidendo non solo una data diversa per le amministrative – che qui seguiranno il 10 giugno – ma anche un diverso sistema elettorale.

A favore dell'unificazione delle due consultazioni in un unico «election day», sulla falsariga della scelta nazionale, qui si erano battuti invano i Ds, il Pdci e Rifondazione, mentre i Popolari e i Verdi-socialisti si erano schierati con la maggioranza Polo-Lega per tenere le due elezioni disgiunte.

Anche sulla scelta del 10 giugno c'era stata battaglia. Taluni – e in particolare Forza Italia e il Ppi, che puntavano ad allontanare il più possibile l'una dall'altra elezione – facevano osservare che così la presentazione delle liste per le comunali e le provinciali sarebbe praticamente coincisa con la chiusura della campagna per le politiche (e in effetti tale termine scade oggi, proprio alla vigilia del voto per le politiche); e prospettavano l'ipotesi di un rinvio al 17 giugno.

Per Comuni e Province una legge locale diversa: possibili i collegamenti fra più liste, che altrove sono vietati

E per non violare l'esistente legge regionale, che fissa tra il 15 aprile e il 15 giugno l'unico periodo dell'anno in cui effettuare elezioni, proponevano di spostare tale termine al 30 giugno e di ridurre da due a una sola settimana l'intervallo fra la prima votazione e gli eventuali ballottaggi.

Così sarebbe stato peraltro possibile formare liste ed alleanze comunali e provinciali alla luce dei risultati delle politiche; e magari qualche partito avrebbe poi potuto sostenere localmente una linea diversa da quella cui era obbligato in campo nazionale. Ma non c'erano più i tempi tecnici per modifiche normative dell'ultima ora.

La stessa legge elettorale è qui diversa, rispetto al resto d'Italia, per i Comuni e le Province. Nel Friuli-Venezia Giulia sono stati bensì ripristinati i ballottaggi, come in campo nazionale, nei Comuni fino a 15 mila abitanti; però per gli stessi Comuni sono qui permessi i collegamenti fra più liste, altrove vietati; e per l'accesso ai seggi provinciali la soglia nazionale del 3 per cento è stata qui elevata al 5 per cento. Modifiche, queste ultime, passate coi voti della sola maggioranza Polo-Lega, le opposizioni essendosi compattate sul «no».

g.p.

La lista «civetta» darà più spazio al centrodestra

TRIESTE A cosa serve la lista «civetta»? A neutralizzare gli effetti dello scorporo nella quota proporzionale per la Camera e penalizza i partiti minori. In varie circoscrizioni i candidati dei due poli maggiori sono collegati a liste «finte» per evitare che vengano sottratti voti al proprio partito nel proporzionale. In Friuli-Venezia Giulia c'è la Lista contro lo scorporo messa in campo dal centrodestra; il centrosinistra utilizza la lista «Paese nuovo» in altre 16 circoscrizioni.

FRIULI-VENEZIA GIULIA Di colore rosa la scheda per l'elezione dei deputati con il sistema maggioritario; è grigia quella relativa alla quota proporzionale

Camera, nell'uninominale in palio dieci posti

Incerto il conteggio nel collegio unico: a seconda dei risultati, alla regione spetteranno due, tre o quattro seggi

CAMERA / GORIZIA

MURGIA ANTONELLO
MARAN ALESSANDRO
FALSONE GIOACCHINO
ROMOLI ETTORE

TRIESTE Per eleggere i 630 deputati il sistema elettorale, definito misto, utilizza due schede elettorali. Quella rosa del maggioritario, con i 475 collegi nazionali, dove viene eletto il candidato che ha ottenuto la maggioranza dei voti; e quella grigia riservata alla quota proporzionale, che serve invece per l'elezione di altri 155 deputati nelle 26 circoscrizioni in cui è stata suddivisa l'Italia.

I collegi uninominali. Saranno dieci i parlamentari eletti per il Friuli-Venezia Giulia negli altrettanti collegi uninominali regionali, con il sistema maggioritario. Oltre a questi, la regione dovrebbe esprimerne altri tre attraverso i risultati determinati dalla scheda riservata al proporzionale. Il riparto, a seconda dei voti ottenuti dai partiti su tutto il territorio nazionale, è legato al dato della popolazione residente. La percentuale del collegio pieno in Friuli-Venezia Giulia è del 33%. Ad accaparrassi i tre seggi partecipano tutti i partiti che, a livello nazionale, avranno però superato lo sbarramento del 4% (pena l'esclusione da qualsiasi tipo di ripescaggio).

Il «paracadute». Non è una cosa certa l'elezione di ulteriori tre deputati regionali. Potrebbero diventare anche quattro, come ridimensionarsi a due. Il tutto è infatti legato al meccanismo dello scorporo e alle doppie candidature, il cosiddetto «paracadute». Nella prima situazione il caso più eclatante in regione è quello rappresentato da Ettore Romoli che, se eletto, sia all'uninominale sia al proporzionale, non permetterebbe il ripescaggio di nessun altro candidato perdente nel proprio collegio del Friuli-Venezia Giulia.

Un autogol. A Forza Italia, a parte Romoli, non si è infatti collegato nessun candidato dell'uninominale. Preferendo la lista «civetta» presentata in Friuli-Venezia Giulia dal centrodestra (la «Lista contro lo scorporo» che sostiene il candidato-fantasma Massimo Maria Piana), in caso di doppia elezione di Romoli, il seggio resterebbe comunque a Fi ma passerebbe a una circoscrizione del resto d'Italia.

Opzione sì o no. Anche a Valdo Spini - candidato dei Ds sempre al proporzionale, ma con il «paracadute» in un collegio uninominale della Toscana - potrebbe, in caso di doppia elezione e la vittoria dell'Ulivo in Friuli-Venezia Giulia, accadere una cosa simile, oppure favorire il ripescaggio di un candidato perdente nel proprio collegio uninominale della regione, in caso ovviamente di mancata opzione del seggio proporzionale.

La quota proporzionale. Quattordici sono i partiti presenti al proporzionale ma, secondo i dati delle ultime elezioni, sono in lizza per i primi tre posti nell'ordine Fi, Lega, Ds e An.

p.c.

IL SISTEMA DI VOTO ALLA CAMERA

■ Si vota con **sistema misto:** per tre quarti maggioritario e per un quarto proporzionale. Con il **metodo maggioritario** in ciascuno dei 475 collegi uninominali viene eletto il candidato che ha ottenuto la maggioranza dei voti.

■ Nell'attribuzione dei seggi della **quota proporzionale** è previsto uno sbarramento: solo le liste che superano il 4 per cento dei consensi sono ammesse alla ripartizione dei seggi.

■ Al momento della ripartizione è previsto lo **«scorporo»:** al partito collegato al candidato vincente vengono sottratti (scorporati), nel proporzionale, i voti ottenuti nel collegio uninominale.

CAMERA / TRIESTE 2

ZIGANTE DENIS
SGARBI VITTORIO
GENTILI MARCO
FRANCESCATO FRANCO
ILLY RICCARDO

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.38**
	tramonta alle	**20.26**
La Luna:	si leva alle	**0.28**
	cala alle	**9.16**

19.a settimana dell'anno, 132 giorni trascorsi, ne rimangono 233.

IL SANTO

San Nereo

IL PROVERBIO

Il detentore del potere è sempre impopolare.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Via Battisti	mg/mc	**3,66**
Piazza Libertà	mg/mc	**1,20**
Piazza Vico	mg/mc	**2,96**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,87**
Via Carpineto	mg/mc	**0,49**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,21**

TEMPO

Temperatura:	**15,8** minima
	23,7 massima
Umidità:	**49** per cento
Pressione:	**1012,4** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**17,6** km/h da O
Mare:	**14,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	14.09	**+14**	cm
	ore	23.40	**+25**	cm
Bassa:	ore	6.52	**-42**	cm
	ore	18.07	**-5**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	16.21	**+13**	cm
Bassa:	ore	7.34	**-35**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

I candidati della città hanno affrontato l'ultimo appuntamento che li vedeva (quasi) tutti assieme

Dai commercianti l'ultimo esame

Assenza totale dei rappresentanti di Forza Italia. Giulio Camber non si fa vedere

Puntuali, impegnati, pronti a lanciare gli ultimi proclami, a cogliere gli attimi finali di una campagna elettorale a tratti esasperata e certamente sempre intensa. Così hanno affrontato ieri mattina i candidati della città l'ultimo appuntamento che li vedeva tutti assieme, l'ultima passerella prima della giornata di riflessione.

Anfitrione di questo scorcio conclusivo della battaglia delle parole Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, che non ha avuto paura a fissare di buon mattino (alle 9,30) l'incontro e, soprattutto, a criticare la totale assenza dei rappresentanti di Forza Italia, Giulio Camber che corre per il Senato e Vittorio Sgarbi, antagonista di Riccardo Illy al collegio 2 della Camera: «Abbiamo invitato tutti - ha detto visibilmente sorpreso Paoletti - e l'unica formazione a non rispondere è stata Forza Italia».

Fra le colonne della sala Maggiore della Camera si sussurrava che l'irritazione di Camber per la nomina dello stesso Paoletti alla guida dell'ente è stata evidentemente superiore al bisogno di cogliere l' opportunità di presentasi a una platea, peraltro qualificata. Ma veniamo ai candidati. Per primi hanno parlato Willer Bordon, candidato al Senato per l'Ulivo e Roberto Damiani, rivale di Roberto Menia per il collegio 1 della Camera, in quanto costretti a lasciare presto la sala a causa di altri impegni.

«La città è migliorata e molto - ha esordito - e questo è frutto della politica del governo e della guida illuminata di Illy a livello locale. Con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea avremo delle ulteriori possibilità di sviluppo: se sarò eletto lavorerò in questa direzione, cominciando dalle infrastrutture». Anche Damiani, come del resto la maggior parte dei candidati, ha toccato il tasto delle vie di comunicazione ferroviarie, stradali e portuali «per ridare a Trieste il ruolo che le compete - ha aggiunto - e per lanciare quella sfida che si chiama Expo». Anche l'ex vicesindaco ha poi richiamato l'attenzione sull'importanza dell'ingresso della Slovenia nell'Ue. Enrico Conte (Camera collegio 1), della lista Di Pietro-Italia dei valori ha individuato nelle «grandi opere che richiedono importanti investimenti da parte del governo centrale» una delle priorità del suo programma, sottolineando l'importanza del «dialogo fra enti e istituzioni».

L'anfitrione è stato il presidente Paoletti: «Abbiamo invitato tutti» - ha detto - sorpreso dalle assenze volute

Giuseppe Cuscito (Senato) di Democrazia europea ha indicato nella «modifica dello Statuto regionale, che deve veder ampliate le proprie competenze, per poter amministrare in proprio i rapporti con i Paesi vicini e per contribuire alla gestione del problema dei flussi migratori» uno dei principi ai quali uniformarsi.

Nicolò Di Stefano, anch'egli in corsa al Senato a Trieste per la lista Bonino ha invece portato il discorso su tematiche ambientali: «La Ferriera è un problema incombente sulla città fin dalla sua costruzione, perciò è inutile stupirsene solo adesso», precisando poi la «funzione determinante del porto».

Su quest'ultimo tasto ha battuto Franco Francescato, candidato alla collegio 2 della Camera nelle file dell'Italia dei valori, che ha proseguito così: «E' decisivo ristrutturare il comparto alberghiero, perché questa è una ricchezza naturale che va sfruttata».

Marco Gentili (lista Bonino), anch'egli presente fra i pretendenti alla vittoria nel collegio 2 della Camera ha parlato di «necessità di abolire quelle leggi che portano ricchezza solo a poche grandi imprese e l'articolo dello Statuto dei lavoratori che è un legaccio all'economia». Gentili ha criticato anche il posto fisso «retaggio del passato».

Riccardo Illy, candidato al collegio 2 della Camera, ha ricordato «il calo della disoccupazione in città, la necessità dell'allargamento a Est e la necessità di migliorare le infrastrutture», ma soprattutto di Expo «obiettivo per il quale dobbiamo lavorare tutti».

Claudia Lanci (Senato) della lista Di Pietro ha scelto i temi della lotta alla burocrazia e all'abusivismo «siamo la lista della legittimità e possiamo centrare questi obiettivi».

Roberto Menia di Alleanza nazionale, che contende a Damiani un posto alla Camera ha criticato il governo uscente «colpevole di scarsa attenzione alle piccole e medie imprese, tessuto fondante dell'economia della città alla quale il prossimo governo, se saremo noi a farlo, dedicherà particolare attenzione».

Carlo Alberto Pizzi del Terzo Polo (Senato) ha sottolineato che «devono essere i triestini a occuparsi dello sviluppo e del futuro della città».

Ugo Salvini

ELEZIONI

SECONDO LEI, GLI INDECISI, SONO MOLTI O SONO POCHI?

...NON SAPREI... ...SONO INDECISO...

MARANI 2001

CASA DELLE LIBERTÀ

Sgarbi: «Trieste migliorata? L'hanno inventato i giornali»

Il comizio della Casa delle libertà. (Tommasini)

Quello di domani è un referendum pro o contro Berlusconi. E' su questa sfida che il centrodestra ha puntato la campagna elettorale: sulla «scelta decisiva». Su questo canovaccio si è articolato anche ieri il comizio conclusivo della Casa delle Libertà in piazza della Borsa. Ad aprire le danze è stato Giulio Camber, il candidato che ha interpretato alla lettera l'ordine della scuderia di Arcore, cedendo al Cavaliere l'immagine sui manifesti elettorali. Ma il leader listaiolo ha rispedito al mittente le accuse degli avversari di «avere perso la faccia». «Questi signori - ha detto riferendosi a Illy, Bordon e Damiani - non hanno mai fatto vedere la loro a un comizio. E quello che è più singolare, hanno fatto una strana manovra sul simbolo perché si vergognano di chiedere il voto per Rutelli, Castagnetti e Rifondazione comunista. Hanno la coscienza sporca e giocano sull'equivoco».

Molto colorito e in perfetta continuità con il suo personaggio è stato il linguaggio utilizzato da Vittorio Sgarbi. «Illy? E' un sindaco che fa ridere con quell'aria da bambino perbene». «E poi non si capisce come faccia a stare un comunista italiano come il signor Venier con un capitalista come Illy: si leccano il culo l'un l'altro. Senza offendere nessuno si capisce, in senso metaforico». «Illy - ha aggiunto il critico d'arte - ha preso per il culo i triestini: dice che si iscriverà al gruppo misto. Per farsi delle seghe? Chi lo vota, vota Rutelli, D'Alema e Cossutta». Sgarbi, prendendosela ripetutamente con Il Piccolo e i cronisti italiani in genere, ha alla fine sentenziato: «La città con Illy è migliorata? E' una leggenda metropolitana costruita dai giornalisti». E non ha risparmiato stoccate nemmeno a Bordon che, come ministro dell'Ambiente e originario di Muggia, non sarebbe mai intervenuto (salvo accorgersene negli ultimi giorni) contro l'inquinamento provocato dalla Ferriera di Servola. La conclusione è stata affidata a Roberto Menia che ha confessato di sentire «il profumo della vittoria, della libertà, dell'amore. A differenza dei comunisti che stanno insieme solo perchè odiano Berlusconi». «I comunisti - ha concluso - sono bugiardi, così come i giornali sono schifosi e imbroglioni. E noi ne sappiamo qualche cosa».

Al comizio conclusivo della Cdl il critico d'arte ha attaccato Illy usando un linguaggio molto «colorito»

a.r.

LISTA ILLY&ULIVO

Illy (con tutta la squadra) accarezza l'idea dell'en plein

Piazza Unità, simbolo per la Lista Illy e l'Ulivo.

Altri candidati urlano, strepitano, blandiscono, tentano di stupire con effetti speciali, scoprono comunisti anche nella propria torta di compleanno. Illy non alza mai la voce, neppure di un mezzo tono, snocciola numeri, elenca risultati. D'altronde gli conviene, perché – può piacere o no, di risultati ne può elencare parecchi. Lo ha fatto anche ieri, in chiusura di campagna elettorale, durante un incontro conviviale con i giornalisti.

«Nonostante la crisi delle partecipazioni statali e di alcune imprese private – ha detto – il tasso di disoccupazione è passato da oltre il dieci per cento all'inizio del mandato al 6,4 del 2000». E' un dato nuovo, e non di poco conto.

Riccardo Illy, dopo sette anni di mandato durante i quali la città è cambiata, sia «fisicamente» che per quanto riguarda la mentalità, non poteva – per legge – ricandidarsi a sindaco. «Volevo smetterla – ha detto – ma alcuni amici mi hanno pregato di continuare. Ho ritenuto di doverlo fare, e ho messo insieme una squadra di grande valore». Seduta attorno al tavolo c'era tutta la «formazione»: il ministro Willer Bordon, candidato al Senato; Roberto Damiani, candidato al collegio 1 della Camera (Illy è al collegio 2), Federico Pacorini, suo possibile successore alla guida del Comune, Franco Degrassi, candidato sindaco di Muggia e Ettore Rosato, aspirante presidente della provincia.

La squadra punta addirittura all'*en plein*. Particolarmente felice di essere tornato a casa Willer Bordon, che ha dato la seconda, e ghiotta, notizia della giornata: «Galeotto è stato il G 8 a Trieste – ha detto il ministro dell'Ambiente – e sono stato contattato prima da Damiani, poi dallo stesso Illy. Ma devo confessare che ho accettato con entusiasmo di candidarmi a Trieste anche perché lo stesso invito mi è stato rivolto da un personaggio del centro-destra, di cui non farò il nome». Gli sguardi dei giornalisti si sono incrociati e qualcuno ha sussurrato un'illazione nelle orecchie dell'altro: «Sarà sicuro Antonione, che così spera di liberarsi definitivamente di Camber...», ma è rimasta un'illazione, Bordon non ha ceduto. Mistero.

Bordon: «Anche un esponente locale del centrodestra mi ha chiesto di candidarmi qui»

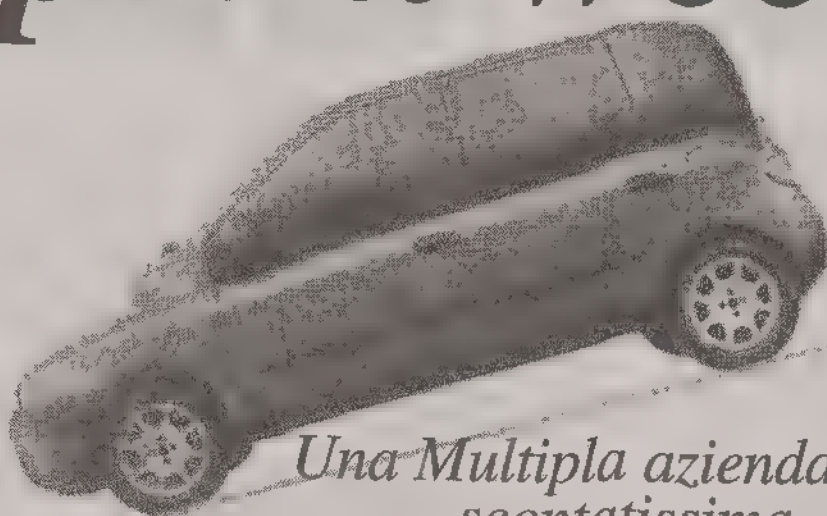
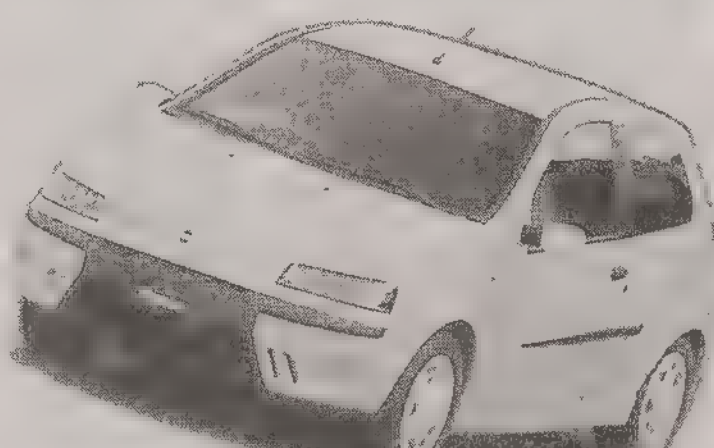
Poi la squadra è partita, per visitare la Sertubi che ha assunto lavoratori in esubero della Grandi motori ed è uno dei simboli della rivitalizzazione industriale della città, e verso piazza Unità, i cui lavori stanno per essere ultimati, e che è il simbolo dell'interminabile serie di migliorie che l'amministrazione Illy ha fatto a Trieste. Con l'opposizione sempre scatenata a sottolineare i disagi causati al traffico dai «buchi» dei cantieri.

Lo storico paroliere (politicamente non schierato) dedica quattro brani al ministro dell'Ambiente, suo buon amico

Mogol augura «Emozioni» a Bordon

Mogol, ieri al Miela per sostenere Bordon. (Foto Lasorte)

A incontrarlo, inevitabilmente vengono alla mente le parole di canzoni indimenticabili, da «Fiori rosa, fiori di pesco» a «Emozioni» e all'intero repertorio scritto assieme al compianto Lucio Battisti. E Mogol, il cui vero nome è Giulio Rapetti, ieri non si è smentito: è stato il protagonista della fase conclusiva della campagna elettorale del ministro uscente e candidato al Senato, Willer Bordon, facendo riascoltare, grazie alla performance del giovanissimo gruppo «Bicolore», alcuni dei motivi più struggenti frutto della sua lunga collaborazione con Battisti.

La platea del teatro Miela non era gremita, probabilmente perché l'evento non è stato troppo pubblicizzato. Mogol prima dell'avvio del breve concerto che Bordon ha seguito dalla prima fila ha spiegato il motivo della sua visita, replicando anche alle eventuali perplessità di chi ricorda che solo qualche giorno fa il paroliere a Reggio Calabria ha appoggiato un esponente del centrodestra, Gasparri. «Politicamente non sono schierato, sono invece un fedele dell'arte e della cultura, che apprezza gli uomini per il loro valore intrinseco e Bordon è uno di questi, perciò ho accettato. Bordon è coerente con le proprie idee e questo è un aspetto da ammirare. Alla pari di quanto faccio nei confronti per esempio di Vittorio Sgarbi, che potrà non piacere sotto il profilo ideologico, ma non è discutibile per quanto concerne la competenza artistica».

Presentati i candidati per le elezioni amministrative: radunati in una mini-convention al Caffè Tommaseo. Un elenco tinto di rosa, 15 su 40 sono donne

Sarà Fulvio Camerini il capolista dell'Ulivo

Federico Pacorini ironizza: «Spero che Dipiazza non si presenti sotto le foto di Berlusconi»

Trieste è chiamata a una scelta di campo alle prossime elezioni amministrative: fra una città che cresce, e una che torna indietro. E l'Ulivo locale è una garanzia nel segno della continuità con l'esperienza di Riccardo Illy. Una squadra pronta a governare Comune e Provincia schierando i suoi uomini migliori anche nelle liste per il consiglio comunale e provinciale. E' questo il messaggio lanciato ieri alla presentazione dei candidati ulivisti. Ad iniziare dal senatore Fulvio Camerini, che figura capolista nella corsa per il municipio, il quale ha radunato i 54 candidati (40 al Comune e 24 alla Provincia) in una mini-convention al caffé Tommaseo, alla quale hanno partecipato anche il candidato sindaco Federico Pacorini e quello alla presidenza della Provincia Ettore Rosato.

Federico Pacorini

Un dato che balza subito agli occhi è la marcata presenza femminile nelle liste, tanto da poter parlare di un elenco tinto di rosa: 15 candidate su 40. Ma non è tutto: dei primi quattro posti, tre sono riservati al gentil sesso (nomi come Japoce, Tam, e Zagabria). «La presenza femminile - ha ricordato Camerini - è scarsa a livello nazionale, con il rischio di regredire ulteriormente. Per questo abbiamo deciso di riservare circa il 40 per cento alle donne». Fra gli altri nomi noti da segnalare quello di Tarcisio Barbo, ex dirigente di spicco delle Acli e Renata Brovedani, presidente della commissione pari opportunità.

Il senatore uscente ha anche ricordato che il valore dell'unità è importante, citando l'esempio dell'esecutivo nazionale del centro-sinistra che negli ultimi cinque anni «se da un lato ha ottenuto risultati importanti, dall'altro lo spettacolo delle polemiche e delle divisioni ne hanno minato la squadra di governo». Da qui la necessità di non ripetere gli errori commessi a livello romano, puntando alla compattezza dell'alleanza.

A farsi carico di questo impegno è stato Federico Pacorini (candidato della Lista Illy) il quale ha confessato di non conoscere l'elenco ulivista. A dimostrazione da un lato delle reciproche autonomie, e dall'altro di una condivisione del progetto. «Quanto fatto da Illy è un patrimonio che la città spero saprà capire alle elezioni amministrative».

Pacorini ha quindi auspicato che la campagna elettorale (che per comunali e provinciali s'inizia formalmente lunedì) sia incentrata sui programmi e gli argomenti. «Spero che Dipiazza non si presenti con le foto di Berlusconi» ha ironizzato Pacorini. Anche per Rosato è importante che a Trieste la coalizione sia coesa «per dare nei prossimi cinque anni una svolta irreversibile alla Trieste del domani».

Oggi intanto Pacorini e Rosato presenteranno i loro vice. Al Comune dovrebbe andare l'attuale assessore all'assistenza Gianni Pecol Cominotto, mentre alla Provincia dovrebbe essere proposto l'assessore comunale all'Urbanistica Uberto Drossi Fortuna.

Da segnalare a margine della presentazione dei candidati ulivisti l'intervento di uno di essi, Michele Moro, candidato indipendente nella lista dell'Ulivo a Duino-Aurisina per la Provincia. «All'odjerno incontro - ha rilevato - ho avuto la conferma di quanto sia necessaria e importante la rappresentanza delle peculiarità del territorio. Non è campanilismo ma consapevolezza dell'opportunità e dell'utilità del gioco di squadra che metta assieme progetti e sensibilità che rispettino le diversità del territorio. Anche da ciò deriva la necessità che ci sia adeguata rappresentanza anche nel parlamento italiano della componente slovena della nostra società».

a.r.

AMMINISTRATIVE

Stamani lotta contro il tempo per poter depositare le liste

Sarà contraddistinta da una volata finale in gruppo la presentazione delle liste, corredata dai candidati a sindaco e presidente della Provincia ad esse collegate, per le elezioni amministrative del 10 giugno. Alle 20 di ieri, infatti, la Corte di appello del Tribunale e la Sala giunta del Comune, preposte rispettivamente all'accettazione delle candidature alla Provincia e al Comune, hanno chiuso le porte con pochissime liste depositate.

Stamani, dalle 8 alle 12 (termine ultimo), ci sarà dunque una corsa vera e propria da parte dei numerosi ritardatari. Le operazioni non sono di breve durata e, specie per le provinciali, serve più di un'ora per registrare i nominativi dei 24 collegi e del candidato alla presidenza del consiglio. Molto probabilmente, quindi, le operazioni di consegna si protrarranno oltre mezzogiorno. I delegati, firme e certificati alla mano, dovranno comunque trovarsi all'interno della struttura adibita alla ricezione entro l'orario.

Ieri i più mattinieri sono stati quelli del Fronte giuliano e l'Associazione Regione Friuli-Venezia Giulia, che hanno rispettivamente depositato le candidature di Laura Tamburini a sindaco e Denis Zigante presidente della Provincia. Dietro al cosiddetto Terzo Polo, per la «corsa» a palazzo Cheba, Pietro Rosennwirt della Lista Umanista, mentre la Lista Di Pietro-Italia dei valori ha depositato sia la candidatura di Franco Francescato al Comune sia quella di Enrico Conte alla Provincia. Nel pomeriggio un unico movimento si è accodato, quello de «La tua Trieste», con Maurizio Fogar candidato a sindaco e Nicola Fiordigigli a presidente del Consiglio di Palazzo Galatti.

Mancano dunque all'appello i due grandi schieramenti di centrodestra (Forza Italia-Ccd/Cdu, An, Lega Nord, Nuovo Psi) e centrosinistra (Lista Illy, Ds, Margherita, Verdi), ma anche Rifondazione comunista che, se al Comune correrà da sola, alla Provincia fino all'ultimo ha trattato un accordo sul nome di Ettore Rosato. Rimane un'incognita il Fronte nazionale, che punta ad unire tutte le anime dell'estrema destra, mentre non si presenterà la Lista Bonino. Ieri sera l'ufficio elettorale del Comune ha continuato a stampare i certificati di residenza e dei diritti politici di tutti i sottoscrittori delle liste. Segno che molti partiti sono ancora indietro con la raccolta firme. La «colpa» va ricercata dal contiguo impegno nelle politiche.

Pietro Comelli

Il presidente dell'Azienda di turismo sfrutta il vento della Bavisela: «In questo partito sono a casa mia da sempre»

Bandelli si «svela» candidato di An

Lo hanno definito il «candidato del *se pol*», perché, a loro avviso, è riuscito a trasformare la Bavisela in una manifestazione internazionale che catalizza su Trieste l'attenzione di milioni di persone, perché ha ottenuto ottimi risultati in campo turistico e perché è giovane, pronto a nuovi impegni. I protagonisti di questo idillio, sfociato ieri nella formalizzazione della candidatura in consiglio comunale («anticipata rispetto a quella che riguarderà tutti gli altri candidati martedì, perché se ne parla troppo in città ed era il caso di chiarire») sono i responsabili locali di Alleanza nazionale e Franco Bandelli, presidente dell'Azienda di promozione turistica, ideatore e fondatore della Bavisela. «In questa sede di Alleanza nazionale mi trovo come a casa mia, con questi amici (Gilberto Lippi e Piero Tononi) e con gli altri di questo partito ho un rapporto talmente lungo e consolidato che non ricordo nemmeno a quando possa risalire l'origine, credo da sempre - ha detto il candidato - in questi valori, perciò mi sembra quasi naturale affrontare questa nuova avventura».

Lippi ha parlato in questi termini di Bandelli: «Incarna il rilancio della città, sia attraverso lo sport che il turismo e oggi lui è un esempio per tanti ragazzi triestini. Alleanza nazionale è sensibile allo sport di base - ha aggiunto - e Bandelli si è sempre occupato di discipline importanti ma non certo ricchissime, cogliendo pulsioni e opportunità che ha saputo trasformare in un successo che è sotto gli occhi di tutti».

Bandelli ha risposto così: «Questa è una scelta che formalizza l'ideale politico che ho sempre sentito come fondamentale per me, rappresenta il trasferimento nella realtà di una cosa che sento dentro da sempre e voglio affermare - ha proseguito - che non è una candidatura contro qualcuno, una scelta fatta per combattere persone o ideali, ma propositiva, per fare, per costruire e spero che l'esperienza che ho maturato in questi anni possa servire. La scelta del momento nel quale assumere questa decisione - ha aggiunto - deriva dal fatto che sono convinto che siamo alla vigilia di una grande svolta che riguarderà l'intero Paese e la città. Volevo essere presente, partecipare a un momento storico per l'Italia e metterò a disposizione del partito e della città, se sarò eletto, tutto quello che ho imparato in questi anni».

Franco Bandelli

La candidatura di Bandelli era stata tenuta virtualmente segreta negli ultimi giorni da Alleanza nazionale (*con qualche anticipazione da noi pubblicata*), e infine, visto l'insistere delle voci sul nominativo, in piazza Goldoni si è pensato di sgombrare il campo da qualsiasi incertezza.

Lo slogan: l'uomo del «se pol». E Tononi smentisce rivalità

«Anche per evitare che qualcuno potesse formulare delle interpretazioni fasulle - ha detto Piero Tononi, che qualcuno aveva definito come l'antagonista di Bandelli all'interno di An - perché è giusto che Bandelli sia il candidato visto quanto ha saputo fare e, soprattutto, per quello che potrà fare. Lungi da me qualsiasi tipo di invidia, è una persona che stimo e che aiuterò».

u. sa.

I genitori dei bimbi ospitati nella struttura comunale «L'Isola dei Tesori» a Roiano chiedono l'impegno di Bordon

Elettrosmog: tolta l'antenna vicina all'asilo

E Cattinara affida al ministro per l'Ambiente una petizione sullo stesso problema

Alla fine i genitori dei bambini dell'asilo comunale «L'isola dei Tesori» a Roiano l'hanno spuntata e sono riusciti a far smontare l'antenna per telefonia che era stata collocata su un edificio adiacente di proprietà del Comune in via dei Moreri. La battaglia è stata dura, ma i temuti rischi dell'elettrosmog avevano innescato proteste di ogni genere, ultima delle quali la minaccia di non mandare più i bimbi in giardino per non esporli direttamente alle radiazioni. Ieri, infine, la visita del ministro Bordon ha posto un sigillo ancora più definitivo sull'intera vicenda. Al ministro i genitori hanno chiesto un impegno perché anche nella nostra regione, come ad esempio in Toscana, vengano adottate quelle misure che possano meglio tutelare la salute dei cittadini. In particolare si è chiesto che per l'installazione di antenne per la telefonia vengano adottati quei parametri che sono suggeriti dal mondo scientifico e che invece la legge non prevede. Nella fattispecie gli scienziati propongono valori di soglia dieci volte inferiori a quelli previsti dalle normative vigenti. Bordon, ha assicurato il suo impegno.

E allo stesso ministro Bordon, nei giorni scorsi, è stata presentata una petizione firmata da 500 abitanti della frazione triestina di Cattinara affinchè intervenga per impedire l'installazione, al centro del paese, di un ripetitore per la telefonia cellulare.

Nella loro protesta - consegnata anche all'Amministrazione comunale, all'Azienda sanitaria e all'Arpa (Azienda regionale per l'ambiente) del Friuli-Venezia Giulia - i cittadini di Cattinara rilevano la loro preoccupazione «per il pericolo di inquinamento elettromagnetico derivante dal ripetitore, anche in considerazione del fatto che verrebbe installato in mezzo alle case, a poche decine di metri da due scuole, un asilo e dallo stesso ospedale di Cattinara».

«Si tratta - dicono gli abitanti di Cattinara - di un ulteriore pesante disagio provocato a questo paese, che negli ultimi dieci anni non ha visto solo la costruzione di un ospedale, ma anche, ultimamente, il progetto per il completamento della grande viabilità triestina».

«Provincia attiva e più autonoma» è l'obiettivo fissato da Scoccimarro

«Una Provincia attiva e innovativa». È questo l'obiettivo che Fabio Scoccimarro, candidato della Casa delle libertà a palazzo Galatti, annuncia di voler perseguire. «Grazie all'azione dell'Amministrazione uscente – sostiene Scoccimarro – la Provincia ha assunto una sempre più crescente importanza, perchè davvero vicina ai cittadini e alle esigenze delle realtà sociali, economiche e produttive giuliane». Secondo Scoccimarro l'attività dell'Amministrazione uscente «è stata pesantemente condizionata da una cronica limitatezza delle risorse, quindi è prioritario per noi un impegno a reperire i mezzi necessari a un efficace governo del territorio. È con maggiori mezzi che potremo avere una provincia autorevole e credibile».

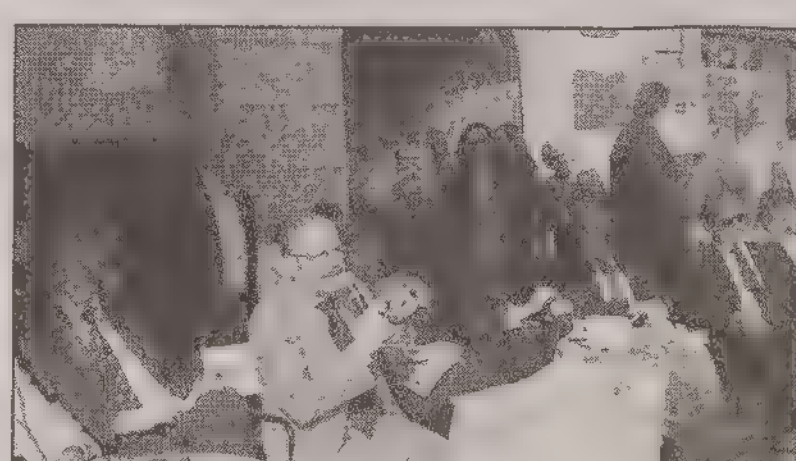
Il candidato del centrodestra a palazzo Galatti ha poi sottolineato la necessità di raccogliere le istanze per un'autonomia reale del territorio. «L'opinione pubblica – secondo Scoccimarro – è cosciente ormai che a Trieste vanno dati strumenti e possibilità di autogoverno per istituzioni davvero più attente ai cittadini. Da qui la necessità di una provincia più autonoma e decisionista».

Scoccimarro, infine, ha affermato che la sua sarà una campagna all'insegna della pacatezza. «Preferisco misurarmi con i miei competitori sul piano delle cose concrete da fare».

Gli esponenti del Nuovo partito socialista: «Siamo la vera sinistra riformista»

Svolta storica in piazza Unità Eredi di Nenni accanto alla destra

Qualcuno dei vecchi socialisti triestini avrà sentito un brivido correre lungo la schiena, eppure ieri, in piazza dell'Unità d'Italia, sotto un sole cocente, la bandiera del Nuovo partito socialista, guidato in città da Alessandro Gilleri, ha sventolato accanto a quella di Alleanza nazionale, nella quale campeggia la fiamma tricolore, un tempo sul fronte diametralmente opposto a quello degli eredi di Nenni. «Siamo la vera sinistra riformista – ha detto Gilleri – che si oppone, nelle file del Polo, a quella comunista dei D'Alema, dei Veltroni e dei Bordon. Siamo la componente più piccola all'interno della Casa delle libertà ma daremo ugualmente il nostro massimo contributo affinché il Polo riesca a battere il nemico più pericoloso di Trieste, Illy che ha gestito malissimo il potere, al contrario di Dipiazza. Faccio un richiamo a quegli elettori che sono ancora indecisi - ha concluso - a votare per il Polo, formato da partiti autentici, non da liste civiche allestite sulla figura di una sola persona».

Accanto a lui i candidati del Polo sui vari fronti della Camera e del Senato. Giulio Camber: «Domenica si vota contro chi ha governato male l'Italia per 7 anni». Menia ha riportato l'attenzione su Gilleri: «La sua presenza nelle nostre fila è la migliore dimostrazione che nella Casa delle libertà c'è posto per persone diverse fra loro, ma tutte votate al cambiamento di questa società. Gilleri fra l'altro è un uomo meritevole in quanto il teatro Verdi, da lui diretto, è una delle perle della città».

Vittorio Sgarbi ha invece focalizzato l'attenzione sui profughi: «Ce ne sono in questa città di due specie – ha spiegato – quelli vittime dell'ultima guerra, che hanno dovuto abbandonare la loro terra, l'Istria, per motivi derivati dall'evento bellico e gli altri, quei 20 mila cittadini di questa splendida città che l'amministrazione guidata da Illy ha costretto a cercare fortuna altrove, in quanto in città tutte le iniziative vengono fiaccate e spazio e lavoro, soprattutto per i più giovani, non ce n'è».

u. sa.

Conclusa con l'archiviazione la querelle giudiziaria che ha opposto i due consiglieri regionali eletti nelle liste di An

Tribunale, Serpi batte Dressi due a zero

Serpi batte Dressi due a zero. E' stata archiviata dal Gip Enzo Truncellito la querela presentata dall'assessore regionale al turismo Sergio Dressi che aveva ritenuto di essere stato diffamato da alcune affermazione polemiche dell'ex collega di partito Francesco Serpi. Serpi se ne è andato da Alleanza nazionale sbattendo la porta ed è approdato al gruppo misto in consiglio regionale. Poco dopo ne è divenuto il presidente. Grazie alla decisione depositata ieri in cancelleria non vi sarà nè udienza preliminare, nè processo, Serpi non chiederà nemmeno scusa all'ex camerata. Ha vinto lui, sia perché la stessa rappresentante dell'accusa, il pm Laura Barresi, aveva chiesto già alcuni mesi, fa l'archiviazione dell'inchiesta. Sia perché l'opposizione all'archiviazione voluta da Dressi, non ha trovato spazio davanti al Gip. Doppio «no» e tutti a casa. La critica di Serpi è stata «continente», svolta con asprezza, ma nell'ambito di una normale dialettica politica. Serpi per difendersi si era affidato all'avvocato Roberto Mantello e alla collega Claudia Marin.

«Prendo atto con soddisfazione che la magistratura ha definitivamente ritenuto infondate le accuse rivoltemi da Dressi» si legge in un comunicato diffuso ieri da Serpi. «Non posso non rilevare un ingiustificato accanimento dell'assessore nei confronti della mia persona. Un accanimento che mi è sembrato più finalizzato a un maldestro tentativo di chiudermi la bocca che non alla tutela del proprio onore. Nella convinzione della liceità dell'esercizio di un diritto di critica che non sconfini nell'insulto o nell'offesa alla persona, proseguirò la mia battaglia di moralizzazione della vita politica. Anche quando ciò mi imporrà come accaduto in questa vicenda, di dover censurare disapprovare o biasimare comportamenti di personaggi politici esclusivamente per quanto riguarda il loro operato nell'ambito dei pubblici uffici».

La querelle giudiziaria che aveva opposto i due consiglieri regionali eletti in An, era nata all'interno della Federazione triestina del partito di Gianfranco Fini. Serpi faceva parte di una corrente che si riconosceva nella «destra sociale». Una componente che nelle liste per le regionali del 1999 era stata ridimensionata proprio dall'attuale assessore Sergio Dressi, all'epoca responsabile locale del partito.

Ma nel contempo giudica fuorvianti le indicazioni di voto fornite agli elettori dal commendatore

Il Terzo polo bussa alla porta di Rovis

Il Terzo polo per l'autonomia bussa alla porta di Primo Rovis e, nel contempo, mette in guardia il commendatore sulle scelte fatte dallo stesso Rovis alle politiche.

«Il nostro programma è uguale a quello di Rovis – ha detto ieri in una conferenza stampa Laura Tamburini, prossima candidata a sindaco per la coalizione che conta sul Fronte giuliano e l'Associazione Regione Venezia Giulia – e chiede a gran forza l'autonomia di Trieste, la creazione di una Regione Giulia e la separazione dal Friuli. Non ci vergognamo di questo a differenza di altri politici che, a seconda del luogo dove si trovano, cambiano atteggiamento sull'argomento».

In particolare il Terzo polo giudica fuorvianti le indicazioni fatte all'elettorato da Primo Rovis. «Sgarbi ha già avuto l'appoggio alle elezioni europee» ha rimarcato Giorgio Marchesich, candidato alla Camera per la quota proporzionale, sottolineando come l'autonomia che intende portare avanti il suo movimento è «sia legislativa sia amministrativa».

Un aspetto ripreso da Denis Zigante, candidato per la Camera al collegio 2 e alle prossime elezioni provinciali quale presidente, pronto a chiarire l'unico modo possibile per arrivare all'autonomia. «In sei anni di governo l'Ulivo non si è occupato del problema – ha detto Zigante – eppure Bordon conosceva già le istanze di Rovis. La Casa delle libertà, invece, non può arrivare all'autonomia per motivi ideologici, portando dentro di sè ancora sacche di puro centralismo. L'unico modo possibile è quello di favorire un movimento locale come il nostro».

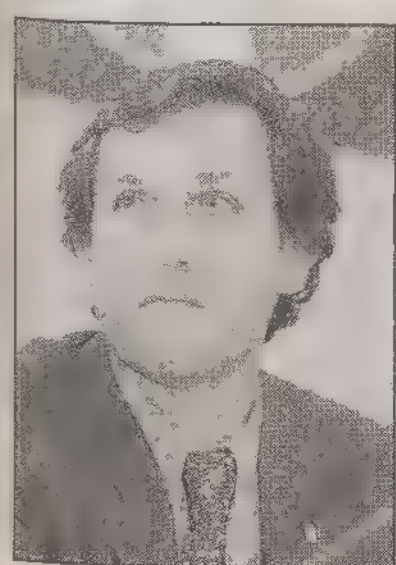
Oltre a Carlo Alberto Pizzi e Silvana Mergiani Mondo, rispettivamente candidati al Senato e al collegio 1 della Camera, era presente anche Lucka Krizmancic, rappresentante slovena per il Terzo polo. «Il nostro movimento – è stato detto – vuole infatti unire tutte le componenti del popolo giuliano».

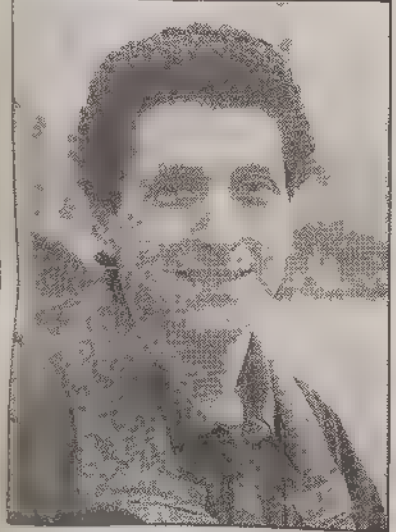
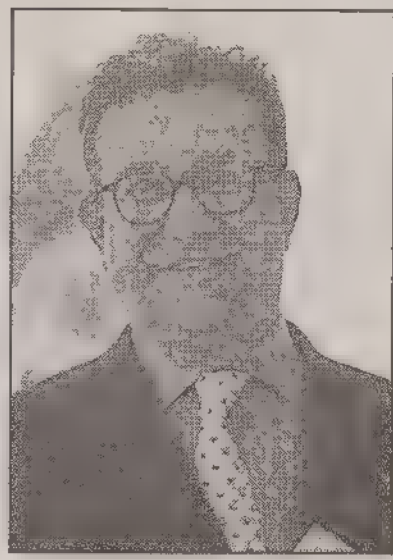
p.c.

Sistema maggioritario, ecco tutte le possibilità di scelta per gli elettori: le urne si apriranno domani alle 6.30 e si chiuderanno alle 22

Sono diciassette i candidati per Camera e Senato

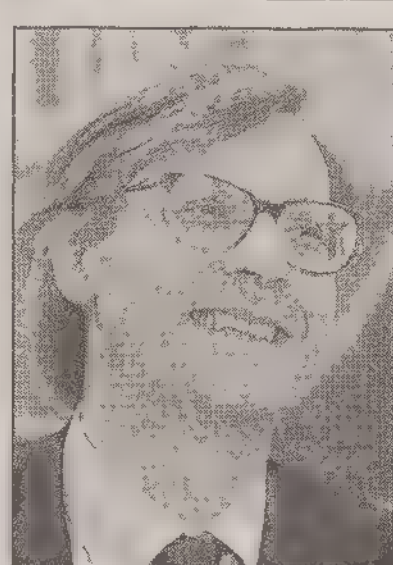
A Trieste le sezioni sono 238, mentre in tutta la provincia sono 38. Votanti: meno di 200 mila

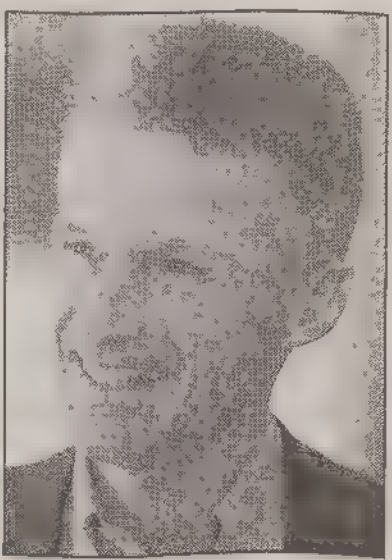
CAMERA 1

Roberto Menia
La casa delle libertà
39 anni
Laureato in giurisprudenza
Residente a Trieste

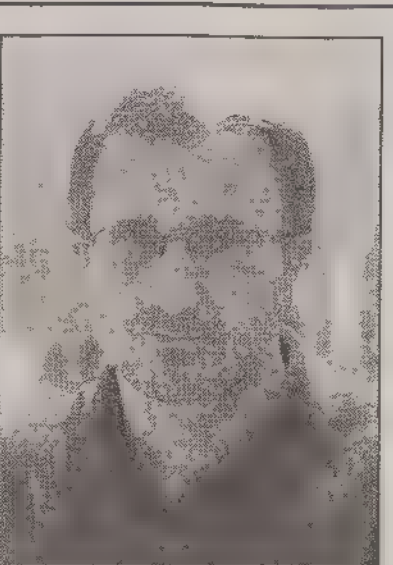
Roberto Damiani
L'Ulivo-Lista Illy
58 anni
Professore universitario
Laureato in materie letterarie
Residente a Trieste

Renato Manara
Lista Bonino
31 anni
Laureato in Fisica
Residente a Trieste

Enrico Conte
Lista Di Pietro
42 anni
Dirigente
Laureato
Residente a Trieste

Silvana Mergiani
Terzo Polo
60 anni
Libera professionista
Residente a San Dorligo della Valle

CAMERA 2

Vittorio Sgarbi
La casa delle libertà
49 anni
Storico dell'arte
Laureato in Filosofia
Residente a Gesico (Ca)

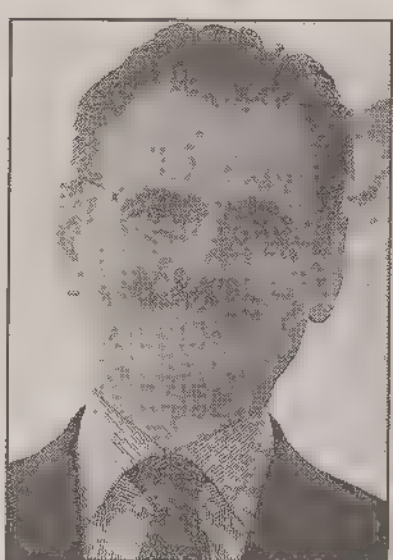
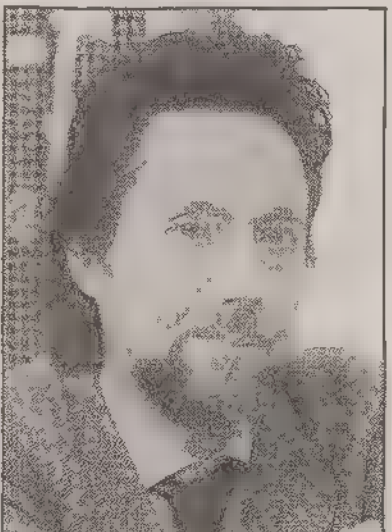
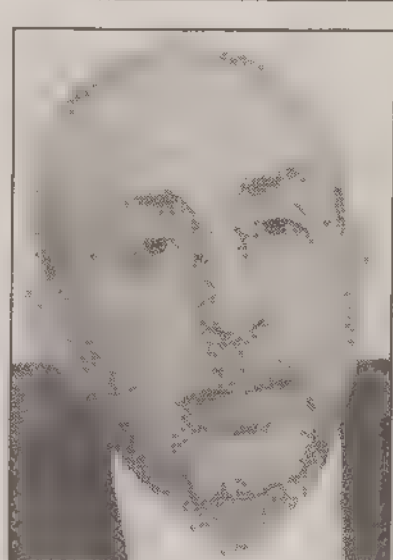
Riccardo Illy
L'Ulivo-Lista Illy
45 anni
Imprenditore
Residente a Trieste

Marco Gentili
Lista Bonino
46 anni
Impiegato regionale
Maturità scientifica
Residente a Trieste

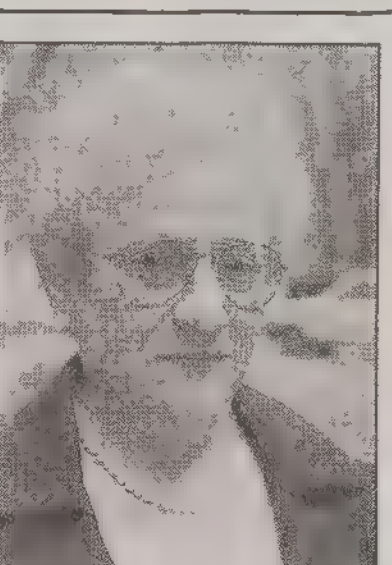
Francesco Francescato
Lista Di Pietro
68 anni
Primario ospedaliero
Laurea in medicina e chirurgia
Residente a Trieste

Denis Zigante
Terzo Polo
44 anni
impiegato
Maturità scientifica
Residente a Trieste

SENATO

Giulio Camber
La casa delle libertà
48 anni
avvocato

Carlo Pizzi
Terzo Polo
55 anni
Pensionato
Diploma di scuola media superiore
Residente a Trieste

Willer Bordon
L'Ulivo-Lista Illy
51 anni
Ministro dell'ambiente

Giuseppe Cuscito
Democrazia Europea
61 anni
Professore universitario
Laurea in lettere e Filosofia
Residente a Muggia

Marino Andolina
Rifondazione Comunista
55 anni
Pediatra (trapianti di midollo)
Laurea in medicina
Residente a Trieste

Nicolò Di Stefano
Lista Bonino
57 anni
Pensionato
Diploma tecnico
Residente a Trieste

Claudia Lanci
Lista Di Pietro
62 anni
Insegnante
Laurea in materie letterarie
Residente a Trieste

Sono 17 i candidati che si presentano al maggioritario nei collegi di Camera e Senato di Trieste. Dieci per i collegi Camera Uno e Due, e sette per il Senato. Eccoli: Roberto Menia (che si ricandida nella Casa delle libertà), Roberto Damiani (che si presenta per la prima volta con L'Ulivo-Lista Illy), Renato Manara (Lista Bonino), Enrico Conte (Lista Di Pietro), Silvana Mergiani (Terzo Polo) per il collegio della Camera Uno, quello che riguarda in sostanza il centro città. Seguono Vittorio Sgarbi (fu già candidato di Forza Italia alle europee, oggi con la Casa delle Libertà), Riccardo Illy (debutta con L'Ulivo-Lista Illy), Marco Gentili (Lista Bonino), Francesco Francescato (Lista Di Pietro) e Denis Zigante (che si presenta per la prima volta con il Terzo Polo) nel collegio della Camera Due, quello che comprende anche la provincia. Nei due collegi della Camera si contendono quindi cinque opzioni politiche: il centrodestra, il centrosinistra, i radicali di Emma Bonino, la lista Di Pietro dell'ex pm di Mani Pulite, e il Terzo Polo nato dall'alleanza tra Fronte Giuliano (movimento indipendentista) e Regione Venezia Giulia (formazione autonomista).

Al Senato la scelta sarà ancora più variegata per gli elettori. Ci sono infatti Giulio Camber (che si ripresenta per la Casa delle Libertà), Willer Bordon (che si ricandida per l'Ulivo-Lista Illy), Marino Andolina (sarà l'uomo di Rifondazione comunista), Nicolò Di Stefano (Lista Bonino), Claudia Lanci (Lista Di Pietro), Carlo Pizzi (terzo Polo) e Giuseppe Cuscito (Democrazia europea, il partito di Andreotti, D'Antoni e Zecchino).

I seggi elettorali apriranno domani alle 6,30, per chiudersi alle 22. La macchina operativa che il ministero dell'Interno, con la collaborazione delle prefetture e dei comuni ha messo in piedi è imponente, anche perché tutte le parti in causa auspicano che il responso delle urne sia noto al più presto. Gli elettori chiamati ad esprimersi domenica prossima, a livello nazionale, saranno 49 milioni 356 mila 763. Di questi, 25.600.144 sono donne, mentre gli uomini, come sempre in minoranza, sono 23.756.619. A Trieste gli aventi diritto sono 194.854 per la Camera (di questi 89 mila sono i maschi, mentre 105 mila sono le femmine). Al Senato gli aventi diritto sono invece 183.045, di cui 83 mila maschi e 99 mila femmine. A Trieste le sezioni elettorali sono 238, mentre nella provincia sono così distribuite: 15 a Muggia, 3 a Sgonico, 12 a Duino-Aurisina, 7 a San Dorligo della Valle e uno a Monrupino.

Tornando al dato nazionale, i luoghi deputati per la votazione, ovvero i seggi, saranno 60.373. Di questi molti saranno attrezzati per consentire il voto anche ai disabili che potranno quindi esercitare il loro diritto di voto anche in un seggio diverso da quello assegnato loro (purché appartenente allo stesso collegio nel quale è compresa la sezione nelle cui liste l'elettore è iscritto). In ogni seggio sono allestite almeno 3 cabine. Questo vuol dire che, complessivamente, queste saranno almeno 181.119. Ma il ministero ha dato istruzioni affinché, dove ciò è materialmente possibile, le cabine siano addirittura quattro per seggio. La remunerazione per il lavoro degli scrutatori sarà di 231.000 lire per i presidenti e di 184.000 lire per segretari e scrutatori.

Quattordici gli aspiranti nella quota proporzionale

Elettra Rinaldi
Verdi-Sdi

Ettore Romoli
Forza Italia

Danilo Narduzzi
Lega Nord

Valdo Spini
Ds

Riccardo Illy
Margherita

Massimo Maria Piana
Lista contro lo scorporo

Quattordici aspiranti per un posto alla Camera nella fetta del proprozionale (che costituisce il 25 per cento dei 630 deputati che andranno a Montecitorio). Questo il numero dei candidati che si presentano nella nostra regione, e in particolare a Trieste, dove saranno oltre 194 mila gli aventi diritto. In lizza i singoli partiti e non le coalizioni: dai Verdi, Lega Nord, e Margherita a Forza Italia, Democratici di sinistra e Terzo Polo. Da Rifondazione, Democrazia europea e Alleanza nazionale, a Ccd-Cdu, Lista Di Pietro, Comunisti italiani e Lista Bonino. Una sola «lista civetta»: quella contro lo scorporo.

Giorgio Marchesich
Terzo Polo

Enzo Cattaruzzi
Ccd-Cdu

Roberto Antonaz
Rifondazione comunista

Alessandra Battelino
Lista Di Pietro

Roberto Molinaro
Democrazia europea

Iacopo Venier
Comunisti italiani

Daniele Franz
Alleanza nazionale

Marco Gentili
Lista Bonino

Solo a mezzogiorno di ieri si è conclusa l'opera di spegnimento del rogo alla Vipaper in zona industriale

In lotta col fuoco per dodici ore

Disattenzione o dolo tra le possibili cause. Nessuna emissione nociva

È stato spento definitivamente soltanto ieri a mezzogiorno il vasto rogo che è scoppiato nel deposito di rifiuti speciali della Vipaper in zona industriale. Le fiamme erano divampate poco prima delle 23 di giovedì. Ancora sconosciute le cause: i carabinieri stanno indagando assieme ai periti per capire se l'incendio è scoppiato per una banale disattenzione, forse un mozzicone di sigaretta, o se è stato provocato dolosamente. Sono andati in fumo tutti materiali destinati al riciclo, soprattutto plastica.

Nessuna presenza di vapori o fumi tossici, l'immediato intervento dei vigili del fuoco ha circoscritto incendi e pericoli. Non è stata nemmeno allertata l'Arpa.

Defatigante il lavoro dei Vigili del fuoco. Il fronte dell'incendio infatti si è presentato piuttosto vasto sui mucchi di rifiuti sparsi in un'area di almeno 4 mila metri quadrati. Si sono succedute numerose squadre nei diversi turni e ieri mattina gli uomini hanno lavorato assieme agli addetti della Vipaper che hanno smassato i mucchi di cenere fumante con ruspe e mezzi speciali. L'opera di spegnimento si è presentata subito lunga e difficile e infatti i Vigili hanno potuto dichiarare spento ufficialmente l'incendio soltanto quando anche l'ultimo mucchio di cenere risultava bagnata e non più fumante.

Relativi i danni. Si è temuto soltanto per un mezzo speciale della ditta, parcheggiato vicino al punto dov'è iniziato il rogo. Il forte calore infatti ha rischiato di danneggiare il mezzo e in particolare tutte le tubature idrauliche. E' stato prontamente spostato in una zona più sicura.

A sin. il rogo divampato nella notte alla Vipaper (Bruni), a destra i cumuli di rifiuti fumanti il giorno dopo (Lasorte)

Tragico gesto di un settantunenne all'alba in via Flavia

Anziano disperato si getta da un ponte

Un gesto estremo di un uomo in preda alla disperazione. Si è gettato da un ponte per uccidersi. È spirato nell'ambulanza che lo portava all'ospedale.

È successo ieri mattina, poco dopo l'alba, sul ponte Soncini che dà su via Flavia. Erano le cinque, la zona era praticamente ancora deserta vista l'ora, e l'anziano (non sono state comunicate le generalità, si conosce solo l'età dello sfortunato, 71 anni) si è diretto a piedi sul ponte Soncini. Ha esitato un attimo, ha scavalcato il parapetto e si è gettato di sotto. È stato raccolto pochi minuti dopo da un'ambulanza del 118. Il medico ha capito subito la situazione, l'uomo era politraumatizzato grave. È spirato durante il trasporto.

Il ponte Soncini da cui si è buttato lo sfortunato anziano.

Con il camion aveva tamponato una Panda in Friuli, una famiglia era stata distrutta

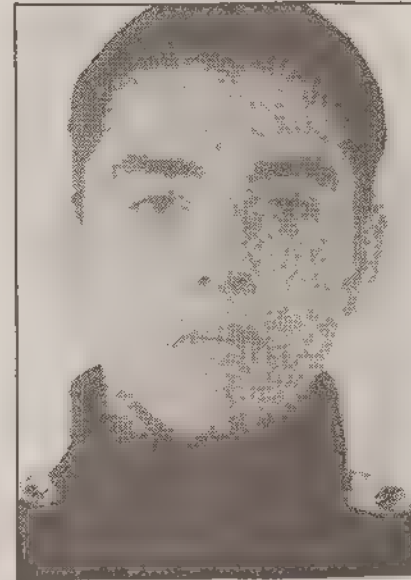
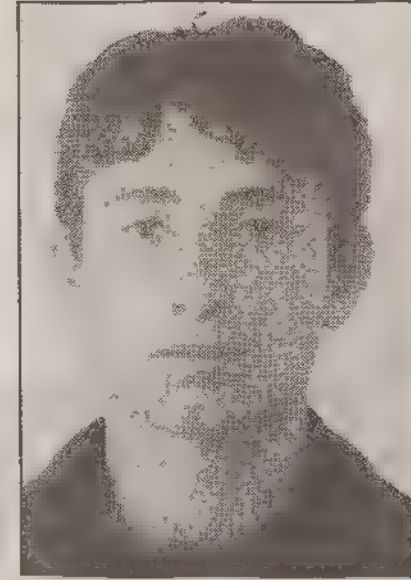
Un urto mortale, patteggia

Ha patteggiato un anno e due mesi di reclusione Nereo Sirotic, 33 anni, triestino, dipendente di un'azienda marittima accusato di triplice omicidio colposo. Alla guida di un camion in Friuli aveva tamponato una Panda, l'aveva spinta sulla corsia opposta facendola sbattere contro un altro autoarticolato. Nell' impatto erano morti padre, madre e figlio. E' successo il 16 marzo dell'anno scorso sulla statale Napoleonica, in comune di Bertiolo. Proprio di questo paese erano Marco Della Savia, 30 anni, la moglie Laura Turco, 29, e il piccolo Daniel di tre anni. Sull' auto non si trovava il secondogenito della famiglia, che adesso ha come tutore il nonno paterno.

Ieri era in calendario il processo davanti al gup del Tribunale di Udine Alberto Scaramuzza, che ha accolto il patteggiamento di Sirotic, Lo difendeva l'avvocato Nais, che ha raggiunto l'accordo con il pubblico ministero Gianpaolo Fabbro. Il giudice ha concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Il nonno e gli altri parenti della famiglia Della Savia si erano costituiti parte civile assistiti dagli avvocati Campeis. Adesso rimane da definire il contenzioso in sede civile. Sirotic era chiamato a rispondere di triplice omicidio colposo in relazione al tamponamento, quindi della violazione al codice della strada per non aver mantenuto la distanza di sicurezza. La famiglia Della Savia doveva svoltare a sinistra e si era posta a metà strada, ferma in attesa di far passare il camion che sopraggiungeva in senso opposto. Probabilmente Sirotic era certo di riuscire a passare lo stesso sulla destra. Non andò così: con la parte sinistra del paraurti anteriore, il camion condotto dal triestino toccava la Panda facendola andare a sbattere contro un'autocisterna.

Scatta la trappola e tre albanesi finiscono nella rete degli agenti del Commissariato di San Sabba

Hashish nascosto, esca «stupefacente»

Zamir Ciumani

Ismet Buci

Sequestrato oltre un chilo e mezzo di hashish, tre cittadini albanesi arrestati. È il bilancio di un'operazione portata a termine dal Commissariato di San Sabba giovedì scorso. Sono finiti al Coroneo Zamir Ciumani e Ismet Buci, entrambi di 20 anni con un minore di 17 anni al seguito.

Tutto è iniziato quando un agente del Commissariato di San Sabba ha notato un involucro color azzurro seminascosto sotto una panchina nei giardini di via del Farneto. E' bastato un discreto controllo per scoprire che all'interno del pacco c'era della sostanza stupefacente. Il poliziotto ha chiesto rinforzi per poter indagare a fondo e scoprire i protagonisti del traffico. L'hashish, circa 1 chilo e 650 grammi, è stato sequestrato e sostituito e i poliziotti si sono nascosti per incastrare gli spacciatori.

Dopo qualche ora tre individui si sono avvicinati alla panchina in cerca dell'involucro. Qualcosa però non quadrava e dopo poco i tre malviventi si sono accorti che in realtà era una trappola. Troppo tardi. La squadra di poliziotti in appostamento è intervenuta e dopo una breve colluttazione i tre sono stati arrestati.

Tensione e clima «da anni '70» all'interno dello stabilimento alimentare

Principe, ormai guerra aperta tra i sindacati e l'azienda

Tensione alle stelle alla Principe tra azienda e sindacati. La situazione è alla rottura, le organizzazioni dei lavoratori accusano i vertici di «voler mettere alla porta il sindacato», di usare mezzi «tipici degli anni '70», di «impaurire i lavoratori». Ieri la protesta è sfociata in un volantinaggio organizzato dalle segreterie del settore, Cgil-Flai, Cisl-Fai e Uil-Uilias con gli stessi segretari (Petrini, Mongiello, Crippa, Sincovich e altri) a presidiare stabilimento e punto vendita di via Ressel.

Un'azione per dare «man forte» agli operai, quasi 150 persone, che non possono esporsi «e se lo fanno vengono presi di mira». Accuse e critiche respinte dall'azienda che ieri pomeriggio ha risposto con un lungo e dettagliato comunicato. Un rapporto quello con i sindacati difficile sin dall'inizio. Erano almeno trent'anni che l'azienda non aveva rappresentanze sindacali interne, solo pochi mesi fa e faticosamente si sono fatte le elezioni e si è raggiunto un accordo. Accordo, accusano Cgil, Cisl e Uil, subito disconosciuto dall'azienda. In queste ultime settimane il clima è precipitato. Otto donne, ha denunciato il sindacato, sono state multate perchè si sono rifiutate di fare gli straordinari. Un esponente delle Rsu è stato sospeso. Da oggi inoltre l'azienda ha annunciato che il lavoro si farà ancora più intenso e saranno necessari gli straordinari. Troppi secondo Cgil, Cisl e Uil che denunciano 6 mila ore di ferie arretrate e situazioni al di fuori del contratto.

La Principe, «stupita» per i toni usati dal sindacato ha rimandato tutto al mittente. In particolare sulle otto donne sanzionate con tre ore di salario precisa che «hanno abbandonato il lavoro prima nonostante fosse in corso l'ultimazione del prodotto», sul componente delle Rsu sospeso spiega che è una «misura cautelare» dopo una grave infrazione. «L'azienda è passata da una situazione familiare a una gestione manageriale – spiega un rappresentante – forse qualcuno non se ne è accorto. All'azienda di San Daniele i rapporti sono buoni con i sindacati. Forse è un problema di persone. Non è tollerabile che le rappresentanze sindacali pensino di poter godere di franchigie che la legge non prevede».

Volantinaggio dei sindacati alla Principe. (Lasorte)

La Giunta regionale ha approvato la delibera che potenzia le linee marittime con un investimento di oltre un miliardo

Crescono i traghetti, «vietata» solo Lignano

Raggiungibili via mare Barcola, Sistiana, Duino Monfalcone e Grado

Viene potenziato il servizio dei traghetti. La Giunta regionale ha approvato il piano regionale per il trasporto pubblico locale, integrato da alcune nuove linee via mare. Per l'unità di gestione triestina sono state istituite per quest'anno le linee Trieste-Muggia, Trieste-Barcola e Trieste-Sistiana-Duino (con prolungamento a Monfalcone) e, giornaliera dal 15 giugno al 15 settembre, dal nostro golfo sino a Grado.

Altre linee, sempre su proposta dell'assessore regionale ai trasporti Valter Santarossa, verranno istituite l'anno prossimo: la Trieste-Muggia sarà giornaliera tutto l'anno, la Trieste-Barcola-Cedas-Grignano (giornaliera dal 25 aprile al 15 settembre) e la Trieste-Sistiana-Duino-Monfalcone, tutti i giorni dal 15 giugno al 15 ottobre.

Per le unità di gestione di Udine e di Gorizia, oltre al collegamento tra Trieste e l'isola del sole, è stato deliberato anche il collegamento via mare tra Marano e Lignano, ogni giorno dal 15 giugno al 15 settembre, con l'obiettivo di decongestionare il traffico veicolare diretto verso Lignano. Non ha ottenuto invece il disco verde dalla Giunta regionale l'istituzione di una linea marittima tra Trieste e Lignano che avrebbe completato il ventaglio di collegamenti tra la città e i principali siti balneari della nostra regione.

L'impegno finanziario della Regione è previsto in circa un miliardo e duecento milioni per il 2001 e in un miliardo e 850 milioni dall'anno prossimo sino al 2010.

È intanto attivo anche il collegamento, via aliscafo, tra il nostro golfo e Pola, promosso dalla Camera di Commercio.

Il Porto si mette in vetrina «Moving» è la parola d'ordine

Moving. È il concetto attorno al quale è imperniata la nuova campagna di promozione del porto di Trieste che verrà presentata oggi. «Muovere nella giusta direzione» è l'immagine che l'Autorità portuale intende promuovere insieme ad alcuni interventi strategici come l'integrazione dei porti dell'Alto Adriatico, la costituzione di un vettore ferroviario che ha come riferimento territoriale la macroregione Alpe Adria, il progetto di riuso delle aree del Porto franco vecchio. La testimonial del porto sarà, come noto, la cantante Elisa, vincitrice del festival di Sanremo.

Sono già in programma diverse iniziative, a partire dalla partecipazione del porto di Trieste a Transport 2001 a Monaco di Baviera, dal 15 al 19 maggio. Trieste ospiterà invece il 18 e 19 maggio il convegno scientifico su «La 'regolazione' dei porti nell'ordinamento italiano e il regime del porto di Trieste», con l'inaugurazione de «Il viaggio nel Porto Vecchio», visite guidate con un trenino d'epoca. Tra gli altri appuntamenti, da luglio a settembre reggerà il cartellone l'Estate in Porto vecchio, manifestazioni serali con spettacoli teatrali e concerti. Il 10 luglio si esibirà in concerto Elisa. La cantante monfalconese nello stesso mese canterà, diffondendo l'immagine dello scalo triestino, anche a Monaco di Baviera.

«Sanità pubblica a rischio»: proteste e raccolta di firme

Un volantinaggio è stato organizzato dalla Uil a Cattinara

«Difendiamo la Sanità pubblica, questi ultimi 10 anni hanno visto il progressivo depauperamento del Servizio sanitario della regione. Chiusi ospedali, posti letto, la qualità dell'assistenza è peggiorata, è aumentato il numero delle prestazioni che i cittadini devono pagarsi di tasca propria». Un volantino duro ed esplicito quello del sindacato Uil Fpl regionale che è stato distribuito ieri durante la protesta organizzata a Cattinara (come mostrano le foto). Si invitano tutti i cittadini ad aderire alla raccolta di firme in difesa del servizio sanitario e per chiedere alcuni interventi forti alla giunta regionale.

Intanto anche i medici del Cro di Aviano aderiscono all'appello in difesa della sanità pubblica lanciata nei giorni scorsi da Trieste contro le proposte della Casa delle libertà, che ha nei suoi programmi l'incentivazione delle assicurazioni private su modello americano.

I medici firmatari si chiedono: «Se i più ricchi non pagheranno più i contributi per il servizio sanitario pubblico, lo Stato avrà abbastanza risorse per coprire tutti i cittadini in caso di cure complesse e costose come quelle che interessano i malati di tumore? Ci saranno risorse per mantenere gli "screening" oncologici, per esempio i "pap test", che hanno contribuito a migliorare la sopravvivenza dei pazienti italiani? Quanti malati di tumore potranno sostenere il costo di una assicurazione privata?».

A sostegno del discorso, i dati del Registro tumori italiano, che tiene sotto controllo l'andamento della malattia. Negli anni Novanta la sopravvivenza complessiva è aumentata in Italia di sette punti percentuali negli uomini, e di sei nelle donne (dove già è assai più consistente). Se si registrano più casi in numeri assoluti, è proprio perché i controlli sono più efficaci, e la malattia viene scoperta per tempo. «Negli Stati Uniti - affermano i medici - molti pazienti sono costretti a rinunciare alle cure, a non attuare la diagnosi precoce, e le caso siano emigrati dall'Europa e in particolare dall'Italia tornano qui per curarsi».

La Lucchini ha nominato al vertice della Servola spa l'ingegner Vittorio Cattarini, da cinque anni con l'Ansaldo a Budapest

Ferriera, nuovo presidente: è un triestino

Nuovo presidente alla Servola Spa: è un triestino. Si tratta dell'ingegner Vittorio Cattarini. Alla guida della società della Lucchini che controlla la Ferriera dunque la Lucchini mette un triestino doc che ritorna nella sua città dopo aver passato gli ultimi cinque anni a Budapest come Marketing director alla Ganz Ansaldo spa, società del gruppo Finmeccanica operante nel settore energetico e ferroviario.

Vittorio Cattarini (*nella foto Ok*) in precedenza era stato direttore generale di Friulgiulia e prima ancora assistant sales manager della Danieli.

Per l'azienda di Udine aveva seguito l'acquisizione di un importantissimo contratto per una acciaieria da 1600 miliardi di lire in Germania dell'Est oltre ad aver collaborato con la consociata Daneco, società specializzata del gruppo nel campo della protezione ambientale.

Il rientro di un manager del calibro e dell'esperienza di Cattarini segna un passo importante per la Ferriera in un momento assai delicato dello sviluppo che la Lucchini ha intenzione di seguire da vicino.

Mallnitz incontra la città: una «tre giorni» su turismo, cultura, musica, natura e sport

«Mallnitz incontra Trieste». All'insegna di questo slogan una nutrita delegazione della cittadina carinziana è giunta ieri in città per una «tre giorni» di incontri con istituzioni, enti e operatori sui temi della collaborazione turistica, culturale, musicale, naturalistica e sportiva. Gli austriaci, guidati dal sindaco Martin Wieser e accompagnati dal fondatore dell'associazione «Pro Mallnitz-Trieste» Giorgio Tamaro sono stati ricevuti in Comune dal sindaco pro tempore Zanfagnin e dall'assessore all'economia Neri. I carinziani sono stati ricevuti anche alla Camera di Commercio e hanno partecipato al Circolo Ufficiali alla «vernice» di una mostra sui carabinieri della pittrice Denzler von Botha, romana d'adozione ma nativa di Mallnitz.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia. Affari! Villetta senza spese condominiali, giardino privato, doppi servizi, arredata nuova, 8 posti. Appartamento 4 posti, piscina, 98.000.000. Gratis catalogo vacanze. Ag. Boreal 0431/439515. ag.boreal@bione.nauta.it. (Fil48)

GRADO centro vendo appartamento soggiorno, cucina, 2 camere doppie, 2 bagni finestrati, 2 terrazze, termogas autonomo, climatizzazione, cantina, arredatissimo, 0348/2205279. (FIL48)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, Zona Darsena, quadrilocale termoautonomo non arredato, parcheggio. 260.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Lignano Riviera. Trilocali arredati ampia terraza parcheggio. 230/245.000.000. (Fil47)

LIGNANO Pineta vendo appartamento soggiorno, bicamere, enorme terrazza, cantina, climatizzato, 299.000.000 arredatissimo 0348/2204689. (FIL48)

MONFALCONE Kronos appartamento recentissimo con giardino in proprietà, 2 camere biservizi ampio soggiorno portico cucina e posto auto L. 240.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos centralissima villa su due livelli composta da due enti indipendenti, giardino circostante e doppio box auto. L. 355.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Duino Mare appartamento in piccola palazzina riscaldamento autonomo parcheggio condominiale ampio salone 2 camere matrimoniali cucina e bagno wc. L. 280.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Gradisca centralissimo appartamento recente ultimo piano con ampia mansarda composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno e poggiolo con cantina e posto auto. L. 215.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos piazza Cavour appartamento composto da ingresso soggiorno cucina bagno w.c. camera matrimoniale e poggiolo. Termoautonomo. L. 150.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos piccola palazzina con 6 alloggi a una o due camere ampi terrazzi garage e cantina. Da L. 153.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos recentissimo appartamento tricamere con due poggioli doppio box auto e cantina. Riscaldamento autonomo. Libero febbraio 2002. L. 240.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi in zona servita appartamento bicamere sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi pronta consegna. Appartamenti bicamere varie metrature terrazza posto auto e cantina. Da L. 196.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos S. Pier d'Is. in centro, casa accostata con ampio giardino e box disposta su due piani con mansarda. L. 265.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Sagrado recentissimo appartamento composto da ingresso soggiorno due camere doppi servizi due poggioli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430.

(A00)**MONFALCONE** Kronos San Canzian centralissimo appartamento bicamere ultimo piano ampia metratura due terrazze oltre a mansarda e box auto. L. 180.000.000. 0481/411430.**MONFALCONE** Kronos Trieste Università nuova appartamento arredato e occupato di 50 mq in palazzina recente zona tranquilla ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Turriaco in costruzione ville su due livelli 3 camere 2 bagni con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430.

VENDO terreno circa 5600 mq, con rustico a due minuti dal paese, in Carnia a 18 km da Tolmezzo. Desenzano 030/9144847 dopo le ore 20. (Fil7007)

Continua

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Trieste — comune di trieste
Servizio Contratti e Grandi Opere
www comune trieste it

AVVISO Prot. n. 24/3-7/2001

Il Comune di Trieste intende affidare in concessione il servizio di bar al Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso di Trieste di Riva Ottaviano Augusto n. 12, per il periodo dall'1.7.2001 al 30.6.2004. Gli interessati possono visionare il bando di gara esposto all'Albo Pretorio del Comune. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione del Mercato, tel. 040-305688/300874 dove potrà essere ritirata copia del Capitolato.

Trieste, 9 maggio 2001 — IL DIRETTORE DI AREA (dott.ssa Giuliana CICOGNANI)

Trieste — comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
Servizio Contratti e Grandi Opere
www comune trieste it

ESTRATTO AVVISO DI GARA ESPERITA

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90 si rende noto che sono stati aggiudicati, mediante licitazione privata, i lavori di realizzazione di tre parcheggi a uso pubblico a Opicina. Le imprese partecipanti alla gara e le modalità di aggiudicazione sono indicate nell'avviso integrale di gara esperita esposto all'Albo Pretono e che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 2 maggio 2001 — IL DIRIGENTE DI U.O. (Guido GIANNINI)

COMUNE DI GRADO (GO)

Avviso di gara. Asta pubblica per l'appalto di fornitura vestiario ed equipaggiamento per il personale della Polizia Municipale. Importo a base d'asta L. 40.000.000 (€ 20.658,28) oltre all'Iva 20%. L'aggiudicazione avverrà ai sens dell'art. 19, co.1, lett. b) del D.Lgs. n. 358/92. Il bando integrale e il capitolato speciale possono essere richiesti al Comando di Polizia Municipale, via Orseolo II n. 22, 34073 Grado (Go), tel. 0431/80100-85202 opp. Ufficio Contratti, tel. 0431/898248. Termine ricezione offerte: ore 13 del 31.05.2001.

*Il responsabile del procedimento: **magg. Alide Dovier***

Nascono i piani per l'agricoltura e per il Villaggio del Pescatore, la Cartiera, il Collegio del Mondo unito

Duino, un gorgo urbanistico

Liberalizzazioni (dopo la protesta coi trattori) per chi lavora i campi

Si potranno costruire serre e capanni, la materia era «pendente» da quando fu votata la variante al piano regolatore, ora servono altri sei mesi

A Duino Aurisina si lavora per la concreta realizzazione del piano particolareggiato per l'agricoltura, ma non solo. Dopo il consiglio comunale della settimana scorsa, dopo aver risolto gli indirizzi per il piano del porto, i consiglieri sono pronti a un'altra lunga maratona di lavoro urbanistico, in vista anche del prossimo appuntamento, il consiglio fissato dal sindaco per il 16 maggio. Si tratta infatti di completare tutte le pratiche amministrative per giungere al più presto - dice Vocci - all'approvazione di documenti urbanistici che riguardano il Villaggio del Pescatore, la Cartiera del Timavo e il Collegio del Mondo unito di Duino.

Sul fronte agricoltura, nell'ultimo consiglio sono stati votati all'unanimità gli indirizzi. Proprio il primo cittadino ne ha descritto le linee-chiave: «Si tratta di provvedimenti che tengono conto della volontà degli agricoltori. La principale novità riguarda la possibilità per gli agricoltori di migliorare la loro logistica: anche chi lavora la terra a "part time", non come prima attività e fonte di reddito - spiega il sindaco - potrà grazie a questo piano agricolo eseguire migliorie, costruire serre, piccoli capanni per gli attrezzi. Si tratta di un punto centrale, che faciliterà molto l'attività ai contadini della zona».

Le linee d'intervento in materia di agricoltura hanno tenuto conto anche degli emendamenti preparati al tempo dell'approvazione della variante 18 del Prg dal consigliere comunale dell'Unione slovena Victor Tanze, che allora aveva accettato di votare il piano regolatore solo dopo la promessa del sindaco di arrivare alla «variante agricola». All'epoca di quel voto gli agricoltori avevano inscenato una manifestazione davanti al Comune, con i trattori a bloccare il traffico.

Adesso per questo piano si apre l'iter amministrativo, e il documento dovrà essere redatto in tutti i dettagli: «Prevedo - ha dichiarato ancora Vocci - che ci vorranno circa sei mesi per arrivare all'adozione del documento: dobbiamo assegnare il lavoro a un tecnico, e ci dev'essere il tempo per redigere la variante».

Ma non si tratta, come detto, dell'unico documento urbanistico «pendente». Lasciando da parte il piano particolareggiato per la Baia di Sistiana, il cui iter a questo punto dipende anche dalla Regione e dalla Capitaniera di porto, si attende ancora la presentazione del piano del Villaggio del Pescatore e della zona del Timavo (imminente, a detta del sindaco, dopo che ai progettisti erano state chieste ulteriori modifiche), il progetto di iniziativa privata relativo alla Cartiera (un incontro è previsto a giorni tra proprietà e Comune per gli ultimi accordi), mentre anche il Collegio del Mondo unito si prepara con il proprio piano particolareggiato, relativo a terreni ed edifici da costruire per completare il campus. Il Collegio, infatti, avrebbe risolto problemi relativi all'acquisizione di nuovi terreni necessari per creare nuove strutture, a partire da una piccola palestra.

Francesca Capodanno

Lavoro in una vigna; accanto, la protesta a Duino sul Prg.

L'origine di questi diritti nacque nel XVIII secolo precedendo il Tavolare

La Regione ha riconosciuto personalità giuridica a quattro dei 29 enti dopo una battaglia durata anni

Le Comunelle sono proprietarie terriere

A quattro Comunelle o «vicinie è stata finalmente riconosciuta personalità giuridica con due recenti delibere regionali (che portano la data rispettivamente del 9 marzo e del 27 marzo).

In parole molto più semplici significa che le Comunelle di Contovello, Santa Croce, Rupingrande e Opicina possono finalmente disporre dei propri terreni, iscritti nei libri tavolari, in qualità di padroni. Si tratta infatti di lotti di terreno abbastanza vasti che venivano usati dalla popolazione locale già prima dell'istituzione dei libri tavolari, quindi prima del XVIII secolo, per scopi agro-silvo-pastorali, e di conseguenza venivano autogestiti dalla comunione familiare.

A causa di iscrizioni errate nei libri tavolari, di una scarsa conoscenza del fenomeno delle Comunelle, il diritto di proprietà veniva spesso negato alle Comunelle nella nostra provincia, che sono ben 29, ma anche a quelle del resto d'Italia.

L'uso comune di terreni in prossimità dei paesi è molto sviluppato soprattutto nel Trentino, ed è proprio dall'Università di Trento e dai trentini, pionieri nelle battaglie giuridiche per l'acquisizione della personalità giuridica delle Comunelle, che i membri delle quattro Comunelle triestine hanno ricevuto sostegno tecnico ma soprattutto morale.

Sembra ovvio ora che anche le altre 25 entità, che non possono ancora esercitare il diritto di proprietà sui propri terreni, seguiranno la strada delle quattro pioniere triestine. Ma intanto le prime quattro, essendo diventate «da iure» proprietarie, non avranno più bisogno delle amministrazioni separate degli Usi civici, che fino ad ora gestivano questi terreni.

Quindi le Comunelle di Contovello, Santa Croce, Rupingrande e Opicina potranno «organizzare in comune e a favore dei Consorti, l'esercizio di attività volte alla cura, alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio comune», come si legge nella delibera.

Ma ci tengono a precisare gli stessi presidenti delle Comunelle che questi non sono affatto organi di carattere chiuso, bensì aperti a tutti gli abitanti dei paesi chiamati in causa, purché vogliano contribuire alla cura della proprietà. Cura che si potrebbe rivelare anche nella gestione di quel 90 per cento del terreno che potrebbe coprire, un bel dì, il famoso Parco del Carso, perché quel parco, se mai si farà, coprirà proprio i terreni delle Comunelle. Ieri sera, per festeggiare l'avvenimento definito «storico», si è svolto un incontro alla casa culturale di Zolla (Monrupino).

Nada Cok

Attendere con Vocci i risultati elettorali

Il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, lancia una proposta-invito ai suoi concittadini: se qualcuno volesse attendere «in compagnia» i risultati delle elezioni politiche - afferma in un comunicato - domani sera può raggiungere il primo cittadino nella sede del municipio, ad Aurisina, a partire dalle 21.30.

Palestra a Prosecco

«La ginnastica è maltrattata. L'Ervatti apre, ma non per noi»

Si chiude con l'invio di «cordiali e malinconici saluti» la lettera che il presidente dell'associazione ginnastica «CarsoMuggia» ha inviato agli Usi civici di Prosecco, al Coni, al Comune di Trieste, da un lato per felicitarsi del fatto che la palestra Ervatti di Prosecco abbia ripreso l'attività dopo un lungo periodo di ristrutturazione e polemiche, ma dall'altro per esprimere, appunto, malinconia: nessuno spazio, dice, è stato previsto per il rientro in quella sede delle attività della ginnastica, lì presente per ben vent'anni.

Il presidente, Roberto Tandoi, riassume: la pallacanestro entra in palestra, il bar funziona, la bocciofila ha le sue corsie, il campo di calcio attende solo un gestore, «e la palestra di ginnastica? Nessuno ne parla, non un segnale di speranza, non una prospettiva, non una comunicazione». Trovando «scorretta» questa disattenzione, Tandoi sottolinea anche che la sua società, nel momento in cui molte altre protestarono per il fatto di dover lasciare l'Ervatti non avendo dove svolgere i propri allenamenti, fu «tra le più collaborative». «Abbiamo accettato - scrive - a malincuore ogni decisione. Non abbiamo sollevato "polveroni". Abbiamo cercato soluzioni alternative trovando sempre dei muri invalicabili. In cambio di questo "buon senso" stiamo ricevendo in cambio indifferenza, disinteresse e, oserei dire, quasi una presa in giro».

La soluzione prospettata dagli Usi civici, di procurarsi una «dichiarazione di idoneità tecnica» da presentare al Comune di Sgonico «per ottenere, forse, la funzionalità della palestra nella quale abbiamo anche investito ingenti capitali societari» sembra a Tandoi una insoddisfacente risposta.

Il coordinamento affidato al «Portierato sociale»

A Melara le varie associazioni fanno un calendario comune Tante attività, però più visibili

Le principali associazioni che operano nel quadrilatero di Melara si sono incontrate per decidere un coordinamento fra le varie attività sociali. Si è parlato del progetto «Melara dalla periferia al centro» (gestito dall'«Equipe strada e dintorni» attivato dalle cooperative «La Quercia» e «2001 Agenzia sociale» che gestiscono il servizio socio-educativo per conto del Comune, l'Associazione sportiva, culturale e ricreativa Melara, il circolo Auser «Pino Zahar», il «Portierato sociale» finanziato dal Comune attraverso il progetto «Habitat», e «Mondo 2000», l'associazione di volontariato fondata dal Collegio del Mondo unito, che ha promosso l'incontro.

Si è deciso di creare un calendario comune delle varie iniziative, così da dare anche maggiore e contemporanea informazione ai cittadini, e il coordinamento è stato affidato al «Portierato sociale», in quanto elemento esterno rispetto alle associazioni e punto di riferimento per i residenti.

Due cori a Basovizza per solidarietà coi malati di sclerosi

Musica e beneficenza questa sera a Basovizza. Il coro misto «Lipa», in collaborazione con l'omonimo circolo culturale e la parrocchia di santa Maria Maddalena , organizza alle 20.30 un concerto in favore dell'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism). Alla serata interverrà anche il coro misto «Hrast» di Doberdò del Lago, uno dei migliori gruppi vocali sloveni, qualificatosi in marzo per la terza volta al primo posto nel concorso corale di Maribor.

I due cori presenteranno un programma di musica sacra nella chiesa parrocchiale di Basovizza e la serata sarà anche un punto di informazione sulla sclerosi multipla e un'occasione di solidarietà.

MUGGIA Un guanto di gomma caduto nello scarico ha reso inutilizzabile l'unico bagno di un piano e l'acqua calda arriva a singhiozzo

Casa di riposo, emergenze e proteste continuano

Anche gli operatori si lamentano: «Manca l'infermeria, medicazioni nella sala comune»

Trasferimento da Trieste troppo anticipato, per risparmiare l'affitto di Casa Serena. La psicologa: «I costi ci saranno lo stesso: anziani sotto trauma»

Inconvenienti senza fine alla casa di riposo di Muggia, dove il rientro forse prematuro degli ospiti dalla sistemazione temporanea di Casa Serena a Trieste sta causando disagi sempre più gravi agli anziani. Il Comune assicura che tutto sarà a posto a partire da oggi, ma resta il caso di una scelta che molti dicono sbagliata, e che sta creando proteste anche da parte degli stessi operatori.

L'ultimo «incidente» è accaduto l'altro ieri quando un guanto di gomma è accidentalmente caduto nello scarico di un bagno e ha intasato le tubature. È stato quindi necessario intervenire sulla rete, chiudendo il bagno, che però era l'unico a disposizione degli anziani che risiedono in quel piano della casa di riposo.

«Tutto sarà a posto entro domani (oggi, ndr)», assicura l'architetto Lomuscio, funzionario comunale che sta seguendo i lavori. Lavori che stanno procedendo con gli inconvenienti classici di questo tipo di interventi, con il particolare non trascurabile però che, a soffrirne le conseguenze, sono persone di 70, 80 e anche 90 anni d'età. «Non credo proprio che si riuscirà a sistemare tutto» risponde a distanza Fedele Valentich, segretario dello Spi Cgil, che si occupa della vicenda.

Purtroppo però, pare che quello dei bagni – per quanto grave – non sia l'unico dei problemi che stanno affliggendo la casa di riposo, appena ristrutturata in grande stile per aumentare il numero dei posti per non autosufficienti. «Manca un locale da adibire a infermeria – spiega Dorotea Misic, assistente al piano incriminato – e dobbiamo fare le medicazioni nella sala comune». Altri disagi hanno riguardato, nei giorni scorsi, anche l'erogazione dell'acqua calda, che ogni tanto mancava, e il funzionamento dell'ascensore (che dovrebbe però essere stato rimesso a posto).

Insomma tutta una serie di «inconvenienti» che contribuiscono a far sorgere istintiva una domanda: perché non si è rinviato ancora di qualche settimana il trasferimento degli anziani? La risposta, in termini economici, è presto fornita. Un paio di settimane in più sarebbero costate al Comune una cinquantina di milioni di «affitto» da versare all'amministrazione comunale triestina per i posti a disposizione a Casa Serena.

I costi ci saranno comunque, ma di natura diversa, come spiega Ornella Luis, psicologa del Comune in servizio alla Casa di riposo: «I disagi sono notevoli, gli anziani sono disorientati. Il trasferimento di per sé è stato un trauma, questi inconvenienti hanno peggiorato la situazione».

Riccardo Coretti

L'interno della casa di riposo di Muggia dopo i lavori.

L'assessore annuncia penali e dice: «Non c'entro, io ero in ospedale»

«La ditta che sta eseguendo i lavori dovrà pagare la penale, è in ritardo di circa quindici giorni». Così l'assessore comunale di Muggia all'assistenza, Ferdinando Parlato, appena rientrato in servizio dopo un periodo di malattia, e ora impegnato a seguire la situazione alla casa di riposo in salita Ubaldini.

«Quando è avvenuto il trasferimento degli anziani da Trieste mi trovavo in ospedale. Mi ero già opposto in giunta comunale alla prima data stabilita per far ritornare gli ospiti a Muggia, poi però la decisione è stata presa comunque, mentre io non c'ero».

E chi è stato a decidere in questo senso? «Mentre io ero assente la delega è tornata al sindaco Dipiazza».

In realtà un piccolo differimento (il secondo, o forse il terzo) della data di spostamento, era stato ottenuto qualche settimana fa dal consigliere di «Avanti Muggia», Diego Apostoli, che aveva presentato un'interrogazione sull'argomento. E l'Azienda sanitaria che cosa ne pensa? «L'Azienda sanitaria ha effettuato un sopralluogo e ha detto che è tutto a posto. Nei prossimi giorni avremo un incontro col direttore generale Franco Zigrino per siglare un accordo di convenzione» risponde l'assessore.

r. c.

Ci sono anche due acquari e uno ospita un pesce che risale all'era glaciale

Il Centro visite di Bagnoli, di nuovo attivo, ha allestito un percorso didattico sulla storia geologica, le piante e la ricca fauna della zona

Val Rosandra, ecco spiegato il grande gioiello

Il Centro visite di Bagnoli, accanto al teatro «Preseren».

La possibilità di toccare con mano vari tipi di tronchi d'albero, appositamente sistemati in un mobile di legno, sentire la diversa consistenza del ginepro, il sommacco e il ciliegio e scoprire gli odori della natura. Nell'era di Internet, dove tutto è virtuale, la cooperativa Iris ha scelto un percorso didattico alternativo per illustrare la Mostra permanente sul Carso e la Val Rosandra. Il Centro visite di Bagnoli - presso il Teatro Preseren di San Dorligo della Valle; aperto sabato, domenica e festivi dalle 9 alle 18 o su prenotazione (328.1268948) - si prefigge di diventare un punto di riferimento per gli escursionisti della Valle, specie quelli più piccoli.

Si passa infatti da un'illustrazione delle caratteristiche del territorio, attraverso la descrizione del clima e della genesi, per poi analizzare le rocce attraverso alcuni fossili-guida sistemati in apposite bacheche (il calcare di Aurisina, il carbone, eccetera). Un percorso geologico e paleontologico prettamente faunistico, con gli appositi cartelloni su mammiferi, uccelli, rettili, anfibi e la flora del Carso.

«Nel nostro territorio troviamo ancora il grifone - spiega Aljosa Gabrovec della cooperativa Iris - mentre la coturnice è scomparsa dalla landa a causa dell'imboschimento. Tra i rapaci c'è il gufo, presente con due coppie di esemplari che si spostano tra Italia e Slovenia». Il Rosandra, poi, è l'unico corso d'acqua di un certo rilievo dove si trova una fauna anfibia consistente. In due miniacquari sono stati allora ricostruiti l'ambiente di un torrente e quello di uno stagno. Il primo con la sanguinerola, pesce autoctono risalente all'era glaciale, l'altro con il tritone.

«Ora aspettiamo il gambero d'acqua dolce - racconta Giancarlo Sannini - che è una specie protetta. La Val Rosandra è una zona d'incontro molto importante per la fauna e la flora in quanto è una sorta di limite biogeografico tra Occidente e Oriente. Qui si incontrano vari climi e di conseguenza anche le specie mediterranee, alpine e balcaniche». Fauna e flora che, in un'apposita saletta, si possono vedere anche attraverso alcuni documentari filmati curati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, mentre due plastici ricostruiscono una dolina e tutta la riserva naturale in scala 1:25000, con tanto di luci a pulsante che illuminano i principali riferimenti (grotte, cippi, paesi, eccetera).

C'è pure un pannello per una ricostruzione tridimensionale geologica e della vegetazione, mentre uno spazio è dedicato anche agli orsi - con un calco di Ursus spelaeus gentilmente offerto dal Museo di storia naturale - i quali una volta popolavano le grotte carsiche. «Il tutto è ad altezza di bambino - spiega ancora Gabrovec - perché l'intento è quello di offrire questa visita didattica ambientale principalmente alle scuole, ai ricreatori e alle colonie estive. Alla mostra verrà ovviamente abbinata un'escursione per scoprire direttamente le bellezze del Carso».

Un progetto che, oltre alle pubblicazioni specifiche già a disposizione, intende svilupparsi anche con serate culturali. Non a caso, infatti, sempre nella sala è stata allestita una mostra sui vecchi mulini che, una volta, erano presenti numerosi sul territorio comunale. «Il sogno è quello di ricostruire l'unico mulino ancora in piedi, ridotto però a un rudere, presente a Bottazzo - dice Sannini - e a quel punto il Parco naturale della Val Rosandra sarebbe completo. Verrebbe infatti documentata una pagina poco conosciuta, che sottolinea la centralità dell'uomo nel rispetto della natura».

Pietro Comelli

Continuazione

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. CERCASI sarta/o esperta/o per laboratorio vele massima serietà. Tel. 040/308420. (A5571)

AZIENDA leader nel settore trasporti internazionali ricerca, per ampliamento propria struttura - commerciale con provata esperienza, gradita conoscenza lingue - tedesco o inglese. Telefonare ore ufficio, 0336/506468. (B00)

CASA di spedizioni e trasporti cerca a tempo determinato persona esperta contabilità clienti scievere a C. ID. AB 7636020 Fermo posta Gorizia. (B00)

CERCASI banconieri/e, camerieri/e per stagione estiva in centro a Ts tel. sa, do, lu, ma ore 16-17 n. 0333/6951207. (A00)

CERCASI cuoco/a per stagione estiva in centro a Trieste tel. sa, do, lu, ma ore 16-17, n. 0333/6951207. (A5679)

CERCASI motomuniti per consegne città tel. ore uff. 040/3728380. (A5550)

CERCASI opertore/ice Macintosh esperto/a inviare curriculum fermo posta Trieste centrale CI AD 4774028. (A00)

CERCASI per assunzione immediata operai/e generici e manutentori per zona Monfalcone Staranzano tel. 0432/997889. (Fil47)

CERCASI personale pulizie per Gorizia e provincia San Lorenzo, Capriva, Lucinico, Mossa, Piedimonte, San Floriano, telefonare 040/632135. (A5552)

KEYWORD Manzano ricerca telefoniste/i fisso + incentivi. Tel. 0432/755421 dalle 12.30 alle 20.30. (Fil47)

PER ampliamento organico Cooperativa Ariete cerca personale. Presentarsi via I. Svevo 1/a ore 9-12 15-17. Trattamento economico in base esperienza e capacità. (A00)

PRIMARIA concessionaria automobilistica seleziona venditori/venditrici da inserire nel proprio organico di Gorizia, richiesto diploma scuola superiore, età massima 27 anni. manoscrivere curriculum con allegata foto presso: Autoest spa, via III Armata 121, Gorizia. (B00)

RECHTSANWALTSKANZLEI in Görz sucht Sekretärin, Muttersprache deutsch. Senden Sie Ihren Lebenslauf an: fermo posta Gorizia centrale, patente Go 5010470B. (A00)

SOCIETÀ leader nel campo della distribuzione seleziona agenti di commercio per potenziare struttura commerciale. Lavoro interessante con interessanti prospettive di crescita professionali ed economiche. Per colloquio telefonare allo 0431/91412.

A. TRIESTE Susanna attraentissima, bionda ti aspetta per momenti piacevoli 10-24 0328/3768312. (A5627)

BRIGIE nuovissima bellissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0340-4155890. (A5648)

CORINA incontrerei giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 0338-1659511. (A00)

DANIELA nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno 10-23. 0340/22775443. (A5619)

LOREN la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni, tutti giorni 0338-1281839. (A00)

MERI nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347/9467513. (A5434)

RICEVO per appuntamento nella massima riservatezza senza fretta ne squallore. 0349/6352389. (A5575)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 0333-3519824. (A5649)

TRIESTE bella attraente ti aspetta per momenti indimenticabili 10-22 0339/6305052. (A5547)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0338-1162115. (A5621)

TRIESTE bionda, giovane, carina, disponibile, appena arrivata, 10-21. Tel. 0347/4545958. (A5454)

TRIESTE Samantha 21.enne riceve tutti giorni 10-22 03293506665. (Fil47)

TRIESTE, molto sexy bellissima bionda piccantissima riceve 10-23 0338/5405309. (A5453)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: incontrare la felicità! 10 filiali presenti. Massima serietà, riservatezza, consulto gratuito. 040/4528457 0481/537930. (A5329)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

TRATTORIA avviata impianti a norma cedo licenza o gestione professionale tel. 040229303 - 03386914436. (A5628)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

SOCIETÀ logistica & trasporti cerca giovane max 28 dinamico con capacità organizzative per distribuzione Ts e Go. Tel. 040/3220710.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI, mutui, leasing dipendenti 30.000.000, da 339.000 protestati/pignorati avendone requisiti, esito immediato. Tel. 045/6340449. (FIL7026)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A. NIKITA nuova dolce sensuale ti aspetta tutti giorni 0328-3188896. (A5680)

A.A. UDINE Viviana stupenda bionda riceve tutti giorni. 0339/5243025. (Fil47)

A. GRADO studio massaggi terapeutici, cinesi, antistress. Dott.ssa Sara Gardasevici. 0328/1297261. (FIL17)

A. TRIESTE mora molto carina ti aspetta. Tel. 0339/5875781. (A5618)

ORE DELLA CITTÀ

Percorsi di italiano

Oggi, alle 10, nella sala convegni della Cisl in piazza Dalmazia, verrà presentato il volume «Ricordi? - Percorsi ragionati nelle strutture della lingua italiana» (Edizioni Guerra di Perugia), di Luisella Suberni Piccoli in collaborazione con Annalisa Rana.

Punto Fai

Continua oggi al «Giardino» di via Mazzini 12, dalle 11 alle 12, la raccolta di firme in difesa del parco di Portofino.

Medici cattolici

Domani, alle 9.30, messa per i medici cattolici al seminario di via Besenghi.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, saggio degli allievi del centro di studi musicali di Verteneglio «Luigi dalla Piccola» con le sezioni di Fiume e Pola.

Studium fidei

A conclusione del convegno «Ecumenismo e dialogo in Russia oggi» alle 19 alla chiesa N.S. di Sion (via don Minzoni 5) vi sarà una solenne celebrazione eucaristica, con la partecipazione di padre Ioann, direttore dell'Università ortodossa San Giovanni Teologo di Mosca.

Il giardino di Angiolina

Visita guidata al Civico Orto botanico alle 10. Informazioni e iscrizioni tel. e fax 040/362966.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che oggi dalle 9 alle 13 nella sede di piazza Goldoni 10, si terranno le elezioni per la costituzione dei Comitati consultivi di zona e regionali dei medici specialisti ambulatoriali.

Associazione «Zenobi»

L'associazione culturale «F. Zenobi» organizza, per soci e simpatizzanti, una visita guidata da Fabio Ferluga alla mostra su «Le origini dello scoutismo a Trieste 1915-1918». Appuntamento alle 15 oggi al «Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa», atrio della Posta Centrale. Ingresso gratuito.

Gerusalemme musulmana

Oggi alle 17.30, al Savoia, riva del Mandracchio 4, il dott. Dan Bahat, eminente archeologo dell'Università Bar Ilan di Tel Aviv, terrà una relazione sul tema «Gerusalemme divenuta città musulmana». Seguirà un pubblico dibattito.

Economia ed etica

Oggi alle 17.30 la Rete Lilliput organizza l'incontro «Economia e finanza: esiste uno spazio per l'etica?» (Giorgio Pellis, Franco Delben, Mariolina Congedo) al Centro Veritas di via Monte Cengio 2/1A.

Banchetto Oipa

Oggi dalle 10.30 alle 13 l'Organizzazione internazionale protezione animali allestirà un tavolo informativo in via San Lazzaro il cui ricavato verrà devoluto al gattile di Giorgio Cociani.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, «Fregole de memoria» dal nuovo libro di Antonio Spazzal con letture dell'autore e l'intervento musicale di Ferruccio Pacco che ritorna con la sua chitarra. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Sci d'erba

È ripresa l'attività dello sci d'erba al centro 3 Camini di Cattinara a cura dello Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie. Basterà presentarsi con bastoncini, scarponi, guanti e casco da sci per poter fare una prova o un corso completo con maestro e usufruire del nuovo mezzo di risalita. Informazioni allo Sci Cai Trieste - Sag, via di Donota 2, tel. 040/634351 dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20.30.

Imbarco marittimo

Agenzia International Manning Services S.r.l. di Genova ricerca allievi ufficiali di macchina con buona conoscenza della lingua inglese da imbarcare su navi petrolchimiche della flotta sociale. La presente chiamata è da intendersi valida fino al 31 maggio.

Serra club

Si terrà domani alle 11.30 alle Beatitudini un incontro nel quale, dopo la celebrazione della messa, saranno ospiti d'onore a pranzo sette seminaristi triestini del Seminario interdiocesano di Castellerio, assieme a don Ettore Malnati che parlerà su «Le vocazioni sacerdotali» in occasione della Giornata mondiale delle vocazioni.

Rena Cittavecchia

L'associazione comunica a tutti i soci che il 19 maggio alle 17 nella sede del circolo si terrà un'assemblea straordinaria. All'ordine del giorno comunicazioni del direttivo ai soci.

Coppa Primavera

Domani si svolgerà a Muggia la regata per imbarcazioni Open denominata Coppa Primavera. Le iscrizioni sono aperte fino alle 19 di oggi. La partenza è prevista per le 11 a largo di Punta Sottile, Muggia.

Gas tossici

Con decreto del ministero della Sanità di data 12 gennaio 2001, è stata disposta la revisione delle patenti di abilitazione per l'impiego dei gas tossici rilasciate o revisionate nel periodo dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1996. Gli interessati sono invitati a presentare la patente da revisionare, con la dichiarazione sostitutiva di certificazione di assenza di provvedimenti iscritti nel casellario giudiziale e apposito certificato di un medico dell'Ass o di un medico militare di data non anteriore a un mese, al Dipartimento di prevenzione, via Weiss 5, dalle 9 alle 12 di tutti i giorni escluso il sabato. Per ulteriori chiarimenti nelle stesse fasce orarie tel. 399-7434.

Round Table 9

Oggi e domani la Round Table di Trieste accoglie come di consueto i colleghi delle tavole austriache con la «Fischessen», un classico appuntamento di primavera in occasione del quale i nostri vicini possono apprezzare quanto offre il nostro turismo. L'incontro prevede manifestazioni sportive e meeting formali che avverranno nella cornice della nostra Costiera.

NOZZE D'ORO

È un sì che dura da cinquant'anni quello di Leny e Bruno. Tanti affettuosi auguri da Mario e Mira insieme a tutti gli amici.

Mostra «Siberia»

Questo pomeriggio si terranno le visite guidate alla mostra «Siberia. Gli uomini dei fiumi ghiacciati» allestita alle scuderie del Castello di Miramare, alle 16 e alle 17.30. Il costo del servizio, oltre al biglietto d'ingresso, è di lire ottomila a persona (gratis fino ai 12 anni, massimo 25 partecipanti). La durata della visita è di circa un'ora. Per la prenotazione di visite guidate per gruppi o scolaresche telefonare al numero verde 800.723.300 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Bulli e Pupe

La Bulli e Pupe organizza la gita a Gardaland il giorno 24 giugno. Informazioni allo 040/231481.

PICCOLO ALBO

Il giorno 10 maggio ore 13, fermata bus 15-16, trovata borsa contenente prodotti integratori e farmaceutici. Telefonare allo 040/307622.

Smarrito cellulare Nokia 6210 la mattina del 9 maggio, zona via Soncini, galleria Foraggi, via Canova, Piccardi, Gatteri e Viale XX Settembre, necessario al mio lavoro, grossa ricompensa all'onesto rinvenitore. Tel. 040/3476328 oppure 0338/3899420.

Gli atti del terzo convegno editi dall'Istituto di storia e documentazione

Il folclore e la storia: insieme per ripercorrere le nostre radici

L'Istituto giuliano di storia e documentazione e il Circolo Amici del dialetto triestino hanno presentato al Circolo della Ras il volume «Folclore giuliano – Atti del III convegno», edito dall'Istituto stesso. Mario Pini, presidente del sodalizio che da un decennio si occupa in modo interdisciplinare del nostro dialetto e si è fatto promotore del secondo e terzo convegno sulle tradizioni popolari (dando un seguito al lontano primo convegno del 1949, organizzato dall'Enal, di cui purtroppo non è rimasta nessuna memoria scritta) ha esordito sottolineando il valore dell'opera cui hanno dato vita una trentina di studiosi. È questo un punto di partenza che potrà portare in futuro a ulteriori, significativi approfondimenti. Diego Redivo, inquadrando il volume sotto il profilo storico, lo ha definito molto interessante specialmente per i giovani che hanno scarsa conoscenza di ciò che passa sotto il nome di folclore, anche se oggi questo termine può contenere molte ambiguità. Il concetto stesso di un «folclore giuliano» veramente unificante per Trieste può lasciare perplessi, dato lo sviluppo piuttosto recente di una città mercantile e borghese che non ha dietro a sé vere e proprie radici nel passato (anche il dialetto è nato solo qualche

Fulvio Salimbeni

secolo fa dalla lingua franca veneta). Ma è importante, e lo ha ribadito anche Fulvio Salimbeni, che oggi in una concezione dinamica della storia a n dimensioni e molteplici campi d'interesse, il folclore entri in collaborazione dialettica con essa. Ed ecco che una pubblicazione del genere s'inquadra perfettamente nel programma della Collana di storia e documentazione dell'Istituto Giuliano, diretta dallo stesso Salimbeni. Il volume inoltre ha il pregio di mettere insieme studiosi vecchi e giovani, specialisti o semplici appassionati indirizzati su vari filoni di ricerca: si passa dalla condizione femminile nell'Ottocento alla situazione sanitaria, dalle origini del Carnevale alla vita nei ricreatori, dalla pittura triestina alla musica, dai costumi tradizionali alla toponomastica. Non c'è aspetto della vita triestina che in questo volume sia stato trascurato e ogni argomento appare un importante tassello di riflessione sulla storia quotidiana della città che s'inquadra nel panorama più ampio e complesso della Storia centroeuropea gravitante sull'Adriatico. Ed è anche per questo che le tematiche stimolanti proposte da «Folclore giuliano» si aspettano di avere un seguito.

Liliana Bamboschek

A Contovello

Si parla del libro sull'ostricultura

Lunedì, alle 20, alla trattoria sociale di Contovello, l'associazione «Gente adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo» propone la presentazione del volume «L'Ostricoltura triestina nelle cronache di ieri» di Mario Bussani e Gaia Monteleone (Edizioni Hydrores). Uninteressante studio, con molte foto d'epoca e disegni, che ripropone l'eterno problema della coesistenza tra culture naturali e produzione tecnico-industriale. Oltre gli autori, interverranno Giuliano Orel e il curatore della prefazione, Pierpaolo Sancin. Coordina Edoardo Kanzian, interventi musicali di Ornella Serafini e Mario Vilevich.

I fiori delle mamme dedicati alla ricerca sulle malattie rare

Per la festa della mamma anche i fiorai diventano più buoni. Prevedendo lauti incassi per la giornata di domani, i fiorai aderenti al consorzio della Confesercenti (Cast) hanno deciso di devolvere l'1 per cento del ricavato a favore del progetto Azzurra: l'associazione triestina delle malattie rare.

Azzurra è nata con lo scopo di fornire aiuto e sostegno alle famiglie che vivono la terribile esperienza di un bambino affetto da una malattia rara, le cui cure risultano spesso sconosciute. Ma assistenza e informazione non sono sufficienti e per questo servono fondi per finanziare anche studi e ricerche. L'intento è quello di riuscire a creare una banca dati sulle circa cinquemila malattie rare che hanno un' incidenza di un bambino su mille.

Domani, dunque, quando tutti saremo in città per adempiere ai nostri doveri elettorali, con facilità potremo anche regalare un fiore alla nostra mamma, sapendo che parte degli incassi andranno devoluti a una giusta causa. I fiorai aderenti all'iniziativa avranno nelle vetrine il logo del «Cast».

d. c.

Gli alpini per i bimbi africani: si raccolgono cibo e giocattoli

Da qualche settimana esiste un lungo, simbolico filo che lega gli alpini all'Africa, il continente dove esiste il più elevato tasso di mortalità infantile. L'Ana ha abbracciato infatti la campagna lanciata dalla Fao a favore dei piccoli africani e ha inventato «uno zaino alpino per i bambini dell'Africa», girando l'iniziativa alle sezioni. La «Guido Corsi» di Trieste, con il presidente Piero Chiapolino, è stata tra le prime a rispondere all'appello e ha già indicato i termini della campagna, rivolta a tutti i triestini: si tratta di raccogliere generi alimentari a lunga conservazione, sementi, giochi e articoli di cancelleria e di portarli nella sede della sezione Alpini di Trieste in via Cassa di risparmio 6, dal lunedì al venerdì, dalle 19 alle 20. Tutto il materiale verrà quindi consegnato, per una concessiva distribuzione ai bambini e alle popolazioni dei Paesi africani più bisognosi, in occasione della partita di calcio «un gol per l'Africa», in programma il 18 giugno a Genova tra la rappresentativa dei cantanti e quella dei piloti. Nell'iniziativa sono state coinvolte anche le scuole cittadine.

Con l'Università Popolare

Chitarra e piano: alunni sul palco

Domani, a partire dalle 16, al teatro di Opicina, saggio di chitarra degli allievi della scuola media «de Tommasini», che hanno seguito il corso promosso dall'Università Popolare in collaborazione con direzioni didattiche e presidenza. Martedì, invece, alle 18, alla scuola elementare «Dardi», saggio di pianoforte degli allievi della scuola che hanno seguito le lezioni di Marina Masiero e, alle 16.30, alla «De Marchi» di Servola, inaugurazione della mostra di maglieria in cui verranno proposi i lavori realizzati nei corsi per adulti svolti da Santina Pol.

FARMACIE

Dal 7 al 12 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana, 11 tel. 302303; largo Osoppo, 1 tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana, 11; largo Osoppo, 1; via Settefontane, 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 390898.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

SCUOLE MATERNE

Piccoli speleologi alla scoperta delle cavità carsiche

I «piccoli speleologi» della classe Azzurra della scuola materna «L'isola dei tesori» sono andati ad esplorare la Grotta della tartaruga e altre cavità del Carso. Li hanno accompagnati le insegnanti, alcune guide e il conservatore del museo di Storia naturale, Calligaris. La visita ha concluso il percorso fatto con il progetto di educazione ambientale.

ELARGIZIONI

— In memoria di Oreste Arzioni per il compleanno (12/5) dalla moglie e figlio 100.000, da Marisa, Sergio e Stefano 50.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Albina Baiz ved. Querzola nel X anniv. (12/5) dai figli 500.000 pro Centro mariano sloveno, 200.000 pro Centro missionario diocesano, 500.000 pro Centro pastorale Paolo VI (Oratorio Sion), 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 250.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo, 500.000 pro Chiesa Madonna del mare, 100.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Luisa De Zorzi nel XXV anniv. (12/5) dalle figlie 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Astad.

— In memoria di Roberto Lucchesi (12/5) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Emilia Urbani Ferluga per il compleanno (12/5) dal figlio e famiglia 30.000 pro Unicef.

– Per il 50° anniversario di matrimonio di Evelina ed Ennie da Vittoria Sfecci 10.000 pro Associazione italiana parkinsoniani, 10.000 pro Parrocchia S. Pio X, 10.000 pro Telefono azzurro; da Wanda Zanella 10.000 pro Villaggio del fanciullo (Opicina), 10.000 pro Aism, 10.000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Gianolla e Chiaruttini 100.000 pro Airc, 50.000 pro Fondo tumori e leucemie del bambino (Genova), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico), 50.000 pro La via di Natale (Aviano), 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Edith Babuder Bonifacio da Mario e Nevia Marizza 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giselda Bastianetto ved. Pecenko dalla figlie Fulvia e Renata 50.000 pro soc. S. Vincenzo de' Paoli; da Enrico, Alessandra, Maurizio 100.000 pro Agmen.

— In memoria del dott. Giuseppe Bergamini da la Nedda con Marina, Piero e Marco 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Armando Castagna da Renata 70.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Odinea Comel Gardini da Annamaria e Luciano Hengl 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Piero De Marchi dai nipoti della sorella 60.000, dalle amiche Amintа, Etta, Franca e Mariella 40.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

— In memoria di Dina Druzina dalla fam. Renko 100.000 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).

— In memoria di Odina Felluga da Rita Vardabasso 20.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Ruggero Fiorencis da Maura Vascon 100.000, da Mila e Giordano Rodda 30.000 pro Uildm.

— In memoria di Ginetta dalle amiche Bruna, Rita, Turidda e Renata 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Remigio Giugovaz da Fides Poliski 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Onorio Gubertini dalle colleghe amiche della figlia 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria della mamma Libera dai figli Annalia e Giorgio 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.

— In memoria di Giuseppina Merciai dai colleghi di Stefania Scaggiante 100.000 pro Caritas diocesana.

— In memoria di Anna Mosetti ved. Peschier da Lidia e Sergio Sacchetto e Grazia e Paolo Buda 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Lina Perini Marcheri da Michela, Adriano, Giuliana e Sandro 80.000 pro A.Ma.Re. il rene.

— In memoria di Livio Orlini dagli amici del figlio Paolo: Furio e Rosaria, Ezio e Daniela, Cinzia e Sergio 150.000 pro Agmen.

— In memoria di Francesco Scapin da la Nedda Pison e figli 50.000 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo.

— In memoria di Nerina Scerri da Loredana e Annamaria 70.000 pro Orfanotrofio Marianum.

— In memoria di Vittorio Spazapan dagli amici del Cai di Muggia 600.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fausta Spiezia dai colleghi di Nicoletta 200.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Paolo Sterni dalla fam. Gino Prennushi 50.000 pro Cai XXX Ottobre.

— In memoria di Giuseppe Terdich da Gabriella Di Mauro e famiglia 100.000 pro Centro di aiuto alla vita.

— In memoria di Ruggero Tironi dai colleghi e amici del dipartimento di scienze matematiche dell'Università di Trieste 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/5	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
12/5	7.00	Gr MSC ROMANIA	Pireo	VII
12/5	8.00	Cy JUNIPER	Capodistria	15
12/5	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
12/5	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
12/5	8.00	Eg EKNATON	Ravenna	rada
12/5	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
12/5	10.00	Eg TABA	Alexandria	Molo VI
12/5	14.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
12/5	20.00	Rs VOLGOBALT 234	Venezia	rada/45
12/5	20.00	Cb AKKERMAN	Ravenna	rada/45

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/5	8.00	It ECO AFRICA	ordini	Siot 3
12/5	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
12/5	14.00	It LT GRAMOUR	Jeddah	VII
12/5	14.00	Cy JUNIPER	Capodistria	15
12/5	16.00	Po PLANET	ordini	Atsm
12/5	18.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
12/5	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
12/5	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
12/5	20.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
12/5	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
12/5	20.00	Gr MSC ROMANIA	Capodistria	VII
12/5	21.00	Eg TABA	Venezia	Molo VI
12/5	22.00	Sp NURIA TAPIAS	ordini	Siot 4

Inaugurata la struttura dell'Associazione sclerosi multipla che vedrà impegnata una cinquantina di operatori

Aperto a Villa Sartorio il centro Aism

Nove i posti letto a disposizione. Polemica sulla carenza di fondi

L'inaugurazione della struttura in Villa Sartorio, dove lavoreranno quasi 50 operatori.

Il centro socio-sanitario Aism, Associazione italiana sclerosi multipla, ha aperto ufficialmente i battenti con l'inaugurazione del parco di Villa Sartorio di via Modiano 5. Dopo anni di impegno sul fronte del reclutamento dei fondi e nella strutturazione di un impianto all'avanguardia in campo internazionale, il Centro Aism è pronto per iniziare a pulsare e ad offrire il vasto ventaglio di servizi e innovazioni per le terapie rivolte ai disabili motori affetti da patologie evolutivo-generative o interessanti anche il sistema nervoso.

Il Centro di Villa Sartorio attiverà almeno una quarantina tra tecnici, autisti, nonché una vera équipe costituita da otto figure professionali dall'architetto all'ingegnere, l'informatico, l'assistente, lo psicologo, il medico, il terapista e persino il consulente del lavoro. Tutto ciò per avvalorare la funzione educativo-lavorativa che il centro si prefigge di sviluppare a sostegno delle varie iniziative riabilitative. All'interno della struttura articolata su tre piani in un'area di circa 1000 metri quadrati il progetto di Villa Sartorio comprenderà anche obiettivi di carattere ludico-educativi, atti allo sviluppo di capacità cognitive e motorie, psico-sociali e occupazionali.

L'autentica svolta, e non solo di natura tecnica, che il centro intende promuovere tra i suoi aspetti di rilievo, è la costituzione di un laboratorio che consentirà la creazione degli ausili personalizzati e quindi non presenti sul mercato sanitario. Al taglio del nastro, avvenuto ieri alla presenza delle maggiori autorità politiche locali, dal sindaco pro tempore Zanfagnini, a mons. Eugenio Ravignani e il prefetto Grimaldi, gli auspici non hanno impedito un lieve accenno di polemica da parte della «madrina» di sempre della causa della lotta alla sclerosi multipla, Rossana Illy: «Si può partire, finalmente, ma con almeno due anni di ritardo. Da un miliardo promesso da vari enti sono giunti alla fine solo 200 milioni. Probabilmente non c'è un interesse completo – ha sottolineato Rossana Illy – per certe cause che non dovrebbero essere politiche... ».

Al di là dei posticipi nell'apertura e nei vari disagi tecnici che il centro di villa Sartorio ha dovuto affrontare nel corso degli ultimi tre anni, la sede appare consona alle aspettative del progetto di base auspicato dalla presidentessa Antonella Zadini e dall'architetto Spira Radomirovic. Il centro diurno sarà aperto dal lunedì al venerdì per 7 ore quotidiane. Il secondo piano, preposto al «Modulo Respiro», sarà in grado di ospitare, a breve, anche disabili dall'intera regione con i loro familiari per periodi riabilitativi dai 10 ai 30 giorni. Nove i posti letto attualmente a disposizione e vasta possibilità di mezzi di trasporto, individuale e collettivo. La segreteria ancora per un mese circa, risponde allo 040/364563 di via Machiavelli 3, dal lunedì al venerdì (9-12.30, 15-17.30) e il sabato dalle 9 alle 12.

Francesco Cardella

Bomben alla Canottieri Adria
Spazio dipinto con 32 artisti

● Si apre oggi, alle 17.30, alla Società Canottieri Adria la mostra del pittore Ottavio Bomben, intitolata «Opere del 2000 e dintorni». Resterà aperta fino al 31 maggio.

● Vernice, oggi alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, della mostra «Lo spazio dipinto», con opere di 32 artisti. Aperta fino al 25 maggio con orario: feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-13, lunedì chiuso. Domenica 20 maggio, in occasione del Mercatino dell'antiquariato, orario dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

● Fino al 4 giugno, al caffè Stella Polare, sono in mostra dodici opere del pittore Pietro Grassi.

● Fino al 19 maggio, incisioni ad acquaforte di Maria Gabriella Lisjak al New Age Center in sala Argondia (via Nordio 4/c). Orario: 9-13 e 16-20.

● Personale di Massimo Tessari all'Albo pretorio fino al 21 maggio. Orario feriale e festivo: 10-13, 17-20.

● Fino al 14 giugno, al Savoia, «Dipinti e incisioni» di Lorenzo Loffreda, promossa dal Movimento arte intuitiva.

Per bambini e ragazzi

Avventure estive con i campi Wwf

Il Wwf Italia organizza un centinaio di campi avventura estivi per bambini dai 6 ai 14 anni e ragazzi dai 15 ai 17 negli ambienti naturali più affascinanti e diversi, cioè nelle oasi Wwf e nei parchi naturali di tutta la penisola, dal mare alle isole. I partecipanti saranno seguiti da istruttori esperti che li guideranno in giochi, escursioni, ricerche sul campo, interventi per la conservazione della natura. Per informazioni rivolgersi alla sezione Wwf di Trieste, via Rittmeyer 6, tel. 040360551, martedì e mercoledì dalle 15 alle 20 e il sabato dalle 10 alle 13.

Organizzato dall'Astra

Alcol e auto-aiuto: corso per operatori

L'Astra, associazione per il trattamento delle alcoldipendenze, dal 4 al 9 giugno organizza un corso di formazione di base per operatori di gruppi di auto-aiuto nella sede del Servizio di alcologia. Patrocinato dall'Ass, il corso, diretto dal dottor Ticali, avrà come docenti i membri dell'equipe specializzata nel trattamento delle alcoldipendenze della struttura, nonchè di psicologi esterni e di operatori dell'associazione. Le schede di iscrizione devono pervenire entro il 31 maggio all'Astra, via Abro 11, tel. 040-639152, da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 18 o all'operatore Bruno Cocolet, via von Bruck 18, tel. 040306798.

Domenica 20 maggio tradizionale pedalata di primavera della Uisp

Tutto pronto per «Bicincittà», su due ruote in tutta Italia

Un'immagine della passata edizione di «Bicincittà».

Saranno 150 le sedi della penisola impegnate domenica 20 maggio nella manifestazione «Bicincittà», il tradizionale evento di primavera organizzato dall'Uisp, l'Unione italiana sport per tutti. Trieste accoglie Bicincittà nell'ambito di un trittico di iniziative, sempre promosse dall'Uisp, costituenti «Trieste sportiva per una città sana», e che ha visto già il primo aprile lo svolgersi di Vivicittà e quindi Bimbi in piazza dello scorso 6 maggio.

Il denominatore comune di tutti gli appuntamenti risulta ancora il pieno coinvolgimento di gran parte delle piazze dell'intera penisola. Il percorso dell'edizione 2001 di Bicincittà appare quest'anno leggermente più tecnico ma altrettanto agibile e soprattutto agevole per tutti. La partenza è prevista da piazza Ponterosso alle 10 del 20 maggio. Un tragitto che consta complessivamente di 20 chilometri circa con un circuito iniziale di circa 8 chilometri riservato alle comitive di famiglie. All'interno del Bicincittà gli organizzatori hanno voluto incentivare il tono ludico dell'appuntamento allestendo lo Young tour, una nicchia speciale per i più piccoli con giochi legati alle tematiche dell'ambiente e alla sicurezza in bicicletta.

«Specifichiamo che Bicincittà non deve apparire come una vera gara – ha sottolineato Giuliano Gelci dell'Uisp nel corso della conferenza di presentazione –. Il momento agonistico deve questa volta lasciar posto a un desiderio di voler "vivere" bene la propria città». L'impegno sociale non vive mai a margine delle iniziative varate dalla Uisp in questi anni. Anche l'edizione del 2001 prevalica gli spunti agonistici e preferisce orientarsi ad altre di più largo raggio come la socializzazione dei bambini in un'attività di svago e crescita come la bicicletta. Inoltre, nel corso di Bicincittà, grazie a un'estrazione a premi, verranno raccolti fondi a favore del progetto «Sport contro la droga» che prevede il finanziamento di una serie di iniziative ricreative e sportive promosse dalla Uisp contro i disagi del problema.

Anche il ministro Willer Bordon, un po' il padrino della manifestazione del 6 maggio, ha voluto sottolineare il carattere particolare delle iniziative: «Sentire idee simili è un vero miele per le mie orecchie – ha affermato il ministro – quando si parla di impegno e tutela dell'ambiente o della stessa viabilità. Certo, una bicicletta non potrà risolvere il problema ma è su questi punti che bisogna continuare a investire». Le iscrizioni a Bicincittà apriranno da lunedì 14 maggio sino a sabato 19 maggio dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 nella sede dell'Uisp in piazza Duca degli Abruzzi (tel. 040/639382).

Francesco Cardella

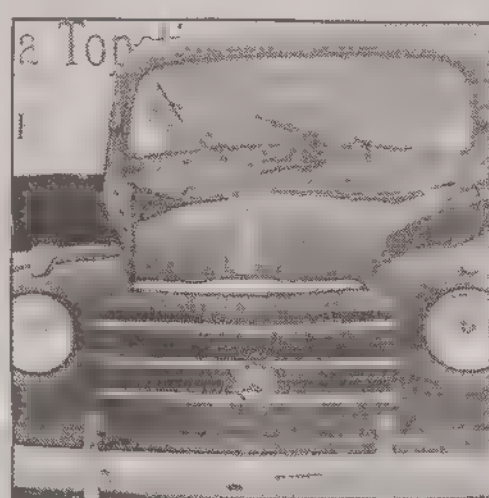
Il raduno delle Topolino nel nome di Franco Fenga

Saranno le vecchie ma indimenticabili «Topolino» (le Fiat 500 del primo dopoguerra, protagoniste di una parte della storia del Paese) le regine del 12° Raduno internazionale per vetture d'epoca, denominato «Città di Trieste», che si svolgerà in città e in provincia il 19 e 20 maggio. A organizzare la manifestazione, caratterizzata da un ricco programma, sono stati i componenti del «Club amici della Topolino», che si sono avvalsi del patrocinio dei Comuni di Trieste e Muggia, della Provincia e della Regione, oltre che della collaborazione dell'Avis. L'edizione di quest'anno sarà dedicata a Franco Fenga, ideatore e fondatore del Club Alfa Romeo di Trieste, recentemente scomparso.

Il programma della due giorni prevede per sabato, alle 14.30, la partenza della sfilata delle vetture da Duino a Padriciano, con l'accompagnamento dei componenti del «Lambretta club» di Trieste, alle 15,30 quella da Padriciano per Muggia, dove le «Topolino» potranno completare un percorso attraverso le antiche calli fino a raggiungere Porto san Rocco.

Alle 18.30 gli equipaggi sosteranno in piazza Marconi, per permettere ai muggesani e a tutti gli altri ospiti e appassionati di ammirare le vecchie automobili. La situazione sarà riproposta nella mattinata di domenica nella cornice di piazza della Borsa fra le 8.30 e le 9.

Invece alle 10.30, nuovamente a Muggia, stavolta nel piazzale della ex Felszegi, prenderà il via la competizione denominata Memorial «Franco Fenga», organizzato dal Club Alfa Romeo di Trieste che si articolerà in prove di regolarità e sprint, aperte a vetture d'epoca dell'intera provincia. Gli organizzatori chiedono a coloro i quali avessero ancora l'intenzione di partecipare alla manifestazione e alla gara di telefonare ai numeri 040.397949 oppure 040.396010.

u. sa.

Per due giorni a confronto giornalisti, scienziati, uomini d'impresa

Summit sulla comunicazione con Antonio Ricci di «Striscia»

Si svolgerà a Trieste il primo meeting nazionale di scienze della comunicazione. L'importante iniziativa, promossa dall'Aiscom (Associazione italiana sviluppo scienze della formazione) con il sostegno dell'ente regionale tramite il Corerat e di Estel, che si svolgerà all'Università degli Studi di piazza Europa (edificio H3) nei giorni 15 e 16 maggio, avrà il compito di dibattere il tema della comunicazione nei suoi molteplici aspetti, dalla comunicazione giornalistica a quella pubblicitaria ed economica.

Tra i relatori, giornalisti come Fabio Grattogliano del Sole 24 ore, Giovanni Marzini della Rai, Roberto Altieri del Piccolo e Fausto Biloslavo, che parlerà del giornalismo di guerra. Tra gli altri relatori eccellenti ci saranno anche Margherita Hack e Antonio Ricci, curatore del famosissimo «Striscia la notizia», che incontrerà gli studenti del corso di laurea in Scienze della comunicazione. Presenti anche i responsabili di alcune multinazionali e del marketing.

Ieri - in una conferenza stampa, apertasi con il saluto del direttore Apt De Gavardo che ha sottolineato l'importanza della comunicazione anche per il business turistico - Stefano Mosetti, presidente Aiscom ha segnalato la nuova sensibilità che sta nascendo su questo tema. Proprio per questo, un anno fa a Trieste, è sorta l'Aiscom, che ora ha aderenti in tutta Italia, soprattutto nelle tre Venezie. La due giorni congressuale è stata anticipata da un altro incontro che si è svolto nei giorni scorsi a Vicenza. Dopo l'appuntamento triestino, poi, l'Aiscom sarà presente, nel mese di settembre, al Salone della comunicazione di Bologna.

Tornando alla prossima kermesse congressuale, il programma si aprirà - come ha spiegato Daniele Damele, presidente del Corerat - alle 9 di martedì 15 maggio con una vasta partecipazione istituzionale (l'assessore regionale Franzutti, il presidente provinciale Codarin, il rettore Delcaro, il presidente Apt Bandelli e, tra gli altri, il preside della facoltà di Scienze della comunicazione Lago). I lavori si protrarranno per tutta la giornata su temi come Internet e le relazioni pubbliche, la tecnologia e i cambiamenti che sta portando nella società attuale, lo spot in televisione, il giornalismo tra global e local, ecc. Mercoledì 16 maggio si continuerà con la presenza di Antonio Ricci (ore 10.30) e di esperti provenienti dall'Università La Sapienza di Roma, da Palermo, Torino, Siena, Salerno, Perugia, ecc.

da. cam.

Leone di Muggia per i giovani: ecco i vincitori del concorso

Si è svolta alla presenza di un folto pubblico, nella sala Millo a Muggia, la cerimonia di premiazione della XLI edizione del premio «Leone di Muggia-giovani», organizzato dall'Università Popolare di Trieste e dal Comune di Muggia con il contributo della Fondazione CrT.

Il concorso era riservato agli alunni delle ultime classi elementari e agli studenti della scuola media inferiore, che si sono cimentati in un elaborato scritto in lingua italiana sui seguenti temi: «Intervista impossibile al Leone di Muggia», «La storia più bella raccontata dai miei nonni», «Stai per partire per un lungo viaggio: cosa metti nella tua valigia» e infine «Una telecamere riprende la tua cameretta notte e giorno, cosa vede?».

Questi i nomi dei giovanissimi vincitori: per le scuole elementari, classi quarte, medaglia in vermeil a Francesca Gelleni, scuola «De Amicis»; medaglia d'argento a Sonia Chelli, Zindis; medaglia di bronzo a Lara Angelini, «De Amicis». Segnalati Lorenzo Romano e Alex Jugovac. Per le classi quinte, medaglia in vermeil a Chiara Longo, «Loreti»; d'argento a Michael Robba, «De Amicis»; di bronzo a Marco Puzzer e a Gilda Macor, Zindis. Segnalata Ivonne Radin.

Per le scuole medie, classe prima, classificata al primo posto Martina Fichfach, seconda Sara Puzzer, terza Marta Rihter.

Per le classi seconde, primo Federico Stoch, seconda Federica Cauzer, terzo Gabriele Missino. Per le classi terze, al primo posto Alex Turchetto, a seguire Chiara Hrusvar ed Enrico Ferluga. Segnalato Giovanni Sabadin.

Presenti alla serata, coordinata da Laura Frausin, il vicesindaco uscente del Comune di Muggia, Italico Stener, Barbara Negrisin, responsabile dell'ufficio cultura del Comune e, in rappresentanza dell'Università Popolare, Alessandro Rossit e Nicolò Urlini.

Hanno interpretato alcune pagine dei brani vincitori i ragazzi del laboratorio di attività teatrale guidato da Alessandro Tamaro nell'ambito del progetto «Muggia teatro scuola», promosso dal Comune.

«Quarantotti Gambini»

Letterati junior sabato in concorso

La biblioteca Quarantotti Gambini promuove per il 19 maggio l'iniziativa «I ragazzi raccontano... Raccontare Trieste su misura junior», per valorizzare le capacità narrative dei ragazzi dai 6 ai 20 anni. Chi volesse partecipare, o attraverso la sua scuola o a titolo personale, può iscriversi gratuitamente al n. 040-631994 o 040-634753 (dottoresse Apuzza e Norio), da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 19 e il sabato dalle 8.30 alle 13, entro il 17 maggio.

L'elaborato consisterà in un racconto ambientato a Trieste della lunghezza da 1 a 4 pagine. I partecipanti si troveranno nelle sale della biblioteca, in via del Rosario 2, alle 10 di sabato prossimo, muniti di penna. Il foglio verrà fornito dalla segreteria. Il racconto dovrà essere iniziato entro le 12 dello stesso giorno e verrà siglato e timbrato dagli organizzatori. Il racconto potrà essere completato anche in seguito e dovrà comunque pervenire alla Biblioteca entro le 14 del 23 maggio sul medesimo foglio siglato e timbrato.

La premiazione consisterà nella lettura dei racconti, il 26 maggio alle 10 nel giardino di via San Michele dagli attori della Contrada. La biblioteca si riserva di pubblicare i raccolti prescelti in un volume nel corso di quest'anno.

Il Quadrilatero nell'obiettivo della II C della «Rismondo»

Il Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni, ospita da oggi a sabato prossimo, un'originale esposizione di immagini fotografiche in bianco e nero che hanno come soggetto il rione di Rozzol Melara.

Autori delle istantanee gli allievi della classe II C della scuola media «Rismondo», che fa parte dell'istituto comprensivo Iqbal Masih. Gli stessi studenti, sotto la guida di un genitore, Arianna Quadrini, si sono cimentati anche nella stampa delle foto nell'attrezzato laboratorio della scuola.

Ad attirare l'interesse dei giovani fotografi è stato in particolare il Quadrilatero, il colosso di cemento dello Iacp che si staglia, grigio e possente, lungo via Forlanini: ad esso è dedicata una delle due sezioni della mostra, dal titolo «El Quadrilatero de Melara, come lo vedo mi e... come lo vedi i muli». L'altra sezione è stata curata dalla stessa Arianna Quadrini, socia del Circolo fotografico, che ha interpretato il rione attraverso il suo obiettivo.

Le immagini dei più giovani e della Quadrini si fondono in un tutt'unico, a rappresentare i diversi modi di intendere e di guardare il colosso cementato Iacp, che da trent'anni domina la zona e che è stato spesso, e ingiustamente, identificato con il simbolo stesso del degrado. Ora la realtà è diversa e lo si intuisce anche dalle immagini.

La rassegna potrà essere visitata dalle 18 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 in quelli festivi. Sempre sui temi della mostra, martedì 15 maggio, alle 19, è prevista la proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata.

Lavori pubblici, ospedali: politici promossi e bocciati

Incontro con l'ex sindaco

Sono stato ultimamente a Trieste una settimana circa, in occasione dell'assemblea delle «Assicurazioni Generali Spa» e ho potuto notare con vero piacere una città completamente migliorata sotto tutti i punti di vista.

Conosco questa città da oltre mezzo secolo. Per ragioni di lavoro, ho girato mezzo mondo. Qui a Trieste vengo più volte nell'arco dell'anno, sono un amante della città.

Non ho potuto fare a meno, incontrando per puro caso in piazza Unità d'Italia il signor (ex) sindaco Riccardo Illy, fare i miei migliori rallegramenti per avere creato «il salotto di Trieste», dicendogli che oltre tutto è una brava persona.

Una persona umile, schiva, che si confonde tra la folla, con quell'aria timida, persona molto, ma molto educata, l'opposto dei venditori di fumo, per non dire altro, cioè degli urlatori, perché in genere, chi è dalla parte del torto urla quasi sempre.

Mi ha fatto veramente piacere parlare con una persona, cioè con il primo cittadino di Trieste, imprenditore e uomo del fare, non le chiacchiere, ma i fatti, le opere compiute, i cantieri portati a compimento sotto le sue due amministrazioni.

Colgo l'occasione per ringraziare «Il Piccolo» di Trieste che io leggo quando vengo in città, oppure quando d'estate vado in Istria, assieme alla «Voce del Popolo». Dopo il Corriere, è a mio avviso, il migliore quotidiano d'Italia. Si legge volentieri.

Mario Cella (Massa)

I tagli alla sanità

In questi giorni si fa un gran «sparlare» dei problemi economici della sanità regionale; di doppioni di reparti nelle strutture ospedaliere regionali, di doppioni di facoltà di medicina in regione, di mancanza di fondi, di riduzione di posti letto e delle difficoltà di reperire i fondi per il buon funzionamento della Sanità regionale. La mia convinzione è che con questo gran «sparlare» si voglia una volta di più penalizzare Trieste, complici anche i rappresentanti triestini in seno al consiglio regionale, che penso si siano dimenticati di essere stati eletti dai cittadini di Trieste per curare gli interessi di Trieste. La ricetta provocatoria per reperire almeno una parte dei fondi per la sanità è abbastanza semplice e cioè: provino i consiglieri regionali a rinunciare almeno a una parte dei 12 miliardi all'anno messi in bilancio per coprire i vitalizi di chi ha rivestito anche un solo mandato in Consiglio regionale. In quanto ai doppioni dei reparti, non si può pensare di avere un unico polo ospedaliero solamente a Udine, anche se questa sembra essere l'intenzione, ma bisogna fare in modo che si possa operare in ambito regionale con spirito di collaborazione fra le varie strutture; e non mi riferisco solamente a Trieste e Udine, ma pure a Gorizia e Pordenone e a tutte le altre strutture che secondo i «geni» della politica dovrebbero essere chiuse o ridimensionate.

Non si doveva da bel principio concedere l'apertura della facoltà di Medicina a Udine, ma non per motivi campanilistici come qualcuno sarà pronto a rimbeccarmi, ma per motivi puramente economici. Invece si è preferito dare il contentino in funzione dei voti ai politici. Lo stesso discorso vale anche per la facoltà di Giurisprudenza.

Ritornando alla questione del reperimento dei fondi per la Sanità regionale, mi sia consentito di suggerire perlomeno un sostanziale ridimensionamento dei fondi stanziati nei prossimi anni per scoprire le origini celtiche del popolo friulano (circa altri 6 miliardi), il ridimensionamento delle automobili di rappresentanza e non ultimo un abbattimento di almeno il 50 per cento degli stipendi dei componenti la giunta regionale. Forse di tutti questi risparmi potrebbero beneficiare gli stessi friulani che non dovessero godere di buona salute e tutti gli altri abitanti della regione.

Un'ultima domanda: perché quando un politico accusa un malore non è mai costretto a peregrinare per lungo tempo al pronto soccorso? Forse perché usufruisce di un'assicurazione, inconsapevolmente pagata dagli stessi elettori, che copre anche e totalmente il fastidio dei lunghi tempi per gli esami di accertamento potendosi rivolgere presso una struttura privata?

Un'ultima considerazione: da quando abbiamo in Regione un presidente triestino, per Trieste va di male in peggio.

Fabio Longaro

Sorpasso elettorale

Il candidato premier del centrosinistra proclama quotidianamente attraverso gli innumerevoli mezzi di informazione di cui dispone di avere recuperato lo svantaggio fino a ora sofferto nei confronti della Casa delle Libertà. Ha finalmente acceso la freccia, così dice lui, per il sorpasso definitivo.

Dal che se ne deduce che il candidato sapeva che fino a ora era in minoranza nel gradimento dell'elettorato, altrimenti non avrebbe avuto alcun bisogno di superare il suo avversario ma solo di mantenere la posizione di vantaggio goduta.

A questo punto è ovvia la seguente considerazione: il candidato era consapevole che la formazione politica che lo ha prescelto per le prossime elezioni ha governato pur senza essere espressione della maggioranza popolare. La maggioranza parlamentare è divenuta tale solo per marchingegni della legge elettorale e per il saltimbanchismo – mi si scusi il neologismo di politici in cerca di poltrone ma poco interessati a rispettare la volontà dei propri elettori.

So che mi si potrà obiettare che il parlamentare non ha vincolo di mandato, ma per la semplice idea che mi sono fatto della democrazia, mi sembra che l'eletto assuma un preciso impegno di fedeltà, nei confronti del suo elettore, ben più vincolante, dal punto di vista morale, della libertà che gli consente di cambiare bandiera.

Il candidato dice di avere acceso la freccia; peccato che non ci abbia precisato quale freccia! Se dovesse essere la freccia destra e i suoi sondaggi venissero smentiti dai fatti, domani potrebbe sempre vantare il merito di aver voluto accostare dietro un altro carro, per trovarci, magari, una poltroncina. Non sarebbe la prima volta che cambia bandiera; ma la libertà di mandato glielo consentirebbe.

Silvestro Borracci

Fortune sospette

Sto seguendo la campagna elettorale e ho anche ricevuto il fascicolo con la biografia di Berlusconi. Io non capisco come qualcuno possa trovare logico votare un candidato simile. A parte il modo di creare le sue fortune.

È facile far fortuna nell'edilizia quando: a) compri terreni agricoli e poi gli amici degli amici e di Craxi (ovvero il sindaco di Segrate) te li cambiano in costruibili; b) subappalti la costruzione degli edifici e poi, a lavori conclusi, ti presenti con periti ed avvocati, offri magari 1/3 della cifra pattuita inventandoti mille scuse e, basandoti sulla lentezza della giustizia italiana, inviti quelli scontenti a farti causa (al riguardo chiedere a tutte le ditte edili milanesi fallite nel periodo di costruzione di Milano 2); c) comunque vendi il tutto a prezzi gonfiati e quello che non vendi a privati, lo rifili magari allo Stato, al Comune o alla Regione, governati, guarda caso, dagli amici di Craxi.

È ancora più facile far fortuna con le televisioni quando: a) i tuoi amici (Craxi) varano una legge sul riordino delle frequenze e delle emittenze; b) comperi a prezzi di realizzo 2 reti (una nel frattempo l'hai messa su con i soldi dell'edilizia nei locali non ancora venduti) ed un'infinità di piccole emittenti locali che non hanno né il tempo né i mezzi per mettersi in regola con il disposto delle leggi: c) non ti metti in regola perché costa... e poi cosa succede: quando hai teso tutta la tua rete, senza il minimo pensiero di ottemperare alle leggi dello Stato, fai un casino tremendo, tanto c'è Craxi (sempre lui...) che vara un decreto chiamato «Salvaberlusconi».

Poi, alla fine, quando incominci a guadagnare, ti guardi bene dal pagare le tasse: quello lo facciano quei poveretti dei lavoratori dipendenti, tanto tu mandi i soldi nei paradisi fiscali (parliamo di circa 3500 miliardi, scovati da una società di revisione, la Kpmg, pari a una piccola manovrina, oppure al deficit della sanità, o di altre piccolezze del genere). Anzi, dichiari che è legittimo cercare di non pagare le tasse. Ma i lavoratori dipendenti non possono permettersi questo lusso. Loro le tasse le pagano, non creano società offshore a decine.

Ora, una persona simile vorrebbe governare l'Italia. Ma come? Come ha costruito le sue fortune? Truffando ed evadendo le tasse?

E con chi? Ricordo ancora quando uno dei candidati locali girava per il Viale XX Settembre con catene e bastoni, e non certo per andare a bere il caffè, come ricordo ancora quando un altro candidato (questo paracadutato), dipendente della scuola pubblica, essendo a casa in malattia, girava l'Italia a tenere conferenze come critico d'arte (truffando quindi lo Stato, cosa per cui venne anche condannato).

Se questi sono i personaggi che la piazza ci offre nel centrodestra, mi chiedo chi, a ragion veduta, possa votare per quel settore.

Umberto Dari

Progetti d'amore dimenticati

Ogni giorno li vediamo, un saluto, una mano nella tasca o nella borsetta a cercare il millino come contributo al caffè, un sorriso oppure un no secco a seconda dell'umore o della mancanza di soldi. Vediamo anche i ragazzini, quei bambini che vanno ad affollare le scuole e vediamo quelli che al pomeriggio hanno gli educatori che li seguono. I loro sguardi percepiscono il nostro attimo di indugio e di smarrimento: il loro. Vediamo quegli anziani ricoverati nei numerosissimi appartamenti (senza definiti e chiari proprietari) adibiti a luoghi della loro protezione a termine che non hanno solo come unica accompagnatrice la solitudine ma le lunghe beghe, si dice burocratiche, sbagliando clamorosamente perché sempre di soldi si tratta e di attori pubblici che non hanno molta volontà di tirarli fuori. Vediamo stabili chiusi e difficilmente riapribili perché qualche Solone e coalizzato hanno messo le mani sui cosiddetti piani regolatori e li hanno decretati «servizi». Vediamo condomini anonimi, con finestre quasi chiuse, senza portieri e dunque pieni di tanta assenza di protezione anche quando si dice assistenza domiciliare. Vediamo cantieri in corso nati per permettere alla sanità di dimagrire velocemente secondo i canoni del marketing ma non quello dei bisogni. Vediamo scuole che hanno bisogno di investimenti decisi e rapidi mentre chi avrebbe dovuto intervenire siede alla destra del dio ministro. Vediamo che quando uno non ce la fa più i servizi fanno addirittura sentire in colpa chi richiede il ricovero. Vediamo e sentiamo la logica dei servizi che si contrappone a quella dell'amore e della libertà.

Restiamo dalla parte dei «traditori», tutto sommato ci piace la nostra mancanza di onnipotenza perché pensiamo che il miglioramento è sì discontinuo ma non può arrestarsi se si ragiona e se si fa.

Sentiamo che la campagna elettorale è al suo punto massimo ma non parla di progetti di amore per riportare a noi tutti umanità, coraggio, rispetto, fantasia, impegno, dedizione, creatività. Sentiamo che a sinistra, in una delle regioni più opulente, si licenzia uno psichiatra con quella logica che sottende a tutte le più accreditate intenzioni delle sacre istituzioni e aziende, perché dice ciò che vediamo: e cioè che, oggi come oggi, qualsiasi cooperativa e non, è in grado di gestire un qualsiasi lager istituzionale ma non di porsi la domanda del perché di esso. Come le tanto osannate istituzioni. Solidarietà? Egli dice che manca la qualità totale e parziale e noi siamo d'accordo con lui. Sentiamo, a destra, asseverare quanto di più trito è stato detto nel '68 e cioè che tutto è politica, anche la cultura. Eppure la cultura, come la poesia è ciò che ripone la religiosità sublime nell'uomo, ne contempla le sue qualità creative e intuitive, prende in considerazione la sua infinita possibilità.

Noi ricerchiamo un progetto d'amore e subiamo le critiche degli scienziati del sociale che già sanno bene quale è il bene del bene comune e che nel nome di questo hanno interrotto l'esperienza delle relazioni sociali, composite, complesse articolate per rinchiudersi in definizioni di obiettivi tautologici che, in realtà, non sono che i propri compiti o parte di essi. Nessun dubbio nelle loro teste, tanto lo stipendio è garantito, senza indugio. A noi piace di più indugiare lo sguardo negli occhi degli altri, di quel 4,8% di famiglie che vivono in povertà assoluta, in quei bambini che non capiscono perché devono fare le valigie mentre i loro genitori restano nelle stesse condizioni di miseria e di conflitto, in quelle donne che restano senza lavoro (il loro lavoro di madri, di femmine non conta) perché si reputa indegno sovvenzionare il mitico imprenditore per una loro celere assunzione (o anche per l'assunzione di quell'uomo che ha perso il lavoro). Non indugiamo più di tanto in quei tratti di organizzazione sociale che non sanno riconoscere il fare e non sanno nemmeno cosa sia l'età libera. Nella pretesa non c'è amore come nell'arroganza e nella presunzione istituzionale. Ma indugiamo lo sguardo anche sui soci delle cooperative, unici a intrattenere relazioni con l'utenza essendo essi stessi utenza. Noi continuiamo a sognare perché sappiamo che se si può sognare si può fare. Nella libertà.

Augusto Debernardi e Marina Moretti

La vista in via Molino a Vento

È apparsa nella rubrica «Il caso» del 5 maggio a titolo «E la vista non c'è più» la lettera rivolta al presidente dell'Ater Alberto Mazzi dalla signora Lidia Milievich, che lamenta il deprezzamento subito dall'appartamento di sua proprietà per la perdita della visuale conseguente all'edificazione dei 105 alloggi Ater recentemente inaugurati in via Molino a Vento.

In merito alla vicenda, ci si chiede come mai la segnalazione sia giunta solo ora, quando gli edifici, a seguito di ritardi dovuti a più fallimenti, sono giunti al tetto da alcuni anni.

Quanto all'asserito deprezzamento dell'alloggio, si deve ricordare che gli edifici dell'Ater, sorti all'interno di un Piano per l'edilizia economica e popolare previsto dal Piano regolatore e realizzati conformemente alle norme e ai parametri edilizi (volumi, altezze, distanze dei fabbricati ecc.) da questo previsti, hanno sostituito l'affaccio su case fatiscenti, in parte abbandonate e prive degli essenziali requisiti igienico sanitari, con un intervento che ha restituito dignità e valore economico a una parte della città.

Il direttore dell'Ater Fabio Assanti

A papà Tin

Sono passati 30 anni ma resti sempre giovane. Tanti cari auguri, papà Tin, per i tuoi 50 anni da mamma, Cristy e Matteo, Dany e Andrea. Ti vogliamo bene.

Il «Carducci» alla Foiba

Leggo sulla pagina Trieste città l'elenco delle scuole che hanno partecipato, con una loro delegazione, alla manifestazione commemorativa al monumento nazionale della Foiba di Basovizza. Manca l'Ist. Mag.le «G. Carducci» presente con la classe IV A, accompagnata dal prof. Zocchi, oltre che dal sottoscritto in un programma di «sostegno» agli alunni portatori di handicap i quali, dunque, non partecipano solamente a manifestazioni sportive.

Bruno Benevol docente del Carducci

I problemi di Stream

È nota a tutti l'utilità della via Mazzini per lo scorrimento veloce dei mezzi pubblici. Meno nota è la «sofferenza» che provano i residenti e i lavoratori di detta via nel subire le conseguenze delle vibrazioni dei palazzi e delle rumorose cannonate dei pozzetti di ispezione di Stream in seguito al passaggio degli autobus.

Ritengo che se dopo ben due anni di esperimenti per la posa in opera delle attrezzature dell'autobus elettrico Stream, il manto stradale venisse ripristinato a regola d'arte, il disagio si ridurrebbe in misura notevole.

L'onda d'urto di più autobus in corsa crea inoltre un effetto devastante sulla stabilità dei palazzi. Rallentare la velocità di detti mezzi ridurrebbe il rischio di futuri crolli o è demagogia chiedere sicurezza e una migliore qualità della vita anche in via Mazzini?

Gianni Pucci

Parcheggi per le moto

Usavo il ciclomotore per recarmi in centro, sostando una decina di minuti, per sbrigare qualche pratica bancaria. Ora non più, perché trovare un posteggio per il ciclomotore in zona «banche» (piazza Ponterosso / piazza della Borsa) è praticamente impossibile: è tutto occupato sin dal primo mattino, presumo dagli impiegati che lavorano in zona. Al massimo ci si può «inventare» qualche posteggio, ma il rischio di una «megamulta» da parte della Polizia municipale è molto alto. Conviene indubbiamente usare l'autovettura: in via Cassa di Risparmio o in via del Teatro Romano i posteggi a pagamento offrono buone possibilità di sosta: c'è una discreta rotazione e basta talvolta una piccola attesa.

Tina in piazza Unità nel 1930

Questa bella ragazza sorridente davanti al Caffè degli Specchi è Tina, ritratta nel lontano agosto 1930. A lei, che festeggia ottantaquattro anni, tanti auguri da tutta la sua famiglia.

Mi sembra però che l'uso del ciclomotore sia più idoneo per il traffico in città e mi chiedo se non possa essere opportuno istituire qualche posteggio a pagamento anche per i ciclomotori, adiacenti a quelli già in funzione per le autovetture, al limite anche alla stessa tariffa prevista per le autovetture.

Luciano Paiero

Cadute alla mini-maratona

Sono un bambino della V elementare che avrebbe partecipato alla mini-maratona delle scuole.

Perché avrebbe partecipato? Perché dopo 3 metri sono caduto per colpa di qualcuno, che secondo me è arrivato tra i primi e che non ha fatto cadere solo me, ma tanti altri bambini.

Vorrei comunicare a quell'astuto che si vergogni perché non si imbroglia!

Benedetto Capodieci

50 ANNI FA

12 maggio 1951

In vista del concerto di lunedì prossimo, che vedrà la partecipazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli, per la quindicesima volta a Trieste, ieri alle ore 12 poche ore dopo l'apertura della cassa tutti i posti erano già esauriti.

● Al Consiglio comunale è stato ancora richiesta l'istituzione di una guardia campestre dato che, con la bella stagione, comitive di cittadini scorazzano per i prati e i pascoli rovinando le culture; specie i ragazzi che vi giocano al pallone senza riguardo.

● Con tre cerimonie in programma stamani, si inaugura lo stabilimento di disinfezione, sorto sugli ex fondi Marenzi tra la via dell'Istria e la via Molino a Vento, e viene posta la prima pietra, rispettivamente, per la scuola elementare di S. Giovanni e per le case destinate agli esuli sui fondi dell'ex corderia Angeli in via Baiamonti.

Fontana da proteggere

In occasione dei festeggiamenti della Bavisela – e anche per la legittima curiosità di un cittadino sullo stato di avanzamento della ripavimentazione di piazza Unità ho avuto modo di frequentare con una certa assiduità le rive e la stessa piazza Unità che comincia lentamente a svelare la sua magnifica connotazione architettonica ed estetica.

Scrivo queste due righe proprio per l'apprezzamento che nutro nei confronti di coloro che hanno dato corso a questa bella opera che contribuirà notevolmente a rendere Trieste una città ancora più accogliente e spettacolare.

La mia preoccupazione è rappresentata dalla fontana dei cinque continenti, che probabilmente subirà per prima l'attacco dei vandali metropolitani, soprattutto per quanto riguarda i personaggi lapidei della base.

Mi chiedo se il Comune o chi per lui non possa prevedere l'installazione – per esempio sugli steli dei due lampioni prospicienti – di un servizio di teleregistrazione continuativa (del tipo di quello in uso nelle banche) in modo tale da poter eventualmente risalire agli autori di eventuali atti vandalici.

Aldo Castellani

Segnaletica errata

Devo segnalare un fatto grave: lungo la via Brigata Casale, all'incrocio con la strada per Campanelle, la segnaletica stradale, recentemente rifatta, è sbagliata: le frecce di svolta sono posizionate in modo errato, e ti fanno andare contromano! È pericoloso, bisogna correggere l'errore subito!

Si può rischiare un incidente, poiché la strada in questione è molto trafficata.

Susy Moratti

Urge una logopedista

Chiediamo ospitalità per far conoscere un fatto che, a nostro parere, non può e non deve passare inosservato nell'interesse di ogni cittadino. Il nostro bambino di 4 anni, dall'età di 18 mesi, è in trattamento logopedico presso l'Équipe multidisciplinare territoriale di Latisana a causa di un significativo deficit uditivo presente dalla nascita.

Il percorso di lavoro e il rapporto personale instaurato sia con la logopedista che con la responsabile dell'équipe hanno permesso di ottenere risultati più che buoni, soprattutto in relazione alle problematiche specifiche della patologia del bambino, permettendogli così di sviluppare adeguatamente le proprie capacità comunicative in un'età in cui la carenza di stimoli sonori è determinante per lo sviluppo della persona.

Purtroppo, a causa di una gravidanza difficoltosa, la logopedista si è dovuta assentare dal primo dicembre 2000. L'Équipe multidisciplinare territoriale si è immediatamente attivata per trovare una sostituta, ma sfortunatamente i tempi tecnici si sono dilatati oltre il 31 dicembre 2000 in seguito alle nuove disposizioni emanate dall'assessore regionale alla Sanità Renzo Tondo. L'effetto tangibile è stato il blocco immediato delle assunzioni e sostituzioni fino al 30 giugno 2001 senza alcuna eccezione.

Soltanto dopo numerose pressioni nostro figlio, e come lui molti altri bambini, ha potuto riprendere le sedute di logopedia, ma soltanto nel periodo dal 9 aprile al 4 maggio 2001 a causa del trasferimento dell'incaricata presso altra Asl.

Come famiglia ci troviamo in grande difficoltà ad affrontare la spesa dei trattamenti logopedici presso uno specialista privato in quanto il bambino avrà bisogno di questo tipo di terapia per parecchi anni: precisiamo che una sospensione, anche per breve tempo, del trattamento comporta, per il bambino, una regressione significativa.

Inoltre la terapia necessita dei mezzi e della professionalità dell'Équipe multidisciplinare territoriale.

A nostro parere è inutile avere gli strumenti tecnologicamente più avanzati per diagnosticare precocemente una malattia, se poi da parte dello Stato non vengono forniti i mezzi per attivare le terapie necessarie con garanzia di continuità.

È questo il rispetto, tanto decantato dalle forze politiche in questi giorni, per il cittadino?

Paola Bressan Rivignano (Udine)

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *Si intitola «Il sogno delle cose» la personale della fotografa aperta a Villa Ciani di Lestans*

Da Pozzo: l'anima segreta della Carnia

Il crepuscolo di un mondo che rivela, sulla pellicola, tutto il suo antico fascino

Sedie impagliate, appendiabiti di legno, camicie di battista, culle di vimini intrecciati, bottiglie di vetro e di terracotta, assi di pavimenti antichi, bambini col grembiule nero o con il vestito buono della Cresima e della prima Comunione.

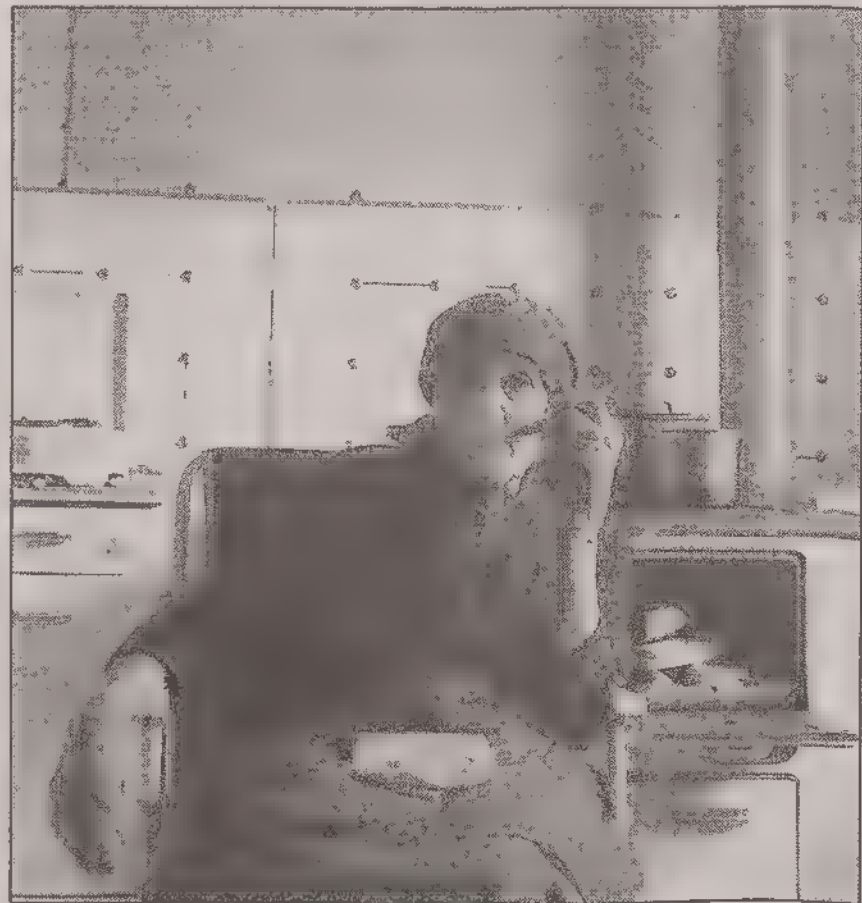
Trenta fotografie di Ulderica Da Pozzo sono esposte a Spilimbergo, a Villa Ciani di Lestans. Raccontano il «sogno delle cose» spazzato via violentemente dal terremoto del maggio 1976 ma ancora presente oggi in alcune realtà residuali della Carnia e di altre montagne della regione.

La plastica, il metallo, i tessuti acrilici e le molte effimere immagini elettroniche, si sono sostituite con violenza e sopraffazione all'antico mondo contadino. Ai suoi valori, ai suoi ritmi, alle sue luci soffuse.

Ulderica Da Pozzo, originaria di Ravascletto, da tempo residente a Udine, ha fissato sulla pellicola questo crepuscolo e lo ripropone con garbo e tenerezza nell'ambito di un discorso molto più ampio che ha già trovato spazio nel 1998 nel volume per immagini e interviste, dedicato a tutti i novantenni della Carnia.

«Fotografo dal 1976, l'anno del terremoto. Sono diventata professionista nel 1981 e collaboro con le maggiori riviste del settore turistico. Chiedono immagini sfavillanti, con cieli tersi, color indaco violetto. Il sole deve essere sempre presente, perché le brume e le nebbie non attirano nè i lettori, nè i potenziali turisti. E' una visione a senso unico perché la Carnia è questo ma anche molto altro. Atmosfere soffuse, pioggia, ricordi, neve, freddo, memorie, arie antiche. Sono due binari che corrono paralleli ma che si intersecano nei miei occhi, nel mio obiettivo. Ecco perché fotografo l'uno e l'altro...»

Nella mostra allestita a Villa Ciani di Lestans (resterà aperta fino al 24 giugno) la giovane fotografa carnica non nasconde la sua profonda assonanza con autori già consacrati e metabolizzati. I richiami a Luigi Ghirri e alle sue immagini dedicate a Giorgio Morandi, sono più che espliciti. Stanze vuote, poveri arredi, una finestra con le tende bianche e trasparenti appena «mosse» dal vento, bottiglie, bacinelle, una geometria tanto semplice quanto sofisticata.

Altre immagini, spècie quella del bambino fotografato accanto a una sedia e a una enorme «verza», non temono il confronto e il paragone con quelle di «Un Paese», il volume-culto realizzato da Paul Strand e Cesare Zavattini nei primi anni Cinquanta. La Carnia più remota viene posta sulla stessa lunghezza d'onda di Luzzara, delle anse del Po, delle zanzare e dell'umanità, della gente che viveva nelle cascine, prima che si avverasse il «miracolo economico», prima che le lucciole di Pierpaolo Pasolini scomparissero del tutto dalla penombra delle nostre notti «moderne».

Il ritratto di Lucia Del Negro realizzato da Ulderica Da Pozzo; a destra, un'immagine della mostra «Il sogno delle cose».

C'è un legame strettissimo tra la mostra «Il sogno delle cose» e il volume dedicato da Ulderica Da Pozzo ai novantenni della Carnia. Stessi luoghi, stesse atmosfere, stessa terribile sensibilità. Vien quasi da dire che le immagini passano in seconda linea rispetto alle ragioni che hanno indotto l'autrice a produrle e a proporle al Craf di Spilimbergo proprio in occasione del venticinquesimo anniversario del terremoto del 1976.

«Il fum e l'aga» il fumo e l'acqua, volti e parole della memoria», questo il titolo del volume sui novantenni carnici, è nato sugli elenchi di stato civile dei vari comuni. Ulderica Da Pozzo li ha consultati e ne ha tratto un campione significativo e insospettabilmente lungo così da coprire tutte le località di montagna. Ha cercato questi anziani, ha parlato con loro e soprattutto li ha ascoltati. Oltre a immagini irripetibili, la fotografa ha ora nel suo archivio e nei suoi occhi un insieme di interviste, dichiarazioni, storie, aneddoti, nastri magnetici e immagini elettroniche di straordinaria importanza.

Come Luzzara e la sua gente stravolta nelle tradizioni e nei ritmi dal «miracolo economico», il Friuli e la Carnia hanno subito l'insulto del terremoto e del nuovo mondo nato sulle macerie di quei giorni. Come accade da sempre i vecchi guardano lontano e più che la cronaca dei giorni appena trascorsi, ricordano i primi decenni del secolo, le grande depressione, i sacrifici, la guerra. In sintesi la Storia, passata sui loro corpi quando erano ancora esili.

«Partivamo a piedi per andare in Romania. Anche mio padre andava in Romania. Io da giovane sono stato in Austria e poi in Svizzera: facevo il muratore, non sapevo fare altro. I miei figli? Uno è in Australia, una è stata trent'anni in Francia, uno è in Svizzera, un altro in Italia» aveva raccontato a Ulderica Da Pozzo, Vito Coradazzi, classe 1900 da Forni di Sopra.

«Ne ho piante di lacrime, io, per un motivo o per l'altro. Sono 72 anni che è morto. Mi è morto che avevo ancora i bambini piccoli. Si è preso la pleurite quando era in guerra su in Pal Grande o in Pal Piccolo e dopo il campo di concentramento ha patito la fame, è diventato tubercoloso... ma non l'ho presa nè io, nè i bambini. E' da quella volta che fumo perché mi hanno detto di tener "fumato" per non prenderla. Fumavo anche di notte, non riuscivo a dormire. Ho fumato melissa, ho fumato di tutto» aveva raccontato, seduta in cucina con la pipa in mano, Lucia Del Negro, nata nel 1899 a Lauco.

Le atmosfere di quelle cucine, di quei tavoli, di quelle panche, sono le stesse delle stanza ormai vuote fotografate nelle 30 immagini del «sogno delle cose». I protagonisti se ne sono andati uno per uno, restano le sedie impagliate, gli appendiabiti di legno, le camicie di battista, le culle di vimini intrecciati, le bottiglie di vetro e le bacinelle di terracotta. I bambini col grembiule nero accanto alla verza messa sulla sedia. Un ciclo che si riapre, la vita che fluisce. Un segno d'amore per la terra in cui si è nati.

Claudio Ernè

Tra luglio e settembre, un ricco calendario di esposizioni, tra cui spiccano quelle sullo «Sperimentalismo in Italia»

Spilimbergo vuole dare l'«Award» a Josef Koudelka

Josef Koudelka è in «pole position» per l'assegnazione del premio «International Award of Photography» che ogni luglio il Craf di Spilimbergo conferisce a un autore stabilmente insediato sulla ribalta del mondo del fotogiornalismo.

Koudelka, 63 anni, socio dell'agenzia «Magnum», nato in Cecoslovacchia quando la repubblica centoreuropea era ancora uno stato unitario, poi riparato a Parigi e Londra, non è nuovo per la nostra regione. Nell'estate del 1999 più di 200 sue immagini sono state esposte a Trieste nelle scuderie del castello di Miramare. Molti ricordano «Esili» e le immagini degli zingari nonché il cane solitario inquadrato in un paesaggio di neve e di nebbia sottile.

«Nel 1970 quando era uscito dalla Cecoslovacchia, sono passato da Trieste e ho visitato il parco di Miramare che fu di Massimiliano d'Asburgo nel cui palazzo messicano di Cuernavaca nel 1965 avevo curato una mia mostra. Mi ha emozionato sapere che era partito per il Messico dal molo con la sfinge» aveva dichiarato Koudelka in una intervista al «Piccolo».

Fra 60 giorni sarà nuovamente in regione. Chissà se si riaffaccerà sul molo di Miramare presidiato dalla Sfinge.

Al premio «International Award of Phototography» si affiancheranno a Spilimbergo altre manifestazioni e iniziative. Tutte in programma tra luglio e settembre. Eccole in dettaglio.

Italo Zannier cura dieci mostre personali sullo «Sperimentalismo in Italia, 1970-2000». Dieci autori proporranno a villa Sarvognan di Lestans una sequenza di loro opere «intese - come spiega Walter Liva, direttore del Craf - al di fuori dell'utilizzazione che ne è stata fatta nell'ultimo trentennio in ambito concettuale».

Tra gli autori invitati spicca il nome del triestino Piccolo Sillani, già presente in altre occasioni a Spilimbergo fotografia. Il suo nome è affiancato a quello «mostri sacri» come Luigi Ghirri, Mimmmo Jodice, Luca Patella, Mario Cresci, Nino Migliori, Guido Guidi, Silvio Wolf, Franco Vaccari, Paolo Gioli.

Josef Koudelka, favorito all'«International Award of Photography 2001», fotografato un paio d'anni fa a Trieste. A destra, immagini dalla serie «Misurazioni» di Mario Cresci.

A San Daniele del Friuli, nel palazzo dell'ex Monte di Pietà, sarà esposta la personale di Werner Bischof, il fotografo svizzero che ha firmato innumerevoli servizi per la Magnum, servizi pubblicati negli Anni Cinquanta su «Life», «Paris Match», «Epoca», «Picture Post», l'«Observer».

«Le sue fotografie tendevano all'assoluto, una combinazione di bellezza e di verità; una pietra diventava universo, un bambino tutti i bambini, una guerra tutte le guerre» disse di lui Ernst Haas.

Alla «Fotografia in Friuli tra Ottocento e Novecento», il Craf di Spilimbergo dedica la rassegna di villa Businello. L'hanno curata Italo e Giuseppe Bergamini. Sono cinquanta immagini che «raccontano» le esperienze del calotipista Augusto Agricola, del pittore-fotografo Giuseppe Malignani, fino a quelle dei «pittorialisti» del primo Novecento quando lavora a Udine Silvio Maria Bujatti, il «mago del flou».

Altre rassegne propongono per la prima volta in Italia «La fotografia di moda a Berlino negli Anni Trenta» e i «Maestri della fotografia d'avanguardia ceca tra il 1920 e il 1930».

Infine per sabato 28 e domenica 20 luglio nella palestra di via Mazzini di Spilimbergo il Craf ha organizzato l'ormai tradizionale mostra-mercato degli apparecchi fotografici e del libro di fotografia. A tutt'oggi sono almeno sessanta le richieste di partecipazione avanzate da espositori privati e da commercianti.

c.e.

TEATRO *È morto ieri, a mezzogiorno, a Catania il grande attore, che aveva festeggiato da poco gli ottant'anni*

Turi Ferro, tutta una vita nel segno di Pirandello

Benigni: «Era il Geppetto dei miei sogni. Lo volevo nel mio prossimo film, "Pinocchio"»

È scomparso ieri nella sua casa di Catania, Turi Ferro, uno degli attori della grande generazione italiana dei Gassman e dei Randone. Aveva compiuto ottant'anni lo scorso 10 gennaio. In quella data, che celebrava anche una carriera, Andrea Camilleri aveva voluto fargli un regalo, costruendo per lui un Pirandello «su misura». Sulla traccia di una dimenticata novella, «La cattura», Camilleri aveva preparato e diretto un lavoro in cui Ferro era stato protagonista istintivo e al tempo stesso controllato, come era nel suo carattere, indomito ma profondamente rispettoso delle regole antiche del teatro.

Un personaggio basta. Ma un personaggio che li riassuma tutti, i tanti che Turi Ferro ha interpretato nella sua carriera. Quel personaggio è Cotrone, il mago pirandelliano dei «Giganti della Montagna».

Fermato al confine tra la scena e la vita, capace di straordinari prodigi, che si rivelano poi consumati trucchi teatrali, Cotrone basta a dare l'idea di che cos'era il teatro per Turi Ferro. E che cosa era lui per il teatro. «Io sono schietto – diceva l'attore – vengo da una scuola naturale, sono figlio d'arte, anche se mio padre apparteneva più che altro a una cerchia di filodrammatici».

L'aveva interpretato molti anni fa, Cotrone, più di trenta, nella prima edizione di Strehler dei «Giganti». E Pirandello era sempre stato l'autore cardine della sua carriera, fin da quando nel 1953, aveva cominciato la strada del capocomico, mettendo su compagnia con Ida Carrara (che sarebbe diventata sua moglie) per allestire «Pensaci, Giacomino!». A quel testo sarebbe tornato molte altre volte, anche recentemente, lo scorso anno, quando il pubblico triestino lo aveva applaudito al «Cristallo» riconoscendogli il lungo corso di una carriera che era carattere e professione assieme, e che metteva d'accordo impresa d'arte e azienda di famiglia. Proprio come nell'antico teatro all'italiana, teatro di famiglie – i Gassman, i Ricci, i Tognazzi – in cui il mestiere passava di padre in figlio. È il suo mestiere lui l'aveva passato al figlio Guglielmo, regista. «Nel mio baule troveranno i miei pezzettini – aveva detto allora in una intervista al "Piccolo" (in cui ricordava anche i tre duri anni di guerra in Slovenia e in Croazia, nelle file dei Granatieri di Sardegna) – troveranno per esempio quel vasetto di crema per il trucco che Guglielmo conserva gelosamente e di cui dice: questo è l'odore del tempo, l'odore di quando io ero bambino».

CATANIA Turi Ferro è morto ieri, a mezzogiorno, a Catania, dopo essere stato colto da un infarto. Il popolare attore, che aveva festeggiato da poco gli ottant'anni, per tre giorni era stato ricoverato nel reparto di cardiologia dell'Ospedale Ferraratto.

«Non ce l'aspettavamo», ha detto il figlio Guglielmo, regista teatrale. «Stava male, ma non pensavano fino a questo punto. La situazione è peggiorata per una serie di complicazioni. Non ci sarà camera ardente, ma faremo soltanto i funerali. Quelli che lo hanno amato capiranno». I funerali verranno celebrati oggi nella cattedrale di catania.

«Candido, tragico, umile e alto. Era il Geppetto dei mie sogni. Continuerò a sognarlo». Così Roberto Benigni ha ricordato Turi Ferro, che doveva interpretare nel progetto del suo prossimo film, «Pinocchio», il ruolo di Geppetto, padre del famoso burattino.

Antonio Calenda, direttore dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, ha detto: «Il pubblico di Trieste non potrà dimenticare le grandi prove d'attore di Turi Ferro, uno dei maestri della scena italiana».

Turi Ferro, il professor Toti di «Pensaci, Giacomino!».

Tanti Pirandello nella carriera di Turi Ferro: sei personaggi, berretti a sonagli, uomini, bestie, virtù... (tranne «Enrico IV» mai affrontato per un rispetto quasi sacro della «saggezza e della loicità con cui lo interpretava Randone, il più grande del Novecento»). Ma non solo Pirandello. Anche Shakespeare e Molière, De Filippo e Pinter, e Capuana, Martoglio, Brancati, Sciascia, Tomasi di Lampedusa. Molti siciliani certo, in onore anche di quella Catania a cui aveva dato molto, legato per decennni a uno Stabile dal quale infine si era allontanato in forza di un malinteso, o di un'idea profondamente diversa di cosa fosse lavorare per la scena: «Il fatto è che oggi recitare con l'anima non lascia più traccia sulla pelle degli altri. Si decidono troppi spettacoli, o film, al ristorante. Il professionista di razza viene considerato soltanto un musone, uno scassaballe».

E la sua razza l'attore sapeva mostrarla. Come si vide anche a Trieste, quando «Il visitatore» di Eric-Emmanuel Schmitt con la regia di Antonio Calenda, lo mise a confronto, forse a duello, con Kim Rossi Stuart. Lui con gli occhiali spessi e la saggezza del vecchio Sigmund Freud. L'altro con la gioventù e la leggerezza di un angelo. E nonostante le grida e l'entusiasmo delle giovani fan, l'esito non fu del tutto scontato.

E ancora il cinema («l'ho fatto a caldo, poiché il teatro non mi poteva dare una tranquillità economica»). Dal vedovo di «Malizia» che assume al suo servizio la piacente Laura Antonelli, ai paradossi ancora una volta pirandelliani dei fratelli Taviani in «Tu ridi», comprese le note puntate televisive di «Mastro Don Gesualdo» (era il canonico Lupi) e dei «Racconti del maresciallo» (era nel ruolo del titolo).

Quattro mesi fa, a Catania, la festa per gli ottant'anni. Torta, candeline, champagne, il regalo di un nuovo spettacolo e delle frasi antiche: «Noi gente del teatro abbiamo sempre da fare: sogniamo, deliriamo. Io non ho ancora avuto il tempo di avere la mia età».

Roberto Canziani

CINEMA *Il capolavoro di Coppola, allungato di un'ora, presentato in anteprima mondiale a Cannes*

Il viaggio riemerso di «Apocalypse Now»

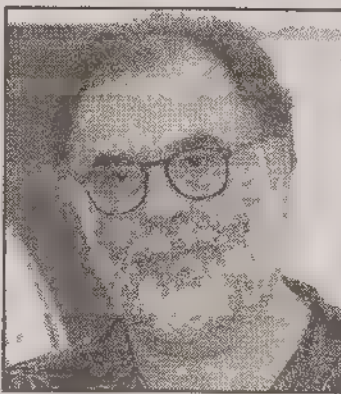
Intense opere degli iraniani Makhmalbaf (ieri in concorso) e Kiarostami

CANNES Il tema del viaggio che caratterizza i film proiettati ieri a Cannes. Il primo di Francis Ford Coppola, presentato in anteprima mondiale come evento fuori concorso, è **«Apocalypse Now»**, «viaggio – come lo definisce Kurtz (Marlon Brando) – di una lumaca sul filo della lama del rasoio», un viaggio all'interno e all'esterno dell'essenza stessa della natura umana. Palma d'Oro a Cannes nel 1979, il film di Coppola è stato rimontato fino ad arrivare a 3 ore e 23 minuti (dalle originarie 2 ore e 20). Ne esce un Vietnam in cui più chiaramente si delinea la figura dell'americano liberatore/invasore, invischiatosi in una guerra che si è fatta sporca, inutilmente crudele, in una giungla ostile, contro un nemico invisibile, ma determinato nella difesa della propria identità e del proprio territorio. L'aggiunta della scena dei coloni francesi esplicita, infatti, in modo chiaro la posizione del regista sulla prima guerra persa nella storia degli Stati Uniti.

La ricomparsa sulla scena delle conigliette di Playboy, escluse in precedenza, danno al film «un tocco più divertente, più romantico anche, e dotato di una prospettiva storica più forte» – come ha dichiarato lo stesso Coppola – dove il viaggio a ritroso, lungo il fiume, alla ricerca di Kurtz diventa il viaggio a ritroso nella storia, l'eterna lotta fra il bene e il male, Jeckyll e Mr. Hyde.

Come ogni capolavoro del cinema, già alla prima visione, 22 anni or sono, alcune scene erano rimaste impresse indelebilmente nella memoria: dai bombardamenti al napalm all'attacco degli elicotteri comandati da Robert Duvall sulle note della «Cavalcata delle Walkirie» di Wagner, al cranio rasato di Marlon Brando. Questa nuova versione con l'aggiunta di un'ora, da all'insieme il respiro ampio, magniloquente e straordinario del capolavoro senza tempo, dove le dissolvenze delle pale dell'elicottero diventano quelle del ventilatore nella stanza del tormentato Willard, e la canzone dei Doors, cantata da Jim Morrison, «The End» diventa la colonna sonora dei bombardamenti al napalm ovvero l'inizio della fine, la giungla delle tragedie.

Francis Ford Coppola

Cinque scene con il possente Marlon Brando sono state poi aggiunte per dare ulteriore forza a quel miracolo della recitazione fatta di presenza fisica e corporeità assoluta, di come un attore possa rappresentare in modo perfetto l'essenza della natura umana.

«Apocalypse Now» - che assieme a «Full Metal Jacket» di Stanley Kubrick e «La sottile linea rossa» di Terence Malick - resta uno dei più alti e fulgidi esempi di cinema «bellico» d'autore. Insomma un film nuovo e senza tempo che, ventidue anni dopo la sua prima uscita, è pronto per riaffrontare il pubblico delle sale.

L'altro viaggio, altrettanto doloroso e tragico, comparso sullo schermo della Croisette è quello che compie Nafas in **«Safar é Gandehar (Kandahar)»** diretto dell'iraniano Mohsen Makhamalbaf. Nafas (la brava Biloufar Pazira) è una giornalista, rifugiatasi dall'Afganistan al Canada, che rientra nel suo Paese natale dopo aver ricevuto una lettera dalla sorella dove dichiara di volersi suicidare la sera dell'ultima eclisse del millennio. Indossato il burca, che la copre nascondendole completamente il volto come vuole la dura imposizione del regime dei talebani, passa attraverso il confine iraniano per andare a Kandahar in soccorso della sorella. In questo viaggio passa anche attraverso le dure umiliazioni che le donne afgane sono costrette a subire in un Paese in perenne stato di guerra, dove il conflitto traspare anche dagli sguardi degli uomini, dove ai bambini vien detto che se attorno a loro si sta alzando un muro di difficoltà, il cielo è ancora più alto.

Il regista iraniano Mohsen Makhmalbaf, autore del film «Kandahar», ieri in concorso, con l'attrice Niloufar Pazira.

Un modo poetico di infondere una speranza nell'Afganistan tormentato dall'intolleranza, dalle mine che seminano sofferenza e dolore, dalla guerra che fa un morto ogni cinque minuti, e dove l'Iran diventa il Paese verso il quale fuggire in cerca di salvezza.

Makhmalbaf, regista iraniano «cult» assieme ad Abbas Kiarostami (anch'egli presente a Cannes, fuori concorso, con un intenso documentario sull'Aids in Africa intitolato semplicemente **«A.B.C. Africa»**), racconta questa storia di dolore con l'asciuttezza che gli è propria, senza compiacimenti o spettacolarizzazioni, quasi un *docufiction*, con quel tanto di poesia per resistere al peso della dura esistenza e per non rimanere soffocati sotto gli oppressivi burca dai quali si vede il mondo a scacchi come dietro le sbarre di una prigione.

Andrea Crozzoli

Elfi, maghi, orchi e guerrieri nel «Signore degli anelli»

CANNES Avrà luogo domani notte, al Chateau de Castelleras, per l'occasione trasformato nel castello de «Il signore degli anelli», l'esclusiva mega-festa per il lancio europeo del fantakolossal, che sarà animata da elfi, orchi e una buona parte degli attori del film, tra cui la bella elfona Liv Tyler e Cristopher Lee, con tanto di barbone bianco e lunghissimi capelli che gli sono serviti per il ruolo del mago Saruman il Bianco. Uno che nella sua roccaforte, Orthanac, crea gli Urak-Hai, grotteschi combattenti per attaccare la compagnia e ottenere l'anello.

Il «mago» Ian McKellen.

Tutte notizie che faranno forse piacere agli appassionati del romanzo di John Ronald Reuel Tolkien che il regista Peter Jackson ha trasposto in una trilogia fantastica che ha realizzato in un anno di riprese in Nuova Zelanda.

Venti minuti di quest' opera, zeppa d'effetti speciali, sono stati proiettati in anteprima a Cannes. Abbiamo visto Frodo Baggins, « Il portatore» - interpretato da Elijah Wood, - trapassato da spade (ma per fortuna salvato da una canotta argentata), saltare su precipizi sconsigliatissimi a chi soffre di vertigini, scansare muri pericolanti e altre cose del genere, al seguito, assieme ad altri, di Gandalf il Grigio, il mago Ian McKellen, colui che sa qual è il potere dell' anello e spinge Frodo a distruggerlo.

Il tutto - è ovvio - puntualmente inseguiti da orchi mostruosi - che sembran frutto dell'innesto di un King Kong e un dinosauro - e altri spaventosi mostriciattoli che si calano a sciami dalle colonne fitte-fitte e altissime di un misterioso castello davvero per niente rilassante.

Insomma, la trilogia favolosa oltre a offrirci panorami naturali di una bellezza mozzafiato, si prospetta paurosa. Ma quanto basta per piacere a bambini rodati da ben altri e più concreti orrori quotidiani. Visti in tv o manovrati abilmente in tanti videogiochi.

Marina Pertile

Il mago italiano della luce lancia l'allarme sulle pellicole che rischiano di scomparire

Storaro alla ricerca del cinema perduto

CANNES «Ogni anno il colore di un film normale perde il 10 per cento del suo splendore. Di questo passo, senza intervenire, ci troveremo a fare film destinati quasi subito all'oblio, buoni solo per un week-end commerciale e poi pronti per il macero». L'allarme di Vittorio Storaro, uno dei maestri mondiali della luce, viene all'uscita dell'applauditissima proiezione del film di Francis Coppola «Apocalypse Nows redux», cui il direttore della fotografia italiano ha restituito in pieno il fulgore di immagini indimenticabili entrate ormai a far parte della storia del cinema.

Vittorio Storaro

«In questo caso - spiega - abbiamo lavorato sul negativo originale e stampato le copie, con tutti gli inserti voluti dal regista, usando il più antico procedimento della technicolor oggi tornato in voga che impiega le tre matrici dei colori primari. Solo così il film conserva la sua immagine originale, può affrontare la sfida del tempo e non annichilire il subconscio dei suoi creatori di cui la memoria si conserva, lo vogliano o no e quasi per magia, su quel nastro di celluloide, di pellicola impressionata».

Ospite di Italia-Cinema nel padiglione sulla croisette «Cinecittà a Cannes» Vittorio Storaro è anche l'ambasciatore di una cultura italiana delle immagini cui in questi giorni rende omaggio il Guggenheim Museum di New York.

PRIME VISIONI

Spettacolare e vertiginoso secondo episodio della saga, diretta da Stephen Sommers

Terrificante ritorno della mummia. Con ironia

Un film divertente e spiazzante, come entrare nel luna park del futuro

LA MUMMIA. IL RITORNO
Regia di Stephen Sommers
Interpreti: Brendan Fraser, Rachel Weisz. Usa, 2001

«Odio le mummie!», esclama Brendan Fraser di fronte all'ennesimo attacco di quegli strabilianti mostri millenari, rivitalizzati ancora una volta, come nel primo episodio, dalla Industrial Light & Magic di Lucas. «Amiamo queste vecchie avventure!», potranno invece esclamare tutti quegli appassionati delle storie alla Indiana Jones e la Piramide maledetta. Perché qui funziona nuovamente la formula della «Mummia» di due anni fa: grande concentrazione spettacolare di stereotipi egizi, accumulati però con un ritmo da lasciare senza fiato.

Divertente e spiazzante come entrare nel luna park del futuro, il luna park del 2001.

Fin dal prologo sotterraneo e sabbioso, in pieno stile «Predatori dell'arca perduta», furoreggia la rutilante kermesse degli effetti speciali conditi dall'ironia. Rivediamo presto in piedi il repellente stregone mummificato Imhotep che, se nel primo episodio non riusciva a riportare in vita il suo antico amore (la bellissima Patricia Velazquez, icona egizia alla Nefertiti), qui invece ci riesce alla grande.

Trasportate a Londra, le due mummie infatti resuscitano nei depositi del British Museum, tentano di rapire Alex, il figlioletto della coppia di archeologi protagonisti (Fraser e Weisz).

Poi innescano una catena di nefaste conseguenze svegliando soprattutto il terribile Re Scorpione, riuscito nuovo personaggio mezzo uomo e mezzo animale, interpretato da Dwayne «The Rock» Johnson.

Una scena del film «La mummia. Il ritorno».

«La mummia. Il ritorno» riserva alcune notevoli sequenze e apparizioni: il tunnel dell'orrore iniziale, gli scavi nel deserto, la fuga dalle mummie nel centro di Londra a bordo di un bus a due piani, l'esercito di resuscitati del Re Scorpione.

Film volutamente extralusso, con punti di vista vertiginosi, gag travolgenti e contropiedi efficaci sulle forme del film di genere, il prodotto di Sommers estremizza il tipico universo eccessivo e feticista del cinema post-moderno.

In un'atmosfera survolata, adrenalinica, in cui passato e presente sono a piena disposizione delle nuove tecnologie, il regista applica al film uno stile visionario-esplosivo oltretutto molto in linea con l'immaginario dei nuovi videogiochi (Lara Croft & Co.).

Al contrario di una volta, quando invece l'Egitto abitava essenzialmente le produzioni di serie B. Perché le mummie e i loro contorni, faraoni, piramidi e gran sacerdoti, sono sempre stati graditi al cinema avventuroso-popolare.

In una lunga sequenza, che dagli anni Venti ai Quaranta (con Lon Chaney jr.), tra inevitabili parodie (Gianni e Pinotto, e da noi Totòkamen), giunge al remake gotico-britannico di Terence Fisher (1959) con Christopher Lee, ripreso da vari sequel della Hammer Film.

Ma per tanti spettatori il binomio mummia-cinema ha soprattutto un volto: quello squadrato e familiare, anche se coperto di rughe e bende sfilacciate, di Boris Karloff, che nella «Mummia» di Karl Freund (1932) si risvegliava da un sogno plurimillenario e con passo lento e pesante (veniva dritto dal laboratorio di Frankenstein) entrava nella grande galleria dei mostri spaventosi e fragili, dei morti viventi, degli eterni sonnambuli dello schermo.

Paolo Lughi

Il 20 sarà a Trieste

Pino Daniele colpito da afonia Salta un concerto ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO È saltato a causa di una improvvisa afonia il primo dei due concerti che il cantautore napoletano, Pino Daniele, avrebbe dovuto tenere al teatro «Ventidio Basso», di Ascoli Piceno. L'appuntamento era per ieri sera. I biglietti, andati esauriti sin dall'apertura delle prevendite, non saranno rimborsati in quanto il musicista recupererà il mancato appuntamento la sera del 2 giugno. Confermato, invece, il concerto di oggi alle 21, anche questo esaurito.

La notizia dell'indisponibilità di Pino Daniele, che ha in programma un concerto a Trieste domenica 20 giugno, è stata data dalla «Trident Agency» con un telegramma inviato all'Amat (Associazione marchigiana attività teatrali), promoter del concerto insieme al Comune di Ascoli. In esso si spiega che per superare l'afonia di cui il cantante è afflitto sono necessarie 48 ore di assoluto riposo.

Lo realizzò nel 1922

È di Cernivez il «ritratto» del pittore Vito Timmel

L'editore Carlo Giovanella segnala che il ritratto di Vito Timmel, pubblicato giovedì in Cultura, è stato realizzato da Franco Cernivez per il libro «Pittori e scultori di Trieste» di Salvatore Sibilia, Mgs Press 1993.

Ci scusiamo per l'omissione. Aggiungiamo però che il ritratto fu realizzato non «per la Mgs Press», bensì per «L'Eroica» di Milano, che pubblicò il libro di Sibilia nel 1922, ristampato dalla Mgs Press settant'anni dopo.

Aveva 81 anni

Morto il musicista James Myers, autore di «Rock around the Clock»

WASHINGTON **È morto in Florida a 81 anni James Myers, è entrato nella leggenda per aver scritto una canzone che ha cambiato la storia della musica: «Rock around the Clock».**

Impresario musicale a Filadelfia, Myers scrisse il brano nel 1953, assieme a Max Freedman, ma la canzone restò nel cassetto finchè Myers chiese ai suoi amici, Bill Haley and His Comets, di registrarla.

Il brano fu usato per il film «The blackboard jungle», dedicato ad adolescenti ribelli, e raggiunse la vetta delle classifiche Usa, diventando uno dei brani che fondarono il rock and roll. La canzone tornò al successo anni più tardi, quando divenne la sigla della celebere serie tv «Happy Days». «Rock around the Clock» è stata incisa da oltre 500 artisti e ha venduto più di 22 milioni di copie.

MOSTRE NEL NORDEST

Fotografie dell'inglese Madame Yvonde alla Galleria Contemporaneo di Mestre. Inaugurata la mostra di Zoran Music alla «Torbandena» di Trieste

Andrea Palladio: l'atlante delle sue architetture da sfogliare a Vicenza

TRIESTE *Una mostra dell'artista slovena* **Alenka Viceljo** *resterà aperta al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, da lunedì 14 fino al 25 maggio. Orario: da lunedì a venerdì, 9.30-19.30.*

Fino al 2 giugno alla «LipanjePuntin Artecontemporanea», di via Diaz 3, prosegue la mostra intitolata «Moloch» di uno dei giovani pittori italiani più interessanti: **Andrea Chiesi**. *Orario: 11-19.30; lunedì e festivi chiuso).*

Prosegue fino al 25 maggio alla «Cartesius», di via Marconi 16, la mostra di disegni inediti di **Augusto Cernigoj**. *Orario: 10.30-12.30 e 16.30-19.30; lunedì chiuso.*

Fino al 15 maggio allo Studio Arte 3 prosegue la mostra «Still Life» dell'artista francese **Nathalie Du Pasquier.**

Inaugurata ieri alla «Torbandena», di via Tor Bandena 1, una personale di **Zoran Music**, *intitolata «Non siamo gli ultimi».*

GORIZIA *Nella Sala del Conte del Castello di Gorizia prosegue fino al primo luglio la mostra «Opere grafiche» di* **Giorgio De Chirico**. *Orario: 9.30-13, 15-19.30, da martedì a domenica. Lunedì chiuso.*

PORDENONE *Rimane aperta fino al 27 maggio, nella Biblioteca comunale di Buja, la grande mostra antologica sul medaglista e incisore di fama internazionale* **Guerrino Mattia Monassi**, *nel ventennale della scomparsa. Orario: 15-18.30; sabato e domenica 10-13, 16-19.*

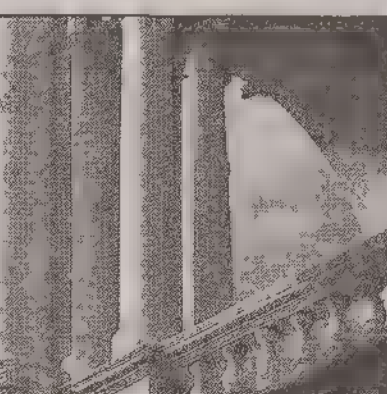
Mestre: Madame Yevonde.

L'antologica dell'incisore **Luigi Marcon** *è visibile alla Galleria «Sagittaria», di via Concorsia 7, fino al 20 maggio.*

VENEZIA *Alla Galleria Contemporaneo, in piazzetta Olivotti a Mestre, resterà aperta fino al 15 luglio la mostra della fotografa inglese* **Madame Yvonde.**

Cento acqueforti di **Rembrandt e Goya** *sono esposte fino al 24 novembre all'Ateneo San Basso di piazza San Marco. Le 70 opere grafiche di Rembrandt ripercorrono la carriera del grande artista olandese. Le 30 di Goya evidenziano l'eredità lasciata nel mondo artistico da Rembrandt: dalle sue opere, infatti, Goya trasse ispirazione.*

Fino al 28 maggio alla Fondazione Bevilacqua La Masa, negli spazi di Piazza San Marco, prosegue la mostra **«Materia-niente»** *(La ricerca dalla materia allo spazio monocromo attraverso alcune generazioni). Orari: 10-13, 16-19; martedì chiuso.*

Nell'Isola di San Giorgio Maggiore resterà aperta fino al 10 giugno la mostra **«Canaletto prima maniera»**, *che proporrà dipinti e disegni del pittore databili al 1919-20. Orario: ore 10-18. L'esposizione si svolge in contemporanea con la mostra di Bernardo Bellotto al Museo Correr.*

Vicenza ricorda Palladio.

La mostra **«Bernardo Bellotto, 1722-1780»**, *è aperta fino al 27 giugno al Museo Correr in piazza Venezia, offre la possibilità, per la prima volta di ammirare l'intera produzione artistica del celebre nipote di Canaletto.*

PADOVA **«Donatello e il suo tempo. Il bronzetto a Padova nel Quattrocento e nel Cinquecento»** *concentra, fino al 15 luglio nel Palazzo della Ragione (049/8205006), più di un centinaio di bronzi provenienti, oltre che dalle collezioni, anche da musei e chiese di tutto il mondo.*

TRENTO *Una mostra di* **Riccardo Schweizer** *resterà aperta, alla Galleria d'arte contemporanea, fino al 31 maggio. Orario: da martedì a domenica, 10-18.*

VICENZA *Fino al 16 settembre, a Palazzo Barbaran da Porto, resterà aperta la mostra* **«Andrea Palladio. Atlantè delle architetture»**, *con immagini, modelli lignei e incisioni originali delle 66 realizzazioni palladiane in Veneto e in Friuli. Orario: da martedì a domenica, 10-18.*

VERONA *È un grande «museo segreto» quello che, fino al 30 settembre, i visitatori potranno vedere nella sala Boggian del Museo di Castelvecchio, aVerona. L'occasione è offerta dalla mostra* **«Collezioni restituire ai Musei di Verona»**. *Orario: da martedì a domenica, 9-19.*

TEATRO *Alessandro Gassman e Gianfranco Tognazzi chiudono al Rossetti la stagione dei «Grandi Musical»*

Divertenti equivoci, adesso a colori

Con il marchio della Rancia e la voce della Casale, il remake di «A qualcuno piace caldo»

TRIESTE Lo girarono in bianco e nero. Perché a dispetto di una tendenza ormai comune a Hollywood nel '59, il regista Billy Wilder dichiarò che Jack Lemmon e Tony Curtis sarebbero sembrati «due autentici travestitoni» se «A qualcuno piace caldo» fosse stato girato a colori. Che soddisfazione scoprire adesso, le improbabili tinte che Joe il sassofonista e il contrabbassista Jerry avevano scelto per sfuggire, vestiti da donna, alla caccia di un quintetto di gangster nella Chicago della notte di San Valentino. Verde marcio per il dinoccolato Joe-Josephine. E turchese acquamarina per il più disinvolto Jerry-Geraldine. Piume di struzzo e tacchi «a rocchetto» per entrambi.

Si scoprono e si ricordano un sacco di cose, ripercorrendo «in musical» uno dei film più celebri della storia del cinema. L'occasione viene dal regista Saverio Marconi che ha voluto recuperare il soggetto iniziale di «A qualcuno piace caldo» (un musical scritto nel 1932 da Robert Thoeren) per farne uno spettacolo che mettesse assieme la fama internazionale del film (assieme a Lemmon e Curtis, c'era Marilyn Monroe), la popolarità italiana di nomi come Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi, la grinta d'attrice e di cantante di Rossana Casale, le sicurezze del marchio della Compagnia della Rancia.

Difficile non pronosticare alla produzione, un successo che dura ormai da un anno e ha portato lo spettacolo oltre i 6 miliardi di incasso, in un'Italia dove il genere musical è sempre in maggior ascesa, e la concorrenza tra buoni allestimenti e interpreti esperti sempre più affilata.

Come al Palavobis di Milano, o al Sistina di Roma, anche al Politeama Rossetti di Trieste (dove le repliche proseguiranno fino a martedì 15 maggio) il pubblico ride e si diverte alle peripezie dei tre, rafforzate dalle inossidabili battute che I.A.L. Diamond scrisse per il mitico trio e dai precisi tempi comici, tanto che viene perfino rispettato il balletto con le maracas che Wilder aveva voluto prima di una battuta di Lemmon, perché il pubblico potesse riprendersi dalle risate per la precedente.

Spilungone fasciato dalle calze di seta, oppure finto miliardario in blazer e berretto da yacht, Alessandro Gassman mostra una divertita distanza dall'equivoco (quando non prende in giro perfino certe tonalità del padre). Tocca invece di più le corde del travestimento classico (un po' alla Stanlio e Ollio) Gianmarco Tognazzi, che primeggia però nell'appassionato tango con Carlo Reali e rosa rossa in bocca.

Molto applaudita Rossana Casale, brava nel ripercorrere con personalità la tavolozza bella e svampita dell'ingenua Zucchero, compresa la memorabile «I wanna be loved by you». Nel confronto con l'inconfrontabile Marilyn, non sfigura affatto.

canz.

Rossana Casale e Alessandro Gassman nel musical.

APPUNTAMENTI

Klezmer Ensemble al Miela Duo Sol, recital a Gorizia

TRIESTE Oggi, alle 21, al Teatro Miela, concerto degli Original Klezmer Ensemble.

Oggi, alle 20.30, alla chiesa di Basovizza, concerto dei cori «Lipa» di Basovizza e «Hrast» di Doberdò.

Oggi, alle 20.30, alla chiesa di San Francesco a Muggia, concerto del Cittanova Vocal Ensemble.

Oggi, alle 22, all'Hip Hop, festa del mensile Network Cafè, con il gruppo udinese Amari, il rapper triestino El Nero e i Papastuff.

Oggi, alle 22, ai Macaki, serata con i Danka.

Fino a martedì 15 maggio, al Politeama Rossetti, si prelica il musical «A qualcuno piace caldo», con Alessandro Gassman, Gian Marco Tognazzi e Rossana Casale.

Oggi, alle 21, al Tor Cucherna Restaurant (informazioni: 040-368874), alle 21 festa zodiacale del Toro.

Oggi, alle 21 alla Casa del Popolo «G.Canciani» in via Masaccio 24 (Sottolongera) concerto dei Nothing But Rock e Moove and Grove.

Domani, alle 16.30, al Club Rovis, ottavo Minifestival per i Giovanissimi e Festa della mamma; Ombretta Terdich *(nella foto in alto)* leggerà la poesia «A mia madre», di Ketty Daneo; presenta Fulvio Marion.

Domani, alle 19.30, alla chiesa di piazza Hortis, concerto dei Cori Alabarda e Noliani.

Domani, alle 20.30, al Prosvetni Dom di Opicina, serata con Paolo Paolin & I Rocciosi.

Domani, alle 20.30, nella chiesa della Comunità cattolica di lingua tedesca a Trieste, in via dei Giustinelli 7 per l'ottava edizione del Festival Julius Kugy è in programma un concerto d'organo di Paolo Cescutti.

Lunedì, alle 21.30, alla Sala Pupkin del Teatro Miela «serata dadaista»: musiche e parole delle avanguardie storiche con Fabio Sfregola, Giovanni Maier, Francesca Martinelli, Fulvio Falzarano, Alessandro Mizzi, Stefano Dongetti.

Mercoledì, alle 20.30, al Teatro Cristallo andrà in scena «Un bellissimo settembre - Kurt Weill, "l'Americano"» di Gianni Gori, con Gianluca Ferrato e Marzia Postogna. Regia di Mario Licalsi.

Giovedì alle 21, all'Associazione Euterpe e Clio (Arco di Riccardo), serata con il duo degli Anelli Mancanti «Music around the world».

GORIZIA Oggi, alle 20.30, all'Auditorium della cultura friulana, per la rassegna «La sera a concerto», recital del Duo Sol, formato dalla violinista giapponese Miki Tsunoda e dall'australiana Caroline Almonte *(insieme nella foto qui a destra)*.

UDINE Oggi, alle 21, nell'Auditorium della Casa della Gioventù a Lavariano (Mortegliano di Udine) Giulio Rapetti, in arte Mogol, parlerà di «Musica & Poesia».

Domani, alle 10.30, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine quinto Concerto dei Docenti del Conservatorio Tomadini. Si esibirà il duo formato da Diego Masutti violino e Alessandro Commellato pianoforte. Musiche di R. Strauss e Szymanowsky.

Lunedì, alle 21, al Teatro Bon di Cologna concerto del duo quattro mani formato dai pianisti romani Cristina Biagini e Marco Marzocchi.

Oggi e domani all'Auditorium del Revoltella

Gli allievi del «Trio» di nuovo in concerto

TRIESTE Oggi e domani, alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, si terranno gli ultimi due appuntamenti musicali con gli allievi della Scuola Superiore Internazionale di musica da camera del Trio di Trieste, struttura che ha sede al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino. I concerti, che hanno riscosso finora un ottimo consenso di pubblico, sono organizzati in collaborazione con il Comune di Trieste.

L'appuntamento di oggi verrà aperto da una formazione triestina, composta dallla pianista Claudia Sedmach e dalla flautista Tamara Tretjak, che eseguirà il «Cantabile e Presto» di Enescu e l'«Introduzione e Variazioni» dal Lied «Trockne Blumen» D 802, op. post. 160 di Schubert.

Il duo composto da Alessandra Gelfini (pianoforte) e Andrea Scacchi (violoncello) provenienti da Como, presenterà poi le 12 variazioni in fa maggiore op. 66 che Beethoven scrisse sul tema «Ein Mädchen oder Weibchen» dal «Flauto Magico» di Mozart e la Sonata per violoncello e pianoforte di Poulenc.

Domani, domenica, saliranno invece sul podio due formazioni: la prima, di recentissima costituzione, è composta dalla pianista romana Michela Paldi e dalla violoncellista parigina Livia Stanese; la seconda, di consolidata attività, è formata dai napoletano Mario Coppola al pianoforte e David Romano al violino. In programma, l'Adagio e Allegro opera 70 per pianoforte e violoncello di Schumann e la Sonata in fa maggiore opera 99, sempre per pianforte e violoncello, di Brahms.

Finale di grande impatto, affidato alla Sonata «a Kreutzer» in la maggiore opera 47 per pianoforte e violino di Beethoven.

L'ingresso del pubblico ai concerti è libero.

Il tenore che si è affermato a Trieste

Alessandro Safina a «Buona Domenica»

Alessandro Safina

TRIESTE Alessandro Safina, il tenore che tutti ormai contrappongono ad Andrea Boccelli, diventato una star internazionale, sarà ospite di Maurizio Costanzo alla trasmissione «Buona domenica», nel pomeriggio televisivo di domani, in onda dalle 13.35 su Canale 5.

Il tenore senese si è affermato a Trieste, al Festival internazionale dell'Operetta nel 1994, nella «Ballerina Fanny Elssler» di Johann Strauss, e l'anno successivo come interprete dell'imperatore Franz Joseph nell'operetta «Sissi» di Kreisler.

Nel 1999 al Teatro Verdi di Trieste è stato inoltre Jim Kenyon in «Rosemarie» di Friml.

Ora, dopo l'incisione di un album di canzoni, dal titolo «Insieme a te», Safina ha ottenuto un vasto successo di pubblico e sta girando il mondo - dalla Francia alla Thailandia - per promuovere le sue ultime incisioni, ospite dei più popolari show televisivi.

Cd francese del trio Drosolini-Fiordimela-Griguol

Una fetta di Novecento da Debussy a Poulenc

Non sarà un'antologia esaustiva della musica francese del Novecento, ma è un'attraente e consistente fetta. È appena entrato in circolazione un compact disc edito, con la cura che le è propria e con inappuntabilità tecnica, dalla RS-Real Sound, contenente in quasi un'ora di musica la Sonata per violoncello e pianoforte op. 117 di Gabriel Fauré, la prima Rapsodia di Claude Debussy e la Sonata di Francis Poulenc, ambedue per clarinetto e pianoforte.

L'iniziativa è partita da un trio di musicisti coetanei, più volte apprezzati in tale formazione ma stavolta autolimitatisi al Duo, Fulvio Drosolini violoncello, Marco Fiordimela clarinetto ed Elisabetta Griguol pianoforte. Drosolini è di scuola triestina, si è diplomato a Venezia, ha seguito vari corsi di perfezionamento a Santa Cecilia e a Fiesole, e ha svolto una fitta attività quale violoncellista in disparate orchestre, fra l'altro a Tenerife e a Durban, e attualmente è primo violoncello solista al Teatro Nazionale di Lubiana. Fiordimela si è diplomato a Pesaro, ha seguito vari stages di perfezionamento ed è molto attivo nel ramo didattico. La Griguol ha studiato a Trieste, si è diplomata a Venezia e si è affermata nella rassegna dei Conservatori del Triveneto.

Le tre pagine del disco costituiscono una buona occasione per conoscere autori restati un po' ai margini della discografia e della pratica concertistica e mirano a sfatare uno dei luoghi comuni più duri a morire; quello secondo cui per interpretare correttamente la musica francese bisogna essere francesi. All'attendibilità generale si aggiungono momenti di buon fascino, reperibili anche nella Sonata di Poulenc, lavoro degli ultimi anni del musicista, intrisa di quell'inconfondibile mix di ironia, raffinatezza e languori. Il clarinetto di Fiordimela risolve bene anche la frammentarietà formale della Rapsodia debussiana. Chiamato alla cantabilità piena e virile nella Sonata, il violoncello di Drosolini si mantiene tale anche dispiegando un vibrato più caldo nella notissima Elegia.

c.g.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club

Dalle 21 Disco liscio, anni '60-'70, musica a richiesta.

Alla Trattoria al Parco-Santa Croce

Questa sera si balla. Per prenotazioni cene o tavolo 040/220350.

Fiera gelato

Fiera gelato piazza Borsa, 10 - 22: novità 2001. 20.30 la «Balkan Babau Wedding Orkestra».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Don Chisciotte - Balletto del Teatro Bolshoi di Mosca. Oggi, sabato 12 maggio, doppio spettacolo, ore **15.30** (turno S/S) e ore **21** (fuori abbonamento). Repliche: domenica 13 maggio ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 14.30-21.30. A Udine presso Acad via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. LES CONTES D'HOFFMANN. Venerdì 25 maggio ore **20.30** (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: domenica 27 maggio ore **16** (turno G/G), martedì 29 maggio ore **20.30** (turno F/E), giovedì 31 maggio ore **20.30** (turno B/F), venerdì 1 giugno ore **17** (turno S/S), domenica 3 giugno ore **16** (turno D/D), martedì 5 giugno ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 6 giugno ore **20.30** (turno E/B). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 14.30-21.30. A Udine presso Acad via Faedis, 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 14.30-21.30. A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **21:** «The Original Klezmer Ensemble in concerto». Con D. Casali, A. Ipavec, L. Demicheli, M. Spacapan, S. Randelovic. Ingresso L. 15.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 20, 22.30: «La mummia - Il ritorno». Con Brendan Fraser.

ARISTON. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Il nemico alle porte» di Jean-Jacques Annaud, con Jude Law, Ed Harris, Joseph Fiennes, Rachel Weisz. Nazisti contro sovietici a Stalingrado 1942: gesta, duelli, amori di cecchini durante la battaglia che segnò l'inizio della fine del regime hitleriano. 4.a settimana di successo del kolossal europeo dell'anno, campione d'incassi a Trieste.

SALA AZZURRA. 17.45, 20, 22.15: «Intimacy - Nell'intimità» di Patrice Chereau. Premiato al Festival di Berlino 2001: miglior film e miglior attrice. Ispirato ai racconti di Hanif Kureishi. V.m. 18.

EXCELSIOR. 17.30 19.45, 22: «The mexican» con Julia Roberts e Brad Pitt. Da martedì: «Il mestiere delle armi».

GIOTTO 1. 16, 18, 20.10, 22.20: «Quasi famosi» di Cameron Crowe. Con Patrick Fugit, Kate Hudson, B. Crudup, J. Lee. Un sedicenne aspirante cronista, inviato dal leggendario mensile «Rolling Stones», segue il tour di un gruppo «quasi famoso». E scopre come funzionano la musica, il giornalismo e la vita. È la storia del regista, il più famoso reporter-prodigio degli anni '70.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «La bella di Mosca» (Russian beauty). Sullo sfondo del Cremlino lo scandalo della regina della dolce vita che travolse il Kgb.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Insaziabilmente vostre».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «White River Kid» con A. Banderas ed Ellen Barkin. Dal regista de «I Mambo Kings» un action-movie sorprendente!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Faccia a faccia», l'ultimo grande successo di Bruce Willis.

NAZIONALE 3. 18.30, 20.20, 22.15: «La comunidad» (Intrigo all'ultimo piano) con Carmen Maura. Brillante e angosciante il capolavoro del nuovo cinema spagnolo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30: «Valentine appuntamento con la morte». Un horror più forte di «Scream». V. 14.

NAZIONALE 4. Solo alle **22.15:** «Passione ribelle» con Matt Damon e Penelope Cruz.

NAZIONALE DISNEY. Oggi e domani alle **15.30** e **17:** «Le follie dell'imperatore»

SUPER. 17, 18.40, 20.25, 22.10: «Sotto la sabbia» con Charlotte Rampling. Il marito svanisce e lei non si dà pace. Un'opera essenziale. Un colpo di regia vera. Una grande interpretazione della Rampling. Un film bellissimo.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek con Margherita Buy, Stefano Accorsi. Solo martedì per la rassegna il martedì all'Alcione «Fratello dove sei?».

CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: «Traffic». Con M. Douglas e C. Zeta-Jones.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001: ore **18, 20, 22:** «La partita» di Marleen Gorris con John Turturro, Emily Watson. In vendita anche i biglietti per il concerto del Quartetto Arditti dd. 14.05.2001.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «La stanza del figlio». Di Nanni Moretti. Ore **17.30, 19.30, 21.30.**

GRADO

CRISTALLO. «The mexican» con Julia Roberts e Brad Pitt.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

Sala blu. 17.45 (spettacolo unico): «Synapse, pericolo in rete», **20, 22.15:** «Le fate ignoranti» con M. Buy.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.30, 20, 22.20: «Il nemico alle porte».

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «Quasi famosi».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 12 maggio ore 20.45 (abb. «8+1 formula B») Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, Ezio Rojatti direttore, Jess-Trio Wien, Johannes Kropfitsch pianoforte, Elisabeth Kropfitsch violino, Stephan Kropfitsch violoncello, musiche di Beethoven. **14 maggio 2001 ore 20.45** (abb. a10 e abb. «5+1» formula B, turno A), **16 maggio 2001 ore 20.45** (abb. a10 e abb. «5+1» formula B, turno D) «Re Lear» di W. Shakespeare, con G. Mauri, R. Sturno, regia G. Mauri. **18 maggio 2001 ore 20.45** (abb. a17) Stanislav Bunin, pianoforte. Musiche di Chopin. **24 maggio 2001 ore 20.45** (abb. a17) «La Capella Reial de Catalunya», Jordi Savall direttore, musiche di Monteverdi («Madrigali guerrieri et amorosi»). **25 maggio 2001 ore 21** fuori abbonamento, Pino Daniele. Biglietteria (tel. 0432/248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

Oggi pomeriggio uno speciale, domani sera un varietà su Raiuno

Due feste per la mamma

Presenteranno Ettore Bassi e Milly Carlucci

I programmi più seguiti

Trionfa Biagi Bene Celentano

ROMA Giovedì sera la performance di Roberto Benigni ha portato «Il fatto di Biagi» al record di share per la trasmissione: 30.59% con 7.620.000 telespettatori. È andata bene anche la terza puntata dello show di Adriano Celentano, visto da 9.010.000 telespettatori con uno share del 33.17%. Ha tenuto la fiction di Canale 5 «Il bello delle donne» (6.107.000).

La Rai si è aggiudicata il prime time, con 13.745.000 telespettatori (contro i 10.580.000 delle reti Mediaset), grazie alla performance del Molleggiato e ai risultati del film di Raidue «Love affair» (1.999.000) e della fiction di Raitre «La squadra» (3.440.000).

ROMA Saranno due gli appuntamenti che quest'anno Raiuno proporrà in occasione della «Festa della mamma». Si comincerà oggi pomeriggio, alle 17.15, con **«Tanti auguri alla mamma»**, uno speciale in onda dall'Antoniano di Bologna, condotto da Ettore Bassi per preparare insieme la festa della mamma.

Aiuteranno Ettore Bassi, Antonella Clerici - questa volta lei stessa dietro ai fornelli, alle prese con un dolce speciale - e Idris che, in compagnia delle figlie, racconterà il bellissimo rapporto che lo lega alla madre e proporrà per tutte le mamme degli auguri davvero speciali. Inoltre, si ascolteranno le canzoni più dolci dedicate alla mamma interpretate dal «Piccolo Coro Mariele Ventre» e dalle «Verdi Note» dell'Antoniano di Bologna.

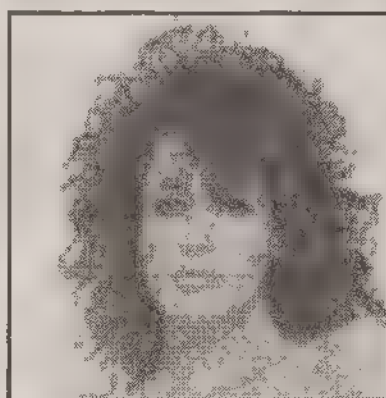
Cino Tortorella e Cristina D'Avena, in collegamento da Foligno, mostreranno un regalo realizzato proprio grazie alla generosità dei telespettatori di Raiuno: la ricostruzione di una scuola materna, distrutta dal terremoto del 1997.

Domani sera, invece, alle 20.50 su Raiuno, Milly Carlucci presenterà **«La Festa della mamma»**, un varietà alla scoperta delle mamme italiane. Donne che studiano, che lavorano, ma che soprattutto provengono da tutto il mondo. Mamme asiatiche, africane, sudamericane ed est-europee che vivono nel nostro Paese riuscendo a conservare, ma anche a mescolare le tradizioni della loro terra d'origine con le nostre.

La sigla del programma sarà interpretata da 300 bambini del Coro della Galassia di Chicco e Doretta che invaderanno lo studio per cantare «Let it Be», canzone che Paul McCartney scrisse in ricordo di sua madre.

Milly Carlucci

Con la Carlucci a fare gli onori di casa ci sarà Miki Cadeddu, l'indimenticabile Ciccio di «Un medico in famiglia» e un curioso maggiodomo magico che donerà fiori agli ospiti della trasmissione. Interverranno Valeria Mazza, che racconterà come ha saputo conciliare il ruolo di mamma con quello di star; i Gazosa, la nuova giovanissima scoperta di Caterina Caselli, che faranno conoscere al pubblico le loro mamme e Felicita Chiambretti, la mamma di Piero Chiambretti. Il «Piccolo Coro Mariele Ventre» riproporrà una nuova versione della «Ninna nanna del Chicco di Caffè»; un gruppo di veri «mariachi» proporrà una «caliente» serenata, mentre Gigi D'Alessio interpreterà una romantica canzone. Infine, la mamme straniere presenti in studio racconteranno come si festeggia nei loro paese questa festa.

OGGI IN TV

Commedia di Gene Wilder su Raitre

La signora in rosso somiglia a Marilyn

I film

«Tesoro mio» (1979) di Giulio Paradisi (Tmc, ore 14.15). Una ragazza di colore s'innamora di uno quattrinato autore di teatro... Con Johnny Dorelli, Sandra Milo e Zeudi Araya.

«Destinazione Piovarolo» (1955) di Domenico Paolella (Tmc, ore 20.45). Satira dell'Italia degli anni dal fascismo al dopoguerra. Con Totò e Paolo Stoppa.

«La signora in rosso» (1984) di Gene Wilder (Raitre, ore 23). Un uomo sposato si innamora di una modella che ama riprodurre, quando passa sopra la grata di uno scantinato, una celebre posa di Marilyn Monroe. Gene Wilder con la bellissima Kelly LeBrock *(nella foto)*.

«Il prezzo del paradiso» (1997) di Peter Bogdanovich (Canale 5, ore 10.15). Apparso sulla copertina di «Life» con Marilyn Monroe, un soldato Usa, travolto dalla popolarità, finisce su una brutta china. Con Grant Show e Lori Laughlin.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.45

«Ulisse» su diamanti, perle e oro

Sarà dedicata ai gioielli più straordinari della storia - diamanti, perle, oro - la puntata odierna di «Ulisse». Lo spunto è la grande mostra di diamanti al Museo di Storia Naturale di Parigi.

Canale 5, ore 21

Finalissima di «La sai l'ultima?»

Finalissima oggi di «La sai l'ultima?». In palio il titolo di «miglior barzellettiere» che vincerà 100 milioni. Ospiti della puntata saranno: Clarissa Burt, Carmen Di Pietro, Milena Miconi, Valentina Pace, Daniela Poggi e Sabina Stilo.

Retequattro, ore 16

Alessia Marcuzzi a «Sabato vip»

Megan Gale e Alessia Marcuzzi saranno le protagoniste della puntata odierna di «Sabato Vip». In scaletta: per come erano i vip da bambini, Nadia Rinaldi, Eleonora Brigliadori, Miriana Trevisan e Maria Teresa Ruta.

Raiuno, ore 20.50

La Parietti a «Scommettiamo che?»

Leo Gullotta, Alba Parietti, Amanda Lear e Al Bano saranno ospiti oggi di «Scommettiamo che...?», lo spettacolo condotto da Fabrizio Frizzi e Valeria Mazza, che riproporrà una tra le più belle scommesse degli anni '90 di cui si tenterà di battere il record.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.00 L'ALBERO AZZURRO: VITA DA DINOSAURO
10.30 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 CHE TEMPO FA
11.25 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Paolo Giani e Angelica Russo.
14.30 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi.
15.10 SPECIALE EUROPA: MALTA
15.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.45 RAIUNO SPOT. Con Tania Zamparo e Fabrizio Gatta.
16.00 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
16.45 A SUA IMMAGINE
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LA FESTA DELLA MAMMA
18.10 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 MINI QUIZ SHOW. Con Amadeus.
20.50 SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi e Valeria Mazza.
23.15 TG1
23.20 FRONTIERE
0.10 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 ABO, COLLAUDI D'ARTE: PINO PASCALI
0.45 POLTERGEIST - DEMONIACHE PRESENZE. Film (orrore '82). Di Tob Hooper. Con Craig T. Nelson, JoBeth Williams.
2.40 RAINOTTE
2.42 LUNA PIENA

RAIDUE

6.15 ANIMALIBRI
6.30 DALLA CRONACA
6.35 TUTTOBENESSERE
6.40 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI. Con Stefano Micalone.
6.45 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA (8.00-9.00-10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA: REPUBBLICA CECA
10.30 RAIDUE PER VOI: MONTALBANO 2
10.35 TERZO MILLENNIO
11.20 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 QUELLI CHE IL SABATO
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO. Con Fabio Fazio.
17.10 RAI SPORT STADIO SPRINT
18.00 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Merce di riciclaggio"
20.00 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.10 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IDENTITA' NASCOSTA. Film tv (thriller '99). Di Penelope Buitenhuis. Con Linden Ashby, Rae Dawn Chong.
22.30 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
23.55 TG2 NOTTE
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 PALCOSCENICO PRESENTA: EMBARGOS
1.35 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "La vedova"
2.20 RAINOTTE
2.22 ITALIA INTERROGA
2.30 LUNALETTURA
3.00 CONTROLUCE. Con Susanna D'Amico.
3.15 SCANZONATISSIMA

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAINEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.10 CORREVA L'ANNO: SAN FRANCESCO
10.05 TG3 BELLITALIA
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
11.30 GEO & GEO. Documenti.
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.30 TG3 MEDITERRANEO
12.55 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO D'AUSTRIA (PROVE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.30 RAI SPORT SABATO SPORT
15.35 TENNIS: MASTERS SERIES - SEMIFINALI MASCHILI
17.00 SPECIALE COPPA UEFA
17.20 AUTOMOBILISMO: G.P. D'AUSTRIA DI FORMULA 1 - PROVE
17.55 BASKET: SICC JESI - BANCA MARCHE
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 GEO & GEO. Documenti.
20.30 BLOB
20.45 ULISSE: IL PIACERE DELLA SCOPERTA. Documenti.
22.40 TG3
23.00 LA SIGNORA IN ROSSO. Film (commedia '84). Di Gene Wilder. Con Kelly Le Brock, Charles Grodin.
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 TG3 SABATO NOTTE
0.50 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - VANGELO VIVO
20.55 SEJEM PRIPADNOSTI

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 BUON MERCATO ITALIA. Con Tiziana Alterio.
9.15 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "L'artigiano"
10.15 IL PREZZO DEL PARADISO. Film tv (drammatico '96). Di Peter Bogdanovich. Con George Wendt, Cicely Tyson.
12.30 COSBY. Telefilm. "L'apparenza inganna"
13.00 TG5
13.40 DON LUCA. Telefilm. "Bulli e pupe"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 UNA MAMMA PER AMICA. Film tv (commedia). Di Laurie Lynd. Con Sheila McCarthy, Debbie Reynolds.
18.00 CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 LA SAI L'ULTIMA?. Con Gigi Sabani e Natalia Estrada.
23.30 TERRA!
0.30 NONSOLOMODA (R)
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Barriere"
2.45 TG5 (R)
3.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "Uccise per legge"
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 DREAM ON. Telefilm. "Fuga con l'ostaggio" (prima parte)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.05 TARTARUGHE NINJA 2. Film (fantastico '91). Di Michael Pressman. Con David Warner, Kevin Clash.
11.30 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
12.55 LA TATA. Telefilm. "Tutti i nidi vengono al pettine"
13.30 LA TATA. Telefilm. "Un sinistro all'orecchio destro"
14.00 SUPER
15.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Richie innamorato" - "Una strana ragazza"
16.00 POKEMON: OLTRE I CIELI DELL'AVVENTURA
17.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm. "La sfida pericolosa"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Caccia grossa"
22.30 CONTROCAMPO. Con Sandro Piccinini.
0.40 CONTROCAMPO SERIE B
0.50 STUDIO SPORT
1.10 FUORI CAMPO
1.45 PAZZI PUPE E PILLOLE. Film (commedia '64). Di Frank Tashlin. Con Jerry Lewis, Glenda Farrel, Everett Sloane.
3.25 BENTORNATO PICCHIATELLO. Film (commedia '80). Di Jerry Lewis. Con Jerry Lewis, Susan Oliver.
4.55 SCUSI DOV'E' IL FRONTE?. Film (commedia '70). Di Jerry Lewis. Con Jerry Lewis, Jan Murry, John Wood.
6.30 BENNY HILL SHOW
6.35 PRIMI BACI. Telefilm.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 PACIFIC DRIVE. Telenovela.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO (R)
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 SABATO 4 DUEMILA. Con Susanna Messaggio e Olivia Gobetti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 BRAVO BRAVISSIMO CLUB. Con Mauro Serio.
18.55 TG4
19.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
20.35 MIRACOLI. Con Piero Vigorelli e Elena Guarnieri.
23.05 NEMICI GIURATI. Film tv (azione '96). Di Luca Bercovici. Con Gary Busey, Victor Rivers.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 2000 - FATTI E PERSONAGGI (R)
1.45 CICCIO PERDONA... IO NO!. Film (commedia '68). Di Marcello Ciorciolini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
3.20 ADDIO MAMMA. Film (drammatico '67). Di Irving Jacobs. Con M. Martino, A. Farley.
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 CHI MI HA VISTO (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 IL VENDICATORE MASCHERATO (R). Film (avventura '64). Di Pino Mercanti. Con Gastone Moschin, Guy Madison.
8.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.45 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.45 IL VIGILE. Film (commedia '60). Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica.
11.15 DRAGNET. Telefilm.
11.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.45 ...E' MODA (R). Con Cinzia Malvini.
12.25 METEO
12.30 TMC SOLDI
12.45 TMC NEWS - METEO
13.00 TMC MOTORI (R)
13.35 BLU & BLU. Con Tessa Gelisio.
14.15 TESORO MIO. Film (commedia '79). Di Giulio Paradisi. Con Johnny Dorelli, Zeudi Araya.
16.00 LA GANG DEGLI SVITATI. Film (commedia '85). Di Samo Hung. Con Jackie Chan, Samo Hung.
17.35 CAMPIONATO MONDIALE SUPERBIKE SUPERSPORT
18.40 TMC NEWS - METEO
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
19.00 GOLEADA. Con Massimo Caputi.
20.45 DESTINAZIONE PIOVAROLO. Film (comico '55). Di Domenico Paolella. Con To-to', Nino Besozzi.
22.20 TMC NEWS
22.35 LA SETTIMANA DI MONTANELLI.

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 MADE IN ITALY
6.55 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 CITTADINO IN LINEA
9.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
9.45 A TEATRO
10.00 FELICITA'. Telenovela.
11.30 CIAO NORD EST
12.00 I DETECTIVES. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 CURRICULUM
14.30 CALCIO: TORNEO CITTA' DI GRADISCA
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.45 IL ROSSETTI
18.00 NET CAFE'
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORT NEWS. Con Guerrino Bernardis.
20.35 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 I DETECTIVES. Telefilm.
0.00 SPORT NEWS
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 IL GIOCO DEL POTERE. Film. Di Martin Burke. Con David Hammings, Peter O'Toole.
2.40 PAURA. Film (thriller). Con Kirk Douglas, Elizabeth Taylor.
4.05 IL NOTIZIARIO (R)
4.35 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
5.00 NET CAFE'

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
12.15 PORDENONE MAGAZINE
12.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
12.45 CALCIO BIS
13.15 CALCIO: UDINESE - PARMA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.35 SPORT SERA
21.00 OMICIDI DAL PASSATO. Film (thriller '92). Con T. Burlison.
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.05 FILM. Film.

TELECHIARA

15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 LA VIA DEGLI SCHIAVI
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 CICLOCROSS
18.00 MAGUY. Telefilm.
18.30 VIAGGIO A ORIENTE.
19.00 GLI INVINCIBILI
19.20 BUM BUM
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA DELL'ALTOPIANO
21.00 VANGELO
21.10 FILM. Film.
22.30 MONITOR POPOLI
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 AGENDA DELL'ALTOPIANO
1.15 MADE IN ITALY

CAPODISTRIA

15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI
16.30 "Q" - L'ATTIVITA' GIOVANE
17.15 DOTTORI CON LE ALI.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.10 ECO
20.40 PALLAMANO: COPPA DEI CAMPIONI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 NBA ACTION
22.40 HOCKEY SU GHIACCIO: CAMPIONATI DEL MONDO
0.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.00 VIV.IT (THE BEST OF)
16.00 INBOX
17.00 TGA
17.10 VIVA CHARTS.US
18.10 VIVA HITS
18.50 TGA
19.00 RITMO
20.00 CLUB ROTATION
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA
23.00 TERMINAL

ANTENNA 3 TS

13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI .
23.30 PUNTO FRANCO
0.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3

TELEPORDENONE

14.00 COMMERCIALI
14.05 BIG MATCH
14.30 VENDITA DI TAPPETI IN DIRETTA
17.05 CHARLESTON. Telefilm.
17.30 COMMERCIALI
18.15 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 COMMERCIALI
21.05 CHARLESTON. Telefilm.
21.30 COMMERCIALI
21.40 TI GUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.15 FILM. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

15.27 DAILY WIR NEWS
15.30 SAY WHAT?
16.00 WEEK IN ROCK
16.30 TOP SELECTION
18.00 FLASH
18.10 HITS NON STOP
18.30 SLAM DUNK
19.00 STYLISSIMO
19.30 CINEMATIC
20.00 SPECIAL R.E.M.
21.00 COUNTDOWN TO MTV LIVE WITH R.E.M.
21.30 MTV LIVE: R.E.M. FROM COLOGNE
22.30 SAY WHAT?
23.00 BRADIPO. Telefilm.
23.30 MTV MOVIE SPECIAL: EXIT WOUNDS
23.55 FLASH
0.00 BRAND NEW
1.00 PARTYZONE
2.00 DANCE FLOOR CHART
3.00 CHILL OUT ZONE
5.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

13.45 ATLANTIDE - BRAIN UP
14.00 MOTORING
14.30 TNE CONSIGLIA...
17.45 MONDO AGRICOLO
18.45 CRONACHE TREVIGIANE
19.15 COMINGSOON
19.30 ATLANTIDE VILLA GRIMANI
19.45 MONITOR SETTEGIORNI SULLO SCHERMO
20.15 NOVASTADIO SERA
23.00 LISTA D'ATTESA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 BRYGER
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORDEST
13.35 HABITAT
13.50 COMING SOON TELEVISION
14.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
18.30 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 UOMO TIGRE
20.20 SUN COLLEGE
20.50 IL PIOMBO E LA CARNE. Film.
22.45 KREOLA. Film (drammatico '92). Di Antonio Bonifacio, Con Demetra Hampton, John Armstead.
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 OMICIDIO DI UNA PLAYMATE. Film (thriller '85). Di William A. Graham. Con Tom Skerrit, Robert Culp, Sharon Stone.
3.00 NEWS LINE
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 IL SOGNO DI KATE. Film (drammatico '93). Di Charlotte Brandstorm. Con Christopher Walken, Charlotte Bouquet.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RANMA
20.50 ORCHIDEA SELVAGGIA. Film (commedia '89). Di Zalman King. Con Mickey Rourke, Carre Otis, Jaqueline Bisset.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
0.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1, 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia, 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35. Inviato speciale; 9.00: GR1 Cultura, 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 Millevoci Immigrazione; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 Articolo 21; 12.00: GR1; 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.00. GR1; 13.20: GR1 Sport; 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.10: Sabato Sport; 14.50: Calcio: Anticipo Campionato Serie A; 15.50; GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.09: Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera, 20 25: Calcio: Anticipo Campionato Serie A, 21.20: GR1 (nell'intervallo); 23.00: GR1; 23.50: Speciale Oggiduemila; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00. GR1; 4.00. GR1; 5.00 GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Incipit, 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8 00 Il Cammello di Radiodue - Dov'e' la festa?; 8.30: GR2; 9.00: Le parole che non ti ho chiesto; 9.33: Black Out; 10.30: GR2; 10.37: Gli strafalcioni; 12.00: Fegiz Files; 12.30. GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Test a Test; 13.30: GR2; 13.40: Giocando; 15 00: Catersport; 15.30: GR2; 16.00: Hit Parade Live Show; 17.30: GR2; 19.00: Hit Parade Top 10 Album; 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20 37: Che lavoro fai?, 21.30. GR2; 21.38 Ultrasuoni Cocktail; 23 00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00. Mattinotre, 6 45 GR3; 7 15 Radiotre Mondo, 7 30 Prima Pagina 8 45 GR3, 9 01: Mattinotre: 10 00: L'Arcimboldo; 10.45: GR3; 10.50: Mahler Chamber Orchestra; 12.00: Uomini e profeti, 12.45: La scena invisibile; 13.45: GR3, 14.00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 16 00: Un Sabato da leoni; 16.45: GR3; 17.00: Dhulan, la sposa; 18.45: GR3; 19.45: Radiotre Suite, 20.30: Giovanna D'Arco; 23 30. Anteprima di Esercizi di memoria; 0 00: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.30: Nordest Italia: supplemento del sabato; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 15: Tg3 giornale radio del Fvg. 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerario dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale. 8.10: Avvenimenti culturali (replica), 9: Rubrica linguistica - segue: L'angolino del cantautore; 9.30: Pagine di musica classica; 10.45: Soft music; 11: Notiziario; 11.10: Dal mondo dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia - segue Potpourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone, 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Rubrica di musica seria; 18: Piccola scena - segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mao Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16 05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.6 o 97.9 MHz Sport: 97.6 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10 55, 11.55, 13. 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 104.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini giobetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carol di; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

GRAN PREMIO D'AUSTRIA Ancora tutta da decifrare la pole per la gara di domani. Prima delle «rosse» quella di Barrichello (terzo)

Coulthard e Hakkinen mettono la freccia

Appena quinta la Ferrari di Michael Schumacher, preceduta anche dal fratello Ralf su Williams

ZELTWEG Rubens Barrichello ha difeso coi denti il terzo posto della griglia provvisoria dietro alle McLaren Mercedes, che rispetto alla prima ora delle prove libere del Gp di Austria hanno chiuso a parti invertite la seconda sessione: primo David Coulthard in 1'11"245, che ha distanziato Mika Hakkinen di 27 millesimi.

Michael Schumacher, quattro volte nelle due serie con le ruote sull'erba, ha vissuto diverse difficoltà, ha fatto solo 32 giri contro i 43 del leader provvisorio della classifica, e ha chiuso al quinto posto a 402 millesimi, preceduto anche dalla Williams Bmw del fratello Ralf. Dietro c'è la Sauber Petronas di Nick Heidfeld. Jarno Trulli ha piazzato la sua Jordan Honda al 13.o posto, mentre Giancarlo Fisichella ha vissuto l'ennesimo disastro della Benetton Renault, chiudendo 21.o a 3"588, davanti al solo compagno di squadra Jenson Button, peraltro fermato dalla rottura del propulsore.

Diverse sono state le uscite di pista anche nelle seconde prove libere. Alle due di Schumacher si aggiungono quelle di Coulthard, Trulli (due volte), Juan Pablo Montoya, Jos Verstappen e Enrique Bernoldi, Olivier Panis. Evidentemente i team hanno difficoltà a trovare l'assetto giusto per il difficile circuito austriaco, dove la pista è passata dai 30 gradi dell'inizio dei test ai 20, per poi risalire ai 23.

Sopra Hakkinen e Coulthard, sotto la monoposto di Schumacher.

Chi soffre è di sicuro la Ferrari. Schumacher ha infatti messo le gomme quattro volte fuori dall'asfalto, e sempre nello stesso punto, l'ultima curva prima dell'arrivo. Il problema, in una pista in cui si può sorpassare e dunque è meglio viaggiare scarichi (le velocità di punta delle Ferrari sono state le più elevate), è che ciò può andare a scapito dell'aderenza. Il vantaggio è nel velocissimo primo settore, ma poi le rosse hanno qualche limite nelle parti più lente del tracciato. Il tempo di Coulthard è comunque più alto di oltre otto decimi sulla pole di Hakkinen di un anno fa e dunque tutte le scuderie hanno ampi margini di miglioramento.

Barrichello, normalmente più lento di Schumacher, ha limitato il distacco dallo scozzese ad appena 156 millesimi.

Dunque la questione pole position è tutta da decifrare. A patto che la Ferrari trovi il giusto assetto e Schumacher la voglia di sfatare il tabù dell'A1 Ring, l'unica pista del mondiale dove non ha mai vinto.

Ecco la classifica al termine delle prove libere di ieri del Gp d'Austria, sesta prova del Mondiale di Formula Uno: 1. David Coulthard (Gbr/McLaren) 1:11.245; 2. Mika Hakkinen (Fin/McLaren) 1:11.272; 3. Rubens Barrichello (Bra/Ferrari) 1:11.401; 4. Ralf Schumacher (Ger/Williams) 1:11.555; 5. Michael Schumacher (Ger/Ferrari) 1:11.647; 6. Nick Heidfeld (Ger/Sauber) 1:11.776; 7. Heinz-Harald Frentzen (Ger/Jordan) 1:11.977; 8. Kimi Raikkonen (Fin/Sauber) 1:12.189; 9. Olivier Panis (Fra/Bar) 1:12.259; 10. Jacques Villeneuve (Can/Bar) 1:12.290; 11. Juan Pablo Montoya (Col/Williams) 1:12.299; 12. Eddie Irvine (Gbr/Jaguar) 1:12.346; 13. Jarno Trulli (Ita/Jordan) 1:12.555; 14. Jos Verstappen (Ola/Arrows) 1:12.705; 15. Pedro de la Rosa (Spa/Jaguar) 1:12.847; 16. Enrique Bernoldi (Bra/Arrows) 1:12.853; 17. Luciano Burti (Bra/Prost) 1:13.169; 18. Jean Alesi (Fra/Prost) 1:13.288; 19. Tarso Marques (Bra/Minardi) 1:14.314; 20. Fernao Alonso (Spa/Minardi) 1:14.523; 21. Giancarlo Fisichella (Ita/Benetton) 1:14.833; 22. Jenson Button (Gbr/Benetton) 1:15.570.

Schumi non è mai riuscito a vincere sulla pista della Carinzia

La maledizione di Zeltweg

MOSCA Alla vigilia del delicato Gran Premio d'Austria di Formula Uno in programma domani, Bernie Ecclestone ha dichiarato che anche la Russia avrà una propria gara, e presto: non appena sarà stato costruito un circuito all'altezza.

«In questo momento - ha spiegato il supremo patron delle monoposto nel corso di una conferenza stampa a Mosca - abbiamo otto potenziali sedi di Gran Premio che chiedono di acquisire il diritto a ospitarne uno, ma io penso che proprio qua avrà luogo il prossimo a essere inserito in calendario».

E, a proposito di calendario, Ecclestone ha puntualizzato che non subirà ulteriori ampliamenti: delle diciassette corse previste attualmente, una dovrà cedere il posto al futuro Gran Premio di Mosca e essere perciò cancellata; ma il vice presidente della Federazione internazionale automobilismo si è ovviamente ben guardato dal rivelare chi si ritroverà il cerino in mano.

Nella capitale russa Ecclestone ha avuto anche un colloquio con il sindaco, il vulcanico Yuri Luzkhov, che, manco a dirlo, si è detto dispostissimo a appoggiare il progetto-Formula Uno; tra i due è stato altresì raggiunto un accordo informale, a proposito del quale il manager inglese è parso molto soddisfatto, per la creazione di una pista adeguata. Quest'ultima dovrebbe sorgere sull'isola di Nagatino, lungo il fiume Moskova, alla periferia Sud della metropoli; un sito della cui scelta lo stesso Ecclestone si è detto «felice», sottolineando come Mosca «possa essere orgogliosa» di una simile collocazione, già nello stato nel quale si trova adesso.

«Sono sicuro che possa esservi costituito un circuito di Formula Uno», ha quindi notato. Secondo gli esperti, occoreranno almeno due anni per completarlo. Il finanziamento dovrebbe essere privato.

Fu per prima l'Ungheria nell'86 a aprire l'Europa dell'Est, allora cinta ancora dalla cortina di ferro, a una gara di Formula Uno. Al '99 risale l'ultimo Gran Premio nuovo di zecca inserito nel programma del Mondiale, quello di Malaysia. Per contro sono via via spariti dal calendario Sud Africa, Portogallo, Argentina nonchè un Gran Premio degli Stati Uniti su due.

I fratelloni Michael e Ralf Schumacher in Austria.

COSÌ IN TIVÙ

Warm up su Raiuno dalle 9.30 Il via della corsa alle 14

ZELTWEG Il Gran premio d'Austria sarà trasmesso dalla Rai con gli orari abituali per le gare europee. Oggi quindi alle 13 su Raitre ci saranno le prove ufficiali. Domattina alle 9.30 diretta per il warm up su Raiuno, canale che manderà in onda anche la gara, la partenza è prevista alle ore 14.

TeleMontecarlo trasmetterà la gara solo in differita.

TOTOSCOMMESSE. Mika Hakkinen, dopo l'ultimo Gp sfortunato, ci riprova domenica in Austria. È di nuovo lotta tra Schumacher e il pilota finlandese per conquistare la pole sul circuito di Zeltweg. Lo dicono le quote MatchPoint che danno ai due piloti le stesse chance di partire dalla migliore posizione. Alle loro spalle l'unico a dare del filo da torcere sembra il secondo della McLaren, Coulthard. Barrichello e Montoya potrebbero essere le sorprese.

Quote antepost pole Gp d'Austria: M. Schumacher, Hakkinen 2,30 Coulthard 3,00 Barrichello, R. Schumacher 10 Montoya 18 Frentzen, Trulli 80. Tutti gli altri a 66, ossia estremi outsider.

LA CURIOSITÀ

Ecclestone: «In calendario anche un Gp in Russia»

MOSCA Alla vigilia del delicato Gran Premio d'Austria di Formula Uno in programma domani, Bernie Ecclestone ha dichiarato che anche la Russia avrà una propria gara, e presto: non appena sarà stato costruito un circuito all'altezza. «In questo momento - ha spiegato il supremo patron delle monoposto in una conferenza stampa a Mosca - abbiamo otto potenziali sedi di Gran Premio che chiedono di acquisire il diritto a ospitarne uno, ma io penso che proprio qua avrà luogo il prossimo a essere inserito in calendario».

E, a proposito di calendario, Ecclestone ha puntualizzato che non subirà ulteriori ampliamenti: delle diciassette corse previste attualmente, una dovrà cedere il posto al futuro Gran Premio di Mosca e essere perciò cancellata; ma il vice presidente della Federazione internazionale automobilismo si è ovviamente ben guardato dal rivelare chi si ritroverà il cerino in mano.

Nella capitale russa Ecclestone ha avuto anche un colloquio con il sindaco, il vulcanico Yuri Luzkhov, che manco a dirlo si è detto dispostissimo a appoggiare il progetto-Formula Uno; tra i due è stato altresì raggiunto un accordo informale, a proposito del quale il manager inglese è parso molto soddisfatto, per la creazione di una pista adeguata che dovrebbe sorgere sull'isola di Nagatino, lungo il fiume Moskova, alla periferia Sud della metropoli.

GRAN PREMIO D'AUSTRIA Il finlandese con ogni probabilità non sarà al massimo della condizione: ha l'influenza

Hakkinen, quando la beffa è da primato

Ma anche i grandi del passato sono finiti k.o. all'ultimo giro. La McLaren cerca il riscatto

ZELTWEG Mika Hakkinen è influenzato e teme di non potersi riprendere appieno per il Gran Premio d'Austria di Formula Uno in programma domani sul circuito di Zeltweg. «Ho davvero un brutto attacco influenzale come potrete sentire dalla mia voce - ha spiegato il pilota finlandese della McLaren - e questa non è una bella sensazione per iniziare questo weekend. Devo cercare di fare il massimo e possibilmente strappare 10 punti». Hakkinen ha però ammesso che «sarà molto, molto difficile».

Non si può discutere sulla recente vittoria di Schumacher in Spagna, fortunosa o meritata, ma non sulla sconfitta di Hakkinen.

Se il destino è stato semplicemente galantuomo con Schumi, con il finlandese ha davvero esagerato, proponendogli una beffa addirittura oltre le speranze dei ferraristi; che comunque nell'occasione dimostrano mira e tempismo con le maledizioni. Ma Mika non è l'unico pilota a fare i conti con l'ironia di un destino già cattivo. Anzi, a ben guardare Hakkinen non fa che rimpinguare l'elenco dei quasi vincitori fermi all'ultimo giro, un ultimo giro beffardo e crudele.

Un Mika sconsolato.

Già nel '64 fu Bruce

I precedenti di Watson e Mansell: forte il ricordo di Montecarlo '82

McLaren (Cooper) a rinunciare alla vittoria di Spa, pressochè conquistata, a causa di un guasto alla cinghia dell'alternatore che lasciò via libera alla Lotus di Jim Clark, poi campione del mondo. Stesso destino per lo stesso scozzese 3 anni dopo. A Monza fu autore di una rimonta che lo portò in testa alla gara, fino a quando terminò la benzina all'ultimo giro, in prossimità della variante Ascari; al termine concluse comunque sul podio, terzo, dietro Brabham (Brabham).

Ma anche quest'ultimo risulta protagonista di una storia simile, a Montecarlo nel '70; l'australiano Jack aveva la vittoria in pugno, senonchè la pressione di un velocissimo Jochen Rindt (Lotus) lo costrinse al più bruciante degli errori, fuori pista in prossimità del traguardo; ritirato Brabham, primo l'austriaco. I motivi tecnici (carburante esaurito) tornano protagonisti nel '77 con John Watson a farne le spese. L'inglese assapora ormai il primo posto con la sua Brabham-Alfa (era il Gp di Francia), ma anche in questo caso vincerà un pilota Lotus, Mario Andretti, graziato da un serbatoio più «generoso».

Il «re» incontrastato degli ultimi giri rimane comunque quello di Montecarlo '82; taglia il traguardo per primo un incredulo Riccardo Patrese (Brabham), non cosciente che a lsciargli via libera negli ultimi chilometri sono dapprima la Ferrari di Pironi, senza benzina, quindi le due Renault di Arnoux e Prost, out per uscite di pista a causa dell'asfalto viscido.

Arrivando a tempi più recenti non poteva mancare Nigel Mansell: Canada '91 a causa della rottura del motore, ovviamente a gara virtualmente conclusa.

Marco Nagliati

Il solito Hakkinen fuori pista: l'immagine si riferisce al Gran Premio d'Australia.

Le classifiche di F1

Dopo la quinta prova

Mondiale piloti

Pos.	Pilota	Punti
1	Michael Schumacher (Ger)	36
2	David Coulthard (Gbr)	28
3	Rubens Barrichello (Bra)	14
4	Ralph Schumacher (Ger)	12
5	Nick Heidfeld (Ger)	8
6	Heinz Harald Frentzen (Ger)	6
	Juan Pablo Montoya (Col)	6
	Jarno Trulli (Ita)	6
9	Mika Hakkinen (Fin)	4
	Jacques Villeneuve (Can)	4
11	Olivier Panis (Fra)	3
12	Kimi Raikkonen (Fin)	1
	Giancarlo Fisichella (Ita)	1

Mondiale costruttori

Pos.	Costruttore	Punti
1.	Ferrari	50
2.	McLaren-Mercedes	32
3.	Williams-BMW	18
4.	Jordan-Honda	13
5.	Sauber-Petronas	9
6.	BAR-Honda	7
7.	Benetton-Renault	1

ANSA-CENTIMETRI

C'è sempre stata staffetta tra i piloti austriaci ma dopo Berger c'è il vuoto

Aspettando la crescita di Wurz

ZELTWEG Da 35 anni l'Austria ha sempre avuto un pilota di vertice in Formula 1, con passaggi di testimone tanto sincronizzati da far pensare che fosse un piano preciso e non il fatto a dare il ritmo alle carriere dei driver d'Oltralpe-Est.

In principio Jochen Rindt, classe 1942, debuttò in F1 nel '64 su una Brabham-Brm nella gara di casa. Dieci pole position, sei vittorie e con la Lotus il titolo '70, assegnato postumo per la morte in pista del pilota durante test privati a Kyalami.

L'eredità di Rindt è raccolta da Niki Lauda, nato nel 1949. Arriva nel circo iridato nel 1971 nel Gp d'Austria. Nel '75 e '77 regala due mondiali alla Ferrari, inframezzati da un terribile incidente al Nu'rburgring che quasi gli costa la vita. Si ritira, poi ha bisogno di soldi e torna sulla McLaren, per vincere ancora l'iride nel 1984.

Abbandona le corse l'anno successivo proprio mentre comincia a emergere Gerhard Berger. Il terzo grande austriaco non arriva al titolo, però in 210 Gp è 10 volte primo e altre 38 sul podio, più 12 pole position. Classe 1959, aveva debuttato ovviamente in Austria con una Ats nel 1984. Poi guiderà Arrows, Benetton, Ferrari, McLaren di nuovo Ferrari e Benetton.

Per il dopo Berger era pronto Karl Wendlinger. Nato nel '68, allevato dalla Mercedes, approda in F1 con aspettative e fama pari a Michael Schumacher. Ma a Monaco nel 1994 perde il controllo della Sauber-Mercedes e sbatte. Resterà in coma per qualche giorno, si riprende, però la sua carriera almeno in F1 termina.

Proprio quando Berger smette, nel 1997, debutta Alexander Wurz, oggi 27 anni. Al terzo Gran premio va sul podio, sembra che ancora una volta la staffetta austriaca funzioni. Però qualche cosa si inceppa, la Benetton 2000 è in fase calante, lui alto fatica a entrare nell'abitacolo di una monoposto pensata per Fisichella. Ora Wurz cerca il rilancio come collaudatore McLaren, non può «tradire» l'eredità di tanti campioni.

L'austriaco Alexander Wurz.

Fuoriuscito dalla Benetton, il rampante Alexander ora collauda le McLaren

Jarno, più cauto con le moto

JEREZ DE LA FRONTERA Loris Capirossi al Montmelò, Jarno Trulli a Jerez: continuano gli scambi di visite tra i piloti del Motomondiale e della Formula Uno. «Mi ero ripromesso di venire a vedere una gara di moto - ha spiegato Trulli - sport che ho sempre amato. E poi volevo fare il tifo per Cáffiero, un giovane pilota romano che ha debuttato nella 125.

Le moto sono un altro pianeta?

«Anche qui ci sono tecnologie molto avanzate, ma la Formula Uno mi sembra più estrema. È un mondo molto interessante, ci sono molte differenze con quello delle auto, ma anche da qui si può imparare qualcosa».

Quale è il pronostico di Trulli sulla Formula Uno?

«Il campionato è ancora lungo ed è difficile fare dei pronostici. La Ferrari ha avuto recentemente qualche problema ma la ritengo la macchina da battere. Per quel che mi riguarda nelle ultime tre gare sono sempre andati a punti e spero che la mia Jordan continui a crescere».

GRAN PREMIO D'AUSTRIA Il brasiliano sta vivendo quest'ultimo periodo da separato in casa: a Maranello non piace più

Barrichello-Ferrari: matrimonio in crisi

Il futuro di Rubinho sembra in bilico: Heidfeld o Raikkonen i candidati a sostituirlo

ZELTWEG Barrichello-Ferrari, il matrimonio è in crisi. Pur avendo un punto in più della stagione scorsa dopo i primi cinque Gp stagionali, il brasiliano della «Rossa» sta vivendo un momento difficile. Malgrado Todt lo abbia pubblicamente difeso, i rapporti di Rubinho col team e con Schumi restano tesi. Perdipiù il Brasile è diviso: c'è chi lo ama e chi invece coltiva crescente scetticismo sulle sue qualità.

Il futuro di Barrichello alla Ferrari appare in bilico. Il contratto gli scadè a fine anno, i vertici del Cavallino hanno tempo fino ad agosto per esercitare l'opzione. A Maranello dicono che non c'è fretta ma le voci di mercato impazzano. In pole, per sostituire Rubinho al fianco di Schumi, ci sarebbe l'emergente finlandese Kimi Raikkonen. In salita anche le quotazioni di Heidfeld e Button. Per Barrichello, invece, si starebbe profilando l'opportunità di approdare alla Prost, team che verrà acquistato dal suo connazionale ed ex pilota Diniz.

A mettere in crisi il rapporto tra Ferrari e Barrichello sarebbero principalmente i risultati, oltre a un crescente malcontento manifestato dal brasiliano nei confronti del caposquadra. Ma prima di tutto Rubinho deve farsi togliere il malocchio che lo perseguita dall'inizio di questa stagione, decisamente più deludente della precedente anche se ha un punto in più di un anno fa (14 a 13). Dopo il terzo posto in Australia e il 2.o in Malesia, dove ha polemizzato per un sorpasso subito da Schumi nonostante le diverse indicazioni - dice lui - ricevute dai box, al brasiliano ne sono successe di tutti i colori.

La promessa Raikkonen.

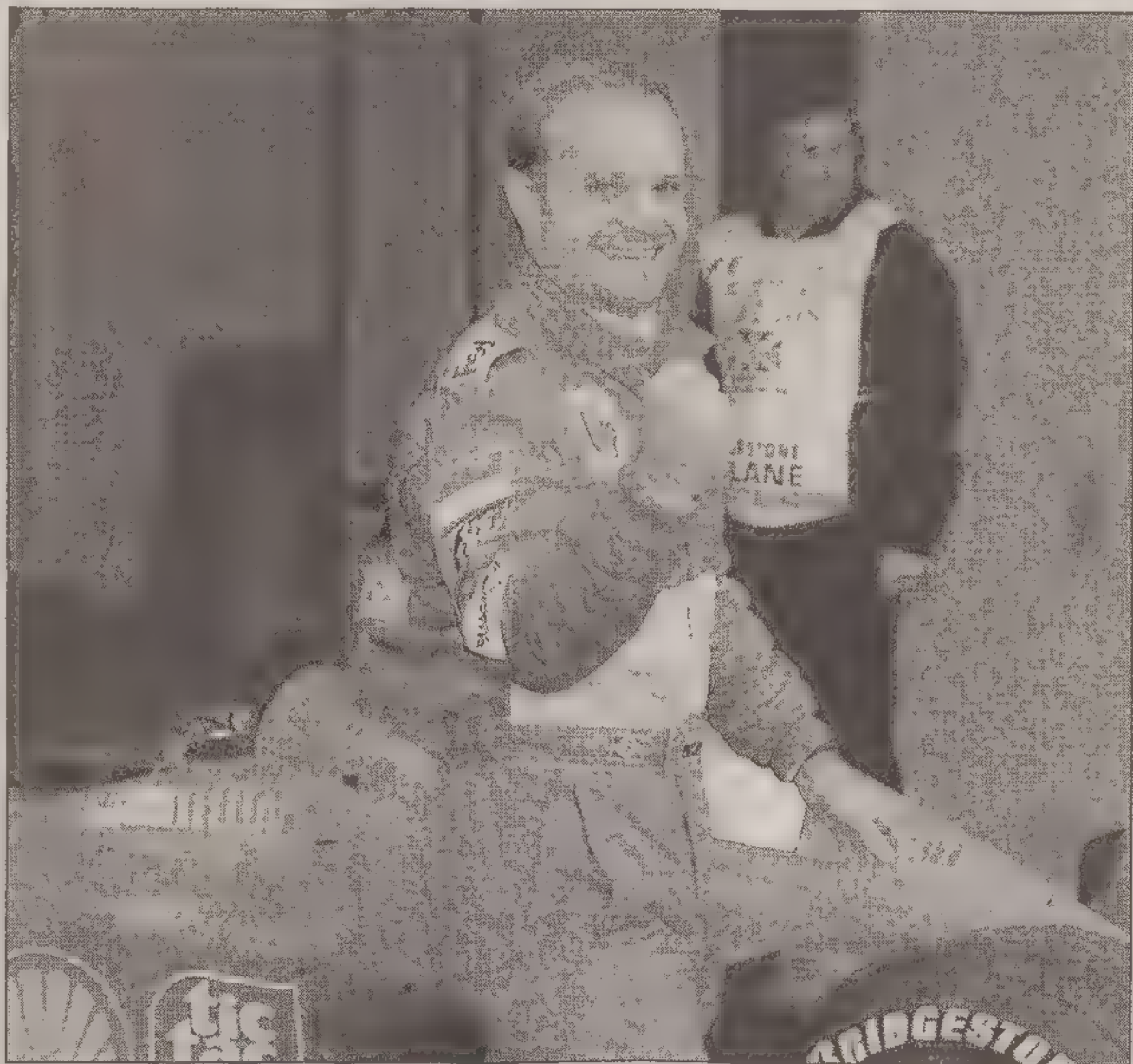
Ha vissuto un Gp da incubo di fronte ai suoi tifosi a Interlagos (guai al motore in griglia, muletto e tamponamento a Schumi jr al 2.o giro), deludente terzo posto a Imola e l'ultima disavventura in Spagna dove ha rotto una sospensione, ai box i meccanici non se ne accorgono e lui si deve ritirare. Poi, a gara finita, il «calimero» ferrarista si ritrova appioppata una multa per eccesso di velocità ai box.

L'anno scorso il morale di Barrichello era decisamente diverso, così come il suo rapporto con Schumacher: dopo un 2.o posto al debutto in Australia, Barrichello ottenne un 4.o a San Marino e un 3.o in Spagna, inframmezzato da un'esaltante pole position conquistata in Inghilterra.

È una Ferrari in salute quella che si appresta a dare l'assalto alla pista di Zeltweg, circuito sul quale Michael Schumacher non è mai riuscito a vincere. Una sorta di maledizione che il tedesco cercherà di interrompere domani. I test svolti a Fiorano hanno ribadito che la «rossa», rinvigorita dal rocambolesco trionfo in Spagna, sta facendo progressi. I tecnici hanno cercato di capire i motivi dei guasti, perlopiù misteriosi, che hanno colpito le Ferrari negli ultimi Gran premi.

A livello di elettronica la monoposto del Cavallino sta fornendo importanti garanzie. Quel che preoccupa un po' tecnici e piloti sono gli strani inconvenienti che hanno costretto il leader del mondiale Schumacher a ritirarsi a San Marino e a rallentare in Spagna. Considerando anche il guaio alla sospensione che ha messo fuori gioco Barrichello al Montmelò, ingegneri e meccanici della Ferrari in questi ultimi giorni hanno intensificato il lavoro per riconsegnare ai due alfieri ferraristi due monoposto affidabili al 100%.

A confortare i sogni di gloria di Schumi e Barrichello i risultati dei test ottenuti sulla pista di Fiorano dal collaudatore Badoer. Che sabato scorso ha stabilito il proprio record personale infrangendo, dopo Barrichello, il muro del minuto.

Ma c'è un altro aspetto che preoccupa i tecnici ferraristi. A esprimerlo a chiare lettere il direttore tecnico Ross Brawn: «A Zelweg non va trascurato il fattore altitudine. Siamo in collina a 670 metri, e la rarefazione dell'aria provoca perdite di potenza nei motori».

E' già finito il momento d'oro di Barrichello alla Ferrari.

L'albo d'oro

Anno	Pilota	Scuderia
1964	[illegible]	Ferrari
1970	[illegible]	Ferrari
1971	[illegible]	BRM
1972	[illegible]	Lotus
1973	[illegible]	Lotus
1974	[illegible]	Brabham
1975	[illegible]	March
1976	[illegible]	Penske
1977	[illegible]	Shadow
1978	[illegible]	Lotus
1979	[illegible]	Williams
1980	[illegible]	Renault
1981	[illegible]	Ligier
1982	[illegible]	Lotus
1983	[illegible]	Renault
1984	[illegible]	McLaren
1985	[illegible]	McLaren
1986	[illegible]	McLaren
1987	[illegible]	Williams
1997	[illegible]	Williams
1998	[illegible]	McLaren
1999	[illegible]	Ferrari
2000	[illegible]	McLaren

ANSA-CENTIMETRI

LE VOCI DELLA PISTA

Carambole, fuoripista e guasti: l'italiano sminuisce l'importanza dell'elettronica. Michael imbottigliato nel «traffico»

Trulli: «Ma non bastano le scimmie per guidare»

ZELTWEG Carambole, uscite di pista, testacoda, dritti: a giudicarli dal venerdì di Zeltweg, i piloti della F.1 non sembrano trarre troppi vantaggi dalle diavolerie elettroniche come il controllo di trazione. Insomma, non bastano le scimmie a guidare le monoposto del terzo millennio, come invece suggeriva un eroe antico come Niki Lauda.

Jarno Trulli è quasi contento di questo primo approccio al Gp di Austria in cui le monoposto si sono comportate come avveniva prima della liberalizzazione dell' elettronica, se non peggio: «Bastano le scimmie, vero? A me non sembra proprio. Comunque ognuno è libero di definirci come gli pare». Lui stesso è stato protagonista di un assaggio dell' erba stiriana, e allora ripete con foga: «Ho sempre detto che l' elettronica non modifica nulla e che i valori in campo sono sempre gli stessi. Certo, aiuta a guidare, facilita il lavoro, le uscite dalle curve, le partenze, ma non è che ti cambia la vita».

Insomma, serve sempre il manico, a bordo.

Dice che quella del controllo di trazione è diventata una fissa per tutti ma non per i piloti: «I migliori team restano sempre quelli, e gli altri devono lavorare per raggiungerli».

L' elettronica non aiuta in circuiti come l' A1 Ring «perchè la pista è molto sporca. Già in passato si è visto che soprattutto il venerdì è problematico. Difficile trovarsi subito a proprio agio in queste condizioni». E infatti si è trovato solo 13/o: «Ho girato - spiega - in condizioni da gara, con molta benzina. Ho avuto dunque più problemi di chi ne aveva poca. C' è poco grip, l' asfalto è scivoloso. È chiaro che i numeri si vedono.

Il primo assalto a Zeltweg 2001 non è andato come sperava ma Schumacher non se ne fa certo un cruccio. «Il distacco che mi separa dalle McLaren non mi preoccupa, ho avuto problemi ai freni e nell'ultimo run ho trovato troppe macchine per poter esprimere la Rossa al meglio». Nonostante il tabù austriaco che incombe sulle sue spalle, niente allarmi anche perchè una «stella» brilla sempre e comunque. E non si fa oscurare così facilmente. A dipingerlo così, alieno piovuto sulle piste mondiali, è il suo compagno di scuderia, Rubens Barrichello che considera il tedesco non un pilota «normale»: «Quelli hanno sempre degli alti e bassi, lui no. È una stella». Pace fatta dunque tra i due ferraristi dopo che il brasiliano era stato protagonista di alcuni screzi all'interno della scuderia sui ruoli da mantenere. Ora non ci sono dubbi: c'è un extraterrestre e al suo fianco un pilota normale che teme anche per il suo futuro in rosso («Con la Ferrari i colloqui vanno e non credo che voglia rischiare puntando su un pilota giovane come Raikkonen»).

r.zan.

Jarno Trulli

IN BREVE

Catania vuole un autodromo e sogna la F.1

CATANIA Catania sogna la F1. Il più grande d'Europa con una delle piste tra le più lunghe del mondo: è l'autodromo del Mediterraneo che potrebbe essere realizzato a Catania, che sogna la Formula Uno, secondo un progetto presentato nei giorni scorsi nel Comune etneo. Costerà 149 miliardi di lire. L'area sulla quale è previsto l'autodromo sia costruito è in contrada Robavecchia, alla periferia Sud di Catania. Sono in cantiere 2 piste, la Gran premio, che ha avrà una lunghezza di 7.730 metri, e la Ovale, lunga 5.618 metri. Alle gare potranno assistere 200 mila persone. Anche in Austria, intanto, parallelamente alla F1, prosegue il campionato internazionale di Formula 3000. Dopo le prime tre prove (Brasile, Imola e Barcellona) in testa alla classifica c'è Justin Wilson, britannico, con 15 punti. La gara di F3000 è in programma oggi pomeriggio alle 14.30, con diretta su Eurosport.

Rivoluzione alla Toyota: Brunner nuovo «dt»

ZELTWEG Rivoluzione alla Toyota. La casa giapponese che debutterà in F1 il prossimo anno ha licenziato il direttore tecnico André De Cortanze. Motivazione ufficiale, era troppo accentratore. In realtà pare che dietro la decisione ci sia la scarsa competitività dalla Am1, lenta, pesante e fragile. Al posto di De Cortanze dalla Minardi è arrivato Gustav Brunner, ex Ferrari. Nei giorni scorsi, intanto, alcune scuderie hanno preparato a Valencia, circuito simile all'A1-ring, il Gp d'Austria. Sotto la pioggia la più veloce è stata la McLaren con Hakkinen (1'13"498).

GRAN PREMIO D'AUSTRIA Tra i collaudatori delle varie scuderie piloti molto navigati e giovani promesse in cerca di gloria

Tutti assi del volante i panchinari del circus

Badoer con le rosse lavora più di Schumi e Rubinho. Herbert e Panis due garanzie

I vincitori in Austria

Il primo vincitore
1964: L. Bandini (Ferrari), 159,650 km/h (1)

Gli ultimi vincitori
1987: N. Mansell (Williams), (2);
1997: J.Villeneuve (Williams),(3)
1998: M.Hakkinen (McLaren), (4)
1999: E. Irvine (Ferrari), (4)
2000: M.Hakkinen (McLaren), (5)

(1) Osterreichring 3,2 km;
(2) 5,942 Km; (3) A1-Ring 5,942 km; (4) 4,319 km; (5) 4,326 km

I PRIMATI DA BATTERE

Prove
2000: M. Hakkinen (McLaren), 1'10"410= 221,184 km/h

Giro più veloce in gara
2000: D. Coulthard (Jordan),1'11"783= 216,953 km/h

Gara
1997: J. Villeneuve (Williams), 1h 30'35"896=200,314 km/h

Pole position 2000:
M. Hakkinen (McLaren), 1'10"410

ANSA-CENTIMETRI

ZELTWEG Categoria curiosa in Formula 1 quella di collaudatore, comprende professionisti con lunga carriera alle spalle e giovani sconosciuti, forzati del volante e piloti impiegati un paio di volte all'anno.

Alla Ferrari Luca Badoer nel 2000 ha provato soprattutto a Fiorano e al Mugello per 153 giorni, 2 meno di Michael Schumacher e 47 più di Barrichello. Avere un pilota esperto per sviluppare la macchina è un'esigenza per tutte le scuderie.

La Arrows conta sui 161 Gp di Johnny Herbert per far crescere la A22. La Williams ha scelto lo spagnolo Marc Genè, reduce da due stagioni iridate alla Minardi, così come la Jordan ha preso Ricardo Zonta, brasiliano nel 2000 a fianco di Jacques Villeneuve alla Bar. Alexander Wurz dopo 52 Gp sulla Benetton ora prepara le McLaren per Hakkinen e Coulthard.

Questi ultimi tre sperano da «riserve» in un top team di rilanciare la propria carriera, operazione riuscita a Olivier Panis lo scorso anno. Apprezzato collaudatore McLaren il francese oggi ha spuntato un contratto biennale alla Bar, dove spesso è più veloce di capitan Villeneuve.

In passato non sono mancati campioni del mondo promossi titolari da collaudatori, due esempi Nigel Mansell e Damon Hill.

Altre squadre si affidano a piloti che non hanno ancora debuttato o quasi in F1: la Benetton ha l'australiano Mark Webber, talento di F3000, la Bar addirittura un poker di giovani promesse, Darren Manning, Patrick Lemarie, Takuma Sato e Anthony Davidson. La Prost oltre Stephane Sarrazin punta su Jonathan Cochet, 24 anni, che ha vinto il campionato francese di F3. Collaudatori teorici (non girano mai) per la Minardi, Andrea Piccini, Chrijstian Albers e David Saelens. A parte Webber tutti questi giovani non hanno molte occasioni di scendere in pista su una F1.

Detto della Sauber, che non ha un test driver designato, un capitolo a parte merita la Jaguar. Il luglio scorso stava per annunciare l'arrivo di Dario Franchitti (scozzese nonostante il cognome) a fianco di Irvine. A Silverstone organizzò un test comparativo con l'allora collaudatore Luciano Burti. Franchitti becca 1"9 di distacco e perde a favore del brasiliano il posto che pareva già assegnato.

Poi alla Jaguar cambia il vento e dopo quattro Gp 2001 Burti è licenziato per promuovere il test driver de La Rosa. Lo spagnolo in pochi mesi è stato confermato alla Arrows, collaudatore alla Prost, quindi tester e poi titolare alla Jaguar. Che ora per le prove prenderà il tedesco Andre Lotterer.

Luca Dall'Ara

Il collaudatore della Ferrari Luca Badoer, una garanzia.

IL PRONOSTICO DELL'ESPERTO LOCALE

Secondo il pilota Denis Lupo le «rosse» devono guardarsi più da Coulthard che da Hakkinen

«Che lotta tra le rosse e la McLaren»

TRIESTE Il Gran Premio d'Austria è un'occasione per incontrare Denis Lupo, giovane emergente nel panorama formulistico nazionale, ex kartista con un brillante passato con un ottimo quarto posto al Campionato Europeo.

Denis, conosci il circuito dove si svolgerà il Gp d'Austria?

«Certamente. Vi ho visto svolgere test e gare di F3 e l'ho frequentato in diverse occasioni di gara».

Sarai a Zeltweg domani?

«Purtroppo non ci sarò. Sto cercando attivamente una possibilità per gareggiare a mia volta e pertanto seguirò le concomitanti gare di F3. Voglio trovare un volante valido, magari proprio nel corso di questa stagione, in F. Renault o in F3 e seguirò alcuni team locali; La pista austriaca tuttavia la conosco bene. È un mix molto veloce, con due staccatone da brivido. Il tipo di asfalto dà poco grip e pertanto il cosiddetto "setup", ovvero la messa a punto dei particolari aerodinamici e meccanici, diventa basilare. E poi, sono fondamentali le gomme. Staremo a vedere se le Michelin, in caso di temperatura calda, saranno di nuovo così competitive».

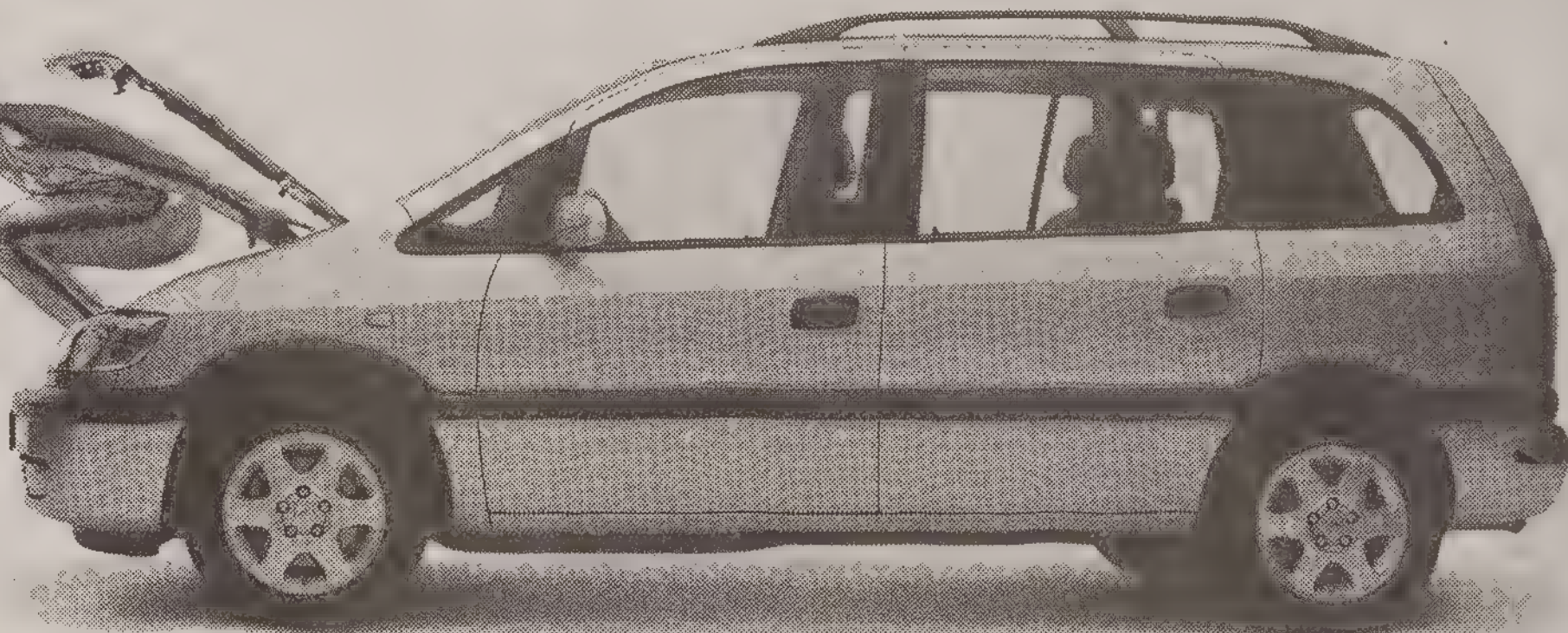
Che te ne pare del campionato di F1, sino a questo appuntamento?

«Sembra che la McLaren sia in ripresa. Si profila una lotta entusiasmante, anche se io credo che Dennis adesso punti più su Coulthard che sull'attardato Hakkinen. Anche se lo scozzese ha dimostrato che spesso non riesce a "tenere" fino in fondo e fino a ora è stato piuttosto discontinuo nella sua rincorsa al mondiale. Per la Ferrari, sembra che tutto giri per il verso giusto. Hanno fatto molte prove a Fiorano e l'ingegner Mazzola ha cercato di risolvere tutti i problemi legati all'elettronica, che ancora risulta essere un punto molto delicato. Per il resto, tutto sembra andare bene e pare che non manchi quel pizzico di fortuna che non guasta mai e che ha fatto in modo che i problemi della gara scorsa, non fossero "pagati". Forse i problemi maggiori sono quelli della gestione umana del team. Le gerarchie sono ben delineate, ma Todt deve continuamente confrontarsi con le, giustificatissime, ambizioni di Barrichello. Tuttavia, non lo vedo all'altezza di Schumacher e non mi ha mai dato l'impressione di poter andare a vincere con autorevolezza. O non è stato mai messo in condizione. E già si parla di mercato di piloti e questa, per lui, sarà una motivazione terrificante».

Come outsider, chi vedi?

«Sicuramente Jarno Trulli, che è uno dei migliori driver in circolazione. Poi, ovviamente, il team Williams con Ralf e Montoya. E, devo aggiungere, anche Raikkonen, che prima o poi finirà sul podio. E mi piacerebbe tanto vederci anche Fisichella. Peccato che sin qui la Benetton sia stata più una "seduta viaggiante" di test per un progetto tutto Renault del prossimo anno che una vettura da sviluppare. Penso sia un po' avvilente per "Fisico", ma anche per Button, navigare nelle retrovie, con il potenziale vincente che la quadra ha. Sicuramente tornerà presto al top. La Renault ha sempre vinto, il team è ottimo e Briatore non si discute».

Come situazioni di gara, cosa prevedi?

«L'elettronica è la wild card che può scombinare i piani di tutti. Lo sviluppo costa una follia e per me non è una buona cosa. Per vari motivi. La sicurezza, a esempio. Se una vettura si pianta al via, e ci sono stati già due esempio all'esordio, possono innescarsi situazioni pericolose e il ricordo dell'incidente costato la vita a Paletti è sempre lì a far da monito. E poi, la tecnica mortifica la guida, togliendo spazio alle capacità del pilota. È una "livella" che porta troppi driver sullo stesso piano, perché la sensibilità viene scavalcata dal chip che gestisce il gas. E poi toglie spazio allo spettacolo. Per chiudere devo aggiungere che mi ha sorpreso la Bmw, mi hanno sorpreso le Michelin e, ripeto, se la temperatura al suolo sarà alta saranno in prima fila sicuro e forse si giocherà tutto sui cambi gomme, come a Imola. La Ferrari qui ha una buona tradizione. Ha già vinto nel 1964 con il compianto Lorenzo Bandini, nel '70 con Jacky Ickx e nel '99 con Irvine. L'anno scorso, invece, Hakkinen fece la pole e vinse. Barrichello fu terzo e "Schumi" rimase coinvolto nell'incidente col fratello alla prima curva. Speriamo sia la volta buona, perché proprio qui, il campione del mondo in carica non ha mai vinto».

«Gli outsider quest'anno sono l'italiano Trulli, Montoya e Raikkonen»

Fabio Niero

ARGENTINA, SI GIOCA

Dopo qualche settimana di sciopero torna il calcio giocato, grazie alla soluzione della dura vertenza che ha portato in rotta di collisione giocatori e società. L'Assocalciatori ha accettato di sotterrare l'ascia di guerra dopo che i club si sono impegnati a versare gli arretrati ai giocatori secondo uno scadenzario preciso, entro un periodo di due mesi.

OGGI IN TV

11.30 Italia 1: Speciale Champions League
12.55 Raitre: Automobilismo: Gran Premio d'Austria (Prove)
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
14.00 Raidue: Quelli che il Sabato
14.55 Raidue: Quelli che il calcio
15.30 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
17.00 Raitre: Speciale Coppa UEFA
17.10 Raidue: Rai Sport Stadio Sprint
17.55 Raitre: Basket: Sicc Jesi - Banca Marche
18.10 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto
19.00 Telemontecarlo: Goleada
22.15 Capodistria: NBA Action
22.30 Italia 1: Controcampo
22.30 Raidue: Rai Sport La Domenica Sportiva

LA FRANCIA SI ADEGUA

I club francesi hanno concordato di portare da 3 a 5 il numero dei calciatori extracomunitari utilizzabili contemporaneamente nelle partite di campionato. Alle squadre della seconda divisione, che sinora potevano schierarne solo uno, sarà data facoltà di impiegarne tre per volta. «E un passo avanti per competere con gli altri paesi europei» - ha detto il presidente del Lens.

SPORT

IERI

FIORENTINA-JUVENTUS 1-3
INTER-MILAN 0-6

OGGI ORE 15

BARI-VICENZA *(Racalbuto)*
BRESCIA-BOLOGNA *(Cassarà)*
NAPOLI-LAZIO *(Borriello)*
REGGINA-PARMA *(Bolognino)*
ROMA-ATALANTA *(Treossi)*
UDINESE-PERUGIA *(Paparesta)*
VERONA-LECCE *(Pellegrino)*

CLASSIFICA

Squadra	Punti
ROMA	64
JUVENTUS	61
LAZIO	59
PARMA	50
MILAN	47
INTER	44
ATALANTA	42
BOLOGNA	41
FIORENTINA	39
PERUGIA	39
BRESCIA	35
UDINESE	33
VICENZA	31
LECCE	31
NAPOLI	28
VERONA	27
REGGINA	26
BARI	19

CALCIO SERIE A Un passivo record per i nerazzurri incapaci di opporsi alle folate di Serginho

Milan spietato, Inter ridicola

Doppiette di Shevchenko e di Comandini con gli assist del brasiliano

Inter 0
Milan 6

MARCATORI: pt 2' e 18' Comandini, st 8' Giunti, 21' e 32' Shevchenko, 36' Serginho
INTER(3-5-2): Frey, Ferrari, Blanc, Simic, Zanetti, Farinos (pt 34' Cauet), Di Biagio (st 1' Seedorf), Dalmat, Gresko, Vieri, Recoba. All. Tardelli
MILAN(4-4-2): Rossi, Helveg, Cistacurta, Roque Junior, Maldini, Gattuso, Giunti (st 25' Guglielminpietro), Kaladze, Serginho, Comandini (st 12' Josè Mari), Shevchenko (st 36' Leonardo). All. Maldini
ARBITRO: Collina di Viareggio
NOTE: ammoniti Helveg, Simic, Gattuso

MILANO Il Milan ha frantumato l'Inter davanti al pubblico delle grandi occasioni. La stagione rossonera si salva grazie alla larga vittoria - la più pesante nella storia delle stracittadine della Madunina - e Cesare Maldini può guardare con ottimismo alla classifica che porta alla Champions League, Parma scivolando.

Da subito si è visto che la spada nel fianco dell'Inter era Serginho. Il mulatto ha offerto i passaggi per i gol di Comandini, spietato la sua parte in fase realizzativa, mandando in rete anche Shevchenko e, finalmente, realizzando un gol personale con una sgroppata in mezzo allo schieramento nerazzurro come non si vedeva da tempo. Ma, a dire il vero, è stata l'Inter a lasciare spazi al mancino rossonero.

Tardelli, già all'inizio di ripresa era teso e quasi rassegnato. L'Inter che lui vorrebbe non è certo questa che si lascia fare a fette dai cugini rossoneri. Insomma, una sola squadra in campo: il Milan. E, se Shevchenko non sembra brillante come d'abitudine, è risorto Comandini, finalmente senza mal di schiena e puntero centrale di caratura importante. Purchè la salute lo sostenga con continuità.

Che dire dell'Inter ancora? Una malinconia indicibile per i suoi tifosi, una stizzosa rabbia per Tardelli. E un costosissimo Mea Culpa per il presidente Massimo Moratti. Nel dopoderby, gli interisti delusi hanno creato qualche lieve incidente sotto l'occiuta presenza delle forze dell'ordine.

Br. Lino.

Comandini esulta: con due reti ha aperto la goleada.

Soffrendo la vivacità della Fiorentina, la Juve espugna lo stadio Franchi e continua a inseguire la vetta

Fiorentina 1
Juventus 3

MARCATORI: pt 23' Zidane, 27' Tudor, 40' Rossi, st 44' Trezeguet
FIORENTINA(4-5-1): Toldo, Repka, Adani, Moretti, Vanoli (st 14' Nuno Gomes), Rossi, Di Livio, Cois (pt 30' Amaral), Amoroso (st 32' Bressan), Leandro, Chiesa. All. Mancini
JUVENTUS(4-3-1-2): Van der Sar, Birindelli (st 21' Athirson), Tudor, Montero, Paramatti, Zambrotta, O'Neill, Davids, Zidane (st 42' Brighi), Trezeguet, Inzaghi (st 20' Del Piero). All. Ancelotti
ARBITRO: Cesari di Genova
NOTE: Ammoniti O'Neill, Athirson, Repka, Amaral, Davids e Paramatti.

FIRENZE La Juventus, magari con un po' di buona sorte, prosegue nell'inseguimento - ahimè, sempre più difficile - alla Roma. E a Firenze, messa sotto dai viola che, però, sbagliano troppe conclusioni, trova un paio di giocate di quelle da campioni e si assicura la vittoria e la possibilità di sperare.

La vittoria arriva dall'alto. Prima Trezeguet dal cielo pesca Zidane per il tiro a volo, ma Toldo ha contribuito al vantaggio juventino con un'uscita cervellotica. Poi Tudor ha raddoppiato.

La bontà d'animo di Van der Sar ha rimesso in gioco la Fiorentina - il pallone sembrava una farfalla nelle mani dell'olandese - ma poi, Trezeguet ha chiuso il discorso.

Magari soffrendo, la Juve ha detto di essere ancora viva. Magari per agguantare il 2.o posto finale in classifica.

Campione del mondo nel '58 e '62

Didi, il leader del Brasile con Garrincha e Pelè è moribondo all'ospedale

RIO DE JANEIRO Sono gravi le condizioni dell'ex giocatore brasiliano Didi, due volte campione del mondo con la nazionale auriverde. I medici dell'ospedale Pedro Ernesto, dove l'ex calciatore era stato ricoverato il 25 aprile scorso per un intervento all'addome, hanno detto che sperano ancora, ma che «Didi può morire da un momento all'altro».

L'ex stella del calcio brasiliano degli Anni 60 è attualmente sotto sedativi e viene nutrito con una sonda.

Waldir Perreira, chiamato da tutti Didi, classe 1929, legò la sua epopea ai due titoli mondiali del Brasile di Vicente Feola. Assieme a Nilton Santos, è stato uno dei rari fenomenali talenti che si sono convertiti per primi alla cultura dell'allenamento. Prima di lui gli Ademir, i Leonidas, i Domingos da Guia sprecavano l'immensa capacità di dominare il pallone senza curare i dettagli fisici e la tattica. Nilton Santos, chiamato a Enciclopedia, *si dedicò alla tattica per bisogno: avanzando spesso dalla posizione di terzino, doveva essere in sintonia con l'ala sinistra per farsi coprire a sua volta, e formò una coppia mitica con Zagallo, vera ala tattica.*

Didi, passando alcune ore sul campo di allenamento, già nei Mondiali svizzeri del 1954 sorprese subito i colleghi e il mondo collegato per la prima volta alla tv, dando prova di calciare i nuovi palloni a valvola nella camera d'aria con la folha seca *(una parabola rallentata e imprevedibile nell'arco), diventata famosa in Italia grazie a Corso e alla foglia morta. Nel 1954 Didi indossava a* camiseta dez *e faceva il mattatore col pallone: il Brasile non vinse nulla. Quattro anni dopo, Waldir Perreira, abbandonato un po' dalla rapidità dei movimenti ma irrobustito dall'intelligenza, si dette a organizzare il grande Brasile: mano numeri da circo, e la gran tecnica al servizio dell'imprevedibilità delle manovre corali. Anche le canzonette riecheggiavano il suo nome, accanto a quello di Vavà e Pelè. Nel 1958 il Brasile fu campione del mondo e il mondo ebbe gioia completa, sia estetica (nessuno come quei fenomeni era bellissimo) e sia pratica.*

Nel 1962 il Brasile, più pesante di anni, si ripropose. Didì, assieme a Zito, organizzava il gioco, sostenendosi a Garrincha (un dio col pallone, anche se zoppo) perchè Pelè era infortunato. In qualche modo, grazie al mestiere e alla tecnica, il Brasile rivinse la coppa Rimet.

Waldir Perreira (Didì)

Didi, bicampeon do mundo, *emigrò a Madrid (Bernabeu pagava magnificamente bene, invece in Brasile i soldi arrivavano coi chiari di luna e il Botafogo doveva sostenere gli stipendi anche di Nilton e Garrincha). Serio, capace, un po' in là con gli anni, Didì si scontrò con la leadership di Alfredo Di Stefano e Francisco Gento, nemmeno loro giovanissimi e poco desiderosi di mettersi al servizio dell'elegante negro arrivato da Rio de Janeiro che somigliava a Ray Sugar Robinson. Didì restò a Madrid un solo anno, incassò il dovuto e tornò verso la* praia do Botafogo. *Spese gli ultimi spiccioli di agonismo e si trasformò in allenatore in Perù, in Arabia e ancora in Sud America. Mai una polemica verso i successori, mai inutili e fastidiosi ricordi per denigrare il lavoro degli altri, nella vecchiaia di Waldir Perreira in arte Didì: segnale d'indubbia intelligenza e discrezione. Come lo ricordiamo, immenso talento al servizio del coro, sull'erba dello stadio di Stoccolma, nel giugno 1958, vestito di oro e di verde, numero 8 sulla schiena, guidare il gioco del Brasile più maestoso che si ricordi.*

Bruno Lubis

La classifica dei bianconeri non è ancora tranquilla ma Spalletti parla di crescita della squadra

L'Udinese fa leva sulla sua rabbia

UDINE «Alla fine vincerà la squadra che ha più 'rabbia' addosso. E credo proprio che in questo momento sia l'Udinese ad avere più 'rabbia' in corpo. Per molti motivi, a iniziare dal fatto che dobbiamo vincere per metterci al riposo da brutte sorprese. Inoltre non dimenticherei il fatto che la squadra è in crescita».

Luciano Spalletti presenta con queste parole l'appuntamento del pomeriggio al «Friuli» tra un'Udinese che è volata ben al di sotto delle premesse e un Perugia che doveva finire in serie B senza nemmeno aver la forza di reagire e che invece sta «vedendo» la zona Uefa.

In vista della sfida salvezza (per l'Udinese, of course) di questo pomeriggio, Spalletti è intenzionato a confermare l'atteggiamento tattico già espresso nel turno passato a Bologna: centrocampo a 5 con esterno sulla sinistra Bertotto. Ruolo che non entusiasma certo il giocatore, costretto a fare di necessità virtù.

Per Jorgensen, dopo un lungo stop, dovrebbero aprirsi le porte della panchina, anche se in settimana ha dimostrato di essere ormai recuperato. Tra i pali dovrebbe tornare Turci, che ha smaltito la distorsione a un gomito.

Valerio Bertotto

Detto dell'Udinese un accenno lo merita il Perugia della sorpresa Serse Cosmi. E per il tecnico perugino è quasi una rimpatriata: l'attuale tecnico dei grifoni

Serse Cosmi chiede al suo Perugia un posto da Uefa

biancorossi arrivò a Cormons per il servizio militare e con il grigiorosso della Cormonese giocò per un'intera stagione. Poche settimane fa, in occasione di una sosta di campionato, fece proprio un salto da queste parti, andando anche a bussare al portone della caserma del «Torino». Cercava i suoi superiori di allora: non li trovò, ma, riconosciuto dai soldati in servizio, si fermò comunque a ricordare i propri vent'anni.

Ai suoi giocatori, Cosmi oggi chiede un sogno: la conquista di un posto nella prossima coppa Uefa.

Guido Barella

Doping: controanalisi a Davids

ROMA Verranno eseguite domani nel laboratorio dell'Acquacetosa a Roma le controanalisi per Edgar Davids. La decisione è arrivata al termine dell'udienza straordinaria che il giudice Vallillo del tribunale civile di Roma ha tenuto per ascoltare le controdeduzioni del Coni.

Era stato lo stesso giudice Vallillo che lunedì scorso aveva bloccato le controanalisi sul campione di urine dello juventino accogliendo un ricorso del centrocampista bianconero.

Confermata frattanto la squalifica del campo della Lazio. La Commissione disciplinare della la Lega ha respinto il reclamo presentato dalla società biancoceleste contro la sospensione del campo per una giornata e l'ammenda di 60 milioni.

SERIE C2

Contro la Pro Patria al Rocco l'Alabarda senza l'assillo dei punti da conquistare per un posto nei play-off

Rossi schiera una Triestina rivoluzionata

Le seconde linee oggi in campo erano i titolari soltanto qualche mese fa

GIRONE A
Programma e arbitri

Mantova-Padova: *Giachero di Pinerolo*
Pro Sesto-Novara: *Latella di Potenza*
Triestina-Pro Patria: *Rossi di Rimini*
San Donà-Sassuolo: *Micoli di Tivoli*
Biellese-Montichiari: *Carrer di Conegliano*
Cremonese-Pro Vercelli: *Sacco di Civitavecchia*
Meda-Fiorenzuola: *Siracusa di Acireale*
Sudtirol-Legnano: *Ioseppi di Siena*
Moncalieri-Mestre: *Marti di Modena*

Classifica: Padova p. 66; Mestre 62; Pro Patria 60; Pro Vercelli 58; Triestina 55; Mantova 52; Cremonese 47; Montichiari 45; Meda 44; Biellese e Sudtirol 43; Pro Sesto 41; Sassuolo 38; Legnano 37; Fiorenzuola 33; Novara 25; Moncalieri 24; Sandonà 20.

TRIESTE Il pareggio colto domenica scorsa a Padova merita un' ulteriore benedizione. Senza quel punto (e senza la vittoria del Legnano sul Mantova) oggi la Triestina sarebbe nella «cacca». Guai se gli alabardati avessero avuto bisogno dei tre punti di quest'ultimo incontro con la Pro Patria per raggiungere i play-off, perchè tra squalificati, influenzati, infortunati e acciaccati Rossi sarà costretto a mandare in campo un'altra Triestina, la «2» che una volta era però la «1». In questo quasi totale rimescolamento, l'allenatore ci ha messo comunque del suo. Dato che il primo traguardo è stato tagliato con una giornata di anticipo, Rossi ha lasciato a riposo qualche giocatore. Sta già lavorando in prospettiva play-off. «Gioca chi ha bisogno di giocare - è la filosofia del tecnico - e sta fuori chi invece ha più necessità di allenarsi». Per farla breve oggi mancheranno all'appello gli influenzati Zago e Boscolo, Susic (appena operato), lo squalificato Gubellini, l'acciaccato Micciola, il convalescente Caliari, i diffidati Parisi e Princivalli e i difensori Birtig e Scotti (meglio impiegarli con parsimonia) ma anche Borriello comincerà la partita dalla panchina. D'accordo che non sono tutti titolari tuttavia mancheranno undici «pezzi». Rossi presenterà un'Alabarda rinnovata per nove/undicesimi. Una squadra tutta da scoprire, indecifrabile che è un'incognita anche per l'allenatore. «E' venuto il momento in cui anche chi recentemente ha giocato poco può dimostrare il suo valore. Sarei lieto se qualcuno giocasse così bene da dimostrare che l'allenatore aveva sbagliato...» In realtà Rossi sa che non può pretendere miracoli da calciatori che da diverso tempo non giocano una partita intera.

La Triestina davanti a Pinzan schiererà una linea difensiva formata da Stancanelli, Bacis e Vecchiato (i due centrali) e da Bambini a sinistra; a metacampo giostreranno Cortellazzi (un premio meritato per alta fedeltà) e Masolini con Teodorani a destra e De Poli dall'altra parte. Inedito anche il duo di punta Provitali (guarito) e Pontarollo ma un tempo lo giocherà anche Borriello. Un assetto tattico abbastanza scolastico e prudente per non complicare la vita a chi va in campo. Per riempire la panchina, Rossi ha chiamato anche i «berrettini» Cocetti (ha tre punti in testa), Lardieri e Tomizza. Anche la Pro Patria sarà rimaneggiata. Non è però una gara del tutto inutile visto che i posti nei play-off non sono ancora blindati. In teoria la Pro Patria potrebbe raggiungere al secondo posto il Mestre come essere superata dalla Pro Vercelli. Anche la Triestina ha una possibilità (seppure minima) di arrivare quarta. Deve superare i bustocchi e sperare che la Cremonese faccia il suo dovere fino in fondo contro i vercellesi di Braghin. In questo caso l'avversario nei play-off non sarebbe più il Mestre ma proprio la Pro Patria. «Il quarto posto? sarebbe un vantaggio in più per gli scontri-promozione», osserva Rossi. Un obiettivo da raggiungere senza rischiare di perdere giocatori per strada.

Maurizio Cattaruzza

COSÌ AL «ROCCO» (ore 16)

TRIESTINA
1 RAMON
2 STANCANELLI
3 BACIS
5 VECCHIATO
6 BAMBINI
7 TEODORANI
4 CORTELLAZZI
8 MASOLINI
10 DE POLI
9 PROVITALI
11 PONTAROLLO
All. ROSSI

PRO PATRIA
1 CANIATO
2 TONIOLO
4 ZAFFARONI
5 SALVALAGGIO
3 GUARINO
7 ANTONELLI
6 AGAZZONE
10 MANICONE
8 FERRARESSO
9 BUGIOLACCHI
11 CHIAROTTO
All. MOTTA

Arbitro: ROSSI *di Rimini*

LEGA BASKET Undici società hanno già dato vita a «Basketball Trading» nominando Madrigali (Kinder) presidente e Snaidero vice.

Nasce il Consorzio, ma Trieste ci penserà

La Telit per il sì definitivo deve attendere l'assenso dell'assemblea, fissata tra due settimane

TRIESTE Tutte le strade del basket portano a Bologna, ma non tutte sembrano essere in discesa. Anzi, per la creazione del nuovo campionato italiano si prospettano tempi lunghi e forse difficili. Ieri a basket-city i due rappresentanti dei dodici club consorziati Ferdinando Minucci (ds di Siena) e Antonio Cappellari (general manager di Milano) hanno incontrato il commissario ad acta Enrico Prandi, nominato dalla Fip per risolvere l'affare Superlega, e il suo vice, Massimo Faraoni.

Non è stata una riunione fruttuosa per le proposte del G12, in quanto sono state congelate: a questo punto è la Federazione a prendere in mano la palla.

«Ripartiamo da zero, – ha detto Minucci al termine dell'incontro – perché è inutile parlare di parametri e disquisire su 100 posti in più o in meno che deve avere un palasport, oppure su 100 milioni di budget in più o in meno che deve disporre una società. Pertanto, togliamo la nostra proposta dal tavolo, – continua Minucci – ma vogliamo rimanere all'interno delle regole».

Quindi non ci sarà nessuna frattura tra i club «riformisti», la Fip e il Coni, però la bozza dello Statuto che dovrà esser presentata entro il 9 giugno all'organo federale potrebbe mancare di qualche elemento: «Allora, vorrà dire che andremo alle votazioni» ha concluso Minucci. Le voci giunte da Bologna, sono rimbalzate poi a Trieste. Il presidente della Telit, Roberto Cosolini, è stato diplomatico: «Siamo d'accordo sul fatto di lavorare entro le regole, perché bisognava evitare il discorso spaccatura e l'esperienza Uleb in Europa è servita. Ma qualcosa dovrà cambiare per forza, – spiega Cosolini – perché questi dodici club hanno espresso un progetto innovativo, mai considerato finora». Anche se, in tutto questo vortice di proposte, ci potrebbe essere un neo. «Il rischio è che si vada avanti troppo – ammette Cosolini –

Le 10 che hanno finora dato il loro assenso: Fortitudo Bologna, Siena, Reggio Calabria, Milano, Udine, Treviso, Varese, Verona, Pesaro e Virtus Bologna

e diventa difficile programmare le strategie societarie dopo la fine di maggio».

Tuttavia, nonostante le posizioni tra club consorziati e Fip sembrano essersi allontanate, Massimo Faroni è fiducioso: «C'è la volontà che tutti si identifichino nei due statuti, sia le 20 squadre di A1 sia le 14 di A2. Dobbiamo definire regole e parametri precisi, – racconta – e assicurare che non siano a beneficio di pochi e a danno di molti». Il prossimo incontro del commissario ad acta Prandi è fissato per lunedì con le società che dovrebbero far parte della prossima serie B professionistica. Ma il capitolo Superlega resta aperto. Adesso tocca alla Federazione chiamare lo schema giusto per mettere a posto tutte le squadre sul tavolo della serie A.

Ma il Consorzio va avanti per la sua strada, con la costituzione formale e la denominazione Basketball Trading, «che si dovrà occupare della parte commerciale delle società aderenti». Presidente e vicepresidente pro-tempore sono stati nominati Marco Madrigali e Edi Snaidero, rispettivamente proprietari della Virtus Bologna e della Pall. Udine: ma la formula prevede alla presidenza e vicepresidenza tutte le società a rotazione con scadenza ogni sei mesi «per rafforzare lo spirito consortile».

Al Consorzio - che avrà sede a Milano - hanno aderito oggi Fortitudo Bologna, Mens Sana Siena, Nuovo Basket Viola Reggio Calabria, Olimpia Milano, Pall. Amatori Udine, Pall.Treviso, Pall.Varese, Scaligera Verona, Victoria Pesaro, Virtus Bologna.

Altre tre società - Andrea Costa Imola, Pall.Trieste e Napoli Basket - «pur aderendo sostanzialmente al Consorzio hanno rinviato per motivi tecnici la loro sottoscrizione». Trieste - sono parole di Cosolini - per il sì definitivo deve attendere il consenso dell'assemblea, fissata tra un paio di settimane.

Marzio Krizman

B DONNE

Stasera a Biassono primo spareggio per andare in A2

TRIESTE È arrivata al dunque la stagione della Ginnastica Triestina, che questa sera alle 20.30, gioca la gara di andata dello spareggio per la promozione in serie A2 a Biassono. Una sfida da inquadrare nell'ottica del doppio confronto, che sabato prossimo, al Palazzurri di via Calvola, vivrà la sua tappa decisiva.

«Arriviamo a Milano con la Gerbino influenzata e la Fragiacomo reduce da una dolorosa distorsione alla caviglia – commenta il tecnico Paolo Montena –. Al di là degli infortuni, comunque, dò per scontato il fatto che in questa occasione tutte le mie giocatrici stringeranno i denti per dare il massimo. Andiamo a Milano con la coscienza di affrontare una squadra che non ha mai perso in casa e contro la quale dovremo dimostrare umiltà e applicazione difensiva».

l.g.

CANESTRO ROSA

Juniores, k.o. Sgt e Muggia Cadette, derby all'Interclub

TRIESTE Per le formazioni juniores di Ginnastica e Interclub, fase interzonale amara conclusasi con l'eliminazione di entrambe. Né le biancocelesti né, soprattutto, le rivierasche riescono infatti ad approdare alla vetrina delle finali nazionali.

L'Interclub di Perin, priva della pedina più pregiata, la Borroni, supera nella prima partita il Faenza per 70-64 giocando una gara di buona intensità comandata nel punteggio per tutti i 40'.

Nell'incontro decisivo per arrivare alle finali nazionali le rivierasche trovano un ostacolo insormontabile nell'ottima compagine lombarda del Vittuone che si rivela decisamente più forte della truppa di Perin. Il risultato finale di 81-61 per le lombarde è un pochino troppo penalizzante per l'Interclub che, nel tentativo di rimontare, si apre al contropiede delle avversarie che aumentano il divario finale. Grande il rammarico in casa muggesana ma il Vittuone si è dimostrato compagine completa in tutti i reparti con tre lunghe di ottimo spessore.

Stessa musica, purtroppo, anche nel girone della Ginnastica che è stata eliminata già nella prima sfida dal fortissimo Viterbo, squadra che ha le potenzialità per puntare allo scudetto. Le laziali, vincitrici per 85-64, sono una formazione esperta e forte fisicamente con la play Siccardi, titolare in pianta stabile in serie A2, a fare la differenza ben coadiuvata da un gruppo di ottimo livello.

Nel campionato ragazze la sfida al vertice tra Interclub e Ginnastica si è risolta con un ampio successo delle muggesane per 93-47 con Cerebuch ed Elzeri in evidenza. Tutto è comunque rimandato ai play-off che si disputeranno il 19 e 20 maggio. Gli accoppiamenti prevedono il derby in famiglia tra Interclub «A» e «B» e la sfida tra Ginnastica e Trudi Udine. Le vincenti si sfideranno e chi sarà più forte giocherà uno spareggio con una squadra del Veneto per qualificarsi alle finali nazionali.

Luca Siracusa

CADETTI

La Telit di Trani batte Brindisi e ritorna in corsa

TRIESTE La Telit ha colto il primo importante successo nelle fasi interzonali del campionato nazionale cadetti a Montegranaro. Dopo il passo falso del debutto è giunta puntuale ieri la reazione con la vittoria sul Brindisi per 98-87 (53-45).

Una gara non facile che i triestini hanno controllato con qualche patema e un pizzico di incertezza soprattutto nell'aspetto difensivo. Fondamentale la zona press scelta dal coach Mauro Trani, verso la metà della gara, una mossa che ha sortito il break decisivo di +12 che ha spento le velleità dei brindisini. Importante anche l'apporto di Daniele Cavaiero. Il play ha chiuso con un bottino di 33 punti.

Oggi la Telit si gioca la qualificazione alle fasi nazionali. I triestini dovranno superare assolutamente la Paf – oggi alle 10 – per prenotare un posto nei raggruppamenti sulla ribalta nazionale in programma ad Albenga dal 12 al 17 giugno.

JUDO Fiamme gialle

Ylenia Scapin va agli europei alla ricerca dell'oro

Ylenia Scapin

ROMA Dalla medaglia olimpica alla divisa da finanziere. Ylenia Scapin, la judoka azzurra bronzo ai giochi di Sydney, è da oggi la prima donna entrata a far parte del gruppo Polisportivo delle Fiamme gialle. Un debutto al femminile che segue solo quello di Isolde Kostner, prima atleta finanziere, ma del gruppo sciatori. «Sono onorata di far parte di un sodalizio così prestigioso - ha detto la Scapin - e per questo ringrazio quanti mi hanno mostrato stima e fiducia». La neo-allieva finanziere gareggerà con i nuovi colori agli europei in programma a Parigi dal 17 al 22 maggio. L'azzurra va a caccia dell'oro, dopo l'argento del '99 e la doppietta di bronzo del '98 e del 2000.

VELA

Si è disputato ieri con poco vento il primo «round» a Santa Margherita Ligure

Pirelli: Bressani davanti a Pelaschier

In terza posizione Benussi, skipper di Ads Glen della Cupa

TRIESTE Va a Lorenzo Bressani (Svbg) e al suo Wind Exploit il primo «round» al Trofeo Pirelli, iniziato ieri a Santa Margherita Ligure. Il triestino, al timone dell'Imx 40 armato da Sandro Pantaleo, ha infatti vinto la prima prova in classe 1, battendo Mauro Pelaschier, giunto secondo, e l'amico-rivale Gabriele Benussi, al timone di Ads Glen, Imx 40 armato dalla Cupa, di proprietà dell'armatrice Nadia Canalaz.

La regata è stata caratterizzata da poco vento e Bressani, nonostante il rating leggermente peggiore rispetto a Benussi, è riuscito a vincere con 6 minuti di vantaggio in tempo compensato. Si tratta solo della prima schermaglia, perché la rivalità tra i due proseguirà per tutta la stagione.

Le prove del trofeo proseguiranno fino a domani: si disputa una sola regata al giorno, e il Trofeo - intitolato a Carlo Negri - verrà assegnato allo scafo che avrà ottenuto nella classe più numerosa il maggior numero di primi posti. Iscritti alla manifestazione vi sono oltre un centinaio di scafi, e nella classe dominata dai triestini i candidati al podio sono 22. Bressani continua con Wind la sua positiva serie di risultati: si presenta a Santa Margherita Ligure, infatti, dopo aver vinto sia il trofeo Ims di Alassio sia quello dell'accademia navale, a Livoro. Benussi, dal canto suo, ha all'attivo l'ottimo risultato alle regate di Lignano, e sta ancora imparando a conoscere la barca.

fr. c.

PALLAVOLO

Altura nel derby mata il Bor

TRIESTE Con una prestazione magistrale il Delfino Verde Altura ha superato la Banca Agricola Bor nella sfida al vertice della Prima divisione femminile di volley, portandosi così a un solo punto dalle rivali che comunque mantengono la testa della graduatoria. Il calendario però, nelle ultime due giornate, favorisce le ragazze del Delfino Verde, alle quali sarebbe sufficiente un arrivo alla pari per ottenere la promozione in virtù del maggior numero di vittorie ottenute.

È stata una gara giocata ad alto livello da entrambe le formazioni, davanti ad un pubblico numerosissimo per la categoria. «Una partita eccezionale – ha commentato raggiante l'allenatore delle vincitrici, Lorenzo Robba – abbiamo giocato alla grande sia dal punto di vista tecnico sia da quello tattico. In allenamento abbiamo studiato il modo di limitare Katja Vodopivec in attacco e ci siamo riusciti egregiamente. Comunque vada a finire questo campionato mi posso dire entusiasta dell'annata di questo gruppo di atlete, tutte molto giovani». Nell'ottima prova di tutto il Delfino Verde spiccano le prestazioni di Patuanelli e Wolf, la prima centrale la seconda palleggiatrice, che hanno dimostrato un'ottima intesa nei giochi d'attacco.

Da parte della Banca Agricola Bor rimane il punto di vantaggio che l'allenatore Brusadin conta di mantenere nonostante i due turni molto impegnativi che attendono le plave. Sono in programma, infatti, nelle ultime due giornate, le sfide con il Cus, quarta forza del girone e con il Kontovel, che occupa la terza posizione, ottenuta proprio questa settimana grazie alla vittoria in casa del Cus nell'altro scontro diretto della giornata.

Prima divisione femminile. Risultati 20.a giornata: Cus Trieste – Vertigine Kontovel 0-3 (23-25; 22-25; 21-25); Delfino Verde Copernico Altura – Banca Agricola Bor 3-0 (25-23; 27-25; 25-23); Sgt – Oma 3-1 (25-17; 25-13; 17-25; 25-22); Killjoy – Prevenire 3-0 (25-15; 25-12; 25-19); Pizzeria Veto Sloga – Libertas San Giovanni 3-0 (25-17; 25-21; 25-23).

Anticipo 21.a giornata: Prevenire – Kontovel 0-3 (10-25; 13-25; 10-25).

Classifica: Banca Agricola Bor 55; Delfino Verde Copernico Altura 54; Vertigine Kontovel * 46; Cus Trieste 42; Killjoy 37; Npt ** 35; Alta Rubinetteria Breg ** 28; Libertas San Giovanni 23; Oma e Pizzeria Veto Sloga 15; Sgt 6; Prevenire * 4 (* una gara in più, ** una gara in meno).

CALCIO

Finale tutta straniera al torneo del San Luigi

TRIESTE Saranno il Tabor e il Koper quest'oggi alle 17.30 a contendersi il successo nel torneo «Memorial Cociani-Belladonna», organizzato dal San Luigi e riservato alla categoria giovanissimi. La finalissima tutta straniera si svolgerà sul campo di via Felluga, dove del resto si sono disputate finora tutte le gare.

Prima ci sarà spazio per la finale di consolazione alle 16, nella quale il Muggia e il Ponziana si contenderanno il terzo posto. Sono queste quattro le compagini che si sono comportate meglio nelle partite eliminatorie.

Girone A: Tabor-Muggia 1-0, San Luigi Costalunga 0-0, Muggia-San Luigi 1-0, Tabor-Costalunga 1-1, San Luigi-Tabor 1-1, Costalunga-Muggia 1-1. **Classifica:** 1) Tabor; 2) Muggia; 3) Costalunga; 4) San Luigi.

Girone B: Domio-Trieste Calcio 0-2; Domio-Ponziana 0-1; Koper-Ponziana 4-1; Trieste Calcio-Koper 1-3; Trieste Calcio-Ponziana 0-1; Koper-Domio 3-2. **Classifica:** 1) Koper; 2) Ponziana; 3) Trieste Calcio; 4) Domio.

PALLANUOTO

Alterne vicende delle compagini triestine

Edera (C) e Triestina donne (A2) in un momento positivo I maschi alabardati a quota 0

TRIESTE L'Edera Samer Shipping e la Triestina femminile si sono messe in luce nella loro ultima prova. L'Edera ha fatto suo per 13-4 l'incontro con il Padova 2001, la formazione che condivideva la prima piazza della serie C con i rossoneri. Il dirigente Piero Bonetta commenta: «Abbiamo difeso bene e siamo andati meglio in attacco rispetto alle ultime due partite, mostrando una manovra fluida». Bonetta comunque non vuole lasciarsi andare a facili entusiasmi: «Non abbiamo vinto il campionato, abbiamo fatto solo un passo avanti. In ogni match ci vorrà la massima concentrazione. Contro il Padova eravamo determinati e i nostri avversari hanno subito la nostra convinzione». L'Edera adesso è attesa da una trasferta insidiosa: oggi è impegnata a Parma contro la terza forza del torneo.

La Triestina femminile ha compiuto un passo molto importante verso la salvezza in serie A2, battendo per 8-6 il Bentegodi Verona, la diretta avversaria per la permanenza in categoria. L'allenatore Dario Leghissa afferma: «Con questo successo abbiamo quasi archiviato la pratica salvezza. Noi siamo a nove punti, mentre Verona ne ha solo uno e mancano tre giornate alla fine. Forse non faremo più punti, ma il Bentegodi è atteso da una finale di stagione difficile (Milano e Certaldo in casa, Osio in trasferta, ndr)». Leghissa è soddisfatto per la prova fornita dalla sua formazione: «C'è stato più movimento rispetto al solito, le ragazze sono andate meglio sotto il profilo del nuoto. Solo all'inizio erano tese per l'importanza della gara. Non è stata una partenza facile anche perché Verona ha avuto due rigori nelle prime due azioni. Per fortuna la Bernardi ha parato il primo, neutralizzandone un altro anche nel terzo tempo. È arrivata presto una reazione della squadra, che ha controllato la russa Bonkjna, l'elemento migliore delle venete». Buoni sono stati i movimenti in attacco della Durovic, come importanti si sono rivelati i tre gol su azione della Petronio e la precisione della Aversa nei rigori (3 su 3). La Triestina è attesa ora da un altro match casalingo contro la capolista Florentia, domani alle 15.

Le note dolenti arrivano dalla Triestina maschile, ancora a zero punti in serie B dopo l'8-6 incassato a Mantova, che equivale alla quinta sconfitta consecutiva. Il tecnico Dragan Samardzic è sconsolato: «È proprio un incubo, è la solita storia. Per tre tempi ci esprimiamo bene e poi c'è il crollo finale, di cui non so darmi spiegazioni. Siamo in una brutta situazione e la partita di oggi con Verona è proprio importante (alle 19 alle Bianchi, ndr), ma ormai tutti gli incontri saranno decisivi e dipenderà tutto da noi». La posta in palio sarà elevata con gli scaligeri, penultimi a quota 2.

Massimo Laudani

WORLD LEAGUE

L'Italia parte in discesa contro l'Argentina E domani si rigioca

PALERMO La nazionale azzurra di pallavolo maschile ha battuto ieri sera l'Argentina 3-0 (25-18 25-19 25-18), nell'esordio della World league. Tutto facile per l'Italia: non c'è stata quasi partita, la squadra di Andrea Anastasi ha concesso pochissimo agli avversari, trascinata dalle schiacciate di Hristo Zlatanov dell'Asystel Milano e dalla classe di Lorenzo Bernardi della Sisley Treviso, al rientro nella prestigiosa competizione internazionale dopo cinque anni di «pausa» forzata. Italia e Argentina torneranno a affrontarsi domani a Avellino.

SABATO SPORT

CALCIO

C2: Triestina-Pro Patria, a. Rossi di Rimini (16 Rocco). Juniores, titolo regionale (16): Tolmezzo-San Sergio. Juniores, Trofeo Mocarini (17): Domio-Ragogna (Barut-Domio). Post-campionato juniores (17): San Giovanni-San Canzian (viale Sanzio), Muggia-San Luigi (Zaccaria-Muggia), Latte Carso-Lucinico (Visogliano), Ponziana-Primorje (Ferrini), Chiarbola-Aquileia (via Felluga), Ronchi-Union '91. Amatori, play-off A1: Angelella-Gomme Marcello § Italspurghi (18). Coppa Regione femminile: finale Porcia-Gemona (21). Titolo regionale di Seconda Categoria (16): Torviscosa-Medeuzza, a. Giacomelli.

BASKET

C1: play-off Staranzano-Dueville (20.30), play-out Monfalcone-Montebelluna (20.30). C2 play-off: San Daniele-Ronchi (20.45), Cordenons-Manzano (20.30). Serie D: girone A Romans-Casarsa (18.30), Cicibona-Basket Club San Vito (18 Guardiella), Villesse-Tarcento (18), Dom-Isonzo (20), girone B Grado-San Vito Pallacanestro (18.30), Inter 1904-Santos (20.30 via Monte Cengio), Autoleader-Cus (20.30 Caprin), Arte Bittesini-Acli Fanin (18.30), Scoglietto-Servolana (21), Kontovel-Breg (20 Rupingrande). A2 femminile: spareggio promozione Biassano-Sgt (20.30).

PALLAVOLO

B2 femminile, play-off: Gorizia-Scandicci (20).

PALLAMANO

A1 play-off: Trieste-Conversano (19 PalaChiarbola).

PALLANUOTO

B: Triestina-Verona (19 Bianchi). C: Parma-Edera (19.15).

BASEBALL

B (15.30 e 20.30): Alpina-Rovigo (Prosecco), Amatori Piave-Ronchi.

SOLLEVAMENTO PESI

Al Palasport di Chiarbola, con inizio alle 16, si svolgerà il campionato regionale di sollevamento pesi, riservato alle categorie junior e senior.

PALLAMANO SERIE A1 FINALE PLAY-OFF Stasera nella gara-1 a Chiarbola Trieste affronta il Conversano

La Coop Essepiù si mette il Papillon

Il presidente Lo Duca: «Sotto pressione la squadra dà il meglio di sé»

Palasport di Chiarbola
(Ore 19)

COOP ESSEPIÙ		PAPILLON CONVERSANO	
16	MESTRINER	1	LOPASSO
12	SRBRNIC	4	KOHLHAAS
2	FUCHS	5	HEINZ
4	OVEGLIA	6	KELLER
6	VILANISKIS	7	LAMBERTO
7	POP	8	SALATINO
8	MARTINELLI	9	SALDAMARCO
9	FUSINA	13	D'ALESSANDRO
10	GUERRAZZI	16	COSTANZO
11	PASTORELLI	17	VENTRELLA
14	TARAFINO	18	LA PRESENTAZIONE
15	M. LO DUCA	66	FANTASIA
	all. SIBILA		*all. IVANISEVIC*

Arbitri: *BARDELLA e RUBINETTI*

TRIESTE La Coop Essepiù è pronta a tirar fuori dall'armadio l'abito buono. Per presentarsi nelle migliori condizioni alla finale scudetto (Chiarbola ore 19), provando a indossare un Papillon che mai come quest'anno può rivelarsi un accessorio scomodo. Eh sì, perché dopo quanto Conversano è stato capace di fare in questi play-off eliminando in semifinale il Rubiera, la serie di finale in programma da oggi al meglio delle cinque partite appare tutt'altro che una formalità. «Quest'anno- conferma il presidente Lo Duca - sono arrivate in finale le squadre che nel corso della stagione hanno giocato la migliore pallamano. Credo che tutto sommato sia giusto così: affrontare un Rubiera limitato dagli infortuni avrebbe creato alibi ai nostri avversari e sminuito un nostro eventuale successo. Ne ho parlato con i ragazzi e su questo ci siamo trovati d'accordo». Una sfida difficile che però può regalare grossi stimoli. E Trieste, nelle grandi occasioni, è capace di esaltarsi... «Conoscendo la mia squadra - continua il prof - posso dire che è capace di esprimere il meglio quando è sotto pressione. Ne abbiamo avuto prova in Champions League, lo si è visto nella gara di ritorno dei quarti contro Prato quando, stimolati dalla necessità di una difficile rimonta, i ragazzi hanno giocato una grande partita». E in questa occasione, nella corsa verso il sedicesimo scudetto, la Coop Essepiù avrà a disposizione il fattore campo nell'eventuale bella. Un vantaggio che potrà fare la differenza? «Può essere fondamentale - conclude Lo Duca - ma dovremo essere bravi a sfruttarlo. Credo che nella serie, la prima gara in programma questa sera, assuma grande importanza. Il fatto di non aver giocato in settimana e di essere più riposati può giocare a nostro favore».Pacato, come sempre, il giudizio del tecnico sloveno Marko Sibila. «Conversano è un'ottima squadra che basa molto sul gioco dei terzini. In difesa dovremo essere attenti a nòn concedere spazio ai loro tiratori, in attacco restare concentrati nel corso di tutta la gara perché la 5-1 mista alla 3-2-1 può metterci in difficoltà». Motivi di ottimismo per la sua Coop? «Credo una panchina più lunga - conclude Sibila - con giocatori più esperti e capaci di assumersi responsabilità».

Il Papillon Conversano vola sulle ali dell'entusiasmo. La squadra di Ivanisevic si allena in mattinata sul parquet di Chiarbola nel tentativo di smaltire le scorie accumulate nello spareggio con Rubiera. Grande fervore in casa pugliese dove i tifosi si stanno mobilitando anche se non è ancora sicura la loro presenza questa sera sugli spalti del palasport. In casa triestina continua la distribuzione dei tagliandi ridotti a 5000 lire. Buoni da convertire alla cassa del palasport disponibili dalle 11 alle 12 a Chiarbola e nei punti vendita Principe, Coop Essepiù Roiano, Stuzzicheria Gustibus e Buffet Vita di Campi Elisi.

Lorenzo Gatto

CICLISMO Giro di Romandia

Plaza nella cronometro ma Frigo vola in testa Dunkerque: tante cadute

PAYERNE Dario Frigo conquista il comando della classifica generale del Giro della Svizzera Romandia di ciclismo dopo la terza tappa della corsa, di 25 chilometri e mezzo a cronometro individuale. La tappa è stata vinta dallo spagnolo David Plaza, mentre l'italiano si è piazzato secondo.

Jaan Kirsipuu, invece, ha vinto ieri la quarta tappa della Quattro Giorni di Dunkerque, consolidando la sua posizione al vertice della classifica generale. Il corridore estone, tre vittorie in quattro tappe, si è imposto allo sprint al termine della frazione Fontaine au Pire-St. Venant, di 206,400 chilometri.

Kirsipuu, vincitore delle prime due tappe, ha battuto Daniele Galli e Jans Koerts. La tappa, la più lunga della corsa, è stata caratterizzata da una lunga fuga di Jacky Durand. Diversi corridori sono rimasti coinvolti di una caduta a 400 metri dal traguardo: ad avere la peggio sono stati l'irlandese Ciaran Power e il francese Stephane Barthe. Il primo ha riportato la sospetta frattura della clavicola, il secondo la sospetta frattura di un avanbraccio e contusioni non gravi al capo.

L'ex campione mondiale dilettanti di ciclismo su pista Mario Gentili, 39 anni, è stato arrestato per spaccio di droga. Gentili è stato bloccato dalla polizia nel quartiere Talenti di Roma mentre vendeva cocaina.

Esordienti in gara a Pieris

TRIESTE Esordienti in gara a Pieris, domani dalle 9, per il nono Trofeo Elettromarket- Coppa Arci . La corsa, organizzata dall'Ac Pieris Tellini, si disputerà su un circuito tra Pieris, Turriaco, San Pier, Ronchi e Begliano, da ripetere due volte per i ragazzini del primo anno e tre per quello del secondo. Tra i favoriti spiccano gli atleti della Libertas Gradisca-Sedegliano e quelli del Latisana, del Ceresetto e del Fontanafredda.

Da non perdere anche la corsa per gli juniores, la Coppa Diego Granzotto, una gara disegnata su un doppio circuito: prima un anello tra Corno di Rosazzo e Manzano, poi un secondo percorso che sale alla Rocca Bernarda per chiudersi a Corno di Rosazzo, dopo 99 km. La gara prenderà il via alle 9.30, da piazza Divisione Julia. Punteranno alla vittoria gli sloveni - con Hit Casinò, Sava e Rog - e il Caneva.

Gli allievi saranno a Udine per il 17.o Gp Festa della Mamma, una corsa di 62 km tra Udine, Abbazia, San Giovanni al Natisone, Manzano e poi ancora Udine. La corsa, organizzata dalla Ciclistica Udine Ovest, prenderà il via alle 15, da piazzale Cella. Saranno da tenere d'occhio i ragazzi del Latisana Ottogalli, del Caneva, del Pieris, della Libertas Gradisca e della Bujese.

Sono in calendario, infine, anche un raduno per ciclosportivi-dalle 8.15 a Beivars- e una corsa per giovanissimi- dalle 15 ad Azzano Decimo.

HOCKEY

SERIE A1 Sulla pista di Monrupino alla ricerca del primo successo

I Kwins ospitano i Dragons

TRIESTE Appuntamento domani alle 19 alla pista del Polet di Opicina (in via di Monrupino 31), per la seconda giornata del campionato di serie A1 di hockey in line. I Bcc Kwins Trieste affronteranno i Dragons Gallarate, vincitori domenica con il Torino, con l'obiettivo della vittoria.

IN LINE GIOVANILE È andato agli atleti del Bcc Kwins il titolo regionale ragazzi di hockey in line. I triestini hanno dominato nettamente, vincendo per 6-2 sulla Fiamma Gorizia e per 15-0 sul Pa Trieste. Nel terzo incontro affermazione facile della Fiamma sul Pa Triestino per 18-2. La partita tra Kwins e Fiamma è stata la più spettacolare. I triestini, grintosi e determinati, sono riusciti a portarsi sul 4-0. Poi la Fiamma ha reagito, ma ormai era troppo tardi. Ottima la prova di Paolo Cartago, il giovanissimo portiere dei Kwins, e dei marcatori Mattia Montenesi, Gianluca Cavalieri, Ares Beorchia e Daniele Miazzi. Senza storia le partite contro il Pat: sia Kwins sia Fiamma hanno vinto con una facilità sorprendente.

PISTA Vittoria dell'Ug Goriziana nella prima giornata del terzo torneo Friuli-Venezia Giulia per allievi. L'Ugg ha vinto con il Dlf Trieste, per 7-4. A seguire la vittoria del Pordenone con l'Edera Trieste, per 11-4. La finale, quindi, era riservata a Pordenone e Ugg. Le due squadre triestine si sono affrontate nella partita valida per la terza piazza: si è imposta l'Edera per 3-1, favorita anche da tre rigori sbagliati dal Dlf. In finale, poi, la vittoria è andata, per 4-2, all'Ugg sul Pordenone. Domenica, sul campo dell'Edera di via Boegan, si disputerà la seconda giornata del torneo .

an. p.

GINNASTICA

Prima prova, alla Sgt, del campionato regionale di artistica maschile

Il talento del goriziano Pisnoli

TRIESTE Doppio appuntamento alla Ginnastica Triestina per gli atleti dell'artistica maschile. Si è gareggiato per la prima prova del campionato regionale di categoria e di specialità, due gare valevoli per l'acquisizione del punteggio per l'accesso ai campionati italiani. Nella gara di categoria hanno gareggiato tre atleti dell'Ugg: Alex Pisnoli nel primo livello e Michele Duz e Davide Carnese nel secondo livello. Nonostante la preparazione non sia ancora al top Pisnoli ha dimostrato, ancora una volta, il suo talento: ha conquistato un ottimo 8.70 al volteggio e poi un 7.40 alle paralle e un 7.30 al corpo libero. Alla fine ha chiuso con un totale di 44.050 punti. Discrete le prove di Duz e Carnese. Carnese ha agguantato un ottimo 8.70 al volteggio, Duz ha meritato un 6.90 al corpo libero e un 6.70 al corpo libero.

Poi il pubblico è stato tutto per gli atleti, senior e junior, del torneo di specialità. I ragazzi della Ginnastica Triestina, nelle ultime stagioni ottimi protagonisti anche alle finali nazionali, sono stati i dominatori. Tra i seniores Alan Pettirosso e Andrea Rossetti (entrambi dell'Sgt) hanno dato spettacolo: Pettirosso ha conquistato un 8.350 alla sbarra e un 9.60 al volteggio, Rossetti si è distinto con un 9.60 al volteggio e con un 7.45 alle parallele. Nella categoria juniores ruolo da assoluto protagonista per Luca Stacul (Sgt), premiato con un 9.50 al volteggio. Era in gara anche il goriziano Gualdi (Ugg): nella gara al cavallo ha chiuso con 5.350 punti.

La seconda delle tre prove del campionato regionale di categoria e di specialità di disputerà il 2 giugno a Gorizia.

an. pug.

CANOTTAGGIO

Domani regata sul lungomare di Barcola organizzata da quattro club

Un gruppo di giovani allenatori ha svecchiato il settore tecnico

TENNIS

Finali giovanili e Terza categoria al Circolo ufficiali

TRIESTE Il Circolo ufficiali è pronto a ospitare le finali dei tornei giovanili e quella del tabellone di terza categoria femminile, oggi pomeriggio e domani. Nel torneo riservato alle giocatrici di terza categoria, organizzato in collaborazione con i negozi di abbigliamento Ester e Lacoste, le tre principali teste di serie sono approdate senza difficoltà in semifinale: dopo Novi Ussai e Fantina infatti la Lorenzut si è imposta sulla Ragusin rimasta in partita soltanto nel set d'apertura. Nel torneo under 14 femminile si affronteranno in finale la Coslovich che ha eliminato con il punteggio di 7-6 6-4 la favorita Marusic e la De Marchi che ha concesso soltanto un game alla Cigui. Tra i maschi Bulfon è il primo semifinalista dopo avere eliminato la testa di serie n.2 Cigui con il punteggio di 6-4 6-2.

Risultati singolare femminile terza categoria ottavi di finale: De Marchi b. Lonzar per ritiro, Ragusin b. Visintini 6-3 6-0, S. Zini b. Gherzil 6-1 6-1, Coslovich b. Coccolo 6-1 6-3. Quarti di finale: Novi Ussai b. De Marchi 6-1 6-1, Lorenzut b. Ragusin 6-4 6-1, Fantina b. Coslovich 6-3 6-1. Singolare maschile under 14 quarti di finale: Colonnello b. D'Alessandro 6-0 6-0, Colussi b. Bertuzzi 6-3 6-3, Bulfon b. Cressi 6-0 6-1, Cigui b. Polese 2-6 6-3 6-4. Singolare femminile under 14 quarti di finale: Marusic b. Veritti 6-0 6-1, Coslovich b. Fornasier 6-0 6-2, Cigui b. Zini 4-6 7-5 6-3, De Marchi b. Veritti 6-0 6-2. Singolare maschile under 12 quarti di finale: Bertuzzi b. Rizzetto per ritiro, Vidani b. Della Torre 6-0 6-0, Lancini b. Lenardon 6-4 7-6, Riaviz b. Adovasio 6-0 6-4.

Sebastiano Franco

TRIESTE In continuo fermento l'ambiente remiero regionale nel quale, negli ultimi anni, si è potuto assistere ad uno svecchiamento della popolazione dei tecnici nelle società remiere. Un gruppetto di giovani allenatori che stanno portando una ventata di entusiasmo ad un microcosmo spesso refrattario alle novità che lo riguardano.

Alla Timavo di Monfalcone allena Claudio Cristin (classe 1963), che come atleta in passato (sempre per i colori della Timavo), ha gareggiato a buoni livelli conquistando un titolo italiano in doppio alla fine degli anni '70. Come tecnico, il suo primo titolo l'ha vinto l'anno scorso con la Francesca Russi nel singolo ragazze. Attualmente atleta di spicco, oltre alla già citata campionessa italiana (probabile azzurra ai mondiali juniores a Duisburg), c'è Matteo Romano, classe 1986, uno sculler di buon valore nazionale, che quest'anno ai tricolori di categoria potrebbe giocarsi il podio.

Una faccia nuova alla Sc Netturno è quella di Alessandro Paoli (classe 1976), tesserato come atleta prima per i colori della Sgt, poi per il Ravalico, sodalizio presso il quale ha ottenuto alcune convocazioni in azzurro (mondiali juniores e Coppa delle Nazioni). Proveniente in qualità di allenatore dal Dlf di Trieste, al Circolo barcolano attualmente segue due armi di buon livello tecnico: il doppio ragazze di Milocco-Bastiani (con possibilità di medaglia agli italiani di luglio), ed il 2 senza di Cvitan-Tremul, un discreto equipaggio societario che potrebbe dare delle soddisfazioni ai tricolori under 23.

Spartaco Barbo (classe 1964) recentemente passato dalla Sgt al Saturnia. Un passato da atleta nelle file della Timavo e poi della Nettuno. Come tecnico, alla Ginnastica ha conquistato negli anni passati alcuni titoli in tipo regolamentare ed uno under 23. È collaboratore della squadra nazionale senior B. Gli atleti di maggior spicco che sta seguendo sono: Franco, Visini, Sergas in campo maschile e Mariola, Brecelj e Ustolin in quello femminile (tutti in predicato di vestire la maglia azzurra).

Alla Ginnastica Triestina al suo posto è subentrato Stefano Gioia (classe 1974); come atleta, i maggiori risultati raggiunti sono stati quelli al timone degli equipaggi delle Forze armate di Sabaudia, mentre come allenatore vanta un titolo con la Nettuno nel singolo femminile esordienti. Attualmente in Sacchetta sta ricostruendo il settore giovanile e l'equipaggio di maggior spicco è il doppio ragazzi di Borgino e Mercurio.

All'Adria opera da un paio d'anni la coppia Marinella Bubnich e Marco Bertoli (classe 1976). Quest'ultimo, atleta di buon livello nazionale con il Saturnia (campione italiano in 4 senza), poi con la Ginnastica. I due tecnici stanno lavorando in modo particolare con il vivaio.

Infine a Muggia, alla Pullino, dopo un'esperienza presso il Saturnia, è approdato da poco Flavio Mosetti (classe 1968), un passato da atleta di discreto livello, è da poco stato nominato Consigliere presso il Comitato regionale della Federcanottaggio ed è segretario dell'Ass. Naz. Allenatori Canottaggio. In qualità di allenatore ha curato in modo particolare il 2 senza di Visini e Sergas con il quale ha vinto i tricolori ragazzi e junior, la Skerlavaj, campionessa italiana e nazionale Pl, e la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Sydney, Riccardo Dei Rossi. Un manipolo di esperti tecnici che potrebbero portare delle sostanziali modifiche, negli anni a venire, al volto dello sport del remo regionale.

Domani intanto sul lungomare di Barcola si disputerà una gara regionale organizzata da un pool composto da Nettuno, Cmm «N. Sauro», Saturnia e Dfl Trieste, alla quale hanno dato adesione anche dei club della vicina Slovenia per un totale di oltre 300 atleti-gara. Favoriti d'obbligo i protagonisti dell'ultimo Meeting Nazionale e del Memorial d'Aloja. Prima partenza alle 8.

Maurizio Ustolin

TENNISTAVOLO

SERIE A Profumo di «tricolore» per la compagine triestina «corsara» in casa delle campionesse italiane

Kras, Cagliari ultimo ostacolo al match-scudetto

Intanto la compagine che milita in B ha già conquistato l'accesso all'A2

TRIESTE Non ci si ricorda di una vittoria del Kras Generali con le pluri campionesse d'Italia del Fit Lycra Castel Goffredo. Quella conquistata giovedì sera, quindi, è una vittoria storica. Le ragazze del Kras Generali si sono imposte sul Castel Goffredo, la squadra che ha meritato tre scudetti consecutivi. Una vittoria ancor più importante perché conquistata in casa del Castel Goffredo, in un palazzetto da sempre difficilissimo per le squadre ospiti: c'è una cattiva illuminazione ma soprattutto c'è un tifo da far paura. Urla, schiamazzi, talvolta insulti. Le ragazze del Kras hanno saputo mantenere la concentrazione. Sul 3-3 si sono trovate sotto di due set. Anche in questo caso hanno saputo reagire, cercando il coraggio per attaccare in modo più deciso, per stupire le avversarie.

Tutte tre le triestine hanno dato il 110 per cento. «Sapevamo di avere due punti sicuri - ha commentato il ds del Kras, Sonja Milic - quelli di Wang e Yang sulla Anossova. Poi tutto sarebbe stato difficile». E così in effetti è stato. Nell'incontro con Laura Negrisoli, una prima categoria appena rientrata dai mondiali, Wang Xue Lan è riuscita prima a recuperare il secondo set, che sembrava ormai perso, e poi a conquistare il terzo. La Negrisoli ha dovuto subire anche la Yang, grandiosa nei due ultimi set. Poi il capolavoro di Vanja Milic. Dopo una stagione da buttare via - condizionata prima da una tendinite, poi da una frattura e infine da un'epatite - è riuscita ad avere la meglio con un' avversaria ostica come la Anossova. Con il cuore più che con il polso e le gambe.

Domani, comunque, sarà ancora più dura. Alle 18, alla palestra di Sgonico, il Kras Generali affronterà il Muravera Cagliari, una squadra con tre fortissime cinesi. Il pronostico è perfettamente equilibrato. «Sono battibili - ha spiegato la Milic - ma tutto deve girare per il verso giusto. Bisognerà giocare di nuovo al massimo, sperando di poter sfruttare qualche loro piccolo errore». Chi si affermerà dovrà vedersela nella finale scudetto con la vincente della sfida tra Pink Cervino e Riposto.

Oggi, intanto, il Kras Avalon si giocherà l'accesso alla serie A1. Le triestine, nettamente dominatrici in serie B, hanno già conquistato l'accesso alla A2. Se oggi riuscissero ad avere la meglio sulle molisane del Castel Petroso potrebbero guadagnare la massima serie (la serie A si sdoppierà in A1 e A2 dal prossimo campionato). «L'avversaria più temibile sarà la russa Lissova - ha pronosticato la Milic -. È la numero 15 tra le straniere in Italia, un'attaccante di assoluto valore. Bisognerà fare attenzione anche a Feliciana Zapitelli, una pongista di seconda categoria, una buona attaccante».

La squadra triestina, una delle più giovani del campionato cadetto, sarà composta da Ana Bersan, Martina Milic, Irena Rustja e Jasmin Kralj.

Anna Pugliese

Città di Muggia: la Tretjak trascina la squadra

TRIESTE Vittoria del Kras al Trofeo Città di Muggia, valido come campionato regionale per tutte le categorie. Nel torneo assoluto maschile il goriziano Leghisa e il latisanese Callegaro si sono sfidati in finale. Dopo un incontro duro e spettacolare si è imposto Leghisa. Molto equilibrate anche le semifinali, dove sono usciti sconfitti Mian e Bernardini. Bernardini si è preso la rivincita nel torneo di quarta categoria: ha dimostrato di essere un pongista solido, deciso, vincendo sul rientrante Bombace. Nella terza categoria femminile podio tutto per il Kras. Ha vinto, ripetendosi anche tra le juniore, una Tretjak in gran forma.

Singolari. Assoluto M: 1) Leghissa (Azzurra), 2) Callegaro (Latisana), 3) Mian (Punto Incontro). IV cat. M: 1) Bernardini (Sakura), 2) Bombace (Fincantieri), 3) Mian. III cat. F: 1) Tretjak (Kras), 2) Rustja (idem), 3) Zavadlal (idem). Allievi: 1) Lazzini (Punto Incontro), 2) Miani (Udine 2000), 3) Poldermengo (idem). Juniores M: 1) Milocco (Fiumicello), 2) Lazzini, 3) Michelazzi (Punto Incontro). Juniores F: 1) Tretjak, 2) Codrich (Bor), 3) Rupel (idem). **Doppi.** Assoluto M: 1) Callegaro-Olivo (Latisana-San Giovanni), 2) Leghisa-Sulin (Azzurra), 3) Mian-Flego (Punto Incontro-Fincantieri). IV cat. M: 1) Bernardini-Melandri (Sakura), 2) Mian-Flego, 3) Tarlao-Cossutti (Sakura-Cus).

IPPICA

Sei corse equilibrate e incertissime nella matinée di Montebello

FAVORITI

Premio Palmarola: Zelena Sta, Rubens Jet, Rambo Mn.
Premio Ventotene: Zorziz, Senior Effe, Uriarte.
Premio Ponza: Brik Brek, Butler's Choice, Bazooka Dan.
Premio Zannone: Angel Avenue Top, Antonella Ans, Astrea Caf.
Premio S. Stefano: Trombettista, Zarina Due, Zamesta Sal.
Premio Gavi: Avenida Bi, Ausa Sta, Aztan.
■ **TRIS** Ai 987 che hanno indovinato la combinazione vincente della Tris di ieri (12-14-11) vanno 2.197.800 lire.

TRIESTE Chiusura di settimana a Montebello con una matinée che prenderà il via alle 11.10. Programma con le solite 6 corse, ovviamente più equilibrate che qualitative, come, in fondo, è la prerogativa di questi convegni estemporanei.

Ouverture con i «gentlemen», alle prese sulla distanza veloce (tutte le corse si disputeranno alla pari sul miglio), una corsa che potrebbe salutare l'affermazione di Zelena Sta, ancorata alla corda e in grado di poter reagire a Rubens Jet, Rambo Mn e Zeffirelli che sono gli altri in grado di distinguersi. Dopo due posti d'onore, Zorziz insegue la prima vittoria a Montebello, possibilità tutt'altro che remota, anche se il cavallo di Vecchione troverà sui suoi passi il ritrovato Senior Effe che lo ha preceduto in un ancor fresco confronto diretto. Da seguire anche Uriarte e Triller Nike, mentre Usher Master è la sorpresa di quota.

L'ultima volta Brik Brek si è fermato dopo aver dato l'impressione di poter mettere tutti in riga. Forse il figlio di Nadir Lb corre meglio di rimessa, eventualità questa che non dovrebbe verificarsi oggi vista la pole position che ha in dotazione. Per Brik Brek risulterà quasi sicuramente Butlers Choice (una figlia di Harmonius diretta da Vecchione) la rivale più pericolosa, poi Bazooka Dan, Brunetto e Bill Speed a completare la cernita.

Fra i 4 anni, Angel Avenue Top sembra pronto per un bel risalto. A mettere... bastoni fra le ruote del cavallo di Nicky Esposito ci proveranno Antonella Ans, Aita Giubell, Astrea Caf, e la di lui compagna di allenamento Andreina. Per Trombettista, ghiotta occasione nel Premio Santo Stefano. In testa, il figlio di Homesick potrebbe dimostrarsi imbattibile, però anche Zarina Due, Zamesta Sal, Zirudela e Zalotin covano una «speranziella» e non partono sconfitti.

Ancora 4 anni nella corsa che metterà fine alle... ostilità. Piace molto Avenida Bi, che dovrebbe valere qualcosina più della ben sistemata Ausa Sta, ma non dispiacciono sia Angostura, sia quell'Aztan che nelle corse mattutine si è fatto una solida reputazione.

Mario Germani

PRONOSTICO TOTIP
Concorso **19**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	X21
3.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
4.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	1X2
	2.o arrivato	X2X
6.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	12
Corsa +		11-1-15